Anno 97 - Numero 131

L. 35 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. ridd.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 4 Giugno 1963

Inserzioni PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 855-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni cm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Pisa) contr. con [illegible]: *Argentina pes 19; Austria sc. 8,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; Congo fr. 40; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Filippine cts. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 35; *Libia pias 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 35

Alle 19,49 di ieri: annuncia la Radio Vaticana ai popoli

LA MORTE DI GIOVANNI XXIII

Aveva trascorso in coma quasi l'intera giornata - Alle 18 un prelato ha detto: «La sua splendida vitalità è oramai un fioco lume: a spegnerla sta arrivando l'alito della morte» - Alle 19,49 mons. Dell'Acqua dà il triste annuncio e dalle grandi campane di San Pietro si diffondono i nove lugubri rintocchi - Intanto i fratelli, i medici, il segretario mons. Capovilla, alcuni cardinali baciano la mano di Giovanni XXIII - Poi il cardinale camerlengo Aloisi Masella benedice la salma e il cardinale decano Tisserant sfila dal dito del Pontefice l'anello pastorale - Oggi nel tardo pomeriggio l'esposizione nella basilica vaticana

Parroco del mondo

Nella morte di un Pontefice c'è sempre una maestà tragica e solenne, che commuove i credenti e ispira reverenza e cordoglio in ogni uomo civile. Ma la scomparsa di Giovanni XXIII suscita la tristezza sgomenta e la pietà affettuosa di un lutto personale. Oltre la barriera dei confini, delle idee politiche e delle confessioni religiose, è unanime il rimpianto accorato della buona figura paterna che cattolici e laici, in questi brevi anni, sentirono ugualmente vicina, animata da un caldo slancio apostolico per tutti gli uomini. Nel nostro mondo inquieto e diviso, la semplicità affabile e dolce, la gentilezza ottimistica e serena di Papa Roncalli apparvero come il simbolo della fraternità e della speranza anche ai popoli più lontani.

Prevale, in questo momento, la pietà per la ferma e coraggiosa agonia del sacerdote, che si è avvicinato alla morte con il coraggio sorridente e tranquillo dimostrato in tutta la lunga carriera terrena, ed in piena coscienza ha logorato le forze declinanti per realizzare sino all'ultimo la sua missione di « parroco del mondo ». Si ripensa con tenerezza al volto affaticato, alla voce stanca delle ultime apparizioni; alla sofferenza che il ferreo impegno e il dolce sorriso non riuscirono più a nascondere durante la visita al Quirinale. Nella commozione della scomparsa, un naturale impulso ci fa ricordare soprattutto l'immagine del buon prete di campagna, sollecito della povera e piccola gente, fedele alle sue origini contadine, come Angelo Roncalli fu anche nello splendore del trono di Pietro.

Queste umili e nobili virtù umane ebbero una parte nel suscitare attorno alla sua figura, in tutto il mondo, tanta fiducia affettuosa e reverente; altre qualità, di pastore d'anime e di uomo politico, fanno di Giovanni XXIII un grande Pontefice. In un così breve regno, appena quattro anni e mezzo, egli ha realizzato vasti e difficili disegni; ha dato nuovo impulso alla vita della Chiesa, accostato a Roma tanta parte del mondo non cattolico e non cristiano; abbattuto barriere secolari, aperto un dialogo fruttuoso con tutti gli uomini di buona volontà. Quasi con pudore, sotto la semplicità contadina nascondeva un senso altissimo della sua regalità; aveva la fantasia, la fermezza, la capacità di comando dei maggiori statisti; al buon senso ed al gusto delle cose concrete, univa la certezza ferma di un'incrollabile fede. Da questa trasse la forza per avviare le profonde riforme che distinguono il suo Pontificato.

Si può riassumerne il significato con una parola difficile eppure limpida: ecumenicità; cioè spirito di fraternità, di collaborazione, di incontro fra tutti gli uomini. Essa anima la dottrina sociale esposta nella *Mater et Magistra*, fermo monito a realizzare la giustizia nella libertà; l'insegnamento politico e morale della *Pacem in terris*, che vuole la costruzione di una ordinata comunità internazionale nel rispetto di tutti i popoli e di tutte le idee; le direttive fissate al Concilio ecumenico, confronto aperto fra tutte le correnti della cattolicità ed avvio ad un dialogo fiducioso con tutte le confessioni cristiane.

In un'epoca storica non così tragica come quella in cui regnò Pio XII, ma di mutamenti anche più rapidi e sconvolgenti, sotto l'angoscia della minaccia atomica, Giovanni XXIII ha interpretato le aspirazioni profonde dell'umanità intera: pace, rispetto della persona e delle idee, solidarietà, giustizia nella distribuzione dei beni terreni, fiducia nella possibilità di ritrovare il fratello anche nell'avversario. Perciò lascia la Chiesa forte di un rispetto e di un prestigio senza precedenti. Il calore paterno, lo slancio amorevole con cui attuò la sua illuminata politica, fanno sì che non si rimpianga soltanto il grande Pontefice, ma una commozione dolorosa accompagni la morte dell'uomo.

L'ultimo bollettino della Radio Vaticana

Ieri alle ore 19,53 la Radio Vaticana ha trasmesso:

« Con l'animo profondamente commosso diamo il seguente triste annuncio: il Sommo Pontefice Giovanni XXIII è morto.

« Il Papa della bontà è spirato religiosamente e serenamente dopo aver ricevuto i Sacramenti di Santa Romana Chiesa nel suo appartamento del palazzo apostolico vaticano, alle ore 19,49 di oggi, 3 giugno 1963, assistito premurosamente dai collaboratori più intimi e dai medici curanti.

« Il morbo inesorabile, che si era aggravato negli ultimi mesi e che tuttavia non aveva impedito al Vicario di Cristo di espletare con indomita volontà e pastorale zelo gli ardui compiti del suo alto officio, ha stroncato la sua forte fibra ».

Subito dopo l'emittente vaticana ha ripetuto l'annuncio in altre trenta lingue.

Giovanni XXIII, vescovo di Roma e capo della Chiesa, nello splendore delle vesti pontificali, benedice dal trono i fedeli in S. Pietro. Nella missione sovrana, sapeva congiungere, alla maestà, una bontà affettuosa e paterna

Il Papa è spirato appena finita la Messa
davanti a centomila persone in piazza San Pietro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Giovanni XXIII si è spento alle 19,49 di stasera. Quattro minuti dopo l'emittente del Vaticano ha detto: « Con l'animo profondamente commosso diamo il seguente annuncio: Il Sommo Pontefice Giovanni XXIII è morto. Il Papa della bontà è spirato religiosamente e serenamente dopo avere ricevuto i Sacramenti di Santa Romana Chiesa nel suo appartamento del Palazzo Apostolico vaticano alle ore 19,49 di oggi, 3 giugno 1963, assistito premurosamente dai collaboratori più intimi e dai medici curanti».

Il Papa è morto in mezzo ai fedeli della sua diocesi: piazza San Pietro era infatti gremita da migliaia di persone accorse lì per assistere alla Messa celebrata dal cardinale Traglia all'aperto, sul Sagrato della basilica. La morte del Papa è coincisa press'a poco con la fine della Messa nella piazza. Era il crepuscolo, senza nuvole il cielo.

Quando la morte ha strappato l'ultimo respiro dal petto di Angelo Roncalli, nella sua stanza erano una trentina di persone. I fratelli, Zaverio, Giuseppe e Alfredo, la sorella Assunta, le due nipoti suor Anna e suor Angela, il nipote mons. Giovambattista e altri due nipoti. Il cardinale Cento, che ha ottant'anni ed è il Penitenziere Maggiore, stava recitando le preghiere per i moribondi. Erano anche presenti il cardinale Cicognani, segretario di Stato, il cardinale Camerlengo Aloisi Masella e alcuni alti dignitari della Corte pontificia. E naturalmente c'erano anche mons. Capovilla, i medici, un frate infermiere, i due fratelli Gusso.

E' stato mons. Dell'Acqua, sostituto segretario di Stato, che è uscito il primo dalla stanza del Papa e ha dato la notizia della morte a padre Pappalardo della Radio Vaticana e al dott. Casimirri, l'addetto stampa del Vaticano: in precedenza mons. Dell'Acqua, che appariva commosso ma assai calmo, aveva fatto bloccare tutti i telefoni della terza loggia, in modo che a nessuno fosse possibile dare la notizia prima dell'annuncio ufficiale.

Non appena i medici e il cardinale Cento hanno constatato che Giovanni XXIII non era più, tutti i presenti sono sfilati davanti al letto del Papa in lento corteo, si sono inginocchiati e gli hanno baciato la mano. Nella cappella attigua alla stanza dove giaceva il Papa, è cominciata la celebrazione delle Messe in suffragio. Immediatamente dopo, mentre più alto era il pianto dei familiari, dei collaboratori più intimi e delle persone che lo hanno accudito fino all'ultimo istante, la Chiesa si è solennemente impadronita del corpo del suo « Servo dei servi ». L'ufficio di preparare la salma per l'esposizioni ai fedeli spetta al Penitenziere Maggiore, e il cardinale Cento, sia pure con mani vacillanti, si è messo subito al suo lavoro.

Aiutato dai fratelli Gusso, il cardinale Cento ha rivestito le spoglie di Angelo Roncalli della bianca sottana di seta, della mozzetta di velluto cremisi col bordo di ermellino e del cappuccio di velluto rosso granata detto « camauro »: il Papa giace sul letto coperto fino al busto da una coltre rossa di seta. Fra le mani conserte tiene un grande Crocifisso e la corona del Rosario.

Ai piedi del letto è stato messo un inginocchiatoio su cui sono un Crocifisso e un secchiello con l'acqua santa; e ai due lati del letto, quattro grandi torcieri accesi. Vegliano la salma, pregando, quattro penitenzieri minori conventuali della basilica Vaticana. Il servizio d'onore viene svolto, a turno, da Guardie Nobili in divisa di gran gala e che stanno con la punta della sciabola volta all'ingiù, camerieri segreti, camerieri di cappa e spada, Monsignori camerieri segreti partecipanti.

Come vuole la costituzione, quando muore un Papa cessano all'istante tutte le cariche di Corte e anche tutti gli incarichi di Curia che derivano la loro autorità direttamente dal Papa: per cui anche il Segretario di Stato, in questo caso il cardinale Cicognani, decade dal suo ufficio. Da quel momento, è il Sacro Collegio che regna, e il governo viene a trovarsi nelle mani del cardinale Camerlengo e dei cardinali capi d'ordine.

Per questo, mentre ancora i sei campanoni di San Pietro facevano udire i loro nove rintocchi funebri, uno dei primi a entrare nella stanza del Papa è stato il cardinale Camerlengo Aloisi Masella: doveva compiere il primo atto del cerimoniale. Si chiama « recognitio », ed è la solenne constatazione che il Papa è morto. Indossati i paramenti viola in segno di lutto e assistito da prelati chierici della Camera Apostolica, il cardinale Aloisi Masella, che ha ottantaquattro anni, ha intonato il « De profundis » e ha asperso con acqua benedetta quello che ora resta di Angelo Roncalli.

E' poi spettato al Maestro del cerimoniale sfilare dal dito del Papa l'anello del Pescatore e consegnarlo al cardinale decano, che è Eugenio Tisserant (lo era anche alla morte di Pio XII), insieme con i piombi che recano lo stemma di Giovanni XXIII e le riserve delle Bolle della Cancelleria apostolica.

In seguito, per le constatazioni di rito e per le altre parti del cerimoniale, si sono recati a visitare la salma di Giovanni XXIII il Maestro di camera mons. Nasalli Rocca, il maggiordomo dei Sacri Palazzi mons. Callori di Vignale, i penitenzieri, il capo dei servizi sanitari del Vaticano, il prefetto delle cerimonie mons. Dante. Successivamente, secondo l'ordine fissato dal Maestro di camera mons. Nasalli Rocca, sono stati ammessi nella stanza del Papa tutti i cardinali presenti a Roma, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi della Curia romana, i generali degli ordini religiosi.

Tutti coloro che visitano il Papa, che ambiva essere chiamato « un prete buono e pacifico », ripetono che anche da morto Angelo Roncalli esprime una tranquilla buona grazia. Sorride dai lineamenti sereni, come un uomo che è giunto al termine della sua giornata e ora dorme con la coscienza di avere fatto fino all'ultimo il lavoro che gli era stato affidato.

Mi dice un monsignore di Curia che lo ha visto: « Sorride, e quando uno lo guarda attraverso il velo delle lacrime ha l'impressione che lui stia lì a sentirvi e a benedirvi. E' una sensazione precisa, concreta. Sì, uno lo sa che è morto, che il sangue non scorre più nelle sue vene, ma è lo stesso: non si riesce a vincere la sensazione che il Papa continui a sentire la presenza delle persone, le guardi una per una e stia lì per lì per aprire le labbra e dire qualcuna di quelle sue frasi che erano semplici e sincere e che andavano diritte al cuore ».

Sicché, anche da morto Angelo Roncalli resta quale fu sempre da vivo, continua a spirare fiducia, ottimismo, e come in vita aveva voluto vedere intorno a sé espressioni liete, così anche adesso da morto egli sorride come per dire a coloro che lo piangono che lui invece è contento, è tranquillo, vive nella pace per l'eternità.

Intanto la Chiesa continua ad ora in ora, senza l'affanno che si notò in occasioni analoghe, la sua presa di possesso della salma di Giovanni XXIII. Nella tarda serata, nella stessa camera del Papa, sono state eseguite le operazioni chimiche per la conservazione della salma. Come si ricorderà, la salma di Pio XII rimase esposta nella cappella del Santo Sacramento in San Pietro per nove giorni, e il nuovo, ardito processo di imbalsamazione tentato sulle sue spoglie si risolse in un disastro.

Come anche stanotte stessa, è stato steso e firmato il rogito che vale come atto di morte del Papa. La stesura e la firma sono avvenute nello studio di monsignor Dell'Acqua, alla presenza del cardinale Camerlengo e del vicecamerlengo monsignor Cento, del tesoriere della Camera Apostolica e di due chierici di camera e di due notari di cittadinanza italiana. Il documento comincia con queste parole: « In nomine Domini recognitio canonica », e attesta dell'avvenuta « recognitio » della salma e della consegna nelle mani del cardinale Camerlengo dell'anello piscatorio.

Si lavora un po' dappertutto nel Vaticano. Nella terza loggia, nel salone attiguo alla biblioteca dell'appartamento papale, è stato già allestito un alto catafalco: tutto ora già stato predisposto e gli operai hanno fatto presto a terminare il loro lavoro, a provvedere ai solenni addobbi. Si dice che stanotte stessa saranno deposte lassù le spoglie di Giovanni XXIII e qui domani i cardinali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e i prelati di curia potranno visitare il Papa morto. Non appena Giovanni XXIII sarà portato fuori di quel che fu il suo appartamento, a tutti gli ingressi il cardinale decano Tisserant provvederà ad apporre i sigilli: e affinché nessuno li rompa vegliseranno quattro guardie svizzere giorno e notte.

Lavorano anche i « sampietrini » nella basilica vaticana. Stanno rimovendo tutti i parati di damasco che rivestano le finestre che si affacciano sulla navata centrale della basilica e le tribune; al posto del damasco mettono panni neri.

Mentre il Papa giace sorridente fra il pianto e le preghiere di coloro che lo vegliano, e già l'avvolge l'antico fasto della Chiesa, insonne appare la piccola città raccolta ai piedi del palazzo apostolico e che era il suo regno temporale. Si prega nelle chiesette e nelle cappelle della piccola città, trapela luce da molte finestre, comitive di suore e di sacerdoti scivolano silenziose nella notte. A tratti i passi cadenzati di una ronda.

Ed eccovi ora la cronaca del quarto e ultimo giorno di agonia di Angelo Roncalli. Alle 6 di stamane si sono aperti i battenti del portone di bronzo e degli altri ingressi al Vaticano, la folla, che già sostava in piazza San Pietro, ha così appreso che il Papa era ancora vivo. L'aria pungeva, dietro la cupola di Michelangelo correvano nuvole nere. E in quel momento, nella stanza dell'agonizzante e nello studio attiguo, i sacerdoti andavano via via accostandosi ad altari improvvisati per celebrare Messe: la prima è stata officiata da monsignor Capovilla, sempre più emaciato e forse febbricitante; la seconda dal cardinale Cicognani, ch'è uomo diritto e freddo come una scandinavo; la terza dal nipote del Papa monsignor Giovambattista Roncalli; la quarta da monsignor Alfredo. Cavagna, che è il confessore del Papa e di lui ha lo stesso numero di anni.

Specialmente quest'ultimo appariva provato: nonostante l'età e le infermità, non ha abbandonato la stanza dell'infermo da giovedì scorso, brevi sono stati i suoi riposi su una poltrona, grande era la sua partecipazione alle sofferenze dell'infermo. Il Papa neppure stamane era stato in grado di comunicarsi: « Solo qualche goccia d'acqua, a lunghi intervalli, poteva inumidire le sue labbra » scrive stasera L'Osservatore Romano.

Lo stesso giornale ci informa che venerdì scorso, quando sembrava che la morte fosse imminente e al Papa avevano già dato il Viatico, Angelo Roncalli, accennando alla grande stanza piena di fotografie e di immagini sacre dove domina il Crocifisso, disse: « ... nelle mie conversazioni notturne ho sempre avuto davanti a me questo Gesù crocifisso, con le braccia aperte per ricevere tutti. Perché questo è il compito della Chiesa Cattolica e Apostolica, della Chiesa Romana: operare all'avverarsi della preghiera del Divino Maestro: *ut unum sint, ut unum sint* ».

Anche stamane nella stanza del Papa si sono alternate Messe e preghiere. Egli aveva seguito con espressione attenta specialmente un inno attribuito a Innocenzo III e che è in lode della Madonna: è un inno che fu sempre carissimo a Angelo Roncalli e in un certo passaggio dice: « All'ora della morte mi conduca l'angiol forte — che mi hai dato per custode... ». L'inno è antico di sette secoli e mezzo.

Alle 8 nella stanza del morente è arrivato il prof. Gasbarrini e un'ora dopo è uscito il primo comunicato ufficiale firmato dai tre medici curanti. Ve lo diamo integralmente: « La perfetta integrità dell'apparato cardiocircolatorio e l'eccezionale robustezza fisica del Santo Padre mantengono l'organismo in condizioni di elevata resistenza, per cui l'aggravamento, per quanto progressivo e lento. Nelle ul-

Nicola Adelfi

Continua a pagina 2, nella prima colonna

A PAGINA 2:
La folla in Piazza San Pietro segue pregando l'agonia del Pontefice.

A PAGINA 3:
Il commento dello storico Luigi Salvatorelli e la biografia scritta da Vittorio Corresio.

A PAGINA 4:
Il lutto a Sotto il Monte, il paese di Papa Roncalli.

A PAGINA 5:
Le previsioni per il Conclave e il cordoglio nei quattro angoli della terra, con il telegramma di Segni, i messaggi di Kennedy e Kruscev.

Scuole e cinema chiusi oggi in segno di lutto

Roma, 3 giugno.

Per la morte del Pontefice Giovanni XXIII il governo italiano ha ordinato che da domani 4 giugno tutti gli uffici pubblici espongano la bandiera a mezz'asta per la durata di tre giorni e inoltre nel giorno in cui avranno luogo i funerali.

Sono stati inoltre decisi i seguenti provvedimenti:

SCUOLE: Tutte le lezioni negli istituti di ogni ordine e grado sono sospese nella giornata di domani 4 giugno.

SPETTACOLI: Tutte le sale cinematografiche e tutti i teatri restano chiusi.

TV: I programmi televisivi si limiteranno ad un servizio speciale (18,30) sul trasporto della salma del Papa nella basilica di San Pietro e al telegiornale delle 20,30. Tutti gli altri programmi saranno sospesi.

RADIO: Nella giornata si limiterà alla trasmissione di notiziari e di musica sacra.

TRIBUNALI: Sospese tutte le udienze.

Le ultime ore dell'agonia durata quattro giorni

(Segue dalla prima pagina)

time dodici ore frequenti sono stati gli episodi di perdita della conoscenza, con assenza di reazioni agli stimoli. La temperatura corporea si è sempre mantenuta elevata. La somministrazione di ossigeno e la presenza di una ventilazione polmonare adeguata hanno consentito la conservazione di una ossigenazione sufficiente. La pressione arteriosa, alle ore otto, era di centoquindici, e il polso aveva una frequenza di centotrenta pulsazioni con ritmo conservato ».

Giù, fra i trecento giornalisti italiani e stranieri che bivaccavano nella sala-stampa del Vaticano, questo comunicato ha suscitato, a dir poco, un vespaio. Dalla analisi del comunicato la prima illazione è stata questa: tutto sommato, le condizioni del Papa non sono quelle di un moribondo. La seconda: perché mai i medici non accennano la natura del male o meglio dei mali? Nei giorni scorsi si era detto che erano intervenute una peritonite e complicazioni broncopolmonari: ebbene, perché oggi si tace al riguardo? Ed è mai possibile che un moribondo sopravviva così a lungo a un attacco di peritonite? Dalle illazioni il passo è stato breve per le supposizioni: nelle reticenze del comunicato alcuni hanno voluto vedere un dissenso fra i medici curanti sia per quanto riguarda la diagnosi sia le cure praticate.

Intanto si apprendevano altri particolari: la notte scorsa, alle 3, il Papa ebbe una crisi gravissima e le sofferenze fisiche diventarono «laceranti». Stamane alle 7 la febbre era salita a quaranta gradi, e le pulsazioni erano centoquaranta al minuto. La radio Vaticana, parlando della lunghissima agonia e delle acute sofferenze del Papa, parlava di «disegno evidentemente di santificazione», e di «disegno di dolore». Sotto il Monte, si ode dire sempre più spesso in giro, avrà un giorno il suo santo.

Alle 10 l'emittente vaticana ha detto che non c'erano novità. Alle 11 ha ripetuto la stessa cosa, e così anche alle 11,30. Tuttavia, alle 12, l'addetto stampa del Vaticano ci ha avvertiti che il Papa aveva perduto la conoscenza da qualche ora e giaceva immerso in una specie di sopore: e per questo sedativi e analgesici si erano ora resi superflui. La temperatura era ancora aumentata, ma il cuore restava soddisfacente: e si lasciava capire che quello, il cuore, rimaneva l'ultimo presidio del Papa nella sua lunga lotta fra la vita e la morte.

Alle 17,30 si è saputo che nella stanza del Papa era entrato l'ottantaquattrenne cardinale Benedetto Aloisi Masella, Camerlengo di Santa Romana Chiesa: e da molti si è supposto che la morte fosse infine arrivata a liberare Angelo Roncalli. Difatti è il Camerlengo che, quando un papa muore, prende possesso dei palazzi e delle ville apostoliche, pone i suggelli alle stanze del papa defunto.

Ma di lì a poco la radio Vaticana ha detto: « Nessun evento di rilievo ha modificato in queste ultime ore l'atmosfera di ansiosa attesa che grava nel palazzo apostolico. Il male continua la sua inesorabile opera di demolizione delle restanti forze in quello che fu il robusto organismo di Giovanni XXIII ». *Le notizie che poi arrivavano da fonti private dicevano che i medici davano al Papa solo qualche ora di vita: giaceva privo di conoscenza, in completo abbandono, e il suo viso, le sue mani erano così bianche che si distinguevano appena dalle lenzuola. Un prelato sceso dall'appartamento pontificio ha detto tra i singhiozzi:* « La sua vita, quella sua splendida vitalità, è ora un fioco lume che oscilla di qua e di là. A spegnerlo sta arrivando, forse è già giunto, l'alito della morte ».

La scena restava quella descritta altre volte: con i sette Roncalli, quattro fratelli e tre nipoti, raccolti nel loro silenzio, le suore « poverelle », l'agostiniano fra Federico Bellotti che accudiva alla piccola farmacia domestica, il cardinale Cento che, come penitenziere maggiore, recitava le preghiere per i moribondi, il vecchio confessore, e Loris Capovilla che continuava a struggersi nel suo dolore, i medici in camice bianco, l'andirivieni di cardinali e di alti prelati della curia. In una stanza attigua, un gran fascio di orchidee bellissime recate stamane da pellegrini della Westfalia.

Per darvi ora un'idea di che macchina sia quella vaticana, regolare e continua anche nei momenti più drammatici, eccovi un episodio. Stamane, in alcuni uffici della segreteria di Stato, che ha approssimativamente le funzioni corrispondenti a quelle della Presidenza del Consiglio e del ministero degli Affari Esteri in uno Stato laico, sono trascorse ore per decidere a chi i telegrammi delle condoglianze alla Chiesa da parte dei capi di Stato dovevano essere indirizzati, al Camerlengo oppure al Decano del Sacro Collegio: i precedenti sono dubbi, ci fu confusione anche in questo quando morì Pio XII.

Gli ambasciatori di quattro Stati premevano per avere subito una risposta e i monsignori di curia discutevano, compulsavano libri. Infine, è prevalsa l'opinione che i telegrammi di condoglianze debbano essere diretti al Decano del Sacro Collegio, in quanto, dal momento in cui un Papa muore e finché non viene eletto il successore, gli attributi della sovranità spettano ai principi della Chiesa, al collegio dei cardinali.

Un altro esempio: il Papa era quasi morto, ma continuava lo stesso a regnare. Ed ecco stasera L'Osservatore Romano che, con l'aria di niente, pubblica l'ultimo atto firmato da Giovanni XXIII. Riguarda la nomina di padre Amleto De Angelis a vescovo di Viana nel Brasile.

Alle 19,40 abbiamo avuto netta e precisa l'impressione che la lotta lassù, nell'ampia stanza al terzo piano del palazzo apostolico, stesse per finire. La radio del Vaticano ha infatti annunziato che il respiro del Papa sta diventando sempre più debole e affannoso, la pressione, di già molto bassa, continuava a scendere. Poi l'annunzio della fine di Giovanni XXIII.

Nicola Adelfi

Decine di migliaia di persone si sono raccolte in Piazza San Pietro ieri nel tardo pomeriggio ad hanno ascoltato la Messa per il Pontefice celebrata dal cardinale Luigi Traglia (Telefoto)

L'immensa folla riunita in piazza S. Pietro cadde in ginocchio all'annuncio che il Papa era morto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

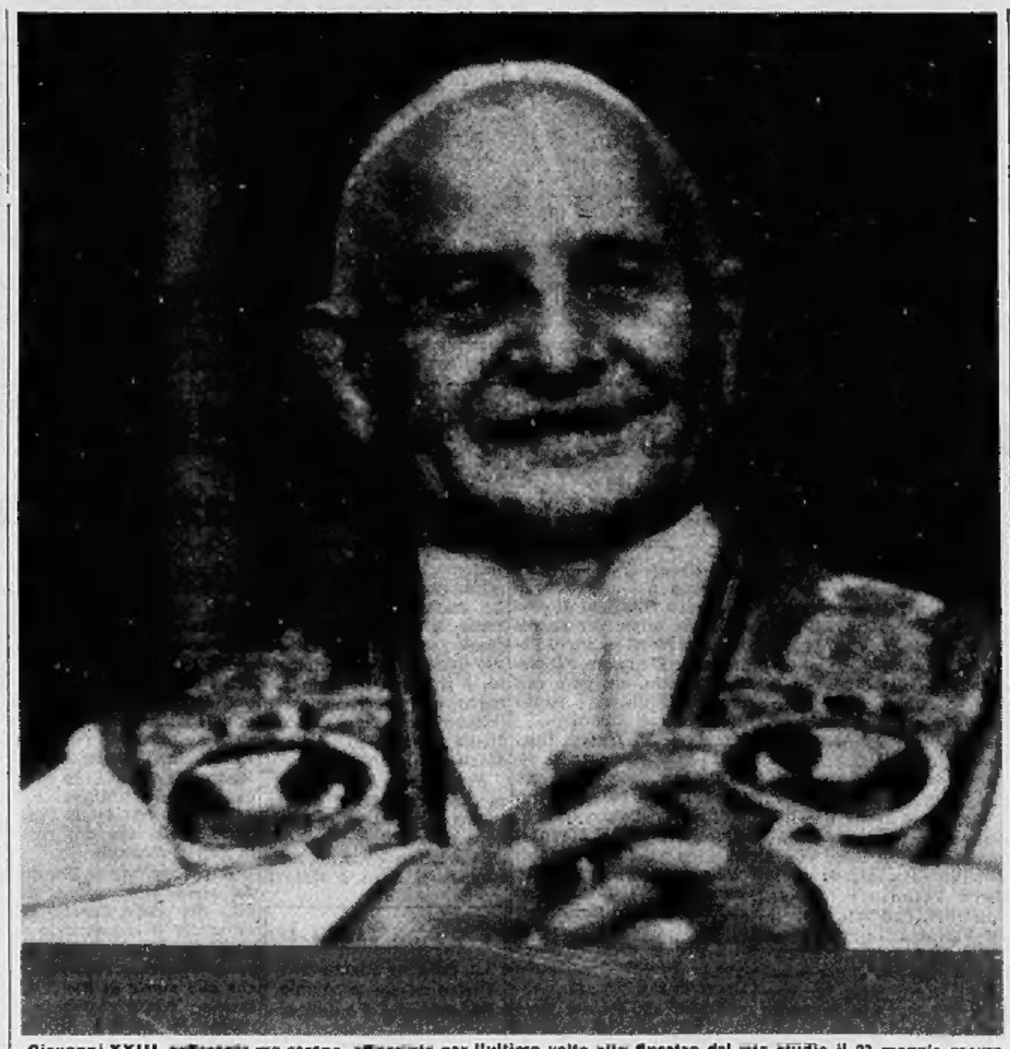
La Messa era appena finita, la folla cominciava a disperdersi. Ma si vedeva che non aveva fretta. Forse, aveva fretta solo un gruppo di monachelle, che aveva lasciato, al convitto, badessa in testa, il suo convento in provincia di Arezzo; se ne erano venute a Roma, con le loro valigie, e dopo avere recitato lunghi rosari, in ginocchio, per l'intero pomeriggio, s'erano accorte che era venuta la sera e che occorreva cercarsi un tetto; era passata l'ora dell'ultimo treno per il ritorno. A questo, non ci aveva pensato proprio nessuna, ed era l'ultima, la più oscura conversa del conventino che animatamente spiegava la situazione alle compagne e cercava di rimorchiarle verso l'uscita della piazza.

Le centomila persone che erano raccolte in quell'ora in piazza San Pietro avevano avvertito che l'annuncio era vicino. Già l'orario della Messa era stato premonitore: fissata dapprima per le 20, poi fini per essere anticipata alle 18. E alle 19 in punto, all'altare alzato sotto il grande portone principale della basilica Vaticana, era apparso il cardinale Traglia, provicario di Roma, in paramenti cremisi. Facevano ala all'altare due lunghe schiere di preti in cotta bianca; le Guardie Palatine, con il cappello piumato in testa, vigilavano ai lati, la sciabola sguainata. Per tutto lo spazio visibile era un nereggiare di folla, qua e là interrotto da strappi di colore vivo: le rosse tuniche dei seminaristi nordamericani, le tuniche azzurre con le bottoniere trasverse di colore rosso dei seminaristi africani, e tuniche viola, cremisi, caffelatte, azzurrine, e il veleggiare bianco degli educandati femminili, le candide sorelle delle monache.

Il cardinale Traglia celebrava la sua Messa, e la piazza rispondeva alle sue parole con un mormure immenso, secondo il rito. Quando fu il momento del «mea culpa, mea maxima culpa», s'udì come un rimbombo confuso, ed era il rimbombo dei petti percossi dalla mano destra. Il cielo, in quel momento, aveva colori di pastello: celeste pallido, e, dalla parte dei palazzi apostolici, rosate le nubi dai colori del tramonto. Oltre il braccio del colonnato berniniano, l'appartamento papale appariva quasi sospeso nella luce di madreperla del cielo. Il silenzio era striato dal volo basso delle rondini: le due fontane di piazza San Pietro zampillavano un sorriso, quasi un contrappunto alla voce del celebrante e al rispondere sommesso della moltitudine.

Già cadevano le prime ombre, quando il cardinale si volse alla piazza e impartì la benedizione. La sua voce, che era suonata calma e ferma sino allora, ebbe un'incrinatura. La gente volse gli occhi agli appartamenti apostolici, e solo allora — erano le 19,30 — si cominciò a vedere che qualcosa lassù era cambiato: chiuse le persiane delle varie anticamere, era diventata luminosa la finestra penultima dell'appartamento superiore: la finestra da cui Papa Giovanni XXIII s'affacciava per l'*Angelus* della domenica. Quella accanto, la finestra della lunga agonia, appariva soffusa d'una luce tenue. Una luce da malati, appena un barbaglio dietro i vetri, tra le assicelle socchiuse delle persiane.

Era finita la Messa. Le guardie palatine avevano rinfoderato la sciabola, il cardinale s'era tolto i paramenti cremisi, i preti ai lati dell'altare si sfilavano la cotta. Era finito tutto, ma la gente non aveva fretta e continuava a guardare quelle finestre. Anche le monachelle avevano smesso di sgranare rosari. Quelle del piccolo convento abbandonato della provincia di Arezzo si spingevano l'un l'altra verso la uscita di via della Conciliazione, una di loro disse: «Là, là, guardate!». Si volsero tutte insieme, fermarono il passo; rimasero con lo sguardo appeso alle finestre dell'appartamento papale, mute, impietrite. Caddero in ginocchio, e fu quello il segnale. Si vide un rapido movimento di folla: i volti sembravano scolorire. Ma forse era l'effetto della luce, che rapidamente veniva meno: l'ombra era calata sulla piazza: s'accesero i lampioni; anche nello zampillo delle due fontane s'accese il fuoco dei riflettori che dal basso, dalla vasca, gettano un fascio di luce sull'incessante cadenza dell'acqua.



Giovanni XXIII, sofferente ma sereno, affacciato per l'ultima volta alla finestra del suo studio il 23 maggio scorso

Le monachelle avevano visto per prime un agitarsi d'ombre dietro le finestre del Papa. Una mano aveva aperto le cortine bianche della stanza da letto. Ora la luce non era più da malato, lassù: la si vedeva più chiara, dentro l'ala del crepuscolo. La piazza tratteneva il respiro. Dal basso, i riflettori della televisione e dei cineoperatori cominciarono a lanciare fasci luminosi sulla mole ormai buia dei palazzi apostolici: le statue del colonnato si disegnarono contro la mole retrostante ingigantite: ombre di Santi, e d'angeli, e arcangeli, e sommi pontefici gesticolanti.

Fu in quel momento che la Radio Vaticana cominciò a diffondere le note del «Christus vincit», modulate dal suono dei carillon su un fondo d'archi e di violini. E' il preannuncio d'un comunicato. La piazza era muta. Non c'erano altoparlanti, in quel momento, che diffondessero la voce della Radio Vaticana sulla piazza, ma soltanto radioline, una moltitudine di piccole radio a transistor di quelle che s'appendono i ragazzi all'orecchio per ascoltare, la domenica, il resoconto delle partite. Una moltitudine di radioline accese palpitava in quel momento tra le mani della gente.

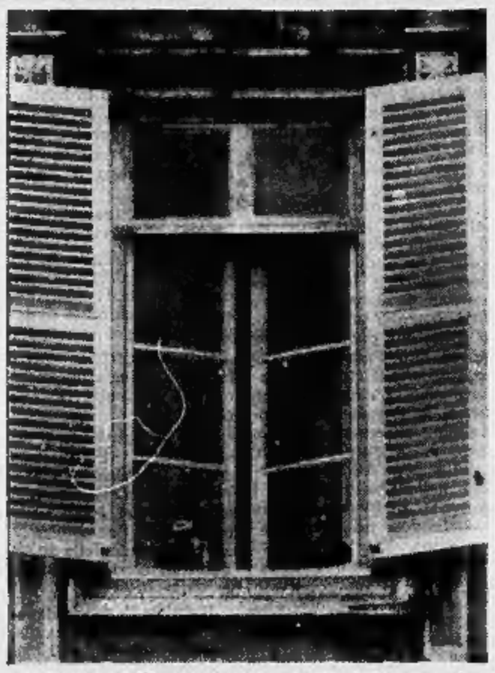
Anch'io avevo una radiolina corta questa in mano. Mi sentii attorniato da una piccola folla, che mi pregava di alzare il volume. Alzai il volume. Ero tra un prete negro, un frate cappuccino, una monaca, due o tre donne del popolo, una frotta di ragazzini. «Laudetur Jesus Christus», cominciò a dire la radiolina. Dalle mie dita, la voce nella radio usciva come una cosa viva. Mi sentii afferrato da due o tre mani, che mi serravano le spalle, e si avvertiva in quella stretta il correre di un brivido angoscioso. «Con l'animo profondamente commosso», disse la radiolina. La stretta mi serrò ancor più forte alle spalle. Due suore caddero in ginocchio, si udì come un gemito, una esclamazione corale di smarrimento e di dolore, che finiva per la piazza quasi un'onda improvvisa.

Ora la folla era tutta in ginocchio. Davanti a me, le piccole monache di Arezzo avevano ricominciato a sgranare il rosario, bocconi sul selciato: non erano più che un buio viluppo di veli da cui sorgeva un ronzare fitto. Le mani che mi avevano serrato le spalle m'avevano abbandonato. Non saprò mai se, a stringermi così forte, fossero il prete negro, il frate o i ragazzini, o la donnetta di Trastevere che prima della Messa m'aveva detto, piangendo: «Povero Papa, jè volevo bene, perché m'aveva tanto fatto piacere quella vorta che annò a visità mi marito». «E dove lo aveva visitato?». «Eh, signore: lei se ricorda quella vorta che Papa Giovanni annò in carcere? Mi marito, era là drento, quella vorta!».

Fu così l'attimo che corse per piazza San Pietro all'annuncio. Nella folla buia, tra il fruscio delle sottane dei preti e delle monache e delle donne, si vide un rapido biancheggiar di fazzoletti, che correvano ad asciugare i volti. Ma non solo preti e suore avevano occhi di pianto. Ora, gli altoparlanti della piazza avevano incominciato a ripetere l'annuncio, e il campanone della basilica iniziava rintocchi funebri. Vi fu un correre di folla verso il portone di bronzo. Due guardie svizzere accostarono i battenti, lasciando solo aperto il portoncino. Anche gli altri ingressi del Vaticano furono chiusi. Corsi alla sala stampa. Una guardia svizzera mi perquisì: «Aveva visto la sua radiolina e l'avevo presa per una macchina fotografica», mi spiegò.

Nella sala stampa della Città del Vaticano la notizia della morte del Papa è giunta un minuto prima dell'annuncio ufficiale. In meno di venti secondi ha raggiunto l'altro capo del mondo, mi spiega il collega dell'agenzia *Upi*, che serve 1900 quotidiani e stazioni radiotelevisive. E' stato, dacché mi ricordi, il messaggio che ha corso più rapido lungo la fascia della terra.

Gigi Ghirotti



La finestra dell'appartamento papale ieri poco prima del triste annuncio. Si scorgono il prof. Mazzoni, a sinistra, ed il segretario del Pontefice, mons. Capovilla

Le date principali della vita del Papa

1881: Angelo Giuseppe Roncalli nasce a Sotto il Monte, presso Bergamo.

1904: ordinato sacerdote a Roma.

1905: torna a Bergamo come segretario del nuovo vescovo mons. Radini.

1915: chiamato alle armi come sergente di sanità, prima, e poi come cappellano militare.

1921: va a Roma a dirigere la Congregazione di Propaganda Fide.

1925: Pio XI lo nomina arcivescovo titolare di Areopoli e visitatore apostolico in Bulgaria.

1934: riceve l'incarico di delegato apostolico in Turchia e in Grecia.

1944: trasferito come nunzio a Parigi.

1953: Pio XII lo crea cardinale e lo invia a Venezia come Patriarca.

1958: eletto Papa, sceglie il nome di Giovanni XXIII.

1961: scrive l'enciclica «Mater et Magistra».

1962: apre il Concilio ecumenico Vaticano II.

1963: scrive l'enciclica «Pacem in Terris».

1963: Il 10 maggio riceve il premio Balzan per la pace, l'11 maggio si reca da Segni in Quirinale.

Cinque anni che segnano una svolta nella storia

Il Pontefice che ha dato grandi speranze all'umanità

Nelle prime parole di Angelo Giuseppe Roncalli eletto Papa vi fu un accenno alla brevità di pontificato della maggior parte dei ventidue Giovanni precedenti. Anche a Papa Roncalli è toccata questa brevità. E tuttavia dobbiamo dire già adesso, mentre egli scompare in un compianto mondiale senza precedenti, che il suo pontificato appartiene alla grande storia. Non mi sembra che dopo quello di Pio IX ce ne sia stato un altro di importanza uguale al suo.

Il mito di Pio IX nel 1846-48 ci appare oggi l'ultimo frutto del romanticismo cristiano e cattolico. Pio IX a Gaeta effettuò il capovolgimento del mito: dalla tanto acclamata apertura verso l'Italia e il mondo alla chiusura brusca e netta, delimitante un altro opposto mondo, in cui il Pontefice assurse alla esaltazione suprema del Concilio Vaticano I.

Alla contrazione «ultramontana» successe con Leone XIII un movimento in senso inverso: i rapporti con gli Stati si riallacciarono, la vita contemporanea trovò i suoi echi al di là del portone di bronzo. I venticinque anni del pontificato leonino si chiusero fra l'attenzione simpatica e gli omaggi reverenti del mondo: ma dietro lo splendore di quel tramonto si intravvedevano vuoti paurosi e tempeste in formazione. Bastarono pochi anni di Pio X perché il Vaticano si trovasse in contrasto con Germania, Austria, Spagna, e con la Francia arrivasse alla violenta rottura: e alla chiusura politica seguì quella religiosa, ancor più ermetica, con la condanna e la persecuzione del modernismo.

Ancora una volta parve ripetersi, con Benedetto XV, il ritmo alterno di contrazione e di espansione. Ma il pontificato di Papa Della Chiesa fu quasi interamente irretito nel primo conflitto mondiale. Egli fece appena a tempo, a guerra terminata, ad avviare una qualche sistemazione con i governi nuovi o rinnovati, in margine allo sconvolgimento mondiale che proseguiva il suo corso. Pio XI, proseguendo quegli avviamenti, segnò nel primo decennio del suo pontificato il culmine dell'èra concordataria, successa al separatismo liberale del principio del secolo, e rappresentante, una semplice «coesistenza», in confronto alla convivenza dell'*ancien regime*. Papa Ratti tuttavia pensò di infondervi uno spirito animatore, con la proclamazione ed il culto della «regalità di Cristo»: regalità di cui erede si presentava la Chiesa romana, e al cui servizio fu posta l'Azione Cattolica.

Il pontificato di Pio XII rappresentò la continuazione e la intensificazione di questo indirizzo. Riconfermato l'obiettivo dell'apostolato cristiano, lo strumento ne fu ricercato sempre più in una influenza organica, «strutturale», della Chiesa e del papato sulla vita della società civile, in reazione a fondo contro il «laicismo» della società moderna. L'alta direzione della società civile fu reclamata per la Chiesa sovrana, riserbando all'indipendenza del cittadino la tecnica politico-sociale. L'attivismo confessionale di Marta metteva in ombra la meditazione di Maria, in un momento di espansione esteriore a cui rispondeva un intimo restringimento. Ma la coscienza «laica», mostrava ogni giorno più chiaro il suo disaccordo.

* *

Papa Giovanni XXIII, non meno persuaso e ansioso dei suoi predecessori per l'influenza cristiana sulla società, ha concepito diversamente la natura e il metodo della influenza medesima. Chiesa e Stato, ebbe a dire al presidente Fanfani, nella memoranda adesione alla nostra celebrazione secolare unitaria, entità distinte e diverse, il bene che osservino un certo riserbo nei loro rapporti. La società civile possiede nei principi della morale e del diritto comune e nella voce della coscienza una base, una guida. La Chiesa, nell'esercizio non di una alta sovranità, ma del suo ministero pastorale, può e deve richiamare a quei principi, rafforzandoli ed elevandoli alla luce della fede e nel calore della carità. Nella *Pacem in terris*, che è stato come il suo testamento al mondo, Giovanni XXIII afferma formalmente che la maggior parte degli insegnamenti contenuti nella enciclica appartengono al diritto naturale, alla morale umana.

Di qui, secondo il Pontefice, la possibilità, e all'occorrenza il dovere, della collaborazione fra credenti e non credenti. Occorre distinguere, egli ha detto — e sono parole particolarmente preziose ai nostri giorni, e nel nostro paese — fra principi dottrinali e programmi concreti d'azione: o in altri termini, tra filosofia o religione, e attività sociale, politica; partitica. Occorre ricercare e mettere in opera, per il bene comune, i consensi più vasti possibili.

Questi criteri per i rapporti fra società civile ed ecclesiastica, fra religione e politica — criteri di cui si è particolarmente avvantaggiato il nostro paese — valgono, *a fortiori* possiamo dire, per le relazioni tra le diverse confessioni cristiane. Scopo del Concilio da lui tenacemente voluto e per cui ha lavorato e sofferto sino all'ultimo, è stato appunto quello di chiarire la fede essenziale della cattolicità — distinta dall'opinabile, purificata delle scorie dei secoli — e di «aggiornare» l'insegnamento pastorale e il costume ecclesiastico. Per tal via — egli ha pensato con quella fusione di carità cristiana e di sagacia umana che era la sua dote migliore — scemeranno le avversioni, si faciliteranno i contatti, si renderanno possibili le convergenze e le collaborazioni umane.

* *

Alla luce di questi principi si comprende benissimo la condotta e il linguaggio di Papa Giovanni riguardo al comunismo e ai governi al di là della «cortina». Anche per loro il Pontefice non ha escluso contatti, pur nei modi opportuni per non compromettere i principi e il decoro. Egli ha giustamente pensato che, se si poteva tentar qualcosa per alleggerire le costrizioni gravanti sulle Chiese e i fedeli, e magari preparare e avviare un *modus vivendi*, conveniva farlo. Non c'è che da ripetere, anche qui, il rilievo della fusione fra saggezza umana e carità cristiana, fra equilibrio intellettuale e spirito pastorale.

Nei riguardi delle società politiche di Occidente e di Oriente, come delle società religiose cristiane e non cristiane, Papa Giovanni ha professato e ricercato la pace: non quella esteriore della coesistenza, ma quella intima della convivenza: pace rispettosa dell'umana giustizia, calda della cristiana carità.

Troppo presto egli è morto, ma tuttavia ancora in tempo per riconoscere e mostrare al mondo che molti e valenti sono nella Chiesa cattolica coloro che concordano con lui, e che — ne siamo certi — sapranno riprendere e continuare l'opera sua.

Luigi Salvatorelli

Giovanni XXIII ritratto in uno dei primi atti del suo Pontificato. Era andato al carcere romano di Regina Coeli per conversare con i detenuti, confortarli, incitarli a riprendere una vita onesta secondo le leggi della morale cristiana e della società. Era giunto alla tetra casa di pena quasi inatteso. In seguito le sue visite improvvise nei luoghi in cui si trovava gente che soffriva si fecero più frequenti. Nulla di ufficiale o di retorico in questo suo atteggiamento: l'altissimo personaggio appariva sorridente, mite e bonario come il Buon Pastore dei Vangeli

DALLA POVERTA' DEI CAMPI AL TRONO DI SAN PIETRO

L'uomo, il pastore, il capo della Chiesa

Era terzo di tredici figli d'una famiglia di contadini: «Vengo dall'umiltà, fui educato in una povertà contenta e benedetta che prepara alle elevate ascensioni» - Giovane prete si schiera con gli operai in sciopero - Movimentata carriera nella diplomazia vaticana in Bulgaria, Turchia e Grecia: la sua sorridente cordialità e il sereno ottimismo gli aprono tutte le porte - A Parigi vince con la sua bonaria mitezza la rigida intransigenza di De Gaulle - Patriarca di Venezia era circondato da affetto profondo - Eletto Papa predica al mondo pace, fraternità, giustizia - Gli atti supremi del Pontificato: le Encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris», e il Concilio ecumenico

«Vi hanno detto e scritto Oriente e in Occidente, accostandomi a gente di religioni e di ideologie diverse, in contatto coi problemi sociali, acuti e minacciosi, e conservandomi la calma e l'equilibrio dell'indagine e dell'apprezzamento; sempre preoccupato, salva la fermezza ai principi del credo cattolico e della morale, più di ciò che unisce che non di quello che separa e suscita contrasti...».

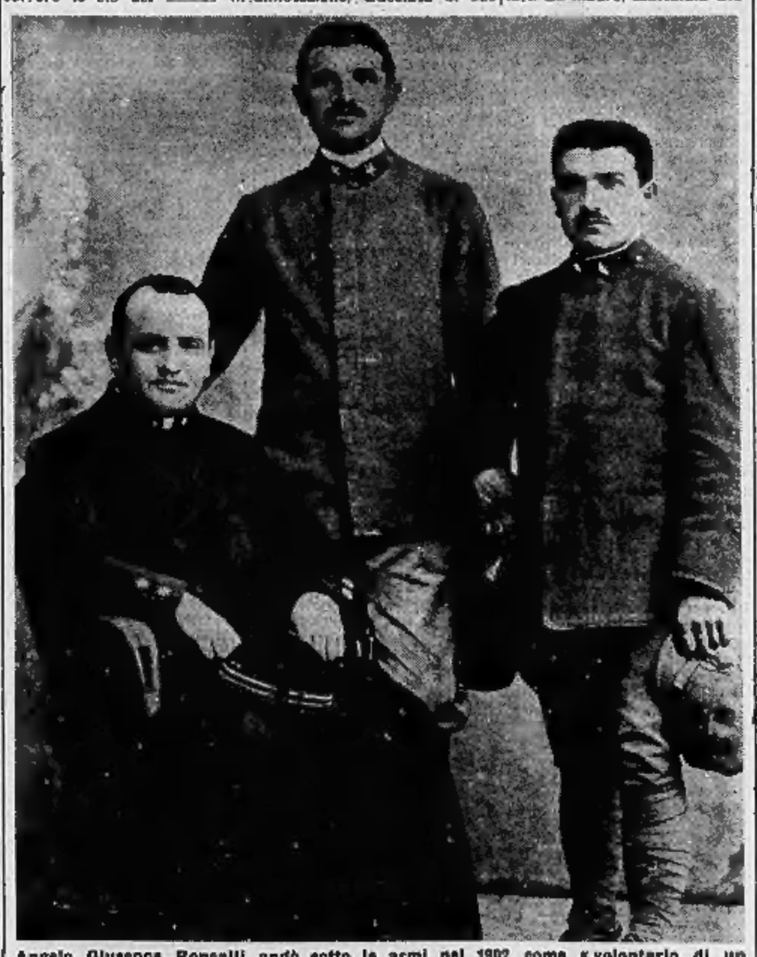
Sono le parole con le quali, il 15 marzo 1953, il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, eletto Patriarca di Venezia si presentava in San Marco ai fedeli; e costituiscono uno schema biografico, in cui nulla v'è da aggiungere o modificare, da chi vuole intendere l'animo della persona ed il significato della sua esperienza, anche il quella poi compiuta successivamente al '53, come arcivescovo e Papa. Un'altra annotazione, tracciata di suo pugno sul verso di una fotografia che lo ritraeva nel 1941, il giorno del 60° compleanno, ha in ogni modo mezzo non meno illuminante: «Questo è nonno Roncalli a sessant'anni. E' l'età più bella: buona salute, maggior giudizio, disposizione più felice a vedere chiaro, con mitezza, con ottimismo confidente».

Latino e scapaccioni

E' un altro tocco per il ritratto dell'uomo, la cui vicenda terrena si iscrive tra le storie esemplari. Nacque il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte, presso Bergamo, da una famiglia di contadini poveri. Fu il terzo di tredici figli. Il padre, Giovanni Battista, era mezzadro nelle terre di un conte, e riuscì infine a riscattare una cascina e trenta pertiche di terreno, circa tre ettari. La madre, Marianna Giulia Mazzola, è ricordata come donna laboriosa «parca di tenerezze, ma forte nel consolare», e alle sorelle e ai fratelli, tutti laboriosi faticatori sui campi, Angelo apparve fin dai primi anni come il bambino tranquillo. Era il più intelligente della casa, il più dotato per lo studio. Per quanto fosse il primo dei maschi, ai aveva qualche riguardo ad invitarlo per i piccoli lavori manuali, per lasciarlo ai suoi compiti.

Gli faceva scuola il parroco di Carvico, don Pietro Bolis, un energico prete che gli insegnava l'analisi logica e la declinazioni latine tra uno scapaccione e l'altro, tenendolo per ore in ginocchio se sbagliava. Lo iscrissero come alunno esterno nel collegio di Celana, a sette chilometri da Sotto il Monte, e Angelo a dieci anni vi andava e ne tornava a piedi tutti i giorni, senza peraltro profittare molto della scuola. I voti sulla pagella erano così brutti, alla fine del primo trimestre, che Angelo nascose la pagella ai genitori. Il rettore del collegio scrisse una nota di biasimo per il ragazzo, incaricando lui stesso di consegnarla al parroco. Angelo, che riservò il trattamento immeritato, strada facendo strappò il foglietto. Don Pietro Bolis, che lo seppe, lo prese a schiaffi, ma la coscienza di Angelo, come quella di Billy Budd, era tranquilla: non era per sua colpa se negli studi non profittava, si era accorto benissimo che quei maestri non gli sapevano insegnare.

In seminario andò meglio, davvero. Quello di Bergamo ha una grande tradizione che risale ai primi anni della storia dei seminari, ai tempi di San Carlo Borromeo, e aveva conservato un buon livello culturale e religioso quando vi entrò il ragazzo Roncalli, a dodici anni, superando l'esame di ammissione alla terza ginnasiale. Si trovò subito a suo agio, senza più l'ansia e l'insicurezza che il primo incontro con lo studio gli aveva procurato. Arrivò ad essere tra i primi della classe, e per la voce sicura e armoniosa fu maestro di canto. Poi vinse una borsa di studio per il Nobile Collegio Cerasoli, annesso al Pontificio seminario romano dell'Apollinare, e per quattro anni studiò a Roma teologia, fino all'ordinazione sacerdotale e alla prima Messa, celebrata il 10 agosto 1904 nella chiesa di Santa Maria in Monte Santo, in piazza del Popolo.



Angelo Giuseppe Roncalli andò sotto le armi nel 1902 come «volontario di un anno». Nel 1915 fu richiamato col grado di sergente di sanità. Al termine di dodici mesi venne nominato tenente cappellano. La foto, scattata nel '16, mostra il trentaseienne sacerdote-militare a fianco dei fratelli Zaverio (a sinistra) e Giuseppe. Ambedue hanno assistito, in Vaticano, al sereno trapasso del congiunto

Con gli scioperanti

Quel giorno stesso lo condussero, con un pellegrinaggio, dal Papa, che era Pio X, il quale lo benedisse domandandogli: «E quando canterete la prima Messa al vostro paese?». «Per l'Assunta, Padre Santo». «Per l'Assunta. Chissà che festa. E quelle campane bergamasche, che suonare... che suonare...». A Bergamo don Angelo tornò come segretario del nuovo vescovo, mons. Giacomo Radini Tedeschi, che appunto era venuto all'Apollinare per scegliersi a collaboratore un giovane sacerdote bergamasco. Ce ne erano due, don Carozzi e don Roncalli.

Il nuovo vescovo li valutò, e disse in confidenza al rettore: «Se cercassi un segretario che mi tenga allegro, sceglierei don Carozzi. Ma preferisco don Roncalli, che è molto giudizioso». Mons. Radini Tedeschi era un prelato di larghe idee, progressivo, quasi sfiorava quelle concezioni che vennero poi condannate sotto il nome di modernismo. Era stato nella direzione dell'Opera dei Congressi, prima palestra dei cattolici italiani per prepararsi alla vita pubblica, ma che proprio in quei giorni era stata sciolta da Pio X per i dissidi che la dilaniavano, tra giovani progressisti da una parte e conservatori retrivi dall'altra. Radini, che era coi primi, fu trasferito a Bergamo, e non per punizione: «Andate lassù — gli disse, anzi, il Papa in segno di benevolenza e di incoraggiamento. — Bergamo, per ciò che può conoscere un vescovo, è la prima diocesi d'Italia».

Alla scuola di monsignor Radini don Roncalli imparò ad accoppiare la sollecitudine pastorale con la comprensione dei moderni problemi sociali: «Il bene — gli insegnava il vescovo — deve essere fatto bene. Il bene deve essere libero, sciolto da ogni schiavitù verso chi ne volesse condizionare i frutti». Traducendo nella pratica, don Roncalli diresse condottieri di una battaglia sindacale, nel 1909, nel piccolo paese di Ranica, vicino a Bergamo. Ottocento lavoratori tessili si erano messi in sciopero per protestare contro il licenziamento del capo operaio Pietro Scarpellini, colpevole di essersi battuto per il rinnovo del contratto di lavoro, per la riduzione dell'orario di fabbrica, che era di dieci ore e mezzo, e per alcuni miglioramenti salariali. Lo sciopero durò cinquanta giorni, sostenuto dalla locale gioventù di Azione cattolica, che era guidata da don Angelo Roncalli.

«*Il nome del vescovo appare fra i primi e più generosi sottoscrittori per il pane agli operai che avevano incrociato le braccia. Si gridò da molte parti allo scandalo; informazioni in loco non benevolo furono mandate anche in alto. Parecchi, pur fra i buoni, pensarono che una causa perdesse il diritto ad essere sostenuta solo perché nell'uso di alcuni mezzi si poteva correre il rischio di qualche intemperanza...*». L'evocazione è di don Roncalli, nel ricordo di quella lontana battaglia sindacale che lo aveva avuto tra i protagonisti. Il cinquantesimo giorno i padroni capitolarono, e don Roncalli scrisse sul quotidiano della Curia: «*A Ranica non era in gioco una questione particolare di salario o di persone, ma un principio: il principio fondamentale della libertà dell'organizzazione cristiana del lavoro, di fronte all'organizzazione potente del capitale. Il prendere risolutamente la parte degli scioperanti, in quel caso, era compiere una opera altamente cristiana, e un'opera di giustizia, di carità, di pace sociale*». Anche Pio X ammise, scrivendo al vescovo «di non poter disapprovare quanto egli prudentemente aveva creduto di fare nella piena conoscenza del luogo, delle persone e delle circostanze».

Quando morì mons. Radini, il 21 agosto 1914, don Roncalli tornò in seminario ad insegnare teologia, ma già la guerra stava avvoltando le aule. Gli alunni partivano ad uno ad uno, e veniva anche il turno degli insegnanti. Don Roncalli aveva già conosciuto la vita militare, avendo prestato servizio come «volontario di un anno», nel 1902, presso il 73° reggimento di fanteria di stanza a Bergamo. Una fotografia lo mostra infagottato nell'uniforme nera del tempo, bottoni lustri e stellatta al bavero, i «salamini» sulla spalla a sostegno della cinghia del fucile. Capelli corti d'ordinanza, baffi decisi ad ornamento del labbro superiore sporgente, l'aspetto è quello di un soldatone robusto pieno di forza e di salute.

Sergente di sanità

Richiamato nel '15, prima ebbe il grado di sergente di sanità, e si fece ricrescere i baffi, anche più folti di quelli portati da soldato, e quindi al termine di un anno fu nominato tenente cappellano. Riassunto l'abito talare, nuovamente si rase. Era lieto, poi scrisse, di dare alla patria «*ciò che di meglio poteva: dapprima, per parecchi mesi, come semplice soldato nei gradi più modesti della milizia, poi più direttamente come sacerdote*». E si firmava: Don Angelo Roncalli, Cappellano militare. Terminata la guerra, di nuovo in seminario ad insegnare, ma anche nella Casa del Popolo, sede di tutte le attività cattoliche, dove curava di organizzare la gioventù maschile e femminile. Ebbe un successo enorme, che impensierì i conservatori: «Questo bravo don Angelo — dicevano — si è messo a organizzare perfino le telefoniste. Non poteva accontentarsi di organizzare i sacrestani?».

Comunque, lo interruppero nella sua attività. Nei primi giorni del 1921, ricevette un biglietto dal cardinale Willem Van Rossum, eminentissimo e fra i primi potenti della Curia romana (detto perciò scherzosamente il papa rosso) che lo chiamava a Roma come minutante nella congregazione di Propaganda Fide. Ne fu sgomento, e domandò consiglio al cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano: poteva lasciare le sue opere a Bergamo, andando a perdersi nei meandri delle congregazioni romane? Il cardinale gli rispose: «Volontà del papa rosso è volontà del Papa bianco: dunque è volontà di Dio. Lasci tutto e vada. La seguirà una grande benedizione del Signore». A Roma lo fecero anche prelato domestico di Sua Santità, una distinzione che tra l'altro comporta il diritto a vestire un rosso paonazzo, col quale infatti il giorno della festa di san Giovanni comparve a Sotto il Monte per l'onomastico del padre. Ammirando, le donne del paese domandarono a sua madre, Marianna Giulia: «Ma che fa vostro figlio con un abito come quello del vescovo?». «Mah, sono cose che combinano fra loro i preti», rispose Marianna Giulia, rimasta donna di poche parole anche in vecchiaia.

Vescovo fu fatto quattro anni dopo, nel 1925, quando fu nominato Visitatore Apostolico in Bulgaria, ed elevato all'episcopato con il titolo *pro hac vice* arcivescovile di Areopoli, che è l'attuale Petra, *in partibus infidelium*. Passare dagli studi e dall'organizzazione alla diplomazia, fu un grande mutamento per monsignor Roncalli, anche perché la prima missione che gli veniva affidata non era delle più semplici. Tra Bulgaria e Vaticano, le relazioni erano spesso state molto tese, specie da quando il vecchio zar Ferdinando, che pure era di religione cattolica, aveva ritenuto che la ragion di Stato gli imponesse di battezzare il primogenito ed erede al trono, Boris, secondo il rito ortodosso. Andato a Roma a chiesta udienza al Papa per giustificarsi, Leone XIII lo aveva ammesso al suo cospetto, ma sentite appena le prime parole, si era alzato dal trono e indicandogli la porta con gesto di comando aveva intimato: «Uscite!».

Negli Stati d'Oriente

Con questi precedenti, non c'era molto da sperare nella riuscita della missione. Boris, salito al trono dopo la guerra, aveva confermato la sua appartenenza alla Chiesa nazionale bulgara, e le condizioni dei cattolici nel paese, se non erano di persecuzione, erano comunque angustiate dalla diffidenza. Anche Boris, personalmente, appariva infido. Quando trattò nel 1922 per il suo matrimonio con Giovanna di Savoia si impegnò prima con monsignor Roncalli e quindi a Roma più solennemente, a consentire che le nozze fossero celebrate secondo il rito cattolico e che i figli sarebbero stati allevati nella fede catto-

Continua in 4ª pagina (prima colonna)

Don Angelo Giuseppe Roncalli giovanissimo sacerdote e segretario dell'Arcivescovo nel 1905 a Bergamo

Dolore per la scomparsa del Papa della bontà

La vita di Giovanni XXIII

(Segue dalla 3ª pagina)

lica. Così difatti il matrimonio fu celebrato ad Assisi il 25 ottobre, ma appena ritornato con la sposa in Bulgaria, Boris lo fece rinnovare secondo il rito ortodosso nella cattedrale di sant'Alessandro Newsky. Poi gli nacquero figli, e li fece battezzare secondo il rito ortodosso, mancando ancora alla parola: «*Mi ha ingannato!*» disse Roncalli semplicemente. «*Ma bisogna pur vivere, e soprattutto cercare la pace. Mi consolo la speranza che di questo male possa venire un giorno un bene maggiore*». E il giorno in cui prese congedo da Boris, nel 1934, avendone avuto cordiali accoglienze sul piano della famigliarità, scrisse a commento: «*A parte l'affare del matrimonio e del battesimo, ecc., egli è un'anima buona. Che mistero, però, la vita umana! Bisogna pregare per lui*».

Era stato nominato Amministratore apostolico del vicariato di Costantinopoli, ciò che lo rendeva rappresentante pontificio, anche se non accreditato ufficialmente, in Turchia ed in Grecia, paesi anche più difficili, la Turchia soprattutto, dato il regime anticlericale dello Stato: «Siccome piove dirottamente in quel paese — scrisse Roncalli al vescovo di Bergamo, mons. Bernareggi — mi accadrà di dover camminare rasente al muro, e come meglio potrò. Voglio andar piano. Chi sa che non mi riesca di arrivare lontano». Certo, era difficile ottenere dai turchi qualcosa. Le scuole cattoliche languivano, per mancanza di fondi, e anche di alunni. Il culto veniva reso sempre più arduo, e stava per entrare in applicazione una legge che faceva divieto di indossare in pubblico ogni abito religioso.

Essa andò in vigore il 13 giugno 1935. Era la festa di sant'Antonio e nella chiesa cattolica di sant'Antonio, nella via più centrale di Pera, il delegato apostolico riunì per una funzione tutto il suo clero. Al termine, una processione di preti e di religiosi in abito civile, un poco imbarazzati per la novità, uscì dalla chiesa sotto lo sguardo curioso dei turchi. La apriva mons. Roncalli, bonario e sorridente o quasi divertito come appare dalle fotografie, che lo mostrano lieto, e abbastanza elegante in un sobrio doppio petto scuro di taglio corretto, in mezzo a preti e frati cappuccini, alcuni dei quali sotto la barba nascondevano il «colletto romano» al posto della cravatta. Ma molti erano in cravatta, e del resto Roncalli non aveva neppure imposto un'unica foggia di vestire o un unico colore: foggia sobria, si era raccomandato, e colore scuro, ma nulla più: «Ci sarà confermato — aveva detto con la sua pazienza sorridente — che l'abito non fa il monaco».

Così ristretta dalla severità delle leggi e dalla generale ostile diffidenza delle autorità di governo, l'azione di monsignor Roncalli non poteva ottenere in Turchia risultati brillanti. Lui, però, se ne rammaricava con arguzia: «*A ciascuno la sua croce, ed ogni croce ha una forma particolare. La mia è proprio in stile novecento. Le preghiere mi aiutano a portarla con onore e con un certo buon gusto, che non dispiace neanche al Signore*». Anche in Grecia, comunque, era difficile. Vi governava il generale Metaxas, da dittatore, e proprio durante la missione di Roncalli emanò una legge che affermava il carattere religioso del matrimonio, esigendo che fosse contratto almeno al sacerdote ortodosso, quale ufficiale dello Stato. Così anche i cattolici, per ottenere un matrimonio valido avrebbero dovuto adire il rito ortodosso.

Non fu la sola delusione di monsignor Roncalli in Oriente. C'erano risultati modesti nell'opera per l'unione delle Chiese, ed egli non mancava a riconoscerli: «*Eppure, questo è il dover nostro, cioè insistervi sempre, anche contro ogni speranza. Tutti siamo un poco colpevoli: e noi latini — dico latini in oriente — vi abbiamo aiuto e vi abbiamo la nostra parte di responsabilità. Se non c'è un po' di sforzo a vincere la nostra comodità e a guardare lontano, la nostra decadenza prenderà lo stesso passo di quella degli orientali, greci, slavi e arabi*». E' già qui un segno, uno dei molti registrati nel corso della sua vita, del suo atteggiamento volto a comprendere prima di giudicare, e dalla sua costante disposizione allo sforzo di rendersi conto delle ragioni degli altri: e in questo senso aveva accumulato un'esperienza sterminata.

Di fronte a De Gaulle

Sembrava d'altra parte che gli dovessero venire destinate solo le missioni difficili. Alla fine del '44, una promozione apparentemente foriera di immenso prestigio: Pio XII lo nominava nunzio apostolico in Francia. Più che un premio od un segno di distinzione, era piuttosto l'incarico più arduo che la Santa Sede potesse in quel momento affidare, poiché si trattava di andare a sostituire il nunzio mons. Valeri che il governo di De Gaulle aveva chiesto fosse ritirato, come persona non più gradita, in sospetto di atteggiamenti collaborazionistici durante la occupazione tedesca. In più De Gaulle chiedeva anche, per gli stessi motivi, la sostituzione di trenta vescovi residenziali in Francia.

«*Sono troppi* — disse Roncalli soavemente al ministro degli Esteri, che era Bidault — *sono troppi, trenta, perché rimanga un Nunzio. Me ne andrò quindi anch'io*». Le trattative furono lunghe e delicate, ma il governo francese capì alfine che il nuovo corso politico avrebbe avuto un cattivo esordio se avesse cominciato da una rottura con la Chiesa di Roma. I vescovi ritirati, difatti, da trenta si ridussero a tre, un prezzo che Roncalli giudicò conveniente, ed anche giusto, pagare: «*Presi tutto con calma* — raccontò poi —. *Un passo dopo l'altro, una comparsa dopo l'altra: affari, visite, parole, silenzi, e poi pazienza, attesa tranquilla, e soprattutto diffusione continua di spirito sereno, mite e anche, se vogliamo, un po' sornione*».

Era il suo modo più autentico di essere, e ne raccomandava a tutti il vantaggio. Nell'ultimo discorso pronunciato a Parigi nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, a Capodanno del '53, prese deliziosamente spunto da una favola di La Fontaine, quella dove si legge:

Troubles l'eau, vous-y voyez-vous? Laissez-le reposer, vous verrez alors votre image.

«*Piaccia a Dio* — poi aggiunse — *che questa dottrina, già riassunta nel "Conosci te stesso", del frontone del tempio di Delfi e che, per la sua pienezza e la sua generalità, sorpassa ogni applicazione particolare, sia compresa e largamente messa in pratica soprattutto dove c'è una responsabilità da esercitare a servizio del bene comune*».

Da Parigi, dove la berretta cardinalizia gli fu imposta il 15 gennaio 1953 dal presidente della Repubblica Vincent Auriol, andò a Venezia come Patriarca. Già abbiamo ricordato le parole del suo esordio in San Marco, il 15 marzo di quell'anno, giorno del suo ingresso solenne. Anche a Venezia, situazione difficile. Vi era stato in precedenza il cardinale Piazza, poi diventato segretario della Congregazione concistoriale, ed era stato uomo di rigorosa severità conservatrice, quasi reazionaria secondo le accuse. Poi vi era stato monsignor Agostini, in fama di lavoratore indefesso, ma straordinariamente esigente e di mentalità un po' chiusa, e Roncalli fu subito informato delle chiacchiere che circolavano per Venezia, dove, nei confronti che si facevano tra lui e i suoi predecessori, egli era invocato come «la quiete dopo la tempesta».

«Un po' di santa follia»

«*E' un pettegolezzo* — commentò bonariamente — *tuttavia per me è un avvertimento dei marinai circa le loro disposizioni. Vedremo che conto terrem e lasciamo fare alla Provvidenza*». Veniva dalla Francia, con l'animo favorevolmente impressionato da quell'esperimento che vi era stato tentato con i cosiddetti preti operai: e sinceramente rimpiangeva che, forse per immaturità, esso fosse andato a fallimento. Gli dispiaceva, poiché si diceva convinto che «*senza un po' di santa follia la Chiesa non allarga i suoi padiglioni*». Appunto per un poco di sua santa follia — così almeno fu allora giudicato — il 2 febbraio 1957, giorno dell'inaugurazione a Venezia del XXXII congresso del partito socialista, con iniziativa inconsueta nella prassi dei vescovi, fece pubblicare un manifesto ai fedeli che tra l'altro diceva:

«*... Voi comprenderete come si apprezzi l'importanza eccezionale dell'avvenimento che appare di grande rilievo per l'immediato indirizzo del nostro Paese. Esso è certamente ispirato allo sforzo di riuscire ad un sistema di mutua comprensione di ciò che più vale nel senso di migliorate condizioni di vita e di prosperità sociale. Tale sforzo si appoggia su buone volontà sincere, su intensioni rette e generose. E' sempre con qualche pena, talora pena assai viva, che ad un pastore d'anime accade di constatare come, per intelligenze oneste ed elevate, i cieli, dove pur splendono sempre le verità religiose, rimangono aperti, ignorati, negletti (...). Detto questo, a schiettezza di posizioni spirituali, come fra cortesi alme si suole, resta l'augurio nel cuore perché i miei figli di Venezia, accoglienti ed amabili, come è lor costume, contribuiscano a rendere proficuo il convenire di tanti fratelli da tante regioni d'Italia per uno comune elevazione verso gli ideali di verità, di bene, di giustizia, di pace*». Fu un messaggio che destò vive polemiche, volendo in esso alcuni timorosi vedere un segno pericoloso di cedimento nei riguardi di un partito marxista.

Ha raccontato il vescovo di Novara, monsignor Vincenzo Gilla Gremigni, sulla rivista Diocesana, di un'udienza concessagli dal Papa nel 1960, quando si discuteva in Italia della possibilità di un governo di centro-sinistra con l'appoggio dei socialisti: «Fu il 14 marzo passato, verso mezzogiorno; il Papa ebbe la carità di ricevermi con la solita accogliente semplicità e si degnò di intrattenermi per circa tre quarti d'ora, in apertura di cuore (...). Volle paternamente palesare il suo pensiero anche in materia sociale, per non dire politica, insistendo con amabilità sulle posizioni del centro che il cattolico ha naturalmente, per quell'equilibrio che gli viene dal possesso tranquillo della verità, e spiegava: "Cuore e mente devono stare fissi al centro; che poi caritatevolmente, e secondo il bisogno, la mano possa volgersi a destra e a sinistra, non deve infirmare la retta posizione di centro, da cui mente e cuore non debbono mai allontanarsi"».

Il centro e la sinistra

Monsignor Gremigni commentava: «L'immagine con la quale il Papa rendeva il mio stesso pensiero non poteva che rallegrarmi e incoraggiarmi» e infatti era un'immagine che consentiva di non escludere la collaborazione del partito dei cattolici con la sinistra, poiché non si infirma il carattere di "centro" della dc, se in considerazione del bisogno la sua "mano" si volge a sinistra, salvo restando sempre — per riprendere le parole del patriarca Roncalli in San Marco — «*la fermezza ai principi del "Credo" cattolico e della morale*», nella costante preoccupazione «*più di ciò che unisce che non di quello che separa e suscita contrasti*».

Apparve chiaro subito, fin dal 4 novembre '58 giorno della sua incoronazione in San Pietro, dopo l'elezione in conclave del 28 ottobre, l'atteggiamento pastorale, aperto, comprensivo del nuovo Papa: «Ecco — egli disse — io sono il vostro fratello Giuseppe». Disse che il Papa è il buon pastore, come voleva Cristo, e come lui riferito nel suo vangelo san Giovanni con le parole stesse del Maestro. E' il pastore che è pronto a dare la vita per le sue pecorelle, si impegna in combattimento contro il lupo minaccioso, e guida innanzi il gregge, finché l'orizzonte non si allarga, ed altre pecorelle ancora accorrono, ed anche queste sono da condurre: «Udranno la mia voce, *si fiet unum ovile et unus pastor*», si farà un solo ovile sotto un solo pastore.

Questo era il suo segno pastorale, al quale dedicò tutti i suoi sforzi, come testimoniano i discorsi, i messaggi, le encicliche, ed ancor meglio la sua grande iniziativa di convocare un Concilio ecumenico per avvicinare insieme tutti i vescovi di tutto il mondo e adeguare a tutte le nuove esigenze del mondo il linguaggio della Chiesa perenne. Già nella prima enciclica, la *Ad Petri cathedram* del 29 giugno 1959, Papa Giovanni dimostrava di avere concezioni straordinariamente larghissime: esaltava difatti la ragione («Seguendo la ragione onoriamo Dio stesso che ne è l'autore»), rivendicava i diritti dell'uomo, ammirava i progressi della scienza, teneva conto delle esperienze sociali più aggiornate. Approvava la compartecipazione degli operai agli utili delle aziende, li voleva cointeressati allo sviluppo produttivo, affermava il diritto di ciascuno di conquistarsi condizioni di vita sempre migliori.

Due anni dopo, con la seconda enciclica *Mater et Magistra* ribadiva i medesimi principi con nettezza anche maggiore, e finalmente nell'aprile del '63 coronava con la *Pacem in Terris* il suo grande appello apostolico a tutti gli uomini della Terra, non solo più rivolgendosi ai credenti in Cristo, come era nell'uso della tradizione, ma veramente a tutti, anche agli atei, che tutti udissero la voce del pastore, onde *fiet unum ovile et unus pastor*.

Vittorio Gorresio

Il pellegrinaggio del Santo Padre a Loreto: Giovanni XXIII alla partenza in treno da Roma il 4 ottobre scorso

Da un anno soffriva di tumore allo stomaco

Città del Vaticano, 3 giugno.

I primi allarmanti bollettini medici sulla salute del Papa diramati all'inizio di questa settimana rivelarono che Giovanni XXIII era malato da un anno. Per vari mesi il Pontefice seppe mantenere il silenzio, con il suo sorriso e la sua affabilità, sul male che lo doveva portare alla morte. Soltanto verso la fine di novembre cominciarono a circolare le prime voci sulla sua malattia. Il 28 novembre, dopo il rinvio di un'udienza generale in San Pietro e l'annuncio che Giovanni XXIII aveva l'influenza, si apprese che il Pontefice soffriva di disturbi gastrici.

Soltanto il 13 maggio scorso un'improvvisa emorragia fece intravvedere la verità. I medici accorsero al suo capezzale. La settimana successiva, l'udienza generale nella Basilica vaticana fu sospesa. Una nuova più grave emorragia costrinse il Papa a sospendere anche l'appuntamento di tutte le domeniche con i fedeli. Così, mentre il mondo era ormai in trepidazione, si giunse al 26 maggio quando i tre medici curanti del Papa, dopo un consulto di tre ore, decisero di rivelare tutt'intera la verità. La malattia di Giovanni XXIII — essi comunicarono — era un'*steroplasia*, una inarrestabile forma di cancro allo stomaco. Il Papa, aggiunsero i medici, ne soffriva da un anno.

Dopo la giornata del 28 maggio, nel corso della quale si era temuto il verificarsi del peggio, le condizioni di salute di Giovanni XXIII migliorarono improvvisamente.

Poi, d'improvviso, hanno cominciato a diffondersi le notizie della crisi fatale. Il Papa si è aggravato; ha ricevuto il viatico e l'estrema unzione. A questi annunci si accompagnavano quelli secondo i quali Giovanni XXIII conservava una perfetta lucidità di mente e si dimostrava sereno e sorridente, nonostante le gravi sofferenze. Poi le condizioni del Pontefice presero a precipitare.

A Sotto il Monte piangono il Capo della Chiesa ma anche il paesano, l'amico, il consigliere

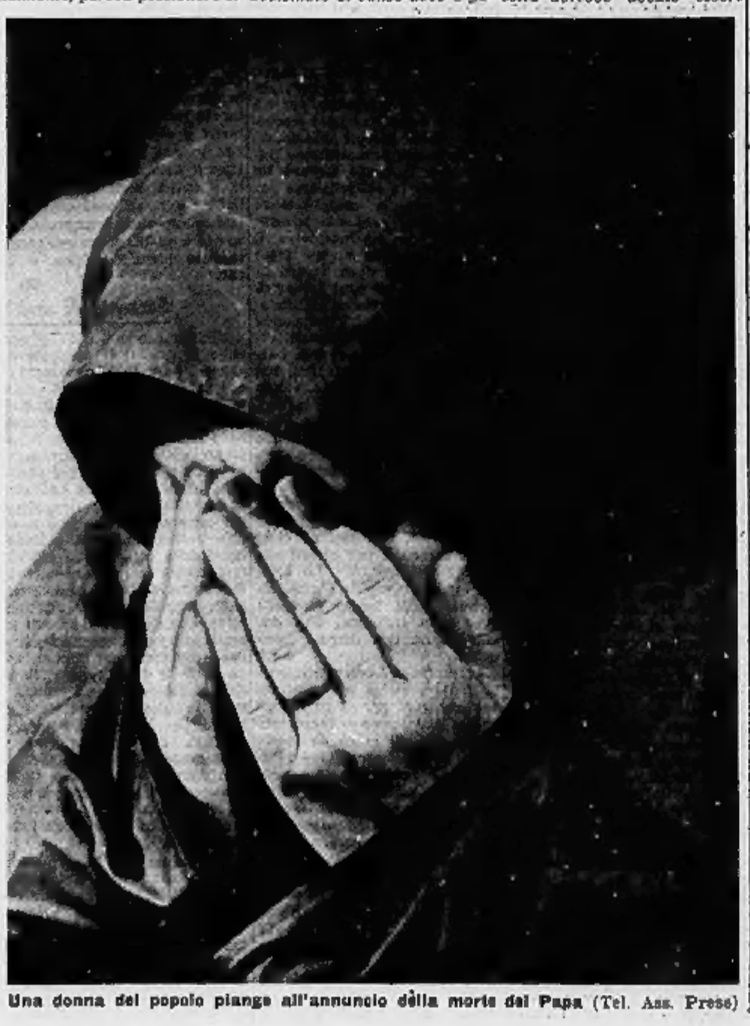
Appena la notizia si è diffusa nel piccolo borgo, i negozi hanno abbassato le saracinesche e la gente si è riversata nella chiesa parrocchiale - Un sacerdote missionario ha celebrato la Messa bassa per i defunti - Nelle case si è vegliato a lungo: tutti rievocavano i ricordi personali del Pontefice scomparso

(Dal nostro inviato speciale)

Sotto il Monte, 3 giugno.

Sembra impossibile, ma la notizia della morte di Giovanni XXIII ha colto Sotto il Monte di sorpresa. Non che nessuno confidasse razionalmente in un miracolo: i bollettini medici non lasciavano alcun adito alla speranza; ma lo straordinario prolungarsi della malattia, la eccezionale resistenza del Pontefice nella lotta contro la morte, avevano creato, per lo meno qui a Sotto il Monte, una specie di «zona vuota psicologica», una «terra di nessuno» fra vita e morte, in cui tutto, irrazionalmente, pareva possibile. Per questo, per quanto temuta ed attesa, la notizia ha suscitato lo stesso doloroso stupore che avrebbe generato se fosse capitata all'improvviso quattro giorni or sono, subito dopo la crisi.

Il primo a diffonderla è stato un fotografo che l'ha appresa dalla sede milanese dell'agenzia «A.P.» cui stava telefonando per ragioni di servizio dal «posto pubblico» di Sotto il Monte, situato nell'unico bar, proprio al centro del paese. Il fotografo — un ragazzo molto giovane, con la cassetta per il Rolleiflex a tracolla — è uscito dalla cabina, si è avvicinato al banco dove il padrone del bar stava servendo una bibita al giovane curato Don Antonio (il parroco Don Bosio è partito ieri per Roma e il suo ritorno è previsto soltanto per stanotte ad ora inoltrata) e ad alcuni altri paesani. «E' morto» ha detto sottovoce il fotografo. Curato ed avventori si sono voltati, ma il per il non gli hanno prestato fede. Fin dal primissimo giorno la ferale notizia era corsa più volte da un capo all'altro del paese portata ora da un giornalista, ora da un tecnico della tv, ora da una persona che veniva da Milano o da Bergamo. Perché questa volta avrebbe dovuto essere vera? Se non arrivava la conferma ufficiale della radio, si poteva ancora sperare.



Una donna del popolo piange all'annuncio della morte del Papa (Tel. Ass. Presse)

Il curato tuttavia è uscito immediatamente, seguito da un piccolo gruppo di compaesani, e si è diretto di corsa verso la chiesa parrocchiale. Sull'ampio sagrato sostava una Volkswagen verdazzurra, al cui volante, circondato da un piccolo capannello di ragazzi e di ragazze, sedeva un giovane sacerdote bergamasco dal viso rotondo, con spessi occhiali. Aveva la radio accesa e ascoltava la voce grave dello speaker. Quando don Antonio e le persone che lo seguivano sono giunti a pochi metri dal gruppo hanno immediatamente compreso quello che era successo. Il volto del sacerdote al volante era solcato di lacrime e molti dei presenti tenevano le mani giunte.

Contemporaneamente, in tutte le case di Sotto il Monte la radio, accese in continuazione da giorni e giorni, diramavano la ferale notizia. In quel momento in tutti i continenti gli uomini di ogni fede provavano un sincero senso di dolore per la scomparsa di un grande Pontefice, qui a Sotto il Monte, oltre che quella del Capo della Chiesa, si piangeva la perdita del padre, dell'amico, del compagno, del consigliere, del padre.

Mentre le campane di tutte le chiese — quella della grande parrocchia di San Giovanni, quella di Santa Maria, quella di San Giovanni Vecchio, alta sulla collina — cominciavano a suonare a morto, a tutte le finestre erano apparsi immediatamente, come per incanto, molti paramenti luttuosi. Alcuni hanno esposto drappi di seta bianchi e gialli — i colori pontificî — listati di nero; vere e proprie insegne cerimoniali che rivelavano una meditata preparazione al triste evento; altri invece hanno esposto semplici veli neri annodati alla meglio, scialli femminili con lunghe frange, poveri lembi di stoffa scura tratti in fretta da qualche vecchia cassapanca. Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche e la gente ha cominciato a riversarsi in massa verso la chiesa parrocchiale che in pochi minuti si è gremita di fedeli. I cori accesi, lo splendore dei marmi, i colori variopinti dei semplici vestiti delle ragazze infondevano alla grande navata un aspetto quasi lieto. Solo il silenzio insolito, assoluto, rotto soltanto di quando in quando da qualche singhiozzo, rivelava la triste eccezionalità della cerimonia.

Nella sacrestia il padre missionario Giulio Brugnetti ha indossato i paramenti sacri e la stola con sotto un grande ritratto ad olio di Giovanni XXIII; poi è entrato in chiesa ed ha cominciato a celebrare la Messa. Una celebrazione rapida, semplice, senza indulgenze e complicazioni liturgiche. Quando, dopo l'ite missa est, la folla ha fatto per uscire, si è trovata la strada sbarrata dalla barriera accecante dei fari appostati dai fotografi e dai tecnici della televisione. Di solito in simili circostanze l'uomo medio è istintivamente portato ad indugiare qualche secondo, sedotto e quasi abbacinato dai colossali occhi luminosi, dalle lenti degli obiettivi, dal ronzio delle macchine da presa.

Questa volta invece, gli abitanti di Sotto il Monte hanno cercato in ogni modo di sottrarsi a questo «sguardo meccanico» che in qualche modo turbava il loro dolore e il loro raccoglimento. Vecchie con lo scialle in testa sono tornate rapidamente sui loro passi; ragazze di vent'anni si sono coperte con le mani il viso rigato di lacrime; giovanotti che in altre occasioni avrebbero accennato un saluto con la mano, sono spettatolati via alla chetichella. Così ad un certo momento, davanti ai grandi riflettori, sono rimasti soltanto i bambini e i ragazzetti, fermi, con gli occhi sbarrati, come ipnotizzati.

Poi la gente lentamente, a gruppi, è rientrata nelle cascine, nelle case, nelle villette. Ma a differenza del solito le piccole comitive non si sono sciolte. Come sempre succede quando un passo è colpito da un grande avvenimento — triste o lieto che sia — tutti rifuggivano dalla solitudine e dall'isolamento, istintivamente tendevano a rimanere uniti. Invece di dirigersi ciascuno verso la propria abitazione, gruppi di dieci, di venti persone si sono radunati in una unica casa, in una unica stanza, sotto un unico lume. Dapprima le parole hanno stentato a farsi strada — i bergamaschi sono gente taciturna, — ma poi a poco a poco sono cominciate le rievocazioni e i ricordi, tanto più cari se in gruppo era presente qualche forestiero di Calusco, di Dalmine o magari addirittura di Bergamo o di Milano.

Naturalmente tutti i discorsi vertevano sulla vita di Giovanni XXIII qui a Sotto il Monte, rievocavano la sua povera infanzia di figlio di contadini. Di contenuti, di compagni di scuola ne sopravvivono soltanto due, Giovanni Battista Agazzi, padre del tabaccaio del paese, e Achille Roncalli, un parente alla lontana, che abita a Fontanella, in vetta alla collina, a un'ora di marcia da Sotto il Monte. Nessuno di questi due vecchi, stasera, ha voluto pronunciare parola. Si sono chiusi in casa e non si sono fatti vedere da nessuno. «Ora che è morto lui, è come se fossi morto anch'io. Lasciatemi in pace!», si è limitato a dire Giovanni Battista Agazzi a due giornalisti stranieri che bussavano alla sua porta.

Ma non c'era bisogno della testimonianza diretta dei due ottuagenari per rievocare la gioventù del Pontefice. Gli episodi fiorivano spontanei sulla bocca di tutti, in una semplice, bonaria agiografia da cui la figura di Angelo Roncalli balzava in tutta evidenza.

No, non era bravo a scuola. Buono, generoso, infaticabile, ma non bravo. Non aveva molta voglia di studiare. Quella, gli è venuta dopo, alle scuole medie, quando ha abbandonato il paese ed è entrato in seminario. Ma qui a Sotto il Monte, dove fece soltanto le elementari (le prime tre classi proprio in paese, le ultime due all'istituto di Celana, che raggiungeva quotidianamente a piedi percorrendo ogni volta dieci e più chilometri), qui a Sotto il Monte non era bravo. Tutti però volevano bene a quel bambinotto robusto, franco, esuberante, forte, che non rifiutava mai il suo aiuto a chi aveva bisogno di qualcosa.

Una semplicità, una franchezza, una cordialità che mantenne sempre, anche da nunzio, da vescovo, da patriarca; e di cui dava prova ogni volta che ritornava qui all'ombra delle sue colline. Amava scendere da Villa Scotti, dove ogni estate soleva passare una quindicina di giorni, a passeggiare a lungo per le strade. Se incontrava qualche vecchio conoscente, lo fermava e amava rievocare antichi scherzi e antiche battute. «Ti ricordi — disse una volta a Chiseri Ratasso — come mi chiamavi quando eravamo ragazzi?». Il Ratasso naturalmente ricordava, ma non osava pronunciare la parola, arrossiva, balbettava. «Ma sì, che te lo ricordi! Bragona mi chiamavi, perbacco; Bragona!», e gli batteva ridendo la mano sulla spalla. Un'altra volta notò una certa tristezza nel volto di una donna che gli aveva baciato l'anello. «Cosa ti succede?» le chiese chiamandola per nome.

Un vecchio contadino di Sotto il Monte che fu compagno di scuola del Papa

La donna gli spiegò che suo marito era comunista e che il parroco (quello di allora, non l'attuale) non gli aveva voluto benedire la casa. «Non è niente. Fatti coraggio. Vedrai che rimediamo subito!», le disse Angelo Roncalli. Andò in chiesa, prese stola e aspersorio e quindi, seguito dal parroco e dai chierichetti, si recò nella casa e la benedisse.

Per questo stasera fra i molti che piangevano davanti alla televisione nell'unico bar di Sotto il Monte stipato fino all'inverosimile, c'era anche Paolo Colombi, vecchio di ottant'anni iscritto al partito comunista quasi dai tempi della fondazione. Sul video, la paterna figura di Giovanni XXIII pronunciava le sue sagge umane parole col bonario, caratteristico accento bergamasco; e in un angolo, seminascosto fra la ressa, il vecchio comunista guardava il suo compaesano, il suo contadino, e di tanto in tanto si asciugava le guance tepide e rugose col dorso della mano.

Gaetano Tumiati

Lutto nei quattro angoli della terra

I cardinali che reggono la Chiesa fino al Conclave

Stasera la salma di Giovanni XXIII sarà portata in San Pietro e giovedì sera, dopo l'omaggio dei fedeli, sepolta in forma privata Entro il 21 giugno, 80 cardinali si riuniranno per eleggere il successore - Una scelta che deciderà anche del Concilio, ora sospeso

Roma, 3 giugno.

Giovanni XXIII aveva riformato, nel settembre scorso, le norme che regolano il cerimoniale per la morte di un Papa: la salma del Pontefice morto non riceverà, come voleva un uso secolare, l'omaggio degli alti dignitari della Chiesa e dei nobili e del corpo diplomatico nella solennità della Cappella Sistina, prima di essere esposta, in San Pietro, alla venerazione dei fedeli. La salma di Giovanni XXIII rimarrà per tutta la mattinata di domani nel salone dell'appartamento privato pontificio: lì i cardinali e i membri del corpo diplomatico potranno recarsi a rendere l'ultimo saluto allo scomparso. Domani sera la salma verrà trasportata solennemente in San Pietro; da dopodomani alle 8, fino alle 17 di giovedì, i fedeli potranno visitarla. Non più solenne, alla presenza dei vescovi e del pubblico e tra il risuonare dei canti gregoriani, avrà luogo la tumulazione, ma semplicemente, in forma privata, alle 18 di giovedì.

Alla tumulazione potranno assistere solo alcuni cardinali, qualche vescovo, i parenti, gli operai necessari ai lavori e, come ha lasciato scritto Giovanni XXIII, «nessun altro». Poi, in attesa che venga costruita la tomba definitiva, le spoglie rimarranno provvisoriamente nelle Grotte vaticane. E solo quando sarà noto il testamento del Papa morto si conoscerà il luogo della definitiva sepoltura.

Queste disposizioni, ufficialmente annunciate stasera, costituiscono il primo atto di governo dell'organismo esecutivo che ha la cura del governo della Chiesa durante la vacanza della suprema autorità e che rappresenta il Sacro Collegio (cioè tutti i cardinali): è un organismo ristretto, composto dal Camerlengo, che è il cardinale Benedetto Aloisi Masella, presidente, e dai tre cardinali più anziani (in dignità cardinalizia) dei tre ordini: Tisserant per i vescovi, Gonsalves Cereiera, patriarca di Lisbona, per i preti, e Ottaviani per i diaconi. I poteri di questo organismo sono limitati; per qualsiasi decisione di maggior impegno ha bisogno di convocare la assemblea dei cardinali.

Esso però decide, tra l'altro, sulla data d'inizio delle solenni cerimonie funebri dei «novendiali»; è rappresentato, a seconda dei casi, dal Camerlengo o dal cardinale decano (cui spettano onori sovrani); provvede ad organizzare tutto il cerimoniale per i funerali, a presiedere gli uffici di Curia, i cui capi cessano dalle loro mansioni con la morte del Papa, alla amministrazione dei beni e diritti della Santa Sede, alla distribuzione «ai poveri e agli indigenti» della stessa somma di denaro che abitualmente veniva elargita «quando il Pontefice era in vita».

Ma, presieduto per questo dal cardinale decano, il compito più importante di questo organismo, chiamato «Congregazione particolare» (l'assemblea dei cardinali è la «Congregazione generale») consiste nella preparazione del Conclave che deve riunirsi tra il quindicesimo ed il diciottesimo giorno dalla morte del Papa. E' un lavoro complesso, regolato da norme minuziose e che, abitualmente, esige riunioni quotidiane: le decisioni vengono prese a maggioranza, il cardinale decano garantisce sotto la sua responsabilità l'assoluta libertà di parola. Probabilmente, giovedì o, al massimo, venerdì, verrà comunicata la data di convocazione del Conclave: al massimo il 21 giugno tutti gli ottantadue cardinali dovrebbero riunirsi in San Pietro per l'elezione del nuovo Papa. E già comincia la vicenda delle ipotesi e delle previsioni.

In realtà, non potranno essere presenti a Roma tutti gli ottantadue cardinali viventi: il primate del Cile, impedito dalla tarda età come il primate di Cina, attualmente degente in una clinica tedesca (fu espulso anni fa dalla Cina), dovranno rinunciare a raggiungere Roma. Mentre è ancora incerta la partecipazione del cardinale Mindszenty.

Occorreranno dunque cinquantaquattro o cinquantacinque voti per eleggere il nuovo Papa, e non c'è nessuno schieramento, né dei cosiddetti «progressisti» né dei cosiddetti «conservatori» che raggiunga una tale forza: tutto, nel Sacro Collegio, è nuovo, perché, nel breve pontificato di Giovanni XXIII, il numero dei cardinali, che erano cinquantaquattro, è aumentato di oltre la metà ed i rapporti di forza tra le varie tendenze, in quasi perfetto equilibrio alla morte di Pio XII, sono ora profondamente modificati.

Non v'era mai stata una così alta proporzione di porporati stranieri: cinquantatré, quasi il doppio degli italiani. Tra i cardinali stranieri le tendenze si equilibrano. Il gruppo italiano fa capo al cardinale Montini e al cardinale Lercaro per tendenze innovatrici, ad Ottaviani e a Siri per quelle conservatrici; anche tra i cardinali italiani di Curia, ci sono tendenze diverse.

E' soprattutto in funzione del Concilio, di ciò che esso significa per la vita della Chiesa, che verrà fatta la scelta: in linea di diritto, con la morte del Papa il Concilio è automaticamente sospeso e il nuovo Pontefice può o no decretarne la continuazione. Allo stato attuale delle cose, erede di un pontificato fortemente innovatore e fortemente popolare, il nuovo Papa difficilmente potrà non confermare la prosecuzione dei lavori del Concilio. Su questo punto le previsioni sono unanimi. Ma il successore di Giovanni XXIII potrà, con la sua autorità sovrana, o condurre in porto le profonde riforme già avviate, o imporre un periodo di «pausa» e ripensamento.

Giovanni XXIII negli ultimi mesi, quando lavorava «con la morte vicino», aveva tentato di lasciare alla Chiesa una via già tracciata: il «nostro programma», come ha detto ieri il cardinale Montini nel Duomo di Milano; ed aveva, per questo, organizzato, si può dire, anche le forze nel seno del Sacro Collegio, dando maggior peso ai gruppi che esprimono le tendenze che egli fece sue.

Aveva, si dice anche, manifestato più volte la propria particolare benevolenza per il cardinale Montini, inviato due anni fa in Africa per prendere contatto con i vescovi neri prima del Concilio e trattenuto, per tutta la prima fase del Concilio, nell'appartamento attiguo a quello del Papa, mai occupato da nessuno dopo la morte di Pio XII.

Ma sono semplici speculazioni, come prive di consistenza sono, per ora, tutte le discussioni sull'opportunità e sulla eventualità che venga eletto Papa un cardinale straniero. La scelta sarà determinata non da distinzioni nazionali, ma dalle alleanze che si stabiliranno tra gruppi di italiani e gruppi di stranieri; e sarà un Conclave aperto a tutte le combinazioni, perché Giovanni XXIII aveva realisticamente molto attenuato la severità delle norme che, per il Conclave, proibivano intese ed alleanze aperte.

Nello stile del Papa che è morto, vi sarà meno rigore di segretezza; e, per la prima volta, il cardinale decano dovrà stendere un verbale del Conclave, ed il verbale rimarrà agli archivi della Chiesa, perché il successore possa averne visione.

r. s.

Un ispirato e sereno atteggiamento di Papa Giovanni XXIII durante una delle ultime cerimonie ufficiali

Kennedy e Kruscev per la morte del Papa

Il presidente americano: «Il suo spirito trascende tutte le frontiere religiose» - Il Primo Ministro sovietico: «Conserveremo un buon ricordo di lui»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 giugno.

«Giovanni XXIII fu il Capo eletto del cattolicesimo mondiale, ma la sua preoccupazione per lo spirito umano trascendeva tutte le frontiere religiose o geografiche» ha detto il presidente Kennedy in una dichiarazione letta dalla Casa Bianca poco dopo l'annuncio della morte del Pontefice.

«Il compito più alto di qualsiasi uomo — prosegue la dichiarazione — *è di proteggere e perpetuare l'eredità spirituale più profonda della razza umana. Il Papa Giovanni XXIII ha avuto l'occasione praticamente unica nel suo genere di arricchire e di allargare questa tradizione. Forte dell'umiltà e della calma che ha caratterizzato la sua esistenza, egli dimostrò una pietà e una comprensione che gli derivavano da una vasta esperienza dei problemi più gravi di un'epoca tumultuosa.*

«I nobili precetti contenuti nelle sue Encicliche e i suoi atti hanno trovato la loro ragione di essere nella saggezza di una vecchia fede per la guida nei più complessi e delicati problemi del mondo contemporaneo. Per lui lo spirito divino che unisce gli uomini era più durevole delle forze che li separano. La sua saggezza, la sua pietà, la sua fermezza sempre improntata di dolcezza hanno dato all'umanità nuove speranze per l'avvenire».

Il vice presidente Lyndon Johnson ha detto da parte sua: *«Il mondo ha subito una perdita profonda. Sua Santità manifestava la gaiezza e la compassione così vitali e necessarie in questa età di ricerca della pace. Noi ricorderemo sempre le sue grandi qualità pastorali e la sua guida nel movimento ecumenico, dal quale egli, quando ebbi a visitarlo nello scorso settembre, mi parlò con altissima speranza».*

Il Dipartimento di Stato ha diffuso dal suo canto il seguente comunicato: *«La morte di Sua Santità Papa Giovanni XXIII è causa di profondo dolore per il mondo intero. Il suo calore umano e la sua intensa preoccupazione per la pace e per la cooperazione internazionale gli accattivarono l'ammirazione ed un grande rispetto da parte del popolo americano. La sua saggezza e le sue realizzazioni dureranno come motivi di ispirazione per tutti i popoli del mondo».*

Al di là del cordoglio ufficiale, rimane in tutto il popolo un sincero rimpianto. Per gli americani di ogni confessione religiosa Giovanni XXIII era semplicemente «Pope John»: così lo chiamavano i cattolici con deferente affetto, che raggiungeva accenti di venerazione; così lo chiamavano i protestanti, verso i cui delegati il Pontefice era stato sempre cordiale come verso gli esponenti di ogni religione, che durante il suo illuminato Pontificato avevano varcato la soglia del portone di bronzo. E sono stati in tanti, numerosi come non mai: dall'inglese arcivescovo di Canterbury agli americani dott. Arthur Lichtenberg, vescovo della Chiesa protestante episcopale degli Stati Uniti, e al vescovo Johannes Lilje, presidente della federazione mondiale luterana, per citarne qualcuno. E tutti rimanevano affascinati dall'esemplare semplicità con cui Giovanni XXIII sapeva parlare di ciò che li univa in Cristo più di quanto li divideva.

a. b.

Commento della tv sovietica

Per Mosca, ora il Papa «della pace e della coesistenza»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 giugno.

Krusciov ha inviato il seguente telegramma di condoglianze al cardinale Cicognani, segretario di Stato del Vaticano: *«Vi prego di accogliere le nostre profonde condoglianze per la morte del Papa Giovanni XXIII. Noi conserveremo un buon ricordo di Lui. La sua nobile attività a favore del mantenimento e del rafforzamento della pace gli ha valso una lunga riconoscenza e la stima fra tutti i popoli pacifici.* Nikita Serghievic Krusciov».

L'agenzia sovietica *Tass* ha annunciato la morte del Pontefice pochi minuti dopo il suo trapasso senza alcuna parola di commento. La televisione di Mosca ha dato l'annuncio alle 22,30. Alla notizia è stata aggiunta qualche positiva osservazione. *«Il defunto Papa* — ha detto lo *speaker* — *si è negli ultimi tempi personalmente impegnato a favore della pace e della coesistenza fra i popoli: l'opinione mondiale ricorderà la sua Enciclica "Pacem in terris" come un atto per allontanare la guerra dalla nostra terra».*

In precedenza, i principali giornali, come la *Pravda*, avevano dato ai propri lettori brevi informazioni di cronaca sulla dolorosa agonia di Giovanni XXIII.

La novità non è nelle scarne righe di cronaca, ma nel fatto stesso che gli organi di stampa sovietici si occupino d. un avvenimento — la lenta morte di un Papa — che in analoghe circostanze era stato sistematicamente ignorato.

Anche l'ambasciata italiana a Mosca aveva già fatto sapere, prima della notizia, che il ricevimento per la Festa della Repubblica, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, era stato sospeso.

e. b.

Il commosso messaggio di Segni

Anche l'on. Fanfani e il presidente designato on. Moro hanno espresso le condoglianze della Nazione italiana al cardinale Camerlengo - Tutti i capi dei partiti concordi nel riconoscere i valori umani dello Scomparso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Tre giorni di lutto nazionale sono stati disposti dal Governo italiano in segno di cordoglio per la morte di Papa Giovanni XXIII. Da domani fino a giovedì gli uffici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta e osserveranno la stessa disposizione il giorno dei funerali.

Dal Quirinale il Presidente della Repubblica, pochi minuti dopo l'annuncio vaticano, ha inviato al Cardinale decano, Eugenio Tisserant, il seguente messaggio:

«La Nazione italiana ha appreso con profonda dolorosa commozione la funesta notizia della scomparsa di Sua Santità il Papa Giovanni XXIII e insieme con me prende intima vivissima parte al cordoglio del mondo cattolico inchinandosi reverente alla memoria del grande Pontefice.

«In quest'ora di lutto rifulge più che mai il suo grande insegnamento e si ravviva il ricordo dell'opera che in brevi anni egli ha realizzato per il bene della Chiesa e dell'umanità intera. A quest'opera egli ha consacrato, sino all'ultimo alito, tutte le sue energie, sorrette da una indomita volontà. La sua dipartita, così edificante per il mirabile dominio delle forze della fede e dello spirito sulle sofferenze del corpo, assume significato di consapevole offerta sacrificale per il trionfo dei valori eterni da lui affermati e perseguiti con fedeltà, con costanza, con tenacia sublimi.

«Riaffiora poi in particolare, nel cuore degli italiani, il caro ricordo della sua fervida opera pastorale e quello della recente visita, con cui Giovanni XXIII aveva voluto dimostrare la sua particolare affettuosa benevolenza verso l'Italia, alla quale rivolgeva ancora una parola di pace, di conforto e di paterna sollecitudine.

«Accolga, Eminenza reverendissima, insieme al Sacro Collegio le mie più profonde commosse condoglianze a nome della Nazione italiana. Antonio Segni».

Da Palazzo Chigi il presidente del Consiglio on. Fanfani ha così telegrafato, in nome del Governo, al Cardinale Camerlengo:

«La scomparsa di Sua Santità Giovanni XXIII addolora profondamente il governo italiano, che in questa ora di grave lutto per la Cristianità si unisce al cordoglio della Chiesa, e, sicuro interprete della gratitudine del popolo italiano per tante particolari prove di predilezione in breve tempo ricevute dal grande Papa, partecipa al reverente riconoscimento che tutti i popoli già fanno del suo esemplare mite magistero, soffuso da ardore di carità, ansia d'unità e volontà di pace. Nel grato ricordo dell'opera svolta dal defunto Pontefice per rendere sempre più manifeste ed efficaci le serene relazioni tra la Santa Sede e l'Italia, con animo intimamente commosso porgo a Vostra Eminenza Reverendissima ed al Sacro Collegio profondi rispettose condoglianze del Governo e del popolo italiano, alle quali aggiungo anche le mie personali».

A Montecitorio i pochi deputati presenti nel transatlantico, (democristiani, socialisti, un repubblicano), hanno manifestato dolore e costernazione. Il presidente Giovanni Leone si trovava in quel momento, con la famiglia, in piazza San Pietro dove aveva ascoltato la Messa celebrata davanti al portone della basilica. Poco dopo l'on. Leone e il presidente del Senato Merzagora hanno disposto che Montecitorio e Palazzo Madama esporranno la bandiera a mezz'asta per tre giorni. Domattina i due presidenti, accompagnati dai segretari generali, si recheranno alla Nunziatura apostolica per apporre la propria firma nel registro.

In serata il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri senatore Piccioni, si recava alla sede della nunziatura apostolica per trasmettere ufficialmente al nunzio monsignor Grano l'espressione del profondo cordoglio del governo italiano.

Nel mondo politico la luttuosa notizia ha suscitato ovunque commozione e cordoglio. L'on. Aldo Moro, segretario della democrazia cristiana, ha così telegrafato al cardinale Tisserant, decano del Collegio cardinalizio:

«In quest'ora di grandissimo dolore della Chiesa, l'Italia e l'umanità, prego accogliere espressioni profondo cordoglio della dc e mio personale per irreparabile perdita Sua Santità Giovanni XXIII il cui intenso pontificato resta memorabile nella storia della Chiesa e del mondo. Ricordando l'altissimo insegnamento della *Mater et magistra* e della *Pacem in terris* vivendo nello spirito del Concilio ecumenico, avendo presente il pastore buono nella sua toccante semplicità e sensibilità, raccogliendo l'invito ripetuto sino agli ultimi istanti, alla verità, all'unità e alla pace, la democrazia cristiana si unisce alla fervida preghiera della Chiesa ed esprime omaggio reverente e commosso alla memoria del grande Pontefice. Prego Vostra Eminenza esprimere nostri devoti sentimenti al Collegio cardinalizio così duramente colpito».

La segreteria della dc ha poi disposto che le sezioni del partito in tutta Italia espongano la bandiera abbrunata sino al giorno dei funerali. Domani inoltre la dc non terrà i comizi già indetti per la campagna elettorale. Un manifesto sarà affisso in tutto il paese ricordando il Papa con i concetti espressi da Moro nel suo messaggio. Dopo aver citato l'insegnamento delle encicliche e l'opera del Concilio, il documento così si conclude: «Ma soprattutto rimarrà indelebilmente impressa nei cuori l'immagine universalmente amata e venerata del Papa mite e buono, che su ogni dolore e su ogni miseria umana ha saputo chinarsi con delicatezza e affabilità paterna riscoprendo, di fronte al mondo ammirato, il volto più vero e più completo del messaggio evangelico».

Il segretario generale del psi, on. Malagodi, ha detto: «Il psi si associa al cordoglio del mondo civile per la scomparsa di un Pontefice ricco nelle qualità umane della bontà e della cordialità, amante della pace e profondamente conscio — come dimostrano le sue encicliche — di quei valori fondamentali che presidiano in ogni campo la libertà dell'uomo».

A nome dei socialisti l'on. Pietro Nenni ha inviato alla Segreteria di Stato della Città del Vaticano il seguente telegramma: «Prego accogliere espressione profondo cordoglio psi e mio per morte Papa Giovanni XXIII, impavido assertore e maestro bontà, tolleranza, giustizia sociale, pace».

Il segretario del pci on. Togliatti ha dichiarato fra l'altro: «La morte di Giovanni XXIII riempie anche noi di dolorosa commozione e di sincero cordoglio. Questo Pontefice era infatti riuscito, non soltanto con le sue iniziative, ma con lo stesso suo modo di concepire e attuare il compito che nel mondo gli era assegnato, a conquistare, oltre al rispetto, la simpatia profonda di tutti gli uomini».

Fausto De Luca

Un commento di Saragat: «Era il Papa dei lavoratori»

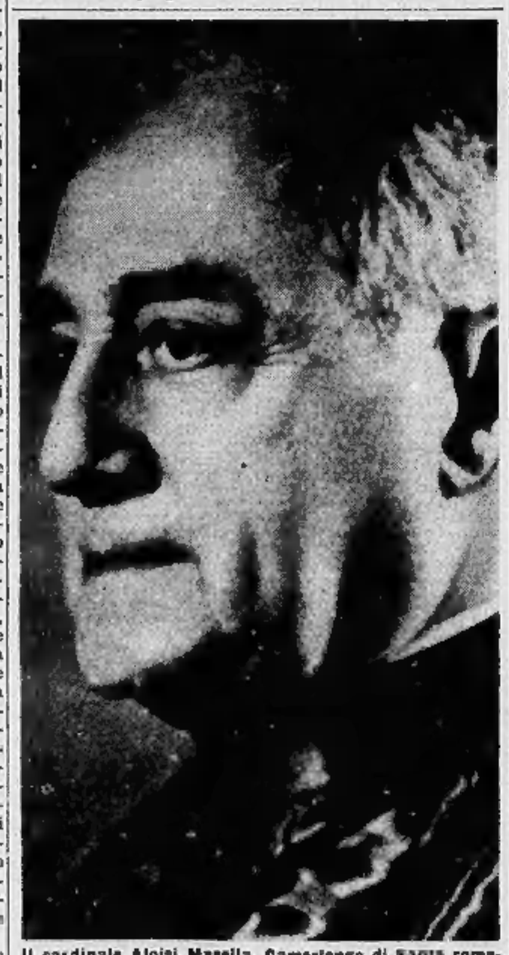
Roma, 3 giugno.

«Se un Papa muore un altro Papa lo sostituisce — scrive l'on. Saragat in un articolo che apparirà domattina su *La Giustizia* —. Ma con la morte di Papa Roncalli, con la morte di Giovanni XXIII, qualcosa di diverso irrompe nella coscienza non dei soli cattolici ma di tutti gli uomini di buona volontà. Tutti, con la morte di Giovanni XXIII, si sentono orfani del Padre».

Saragat rileva che Giovanni XXIII con le encicliche «Mater et Magistra» e «Pacem in terris» ha avuto una risposta per i due pericoli mortali che minacciano l'umanità: la bomba all'idrogeno e la dittatura. Ma «l'affetto unanime che si è raccolto attorno a Papa Giovanni XXIII non è tanto nato dalla gratitudine per questi doni di altissima saggezza quanto dall'infinita bontà che si sprigionava da ogni sua parola, da ogni suo atto.

«Giovanni XXIII ha celebrato il suo pontificato in un momento che conclude due millenni di storia e apre all'umanità un tempo in cui i valori del Cristianesimo appaiono la diga incrollabile contro cui si infrangono i pericoli mortali delle dittature inumane e delle guerre di sterminio. La incarnazione commovente di questa coscienza dei mali che minacciano il mondo e dei rimedi per la sua salvezza è stata Giovanni XXIII, il figlio di un contadino, il sacerdote che aprendo il Vangelo vi ha trovato ciò che suo padre aveva trovato nei campi e nella vita faticosa ma semplice e consolatrice del lavoro: la bontà, l'affetto per i suoi familiari, per i suoi simili.

«Portando nel pontificato questi valori della vita dei lavoratori e del messaggio cristiano, Giovanni XXIII ha commosso il mondo, lo ha richiamato alle sorgenti della vita e lo ha piegato in un atto di gratitudine».



Il cardinale Aloisi Masella, Camerlengo di Santa romana Chiesa, curerà gli affari ordinari del Vaticano (Tel.)

Nel Sacro Collegio rappresentate 31 nazioni dei cinque continenti

Città del Vaticano, 3 giugno.

Ecco la composizione del Sacro Collegio. Gli 83 cardinali sono ordinati secondo la nazionalità: accanto, fra parentesi, l'anno di nascita.

VENTINOVE ITALIANI — Aloisi Masella Benedetto (1879); Antoniutti Ildebrando (1898); Bacci Antonio (1885); Bracci Francesco (1879); Castaldo Alfonso (1890); Cento Fernando (1883); Chiarlo Carlo (1861); Cicognani Amleto Giovanni (1883); Ciriaci Pietro (1885); Confalonieri Carlo (1893); Di Jorio Alberto (1884); Ferretto Giuseppe (1899); Forni Efrem (1889); Fossati Maurilio (1876); Globbe Paolo (1880); Lercaro Giacomo (1891); Marella Paolo (1895); Micara Clemente (1879); Montini Giovambattista (1897); Morano Francesco (1872); Ottaviani Alfredo (1890); Pizzardo Giuseppe (1877); Roberti Francesco (1889); Ruffini Ernesto (1888); Siri Giuseppe (1906); Testa Gustavo (1886); Traglia Luigi (1895); Urbani Giovanni (1900); Valeri Valerio (1883).

OTTO FRANCESI - Feltin Maurice (1883); Gerlier Pierre (1880); Jullien Andrea (1882); Lefebvre Joseph (1892); Liénart Achille (1884); Richaud Paul Marie (1887); Roques Clement Emile (1880); Tisserant Eugenio (1884).

SEI SPAGNOLI - Albareda Gioachino (1892); Bueno Y Monreal José (1904); De Arriba Y Castro Beniamin (1886); Larraona Arcadio (1887); Pla Y Deniel Enrique (1876); Quiroga Y Palacios Fernando (1900).

CINQUE STATUNITENSI - Cushing Richard (1895); Mc Intyre James Francis (1886); Mayer Albert Gregory (1903); Ritter Josep (1902); Spellman Francis (1889).

TRE TEDESCHI - Bea Agostino (1881); Doepfner Julius (1913); Fringa Joseph (1887).

TRE BRASILIANI - Da Silva Augusto (1876); De Barros Camara Jaime (1894); De Vasconcellos Motta Carlos (1890).

DUE ARGENTINI - Caggiano Antonio (1886); Copello Giacomo (1880).

DUE CANADESI - Leger Paul Emile (1904); Mc Guigan James Charles (1884).

DUE PORTOGHESI - Da Costa Nunes Giuseppe (1880); Goncalves Cerejeira Manuel (1888).

UN ARMENO - Agagianian Gregorio Pietro (1895).

UN AUSTRIACO — Koenig Franciskus (1905).

UN AUSTRALIANO — Gilroy Norman (1896).

UN BELGA — Suenens Leo Joseph (1904).

UN CILENO — Silva Henriquez Raul (1907).

UN CINESE — Tien Chen Sin Thomas (1890).

UN COLOMBIANO — Concha Luis (1891).

UN ECUADORIANO — De La Torre Carlos (1873).

UN FILIPPINO — Santos Rufino (1906).

UN GIAPPONESE — Doi Peter Tatsuo (1892).

UN INDIANO — Gracias Valerian (1900).

UN IRLANDESE — Browne Michele (1887).

UN INGLESE — Heard Guglielmo (1884).

UN LIBANESE - Tappouni Ignace (1879).

UN MESSICANO — Garibi Y Ribera José (1889).

UN OLANDESE — Alfrinck Bernardo (1900).

UN PERUVIANO — Landazuri Ricketti Juan (1913).

UN POLACCO — Wiszinski Stefano (1901).

UN TANGANIKANO — Rugambwa Laurean (1912).

UN UNGHERESE — Mindszenty Joseph (1892).

UN URUGUAYANO — Barbieri Antonio (1883).

UN VENEZOLANO — Quintero José Umberto (1902).

CRONACA CITTADINA

La tragica notizia si è diffusa rapida in città

Dolore per la morte del Papa

Il cardinale Fossati: «E' una grande perdita per tutti gli uomini che egli voleva conquistare alla carità, verità, giustizia e libertà» - Commosse parole del sindaco ingegner Anselmetti e del presidente della provincia prof. Grosso - Il prof. Valletta: «La sua bontà illumina la coscienza del mondo sul cammino di ogni progresso sociale»

Bandiere a lutto; chiusi le scuole ed i cinema

Ai torinesi la notizia della morte del Papa è giunta pochi minuti dopo l'annuncio ufficiale dato dal Vaticano. L'hanno diffusa in città la radio, la televisione e «Stampa Sera», uscita in edizione straordinaria. Per quanto prevista, ha destato una profonda commozione.

Nelle chiese centinaia di fedeli si sono raccolti in preghiera. Nei pubblici locali, sui tram, per le strade la folla anonima ha espresso un accorato rammarico per la scomparsa di un uomo che rappresentava per il mondo una concreta speranza di pace.

Il cardinale Fossati ha appreso a Mortara la morte, di papa Roncalli. Era da poco arrivato nell'istituto delle suore missionarie, dove stamane celebrerà una funzione religiosa.

Il Presule ha detto con animo affranto: «E' una perdita grave non solo per la Chiesa Cattolica, ma per tutta la Cristianità. Egli aveva attirato sulla Sede Apostolica l'attenzione e le affettuose simpatie del mondo intero. Tutti restavano ammiriti e conquistati dalla sua eccezionale bontà e dalla sua semplicità pastorale. Tutti gli uomini di buona volontà sentono di aver perso il loro patrono per la conquista del mondo alla carità, alla verità, alla giustizia ed alla libertà. Una vita preziosa che si spegne alla terra e si rinsalda in Dio.

«Le relazioni con l'amico arcivescovo di Torino — ha proseguito il card. Fossati — risalgono al lontano 1905 in un incontro a Genova con il vescovo di Bergamo mons. Radini Tedeschi di cui il Papa era il giovane segretario che dirigeva il primo pellegrinaggio nazionale a Lourdes. L'angoscia che provo è pari alla stretta amicizia che mi legava a Lui e di cui ha continuato ad onorarmi, bontà sua, durante il suo pontificato dandone dimostrazioni ad ogni passo. Esso trova conforto in quella fede che ha illuminato tutta la sua vita e che Giovanni XXIII ci ha lasciato in eredità col suo esempio. Un papa non può morire che da Papa. Prima pregavamo per Lui, per la sua salute; ora Egli dal cielo prega per noi. Dobbiamo anche noi "tenere pronte le valigie" per la chiamata.

In giornata il card. Fossati rientrerà a Torino in attesa di partire per Roma.

Il sindaco ing. Anselmetti ha voluto esprimere il dolore della città. A *La Stampa* l'ing. Anselmetti ha dichiarato: «*La notizia della scomparsa di Giovanni XXIII addolora profondamente i torinesi che ne ricordano ancora, per averlo avuto ospite come Cardinale, la sembianze, il sorriso, la espressione profonda di umana bontà. Il lutto colpisce tutto il mondo senza distinzione di religione, di civiltà o di razza. L'impegno di Papa Giovanni fu essenzialmente quello di rasserenare i suoi fratelli. La pace, bene supremo del messaggio cristiano, fu il suo scopo. A ben ragione ha potuto ripetere con il suo Maestro: «Vi lascio la mia pace». L'offerta delle sue sofferenze per tutti i suoi figli di ogni confessione è il più toccante episodio della sua fine. Ha sofferto per molti giorni, ma con amore». Raccolgano tutti gli uomini nel suo incancellabile ricordo, l'espressione ultima del suo pontificato. Fu il Papa della pace, Papa della fraternità umana. La sua fede, carità e bontà cristiana illuminano la coscienza del mondo sul cammino di ogni progresso, anche progresso sociale del lavoro; e questo alto insegnamento è ben scritto alla Fiat, a cui il Santo Padre rivolse sovente la sua augusta attenzione benedicendo. Personalmente e per tutta la Fiat mi inchino reverente associandomi con devozione al lutto della Chiesa*».

Altri telegrammi hanno inviato autorità e personalità torinesi tra le quali il prefetto dott. Migliore e il provveditore agli studi prof. Lama, il quale in un messaggio a nome di professori, insegnanti e alunni ha espresso «*il dolore della scuola per la scomparsa del grande Papa che amò i bambini e la gioventù, sempre richiamandoli ai supremi valori spirituali della fede e dell'educazione*».

Dopo l'annuncio della morte del Papa, la Curia ha diramato ieri sera al clero dell'archidiocesi le seguenti disposizioni: 1) In tutte le parrocchie, per tre sere, dopo l'*Angelus*, saranno suonate le campane a morto. 2) Per otto giorni in tutte le chiese, dopo la funzione serale sarà recitato il *De profundis* per il Papa. 3) In questa settimana, ottava della Pentecoste, non possono essere celebrate funzioni funebri solenni (salvo ordine diverso della Congregazione dei riti); i sacerdoti sono esortati a celebrare Messe semplici ed a rinviare le cerimonie alla prossima settimana.

Il Rettor maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti, ha annunciato che stamane in Maria Ausiliatrice celebrerà una Messa di suffragio.

Bandiere a mezz'asta Chiuse tutte le scuole

Sospesi anche i divertimenti

In segno di lutto per la morte di Giovanni XXIII e in conformità delle decisioni del ministero, il provveditore agli studi prof. Lama ha disposto perché le scuole di ogni ordine e grado restino chiuse per l'intera giornata odierna. Gli edifici pubblici della città esporranno per tre giorni la bandiera a mezz'asta. Oggi nei tribunali non hanno luogo le udienze. Restano chiusi per ordine dell'autorità cinema e locali di divertimento.

L'Arma dei Carabinieri ha rinviato la solenne festa della propria fondazione e data da stabilirsi; differita è anche la commemorazione del 130° anniversario del Corpo sanitario militare.

In via Bertola, impudenza e sicurezza della malavita

Una ragazza si avventa sul derubato lo ferisce e libera il ladro d'automobile

Sorpresi mentre rubano, fuggono; poi tornano sul posto per riprendere la loro "Giulietta" che conteneva altra refurtiva - Un giovane li riconosce e cerca di trattenerli, ma la donna lo assale a unghiate - Arrestata con un complice

Una giovane donna è stata arrestata e rinchiusa alle «Nuove» sotto l'accusa di lesioni e tentato furto, che potrebbe anche diventare di tentata rapina. Si chiama Giancarla Martinelli, 26 anni, nata a Torino e abitante con i genitori in via Principe d'Anhalt 3. Ma aiutato alla fuga il fidanzato che era stato sorpreso a rubare un'auto. Il fidanzato è tale per modo di dire perché la Martinelli è sposata e ha un figlio di sette anni in collegio; ma dal 1960 è separata di fatto dal marito.

L'episodio in cui è coinvolta è accaduto ieri notte. Sono le 23, in via Bertola. Lo studente Cesare Paracchi, 23 anni, che abita al numero 49, è stato pregato dal padre Ezio di portare in garage l'automobile parcheggiata sul portone. Scende, si gioca da camera, e vede due giovani che stanno spingendo, a mano, la sua auto. Li affronta, cerca di acchiapparne uno che però si divincola e fugge col complice verso corso Palestro.

L'automobile ha un deflettore sfondato, la radio è stata svitata e penzola dal cruscotto, trattenuta dai fili. Il giovane chiama anche il padre. Mentre insieme stanno constatando i danni, nota una «Giulietta» ferma poco lontano. Accanto, c'è una coppia: gli pare di riconoscere l'uomo. Si avvicina e non ha più dubbi. E' uno dei ladri che ha sorpreso poco prima, ritornato a riprendersi la «Giulietta» che aveva parcheggiato in via Bertola.

Padre e figlio cercano di immobilizzarlo, il giovane lo afferra per le braccia. Ma la donna che è con lui grida, prorompe in insulti e improperi. Poi, si avventa sullo studente e lo afferra al collo, strisciando di profonde unghiate. Il complice ne approfitta per liberarsi e scappare, un attimo prima che arrivi la «Volante» avvertita telefonicamente da un inquilino che, come molti altri, è stato richiamato alla finestra dalle grida scomposte della donna. Questa viene accompagnata al commissariato Mancenisio, con la «Giulietta» del complice. Sui sedili, ci sono tre radio, avvolte nel cellophan.

— E queste, da dove vengono? — chiede il commissario dott. Carone alla Martinelli.

— Sono scarpe, me le ha date da tenere un amico, un certo Guido.

— Come sono scarpe? Non lo vede che sono radio?

La Martinelli non vede niente. Insiste che si tratta di scarpe, e che comunque non ne sa niente, ha voluto solo fare un piacere a un amico. La «Giulietta» è di proprietà del «fidanzato», Vito Macaluso, nato a Prizzi in provincia di Palermo, di 21 anni. Abita in via Ascoli 24, con un padrigno, che è a letto gravemente ammalato, la madre e un fratello. L'unica che abbia un lavoro è la madre, titolare di un banco in un mercato rionale. I due figli le danno una mano, ma non hanno un'occupazione fissa. Vito ha acquistato la «Giulietta» poco tempo fa, ha soltanto incominciato a pagarla.

Mentre La Martinelli viene trattenuta in istato di arresto, perché le unghiate che ha inferto allo studente hanno provocato lesioni piuttosto gravi, guaribili in 15 giorni, si commissariato si presenta Vito Macaluso. E' stato a interrogare la portiera dello stabile dove abitano i Paracchi, per sapere chi sono ma successo alla «fidanzata». «Sono qui per scagionarla», dice al commissario dott. Carone. Vuol sapere «che cosa ha fatto scrivere nel verbale».

«Mi dica piuttosto lei — ribatte il commissario — che cosa ha da dire per discolparla». Il giovane tergiversa, di fronte a domande precise finisce con l'ingarbugliarsi, alla fine le sue risposte diventano un monotono ritornello: «Non so». La sua sicumera si dissolve. Venuto per scagionare la complice, finisce anche lui denunciato, a piede libero, per tentato furto.

Giancarla Martinelli e il giovane che l'ha catturata

Proseguono le trattative sul premio semestrale Fiat

I delegati della direzione Fiat ed i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida si sono incontrati ieri all'Unione Industriale per proseguire le discussioni sul premio semestrale. In particolare ieri si è parlato del livello economico del premio. Un nuovo incontro è fissato per domani alle 11.

— La Fonderia Limone di Moncalieri, che occupa 400 dipendenti, ha chiesto il licenziamento di un centinaio di operai. Una delegazione di lavoratori, accompagnata da alcuni consiglieri comunali, ieri è stata ricevuta dal vice-sindaco di Moncalieri dott. Emanuelli che ha assicurato il suo interessamento.

La Mostra del Barocco

Biglietto a trecento lire; metà prezzo per studenti e comitive

La Mostra del Barocco Piemontese che sarà scelta nelle sale di Palazzo Reale, Palazzo Madama e della Palazzina di caccia di Stupinigi, sarà inaugurata dal Capo dello Stato nella seconda metà di giugno.

Il biglietto d'ingresso, unico per tutte le tre mostre, costerà 300 lire. Iscritti all'Enal, militari, ragazzi, dipendenti comunali, invalidi e mutilati di guerra, studenti medi e universitari, e le comitive di almeno venti persone avranno il biglietto a metà prezzo.

Ritrovato l'anello d'una mamma

Triste storia di un piccolo gioiello, ricordo del marito morto due anni fa Nei giorni scorsi la donna l'aveva smarrito in Cimitero - Dopo la pubblicazione di «Specchio dei tempi» ha potuto riavere il suo pegno d'amore

«*Aiutami a ritrovare l'anello della mamma, che in questi giorni è tanto triste. L'aveva avuto in regalo da mio papà, che adesso ci guarda dal Cielo. E' un anello di poco valore, ma per lei rappresenta un caro ricordo*». Con queste commoventi parole si era rivolta a «Specchio dei tempi» una bambina di nove anni, Giovanna Galletto, che abita a Lanzo.

L'anello è stato ritrovato, la sua storia è legata ad una vicenda dolorosa. Nel novembre del 1951 due giovani coniugi — Silvia Reale e Angelo Galletto — si trasferivano a Lanzo dal Polesine. La disastrosa alluvione li aveva costretti ad abbandonare la casetta e la poca terra, sommerse dall'acqua. L'uomo trovò lavoro da falegname, la donna un posto da cameriera in albergo. Avevano già una figlia dodicenne, a Lanzo nacque la seconda gemella, Giovanna. Era una famiglia felice: il pane assicurato, un alloggio decoroso, un avvenire sereno.

Più tardi, Angelo Galletto trovò una sistemazione più vantaggiosa nella nostra città. Ma nel '61, un infarto lo stroncò al suo posto di lavoro. La moglie tornò a Lanzo con le due figlie, a fare la cameriera d'albergo. Un paio di volte al mese viene a Torino per pregare sulla tomba dello sposo, strappatole a soli quarant'anni. L'ultima sua sosta nel cimitero, nei giorni scorsi, si concluse nell'angoscia. Per lavarsi le mani, dopo aver rassettato il tumulo, si era sfilato l'anello: era quello del fidanzamento. Un gioiello modesto, ma per acquistarlo Angelo aveva dovuto risparmiare lire su lire.

Appena rientrata a Lanzo, in treno, la signora si accorse di non aver più l'anello. Era rimasto sulla fontanella, al camposanto. Noleggiò una macchina, si precipitò a cercarlo. Non c'era più. Andò piangendo a raccontare la disavventura ai vigili della sesta sezione, che ha sede nel sacro luogo. Le promisero di farle il possibile, ma fino a quel momento nessuno si era ancora presentato a consegnare il gioiello. La donna riparti con la disperazione nell'anima, la sua bambina pensò di scrivere a «Specchio dei tempi».

L'anello era stato rinvenuto da Angelo Gerlin, manovale dell'impresa manutenzione delle tombe. Stava per portarlo all'ufficio oggetti smarriti, in Municipio, quando un'indisposizione lo obbligò a rinviare di qualche giorno il gesto di onestà. Nel frattempo aveva appreso da *La Stampa* il dramma della legittima proprietaria, preferì consegnare l'anello ai vigili del camposanto. Il comandante telefonò al giornale: restava da accertare se il monile era quello perduto dalla vedova Galletto, perché gli oggetti — anche preziosi — se ne dimenticano o smarriscono parecchi, al cimitero.

Un nostro incaricato è andato a Lanzo, per farsi spiegare dalla donna come era fatto l'anello. Non c'erano dubbi: era proprio il suo. Nell'apprendere la lieta notizia, Silvia Reale per poco non svenne. Ormai non sperava più di ricuperare quel caro ricordo. Ieri pomeriggio è venuta a *La Stampa*, l'abbiamo accompagnata all'ufficio smarrimenti. C'era anche uno dei bravi vigili della 6ª sezione, per il disbrigo delle piccole formalità. La signora era emozionatissima, aveva gli occhi lucidi. «*Io che è stato il mio povero Angelo, di lassù, a suggerire a Giovanna di scrivere a Specchio dei tempi. Gli avevo fatto celebrare una Messa di suffragio, perché mi aiutasse a ritrovare l'anello. Ci volevamo tanto bene, le mie preghiere sono state esaudite*».

La mamma di Giovanna ha riavuto il suo prezioso anello

Nella cassaforte scassinata solo 35 mila lire per i ladri

Una vecchia cassaforte, negli uffici dell'Ess in via Giuseppe Verdi 24, è stata sventrata dai ladri, ieri notte, con una leva di ferro che ha permesso di scardinare lo sportello. Ma, dentro, c'erano solo 35 mila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dagli impiegati e denunciato al Commissariato Castello.

— In corso Francia 291 i ladri sono entrati, con chiave falsa, nell'alloggio di Michele Piglione. Hanno asportato due pellicce, oggetti d'oro e una pistola. Valore del bottino: due milioni. Il furto è stato denunciato.

A Collegno: delitto o suicidio?

Il cadavere d'una donna nelle acque del canale

Difficile il riconoscimento: la morta ha 40-45 anni, ma è senza abiti - Solo pochi monili: un anello, gli orecchini, la catena con la medaglia

Il guardiano della centrale Sip a Collegno, via San Martino 10, ha scorto ieri verso le 14 il cadavere di una donna che affiorava nell'acqua del canale: era nascosto tra le foglie contro la grata. Il sorvegliante, Luigi Bono, 63 anni, ha subito informato i carabinieri. La salma è quella di una donna sulla quarantina, alta un metro e sessanta, capelli castani (in qualche punto già grigi), ondulati, sino alle spalle. All'anulare sinistro una fede nuziale. Sul corpo della sventurata pendeva anche una catenina d'oro con la medaglietta di S. Antonio e due orecchini a cerchietto. Unica indumento, le calze di cotone. Questo particolare ha insospettito i carabinieri, anche se non si può escludere che la violenza della corrente — la Dora in questi giorni è in piena — sia riuscita a spogliare il cadavere.

Il medico municipale ha riconosciuto sul volto della morta le ferite profonde, lunghe circa tre centimetri, inferte alla tempia destra. Potrebbero essere state provocate dai sassi del torrente. Il decesso risalirebbe a sabato o domenica, ma solo l'autopsia stabilirà oggi, se è dovuto al annegamento. La donna potrebbe essere caduta in acqua — o esservi stata gettata — a notevole distanza dal luogo del ritrovamento, e l'acqua l'avrebbe trascinata fino allo sbarramento della centrale. Le indagini subito intraprese non hanno avuto finora alcun esito, e nessuno denuncia che una donna sia scomparsa è stata presentata.

— Una «1100» guidata dalla ventottenne Maria Zavatta, che aveva a bordo anche la madre Ottavia Scolco, 60 anni — entrambe domiciliate in corso Bramante 60 — e la signora Benedetta Daniele, 55 anni, piazza Carducci 103, è andata a schiantarsi ieri alle 15 contro un pilastro della monorotaia, sulla radiale per Moncalieri.

Le tre donne, portate alle Molinette, vi sono state trattenute con prognosi di un mese. La macchina aveva sbandato in seguito ad un lieve urto con un camion targato Potenza e pilotato da Aruldo Pringolo.

Minaccia con lo scacciacani una giovane donna per strada

Prima l'aveva oltraggiata ed era stato schiaffeggiato

La polizia sta cercando di identificare un teppista — un forse si tratta di uno squilibrato — che ieri pomeriggio si è reso responsabile di un disgustoso episodio in piazza Corpus Domini.

Verso le 15.30 la signora Annamaria Fulani in Carnocelli, 19 anni, via Virgilio 26, prima di salire in casa della madre — lei abita in piazza Corpus Domini, di fronte alla chiesa — entra in un vicino bar per prendere un gelato. Le si accosta un giovane basso, bruno, dall'accento meridionale, e le rivolge proposte sconvenienti. La Fulani, spaventata, corre nell'alloggio della madre e informa lo zio, Francesco Buccirosso. Questi scende in strada, riconosce l'oltraggiatore della nipote e gli appioppa due schiaffi. L'altro non reagisce, ma pochi minuti dopo entra nel vicino negozio di arrotino e chiede un coltello. Il negoziante a cui non era sfuggita la scena, rifiuta di venderglielo. Il giovane se ne va, ricompare quasi subito mostrando una pistola. Dice ai soliti: «Mi sono armato lo stesso!».

Dopo un'ora la Fulani ridiscende. Il teppista l'aveva attesa nascosto fra le macchine in sosta. Impugna la pistola, la punta contro la donna e preme il grilletto. Poi fugge, tra le grida di terrore della donna e dei passanti. Lo sparo era innocuo, l'arma era uno «scacciacani». Una pattuglia della «Mobile», accorsa sul posto su invito telefonico, non ha trovato traccia del responsabile.

Specchio dei tempi

Controllare meglio il vaccino contro la poliomielite - No, lei non è un po' matta, ma un animo gentile - Stamane nell'ora della scuola troverai una splendida, nuova bicicletta

Una dottoressa in pediatria ci scrive:

«Su *La Stampa* di mercoledì 29 maggio il prof. De Mattia, parlando dell'apparente parziale insuccesso della vaccinazione antipolio per quanto riguardava i casi ricoverati nel suo ospedale, metteva giustamente l'accento sulla possibilità che ciò dipendesse da una inadeguata conservazione del vaccino. Vorrei aggiungere, al riguardo, alcune precisazioni e soprattutto denunciare una pericolosa trascuratezza.

«Premetto che il vaccino Salk ha una validità di 6 mesi circa. Secondo autorevoli scienziati (fra cui il prof. De Mattia, una vera autorità in materia, a cui avevo a suo tempo chiesto questa precisazione) tale validità diminuisce di circa una settimana per ogni 24 ore in cui il vaccino è stato tenuto ad una temperatura diversa da quella ottimale (fra i 2-4 gradi circa). Ora, è evidente che per avere una certa sicurezza di validità bisognerebbe usare vaccino molto fresco, non scadenza distante di qualche mese. Mai, comunque, inferiore ad un mese calcolando (nella migliore delle ipotesi) che tra i vari trasporti e la varie trascuratezze possa rimanere fuori del frigorifero 3-4 giorni.

«Ora, è qui è il punto grave, succede frequentemente che proprio gli organismi che dovono avere più a cuore la salute pubblica, meno ne hanno i trepidi tutelatori. Se che sono state effettuate vaccinazioni pubbliche con vaccino che scadeva il giorno seguente. Dal punto di vista teorico, il vaccino era in regola, ma da quello pratico da quanto tempo era effettivamente scaduto? Non voglio gettare il panico e la sfiducia nelle madri. Anzi riscrivendo i puntini sugli i, ridimensionerei il fenomeno della parziale inefficacia del vaccino sulle nostre popolazioni, inefficacia superiore a quella verificatasi altrove e dovuta sovente ad incuria (non voglio neanche pensare: ad ignoranza).

«Ho sentito il dovere di fare queste dichiarazioni. Prego di non pubblicare il mio nome. Non per paura, ma perché non si creda che voglia, gettando il discredito sulle vaccinazioni pubbliche, farmi una facile pubblicità come libera professionista. E' evidente che sono una pediatra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Spero che tu voglia pubblicare il mio appello, rivolto a tutte le persone che amano gli animali e sono in grado di aiutarmi. Alcune settimane fa, in un nido di rondini [illegible] nato, trovammo sette rondinini. Quattro erano già morti di fame, tre continuavano ad aspettare pigolando e tremando di freddo, perché erano quasi implumi. Così ce li portammo a casa, li allevammo nutrendoli con un pastone speciale e abbeverandoli con un contagocce. Ora i tre rondinini si sono fatti bellissimi, cominciano a muovere le ali e a fare i primi voli. Ma è proprio adesso che cominciano i guai. Il cane li rincorre e tutto il giorno stiamo, se mi passi l'espressione, col pelo dritto per paura che se li mangi. Tra poco gli uccellini vorranno andarsene, e non potremo impedirglielo perché la rondini muoiono in cattività; d'altra parte, teniamo molto che volteranno via prima d'averli le ali forti abbastanza per i lunghi voli, e che vadano a finire sotto i tram.

«C'è poi il fatto che i nostri rondinini, allevati da noi, hanno molta fiducia negli uomini (poverini!). Volano in mano, si accucciano sulle spalle, beccano il naso di tutti quelli che vedono. Non hanno assolutamente paura. Come credi che finiranno, quella povera bestioline? Ritengo che se qualcuno, che possieda un pezzetto di giardino, libero da cani e gatti, abbia molto amore per le bestie e molta pazienza, volesse prenderli a stanza cura, forse gli uccellini potrebbero adattarsi a poco a poco a vivere liberi e a procurarsi da mangiare come tutte le rondini, senza pericolo di finire tra le mani di qualche persona [illegible]. Imprigionerebbe o ucciderebbe.

«Se qualcuno può aiutarmi, mi telefoni. So che mi si potrà giudicare un po' matta, ma, credi, ci siamo affezionati a quegli uccellini e ci dispiacerebbe che morissero. Molti cari saluti, e grazie per l'aiuto».

Anna Bia Gosso

Via Mougnevre 62 - tel. [illegible]

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«Non ti ho mai disturbato prima d'ora, ma il favore che ti chiedo è per me veramente grande: pubblica questa lettera, di modo che il ladro che mi ha rubato ieri la bicicletta nuova, nel recinto della scuola di Avviamento commerciale di Chivasso, sappia che era frutto di numerosi sacrifici che la mia mamma ha dovuto sopportare per comprarmela, due anni or sono. Sono orfana del babbo, ho un fratello di 15 anni e la mamma è la sola che lavora.

«Sappia, quel ladro, che la mia bella bicicletta può riportarla dove l'ha presa perché il cancello della scuola è sempre aperto nelle ore di lezione».

Carla Bima

Quanti guai per un innocente

Venerdì scorso «Specchio dei tempi» ha accolto la lettera di un operaio, Giovanni Girotto, che raccontava la sua disavventura in seguito ad un caso di omonimia. Gli era stata recapitata per errore un'ingiunzione di pagamento per assegni a vuoto. Ora il signor Girotto ci prega di precisare quanto segue: «*In relazione al mio scritto, comparso il 31 maggio su "Specchio dei tempi", concernente una pratica presso la Pretura della nostra città, nella quale io sono stato per errore coinvolto, debbo precisare, per ragioni di obiettività che l'Istituto bancario San Paolo di Torino è totalmente estraneo ai motivi che mi hanno indotto a rivolgermi al giornale*». Quanti guai per un povero innocente.

Funziona la linea aerea Torino - Zurigo - Torino

Quattro volte la settimana Andata e ritorno lire 20.400

Da ieri è in funzione la nuova linea dell'Alitalia Torino-Zurigo e viceversa. Sono quattro voli settimanali nei due sensi: da Torino, lunedì, mercoledì, venerdì e sabato; da Zurigo martedì, giovedì, venerdì e domenica. Orari: Torino p. 9,25; Milano a. 9, p. 9,30; Zurigo a. 9,25. Zurigo p. 20,40; Milano a. 21,35, p. 22,05; Torino a. 22,45. Prezzo del biglietto normale, valido un anno, andata e ritorno, L. 34.100; biglietto valido 23 giorni, L. 20.000.

L'iniziativa, già annunciata un paio di mesi or sono, è stata accolta favorevolmente in considerazione degli attivi scambi in atto fra il Piemonte e la Svizzera, ed in particolare fra Torino e Zurigo. Anche il rappresentante della Swissair nella nostra città, ha confermato ieri ai giornalisti: «A Torino esistono le condizioni per un ottimo traffico aereo».

Da Milano i collegamenti con Zurigo vengono attuati da 11 anni con quattro linee giornaliere della Swissair, con coincidenza intercontinentale per tutto il mondo. Altri sette voli settimanali uniscono Milano a Ginevra, sono molto frequentati anche dai torinesi ed hanno il seguente orario: Milano p. 16,05, Ginevra a. 17,15 (martedì, giovedì, venerdì e domenica); Milano p. 18,55, Ginevra a. 20 (lunedì, mercoledì e sabato); Ginevra p. 14,55, Milano a. 15,45 (martedì, giovedì, venerdì e domenica), Ginevra p. 20,40, Milano a. 21,50 (lunedì, mercoledì e sabato).

La Swissair partecipa inoltre alla Mostra internazionale della montagna, aperta al Valentino, con un padiglione illustrante la propria attività su una rete mondiale di oltre 100 mila chilometri.

Vedere in 13ª pagina

In Corte di Assise il processo per il delitto di via Berthollet

Tre giovani imputati d'aver ucciso l'orefice Chi sparò? - L'interrogatorio di Della Maggiora e di Manicone - Oggi tocca al Mighetto

Aiutatemi, per non morire

Investita dal tram, invalidità 30 per cento, attende l'indennizzo da 15 mesi - Le ferree leggi delle assicurazioni: non più di mezzo milione di lire - Ora l'Azienda liquiderà la pratica e le darà una discreta somma

Maria Zoja ha scritto a «Specchio dei tempi»: «Aiutami per non morire». Aveva raccontato la sua dolorosa vicenda: travolta dal tram nel febbraio '62, deve ancora riscuotere dall'Atm l'indennizzo. Siamo andati a trovarla, in Strada del Righino. Abita al terzo piano di una bella casa, tra il verde della collina: una camera e una veranda, per le quali paga un affitto di cinquanta lire al mese. «Meno male — dice — che il padrone si recide conto delle mie condizioni».

E' una donna di 60 anni, sola. La sventura hanno inciso su di lei tanto che dimostra un'età più avanzata. «Eravamo benestanti — dice indicando i mobili che all'epoca del Liberty dovevano essere nuovi e splendenti — ma poi siamo finiti male». Suo padre aveva una fabbrica con 50 operai per la costruzione di macchine «linotypes». Morì quando lei aveva 12 anni. Rimasero con la madre, lei e una sorella.

Nel 1929 Maria e la sorella (la mamma era morta) affidarono i loro averi ad un parente per una operazione finanziaria: dall'oggi al domani si trovarono con 50 lire in casa. «Cercai un impiego — racconta Maria Zoja —: Avevo la licenza tecnica, ma mi mancava la tessera del fascio e venni sempre respinta. Mi misi in giro con un carretto, a fare piccoli trasporti per i bottegai, lontano da casa, perché i vicini non sapessero come mia ridotta. Cinque anni fa, mia sorella morì. Ho sempre lavorato, di tutto un po', una fatica e onestamente».

Il primo febbraio dello scorso anno, l'incidente. La Zoja scendeva da un tram della linea 3, in corso Orbassano. Il predellino ritrandeggi per la chiusura della porta, le «pianò» il cappotto e lei fu trascinata dalla vettura, per cento metri. «Fortuna che fui presta ad allontanarmi ed un appiglio, altrimenti sarei stata tagliata in due». Fu ricoverata con un taglio in testa e un trauma cranico. Venne dimessa dopo sette giorni: «Non guarita — precisa la Zoja —: sarei dovuta stare dentro ancora, ma non so perché, mi misero fuori». La convalescenza fu lunga e intanto incominciarono gli esami per l'accertamento dei danni. «Sono rimasta malaticcia — dice la donna —. Il mio medico, che mi ha visitata, afferma che l'invalidità è del 30 per cento. L'Azienda sostiene invece che è soltanto del 15. Io mi sottopongo che ho sempre mal di testa e di notte, dormo poco o niente».

Perché si è trascinata per tanto tempo questa vertenza? L'Atm risponde che dipende dalla somma richiesta come risarcimento: cinque milioni di lire. L'indennizzo, sostiene l'Azienda, deve avvenire in base ad una tariffa fissata dalla legge. Una donna che lavora ad ore si calcola che possa avere un guadagno sulle 1500 lire al giorno, cioè 540 mila lire all'anno. Ecco il ragionamento degli esperti dell'Atm: il pregiudizio annuo, cioè il minor guadagno in base ad una invalidità del 15 per cento, è di 64.800 lire, somma che va moltiplicata per 10,8, il coefficiente corrispondente all'età della donna. Il totale non raggiunge la 700 mila lire, somma molto lontana da quella richiesta dalla donna. Ma da questa cifra, secondo la regola delle assicurazioni, si deve detrarre il 30 per cento che rappresenta lo scarto fra la vita lavorativa e la vita finica. I danni da liquidare si ridurrebbero a mezzo milione.

Il 22 maggio scorso il legale della Zoja, per definire la questione, ha presentato una richiesta di almeno un milione e mezzo tra il risarcimento per il ridotto guadagno e le spese sostenute dalla sventurata in seguito alla disgrazia.

«Me li daranno questi benedetti soldi?» chiede a noi, con voce tremante. *Specchio dei tempi* si è rivolto all'Azienda: l'ufficio legale dell'Atm ci ha promesso che la liquidazione dei danni avverrà entro una decina di giorni, tenendo conto della penosa condizioni dell'infortunata. Informeremo i nostri lettori se l'Atm, come siamo sicuri, avrà mantenuto la promessa. Intanto abbiamo pregato Maria Zoja di accettare un piccolo aiuto da «Specchio dei tempi».

Il fallimento di un'azienda per attrezzature metalliche

La società in accomandita semplice «L. Picco e C.» ha dichiarato fallimento su richiesta rivolta al Tribunale dai due soci accomandatari, Luciano Picco e Venanzio Cha. Lo stabilimento, in via Polrino 54 di Carmagnola, ha sospeso sabato il lavoro: produceva attrezzature metalliche ed occupava sino a 60 operai.

Curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Pier Angelo Trichero. Il passivo è di 300 milioni, si calcola che i beni della società e quelli personali dei due soci rappresentino un patrimonio di quasi 150 milioni. I deficit sarebbero quindi di circa 150 milioni. Il curatore spera di poter affittare l'azienda e riprendere la produzione; tra l'altro, rischiano di rimanere inevase ordinazioni per quasi 25 milioni.

Quattordici ragazzi sono scappati durante la notte dal riformatorio

Hanno divelto le sbarre delle finestre - Sono discoli; appartengono a famiglie di brava gente - Due già fermati: avevano rubato per fame

Quattordici ragazzi sono fuggiti ieri notte dall'Istituto di rieducazione «Cesare Lombroso» di via Bologna: un basso edificio a due piani, con le finestre protette da inferriate, ma ormai arrugginite e vacillanti. Ospita 65 ragazzi, fra i 13 e i 18 anni, divisi in «gruppi-famiglia», ciascuno con un assistente, una camerata e un angolo della vasta sala di ricreazione, provvista di due televisori. I corrigendi seguono i corsi elementari e post-elementari e imparano i rudimenti del mestiere. Si tratta per lo più di ragazzi discoli, ma che non hanno ancora compiuto veri e propri reati.

La fuga è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì. Era stata una giornata abbastanza serena, come tutte quelle festive: pranzo speciale e, nel pomeriggio, i più bravi erano stati accompagnati al cinematografo. E' scomparso quasi al completo uno dei «gruppi-famiglia». Dice il direttore: «Per lo più, sono ragazzi abbastanza docili e volonterosi. Devono essere stati guidati e organizzati da tre o quattro elementi, gli unici che sapevano irrecuperabili. La mia preoccupazione è che con il mettanno il qualche guaio davvero serio, per procurarsi denaro e cibo».

Per evadere, i quattordici ragazzi si sono divisi in due squadre: una ha divelto l'inferriata di una finestra con un tubo di ferro strappato nel gabinetti, l'altra si è servita di una robusta asse di una cassapanca. Quattro erano di Torino, ma non sono tornati a casa. Di uno, non si è più trovata la famiglia all'indirizzo indicato al momento del ricovero. Abbiamo visitato alcune fra le famiglie degli evasi.

La madre di Vincenzo, 14 anni, ha appreso con dolore la nuova maracheila del figlio. E' immigrata dalla Calabria un anno fa, sola con quattro ragazzi. Ha trovato un posto come operaia in una fabbrica di tampadine; la figlia maggiore, sedicenne, è l'unica che l'aiuti lavorando come apprendista. Vincenzo le ha dato finora solo dispiaceri.

Anche Paolo, 15 anni, è senza padre. La mamma, domestica ad ore, ha chiesto il suo ricovero in una casa di rieducazione: temeva che prendesse una brutta strada perché, grande e grosso, non aveva voglia di lavorare né di studiare, rubacchiava in casa il denaro racimolato a prezzo di grossi sacrifici. Mario, 14 anni, ha invece entrambi i genitori. Il padre, camionista, guadagna abbastanza da vivere. Il ragazzo è finito al «Cesare Lombroso» perché, garzone in un garage, se ne era andato a spasso con la «Giulietta» di un cliente. Il fratello minore lo ha incontrato ieri mattina, dopo la fuga, in piazza Barcellona, «Stava progettando con un paio di compagni — ha riferito a casa — di derubare una vecchietta, padrona di una latteria».

Due degli evasi sono già stati rintracciati e fermati. Sono Mario di 13 anni e Domenico di 17. Erano entrati in una latteria di via Peyron, mentre la negoziante si trovava nella retrobottega, e avevano sottratto due pacchi di biscotti e 1500 lire. Al brigadiere Bonito di S. Donato hanno detto: «Avevamo fame. Non volevamo rubare». Qualcun altro è stato visto aggirarsi smarrito, nei pressi dell'istituto.

Tentativo di rapina in un bar

Un tentativo di rapina è stato compiuto ieri sera in un bar di via Nizza 34. Un giovane, Giuseppe Ferrero, 20 anni, via Nizza 34, è entrato nel locale, ha estratto una pistola e ha intimato al barista di consegnargli l'incasso. Ma il barista

Le trattative per il nuovo governo

Moro e gli esperti dei tre partiti esaminano la situazione economica

Alla riunione dei dc, socialdemocratici e repubblicani hanno partecipato anche il governatore della Banca d'Italia Carli e il capo del comitato per la programmazione prof. Saraceno - Tutti sono stati concordi nell'affermare che la politica di piano deve tenere conto soprattutto della stabilità monetaria - Ora Moro si incontrerà con Nenni

Roma, 3 giugno.

L'onorevole Moro ha presieduto una nuova riunione delle delegazioni dei partiti democristiano, socialdemocratico e repubblicano, che si è tenuta stamattina dalle 11,30 alle 14,30 presso la sede del Centro studi politici Alcide De Gasperi alla Camilluccia. Insieme ai rappresentanti dei partiti (onorevoli Gava e Zaccagnini per la dc; Tanassi e Romita per il psdi; Reale per il pri) sono intervenuti in qualità di esperti il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il vice presidente della commissione per la programmazione, prof. Saraceno, e come tecnici fiduciari dei diversi partiti il sen. Ferrari Aggradi per la dc, il prof. Parravicini per il psdi e il prof. Visentini per il pri.

E' stato compiuto un esame approfondito della situazione economica e finanziaria del paese, e su questa base sono stati confrontati i punti programmatici proposti dai diversi partiti. Il risultato appare essere stato abbastanza concorde. Si è infatti ammesso che la politica di programmazione non può prescindere dalla stabilità monetaria e dal contenimento dei costi e dei prezzi in ogni fase del processo produttivo e distributivo. La finanza pubblica dovrà mostrarsi coraggiosa, pur rispettando ogni debita proporzione con le risorse disponibili, in un mercato finanziario e creditizio regolarmente funzionante, cioè senza turbare un rapporto equilibrato fra i consumi e gli investimenti che siano da considerare, direttamente o indirettamente, produttivi.

Riconosciute come abbastanza vicine le posizioni dei tre partiti su questi punti essenziali — che d'altronde rispecchiano le impostazioni già enunciate dal governatore Guido Carli nella sua relazione all'assemblea della Banca d'Italia — si tratta ora di confrontarle ulteriormente con quelle del partito socialista. Un incontro fra Nenni e Moro avrebbe potuto avvenire anche domani (si era parlato di un appuntamento in mattinata) ma è stato rinviato in considerazione della sopravvenuta morte del Papa. Per domattina, in ogni modo, è stata convocata la direzione del partito socialista, alla quale Nenni dovrà riferire sui colloqui avuti sinora con il presidente incaricato.

Altro argomento all'ordine del giorno della riunione della direzione sarà anche la determinazione della data in cui convocare il comitato centrale del partito, che gli autonomisti vorrebbero adunare per sabato prossimo. In tale sede verrà discussa la relazione della segreteria per il prossimo congresso nazionale, e sarà deciso l'atteggiamento da tenere nei confronti del costituendo nuovo governo di centro-sinistra. Uno degli argomenti più dibattuti al riguardo sarà certamente quello relativo alla legge urbanistica, per la quale è stato discusso ed elaborato un progetto di massima a cura dei rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra, l'on. Gava per la dc, l'on. Pier Luigi Romita per il psdi, l'on. Camangi per il pri e l'architetto Piccinato per il psi.

A quanto risulta, si è redatto un documento suddiviso in due parti, di cui la prima contiene i punti sui quali si è raggiunto un accordo in sede tecnica, e la seconda espone invece alcune riserve ed osservazioni dell'arch. Piccinato a proposito del diritto di superficie e dell'esproprio dei terreni a prezzo agricolo. Salvo questi punti di non accordo, pare che si sarebbe giunti ad una intesa per la costituzione di consorzi edificatori obbligatori. Oltre ai lavori per la legge urbanistica sono ancora in corso quelli del Comitato speciale per l'agricoltura che dovrebbero essere conclusi prima della fine della settimana.

In sostanza si può dire che Moro e Nenni sono attualmente alla ricerca di una certa formula di compromesso che dovrebbe consistere nella suddivisione in due tempi delle attuazioni programmatiche governative. In una prima fase dovranno essere affrontati i problemi indicati nel piano di emergenza già suggerito dai socialisti, e in questa fase i socialisti garantirebbero la vita e l'attività del governo astenendosi dal voto. In una seconda fase, quando cioè i socialisti, a conclusione del loro congresso e della decantazione della situazione politica generale, si sentissero in grado di appoggiare formalmente il governo, eventualmente anche entrando a farne parte, si affronterebbe la realizzazione delle grandi riforme di struttura, a cominciare dall'istituzione delle Regioni a statuto ordinario.

v. g.

L'on. Moro, al centro con il libro in mano, tra la folla ieri in Piazza S. Pietro durante la Messa per il Papa (Tel.)

Medico dell'«Inam» assassinato con venti pugnalate da un emigrante

Il delitto ad Avellino - Arrestato l'uccisore: è un pazzo - Era fuggito da una clinica psichiatrica di Torino

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 3 giugno.

Il dirigente sanitario dell'«Inam» di Avellino, dott. Luigi Numis, di 55 anni, è stato assassinato stamane con 20 pugnalate da un emigrante, il bracciante agricolo Vincenzo De Gregorio, trentaduenne, nativo di San Sossio Baronia e di recente rimpatriato dalla Francia. L'uccisore è stato arrestato stasera: è un pazzo, fuggito recentemente da una clinica psichiatrica di Torino.

Il crimine non ha avuto testimoni. Il cadavere della vittima è stato rinvenuto da un dipendente dell'«Inam», il dott. Angelo Agnes, il quale si era recato nell'ufficio del suo superiore, in corso Vittorio Emanuele 164, per sottoporgli l'esame di una pratica. La salma giaceva bocconi sul pavimento, tra la scrivania e la parete. Il camice del medico era insanguinato.

L'uccisore aveva colpito di sorpresa il dott. Numis mentre questi stava proprio esaminando la pratica medica dell'assassino. Una coltellata aveva raggiunto il medico alla regione cardiaca spaccandogli il cuore. La morte era stata fulminea. L'omicida aveva continuato a colpire selvaggiamente il corpo del dott. Numis: una ventina di ferite sono state riscontrate sulla salma, alla testa, alla schiena e al basso ventre.

L'uccisore è stato subito identificato perchè sulla scrivania del funzionario gli inquirenti hanno trovato una borsa appartenente a Vincenzo De Gregorio. Allo stesso nominativo, inoltre, era intestata la pratica che il dott. Numis aveva tra le mani quando era stato mortalmente ferito. I fogli apparivano sparsi sul pavimento e lordi di sangue.

Il De Gregorio, noto alla polizia per precedenti penali (fra l'altro egli era stato anche ricoverato per qualche tempo in una clinica psichiatrica torinese e di là era poi fuggito), stamane si era recato dal direttore della sede dell'Inam di Avellino per sollecitare il riconoscimento di inabilità al lavoro. Questa richiesta, al un primo esame, era stata respinta. Fattosi ricevere dal sanitario e ricevuta una nuova risposta negativa, il De Gregorio ha estratto il pugnale e ha colpito a morte il dirigente senza neppure dargli il tempo di spiegare le ragioni per le quali l'istanza non era stata accolta.

In serata l'assassino è stato arrestato dai carabinieri nella casa d'una sorella, Teresa, residente a Brusciano. Al momento della cattura il De Gregorio non ha opposto resistenza. Portato ad Avellino e sottoposto a stringente interrogatorio ha confessato il crimine. Ha detto di avere colpito la vittima «in un momento di follia».

Il dott. Numis, ammogliato e padre di cinque figli, era da molti anni in servizio all'«Inam» di Avellino. Fino al luglio '59 aveva prestato servizio nella sede territoriale del capoluogo con la qualifica di primo medico ispettore. Successivamente era stato trasferito a Napoli con la stessa funzione. Là rimase fino all'agosto '60, mese in cui ritornò ad Avellino con l'incarico di dirigente sanitario.

c. g.

In appello un ex carabiniere

Tentò di uccidere il rivale folgorandolo mentre dormiva?

Firenze, 3 giugno.

(g. c.) E' comparso oggi in Assise di Appello l'ex-carabiniere Giuseppe Alemanno da Copertino (Lecce) ritenuto responsabile dall'Assise di tentato omicidio mediante folgorazione. Un rudimentale «letto elettrico» era stata la diabolica arma che l'ex carabiniere aveva ideato per uccidere il marito della donna amata.

Nel pomeriggio del 30 agosto 1961 il portiere di albergo Guido Pizzuto si svegliò di soprassalto nel suo letto: aveva sentito qualcosa cadergli sul petto durante il sonno. Era stato «dormiva seminudo. Si alzò e aprì una finestra. Sul letto, attorcigliato, vi era un rotolo di filo elettrico con spine e strani lacci ai due capi. Il portiere guardò dietro il letto e vide l'amico di famiglia, Giuseppe Alemanno. Con quei fili elettrici intrecciati a cappio l'Alemanno aveva forse ritenuto di potersi disfare una volta per sempre dell'uomo che per lui rappresentava un ostacolo alla sua felicità.

Giuseppe Alemanno era infatti innamorato di Lucia Vantaggiato, la moglie del Pizzuto e sua compaesana. Era idoneo a uccidere quel congegno? La difesa sostiene di no. La Corte d'Assise ritenne di sì e condannò l'Alemanno a tre anni, un mese e 10 giorni per tentato omicidio, con la diminuente della seminfermità mentale.

L'Alemanno è ricorso in Appello per essere assolto. Sostiene che uccidere non era sua intenzione, che ideò quel congegno soltanto per scherzare e impaurire l'amico rivale.

Stamane, dopo la relazione sui fatti, è stato interrogato l'Alemanno che ha protestato la sua innocenza e ha sostenuto che l'ordigno non era idoneo a fare il minimo male a nessuno. Il processo continuerà domani.

Non lascia la carica l'assessore espulso dal psi

Il dott. Chantel è rientrato ad Aosta - Forse ricorrerà contro la decisione del suo partito

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 giugno.

Reduce da Dinard (Bretagna) dove ha partecipato ad un convegno medico internazionale, è giunto la notte scorsa ad Aosta il dott. Enrico Chantel, assessore alla Sanità ed Assistenza sociale della Regione autonoma. Il dott. Chantel si è rifiutato di fare qualsiasi commento alla sua espulsione decretata dal collegio dei probiviri del psi di Aosta, durante la sua assenza. Pur tuttavia il dott. Chantel ha lasciato intendere che probabilmente ricorrerà contro tale decisione, che ritiene ingiusta.

Per rendere inoperante la sentenza emessa dovrà presentare una documentazione precisa nella quale dovrà essere chiaramente dimostrato ch'egli non ha fatto propaganda durante la campagna elettorale a favore di un candidato democristiano, il prof. Berthet, che si era presentato per la Camera nel collegio uninominale della Valle, come invece è sostenuto nel documento emanato dalla direzione regionale del partito socialista italiano.

Per il momento il dott. Chantel non lascerà la carica di assessore alla Sanità, che ricopre per il psi. Da noi avvicinato, il dott. Chantel ha detto: «Resto socialista nenniano; non lascerò l'assessorato; mi sono sempre mantenuto rispettoso delle norme del mio partito». Non rimane dunque che attendere le decisioni del dott. Chantel circa il suo eventuale ricorso.

i. v.

Raggiunto ad Acqui un accordo per la nuova Giunta comunale

Acqui, 3 giugno.

(g. p.) Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, martedì, alle 21 nella maggior sala di Palazzo Levi, in seguito a richiesta presentata da dieci consiglieri. All'ordine del giorno figurano la proposta di una commissione per lo studio di iniziative per i problemi economico-sociali della città, l'esame delle ragioni che hanno determinato ritardo nella presentazione del bilancio 1963, la concessione ai dipendenti comunali di un assegno forfettario, la ratifica delle deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta municipale.

Intanto le trattative intercorse negli ultimi tempi fra la dc, il psdi e il psi per dar vita a una nuova maggioranza in grado di approvare il bilancio, avrebbero portato a un punto di accordo. Alla dc spetteranno nella nuova Giunta il compito di nominare il sindaco (alla quale carica quasi certamente verrà riconfermato il prof. Luigi Mario) e, inoltre due assessorati effettivi e uno supplente; al psi andrebbero il posto di assessore-anziano, per il quale, secondo indiscrezioni, si fa il nome del locale segretario di sezione, Pistone, e un assessore supplente nella persona del geom. Grillo; i socialdemocratici riavranno l'assessorato effettivo dei lavori pubblici.

La nuova Giunta comunale di Acqui verrebbe, quindi, ad assumere la seguente composizione: tre assessori effettivi dc, uno psdi, uno psi con la carica di assessore anziano, un assessore supplente dc e un assessore supplente psi.

Processo con due imputati per il furto di un merlo

Alessandria, 3 giugno.

(f. m.) Per aver sottratto una gabbia con un merlo, due alessandrini sono stati rinviati a giudizio per furto aggravato. L'8 febbraio dello scorso anno il commerciante Giovanni Vercellesi, di 52 anni, titolare di un magazzino di frutta e verdura in via Milano, data la bella giornata aveva appeso al muro esterno la gabbia con un merlo, perchè esso potesse prendere il sole. Verso le 18, quando si accingeva a ritirarla, la gabbia era scomparsa.

Denunciato il fatto in questura, attraverso la testimonianza di due passanti, i responsabili venivano identificati nel trentaquattrenne Sergio Amileri e nel trentanovenne Giulio Lambini, tutti e due di Alessandria. Malgrado essi abbiano sempre negato recisamente l'addebito, il pretore li ha ora rinviati a giudizio.

LA TENSIONE RAZZIALE NEGLI STATI UNITI

Kennedy chiede al Congresso nuove leggi in favore dei negri

Il presidente invia oggi alle Camere una speciale messaggio - I negri in America sono 19 milioni (uno ogni dieci bianchi) - Chiedono il rispetto dei loro diritti, che nel Sud sono misconosciuti malgrado la Costituzione federale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 giugno.

Il presidente Kennedy ha deciso di inviare al Congresso uno speciale messaggio per sollecitare nuovi provvedimenti legislativi a tutela dei diritti civili delle minoranze e, cioè, in altri termini, dei negri, sia nel sud che nel nord. Infatti, a parere del governatore dell'Alabama, Wallace, (dichiarazioni rese lui a New York), negli Stati del sud vi è segregazionisti «salmente», in quelli del nord «ipocritamente», frase polemica, ma che riflette qualche verità.

Indubbiamente la lentezza con cui si procede alla tutela dei diritti civili dei negri, nella federazione americana, ha portato questi ultimi a un'esasperazione incontenibile, foriera di pericolosissime incrinature per l'intero paese.

I negri nordamericani, discendenti per la più parte dagli schiavi importati durante il periodo coloniale, sono oggi circa 19 milioni (più di uno ogni dieci bianchi). Malgrado le leggi federali nettamente a loro favore, soprattutto negli Stati del sud esiste una discriminazione in atto, per cui essi non sono ammessi nella più parte degli *hotels*, ristoranti, teatri, negozi, scuole, giardini, trasporti, servizi pubblici in genere frequentati dai bianchi. Non godono di parità di scelta nel lavoro, a parità di condizioni. Il 75 per cento della popolazione negra vive in città (zone industriali), ma anche in esse ben delimitate, dalle quali è pressochè loro impossibile evadere. Se non sul piano giuridico, su quello di fatto questa situazione urbanistica esiste anche in grandi metropoli del nord, come New York o Chicago.

La reazione negra che, dall'Alabama al Mississippi, dalla Florida alla Pennsylvania, ha mobilitato, nelle scorse settimane, quasi 80 mila negri, tutti uniti in varie forme di pacifica protesta (e altre manifestazioni di protesta si attendono a New York, tra breve), tradisce un esteso risentimento anche verso il paternalismo dei bianchi: «Noi non siamo cittadini di seconda classe — obiettano i negri — ma cittadini a tutti gli effetti. Non vogliamo la carità, ma il rispetto dei nostri diritti, in base alla legge».

Si ritiene che le maggiori cause di frizione siano la disoccupazione negra (circa 25 per cento), la lentezza con cui nel Sud prosegue l'integrazione scolastica (appena il 10 per cento di popolazione scolastica integrata, dopo nove anni dall'ordinanza della Corte suprema), la segregazione nei ristoranti.

I negri accusano il presidente Kennedy e la sua amministrazione di lentezza nell'imposizione delle leggi federali. Il messaggio che egli invierà al Congresso, probabilmente domani, chiederà leggi adeguate, per due elementi sui quali, ancora, le possibilità federali si sono rivelate povere:

1) obbligo, da parte dei titolari della azienda, di non fare discriminazione razziale nel servizio dei clienti;

2) speciali autorizzazioni al Dipartimento federale della Giustizia per più drastici interventi nell'imporre il rispetto delle leggi e, soprattutto, per accelerarne l'applicazione.

I negri avrebbero voluto che il Presidente presentasse al Congresso, non già un messaggio, ma schemi di legge già predisposti e formulati per l'approvazione. Così avrebbero desiderato che il Presidente andasse, almeno, egli stesso in persona, a leggere il proprio messaggio al Congresso. Il Presidente, per il momento, non ha ritenuto opportuno di fare nè l'una cosa nè l'altra. Allo stesso modo, non ha ritenuto di prendere in considerazione l'invito dei negri di andare lui stesso, in persona, ad accompagnare un gruppo di studenti negri in qualcuno dei vari istituti scolastici che ancora li respingono.

Non v'è dubbio che la questione negra resta, in questi giorni, la più pressante e la più grave che agita il Paese, con riflessi sensibili anche sul piano internazionale (le cronache odierne confermano che la Cina comunista sta ampiamente sfruttandola, per influire sull'opinione dei Paesi sottosviluppati). E però, si ha l'impressione che il Presidente, anche sul piano legislativo, voglia risolverla mettendo il congresso e gli stessi rappresentanti dei Stati di fronte alla loro responsabilità. Probabilmente, è questo l'unico modo per indurli ad accettare le promulgazioni impopolari ai loro elettorati bianchi reazionari.

Si ricorda che, anche il 28 febbraio scorso, il Presidente Kennedy ha inviato al congresso un messaggio sui diritti civili. Nel primo messaggio egli ha chiesto una legislazione atta ad accelerare i riconoscimenti dei diritti di voto ai negri e a favorire l'assistenza federale alle scuole integrate. Il complessissimo problema della minoranze negre, negli Stati Uniti, resta essenzialmente un problema di educazione di lunga evoluzione e cioè di rimozione di radicati privilegi e pregiudizi, soprattutto di ordine psicologico.

Antonio Barolini

IL PIÙ CELEBRE POETA DELLA MODERNA TURCHIA

Nazim Hikmet è morto a Mosca

Sessantenne, viveva da dodici anni in Russia ed era diventato cittadino sovietico - Artista «impegnato», trascorse molti anni in carcere e nelle battaglie politiche - Ma la sua lirica è spesso tenera, elegiaca, di un fantastico incanto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 giugno.

La morte del poeta Nazim Hikmet, avvenuta nelle prime ore dell'alba a Mosca per un improvviso collasso cardiaco, lascia un vuoto in un certo ambiente letterario sovietico di cultura cosmopolita e di sfondo libertario.

Hikmet, che aveva 61 anni, era turco e in turco scrisse i suoi migliori versi, tradotti in quasi tutte le lingue del mondo, e la maggioranza delle sue commedie e dei suoi romanzi; ma, marxista romantico, formatosi politicamente nel clima apocalittico generato dalla Rivoluzione d'ottobre, aveva scelto l'Unione Sovietica come patria adottiva, era diventato cittadino di questo paese, membro di questo partito comunista e di questa associazione degli scrittori. Venne in Russia la prima volta nel 1921, studiò a Mosca all'università d'Oriente, da cui uscirono molti capi comunisti asiatici, rimpatriò clandestinamente nel '28; arrestato, logorò per quasi vent'anni nelle dure prigioni turche una fibra, in cui la vitalità del rivoluzionario si temperava con l'inflessibilità del letterato affinato da una cultura sottile; rientrò nell'Unione Sovietica nel '51.

Amico, oltre che di Majakovski, di Pasternàk e di Ehrenburg, Hikmet si è pronunciato sempre per una cultura socialista sensibile, al di là della rivoluzione, anche ai problemi della libertà e dell'individuo; fu uno degli antesignani del disgelo. Dopo la morte di Stalin scrisse e fece rappresentare una commedia («Ma è poi esistito Ivan Ivanovic?») che era una feroce satira contro la burocrazia staliniana: l'opera, rappresentata al Teatro della Satira di Mosca, provocò una serata agitata tra un pubblico ancora impreparato.

Anche nella recente operazione repressiva contro l'«intelligenzia» sovietica, Hikmet, benchè membro del partito e dell'associazione scrittori, assunse un dignitoso atteggiamento di riserbo e di distacco, che molti interpretarono come un segno di disapprovazione verso la campagna scatenata contro gli Ehrenburg e gli Evtuscenko. Il poeta turco era un personaggio colto, umano, come pure nelle amarezze e nelle delusioni provocategli dalla sua fede politica, aveva saputo conservare una limpidà coerenza morale. L'uomo forte e integro che egli era traspare dall'ironica serietà di un suo verso giovanile: «Molte donne, io ho tradito, ma mai un amico».

Enzo Battiza

L'ultima antologia pubblicata in Italia

Nazim Hikmet, il grande poeta turco morto sessantenne, contato a ragione fra i maggiori poeti di oggi, è una delle figure più note di artista «impegnato» di oggi. Le sue vicende sono largamente note, da qualche anno, anche in Italia; e la sua opera ha trovato lettori numerosi, critici entusiasti.

Sono state tradotte due stupende raccolte di versi, le *Lettere dal carcere*, indirizzate alla moglie amatissima da cui aveva dovuto separarsi pochi mesi dopo il matrimonio, e *Il duro mestiere dell'esilio*. Queste liriche, che formano il nucleo del bellissimo volume antologico edito recentemente dall'editore Mondadori, nella traduzione di Joyce Lussu, basterebbero a fornire il ritratto dell'uomo Hikmet e darne la misura di poeta. Il titolo della raccolta mondadoriana, *Poesie d'amore* non deve ingannare il lettore.

In queste poesie si fondono infatti con mirabile grazia e vigore tutti i temi della sua poesia: la donna e la patria, gli ideali politici, la speranza di un domani migliore, la fiducia negli uomini e l'ottimismo di chi sa di combattere per una causa giusta:

«... la porta è chiusa
bisogna forzarla
bisogna vederti, amor mio,
sia bella come te, la vita
sia amica e amata come te
so che ancora non è finito
il banchetto della miseria
ma finirà...».

Nelle poesie dell'esilio il tono si fa più ripiegato e malinconico: è la nostalgia che egli dice di portare nella sua carne «come ferita che non si rimargina», ma è anche la gioventù lasciata indietro, definitivamente ormai: «è così lo so è così che la vecchiaia comincia - tuttavia non è in mio potere non cadere nelle onde tristi».

Il volume chiude con due poesie recentissime: *Autobiografia* e *Uno strano viaggio*, entrambe del 1962. Quest'ultima è forse una delle più belle poesie degli anni recenti: complessa e ricchissima e di notevole ampiezza (oltre settecento versi), mescola con rara perfezione attualità e ricordo in una sorta di andoso moto musicale, passando per tutta la gamma delle tonalità poetiche, dai raccolti toni elegiaci fino alle note epiche e più spiegate e vibranti.

a. m.

Data la giornata di lutto, abbiamo rinunciato a pubblicare la pagina «CRONACHE DEL DIVERTIMENTO»

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE

CONDIZIONATORI

WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Agenzie e Depositi:
PIEMONTE: Ditta TORTI PIERO - Corso Moncalieri 213, tel. 687-928, 694-283, Torino - LIGURIA: Ditta TORTI PIERO - Via San Pio X 103 r, telef. 315-829, Genova.

TECNICI
per assistenza frigo lavatrici, referenziatissimi, nuova importante industria elettrodomestici per zona Torino Piemonte. Manoscrivere dettagliando curriculum:
Pubblicità Stampa 6370 - Torino

da vagnino c'è

CROCIERE IN YACHT
7 GIORNI
M/N BLUE ARROW
Napoli - C. Palinuro - Stromboli - Panarea - Lipari - Vulcano - Milazzo - Taormina - Cetaro - Amalfi - Capri - Napoli
Partenze da Napoli tutte le domeniche dal 16 giugno
Prenotazioni:
Aloschi Bros. Viaggi
21/a Via Nazario Sauro Napoli
Tel. 391.181 – 391.348 e presso:
il vostro Agente di viaggi

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 32 - Telefono 32-656
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

non affaticate gli occhi usate un occhiale qualunque preferite un Persol è sempre il migliore
Barry (Torino) e presso i migliori ottici

con COMPASS OGGI L'AUTO SI COMPRA a rate SENZA CAMBIALI la VOLKSWAGEN da G. MONTICONE Piazza Adriano, 1 Tel. 383.772 TORINO

da vagnino c'è alta qualità

sceglietе oggi stesso un meraviglioso itinerario per le vostre vacanze

1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA E DEL TURISMO - TORINO

oggi al Salone
* tutti i visitatori potranno partecipare gratuitamente alla Serata del CAI-UGET (ore 21,30): esibizione del coro UGET e film
* Giornata Gastronomica della Provincia del Monte Rosa (Vercelli)

domani al Salone
* scalate di sesto grado: reparti scelti di Truppe da Montagna si esibiranno sulla palestra di alpinismo e di sci

Palazzo delle Esposizioni al Valentino — orario: 9,30-24 — solo fino al 9 giugno

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data determinata del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio apposito aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione che possa scopo matrimonio» o altre similari.

I Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza m. 2 con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744. O-1055

ARMADI panchi elettrici GB ogni portata grandi magazzini. Donzilio-Mas, corso Marconi 6, telefono 692-732.

ALTERNATORI, trasformatori, motori albanno, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 551-836.

APPARECCHIATURE elettriche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lael, Cuneo 32. O-810

AZIENDA attività vende macchinario attrezzatura fabbricazione pagliericci metallici. Palestrina 5. A56201

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillar, via Nizza 32, telefono 683-076. O-812

FRESATRICE verticale n. 4, buona marca, cercasi occasione. Tel. 890-713.

FRESATRICI vario assortimento, pronta consegna, lunghe sporgenze, fisso, telefono 765-222 Grugliasco. O-1006

IMPRESA edile vende binari decauville da 0,70 e vagoncini. Tel. 790-670.

IMPRESARI edili! Vendiamo noleggiamo impianti completi per all'asciutto, abbassamento falda con punte aspiranti o pompe Jenfo autoadescanti ad alto vuoto. Informazioni presso Regalia, Torino, Garibaldi 31, telefono 555-121.

LIQUIDAZIONE OFFICINA BOTTASSO. MACCHINE UTENSILI, AGRICOLE, MATERIALE LAVORATO, SEMILAVORATO. CORSO GIAMBONE 7. A56300

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni Luparia, Unione Società 137. O-7866

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi demoltiplicatori elicoidali in bagno d'olio Rubertelli, telefonare 852-742. O-222

OFFICINA meccanica attrezzatissima per costruzioni meccaniche e lavorazioni varie, esaminerebbe proposta di lavoro o combinazioni. Scrivere: Pubblikam, Casella 185, Pinerolo. 24407

OFFICINA specializzata attrezzature stampi stampaggio lamiera, fino 100 tonn. cerca nuova possibilità lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino». A58728

RIPARIAMO rapidamente macchine qualsiasi grandezza. Telefonare 298-804.

TORNIO parallelo monopuleggia semi-nuovo 1000 x 420 vendo officina. Candelfidando 17 U. A57657

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vetro, Perugia 46. O-649

I Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bravetti, termometriche, cupricermi, cunsulles in ferro battuto. Preventivi. Cuneana 53, telefono 11 432.

ARTIGIANO esegue restauro pavimenti rivestimenti lucidatura trasformazione alloggi. Telefonare 330-613. A57941

DECORAZIONI ditta esegue lavori accurati camere illuminate 7000, tappezzate 13.000. Telefonare 525-098.

J Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finceltex, piazza Statuto 24, telefoni 485-849, 655-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protesti cambiari legali. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni Finceltex, piazza Statuto 24, tel. 483-889, 485-902 1015

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 3 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A persona pratica concedo gerenza caffè bar grande alloggio lavoro 3 persone, Porta Palazzo. Telefonare 270-539.

A possessore 10.000.000, offresi possibilità guadagno triplo annuo. Telefonare 327-079. A58778

A privato urge cedere commestibile frutta verdura avvistissimo, buona posizione Telefonare 598-936.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACCONCIATURA moderna avviatissima cedesi, gerenza, affittasi retro abitabile. Telefonare 730-673. A57654

ACCONCIATURE volendo scuola avviatissima centrale cedesi rilievandomi. Telefonare 651-363. A56278

ACCONCIATURE, bar commerciale, lavoro assicurato, buon reddito mensile, cedo 600.000 Fassino, Novara 20.

AFFARE causa scioglimento società cedesi avviato commestibile drogheria. Telefonare 274 821. A58080

AFFARONE bar pizzeria cedesi 4 milioni 500.000 causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-032, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SEMPLICITA', SERIETA'.

ALIMENTARIO avviatissimo moderno, dopo 10 anni di gestione, causa salute vendesi. Telefonare 790-504. A55366

ANTICA avviata azienda ingrosso alimentari Milano, 15 dipendenti clientela selezionata, causa ritiro titolari, cerca collaborazione anche apportando 25-30 milioni rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

ATTREZZATISSIMO studio fotografico Torino abbinerebbe propria attività a qualificato studio pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino».

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATA salumeria corso Regio cedesi ragioni familiari 4.800.000. Telefonare 70-851. A56324

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione cedesi. Telefonare 630-840 pasti. O-204

AVVIATISSIMA tintoria stireria, zona S. Rita, vendesi. Telefonare 528-654.

AVVIATO negozio artigiano maglieria con alloggio, cedo. Grimaldi, via La Thuile 21 bis. A57811

AVVIATO nuovo frutta e verdura vendesi. Telefonare 524-404 ore ufficio.

BAR avviatissimo sala biliardo, TV, zona commerciale cedesi per trasferimento. Telefonare 759-824. A58053

BAR cedesi attrezzatissimo incasso 35 mila S. Paolo affare. Tel. 500-131.

CAFFE' trattoria affare 3 persone incasso 40.000 giornaliere cedesimo 3 milioni 500.000. Scarpato, Tel. 43-752.

CAUSA trasferimento cedo bar anche pizzeria anticoclici occasione. Telefonare 661-351. A57847

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere mobili, valore lavori inventariati? Rivolgetevi Rivalcamobili.

CEDESI calzature borsette centralissimo. Telefonare 44-163. A57300

CEDESI centralissimo mobilificio, reddito dimostrabile, accettasi pagamento appartamento. Garibaldi 13.

CEDESI bar ottima posizione, persone pratiche richiedesi. Telefonare 290-177. A57208

CEDESI per gravidanza avviata boutique centrale. Telefonare 687-642.

CEDESI per malattia boutique già arredata. Telefonare 529-766.

CEDESI per ritiro commercio avviata azienda biancheria maglieria ampi locali. Telefonare 598-879. A56180

CEDESI urgentemente causa malattia tabacchi dazio ristorante località forte villeggiatura. Scrivere 0123-5193.

CEDO acconciature con retro, affitto 18.000. Telefonare 280-384.

CEDO elettricità idraulica casalinghi primaria zona. Esamino proposte collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A57785

CERCASI persona seria disponga 2 milioni 500.000 contanti per acquistare metà negozio confezioni. Non occorre altro capitale per rifornimento merce già assicurato. Telefonare 281-306.

COMMERCIALI produzione regolare alloggio 120.000 giornaliere, rende 5 milioni 200.000 trattabili dilazionabili, eventualmente gerenza. Rosola, S. Donato 12. O-340

FARMACIA unica provincia Torino molto centro villeggiatura ottima, forte incasso, annessa abitazione moderna vendesi prezzo adeguato. Scrivere via Della Rocca 38, telefonare 876-874. O-50

FARMACIA vicinanza Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A55814

FORNACE attrezzata 30 km. Torino vendesi. Richiesta 75.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino».

GENOVA, causa familiari cedesi avviato centrale parrucchiere signora. Cassetta 1485 L. Sip, Genova.

LATTERIE cremerie qualunque litraggio. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavalleria, Saluzzo 21. O-148

LAVANDERIA tintoria cedesi causa ritiro attività, pagamento dilazionato. Telefonare 761-754. A54831

LICENZA drogheria trasferibile colori, con esportazi: vendesi attrezzatura. Telefonare 730-673. A57654

NEGOZIO abbigliamento con laboratorio cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».

OFFICINA produzione propria, articoli casalinghi, redditizia cedesi causa ritiro. Compra. Telefonare 767-514. O-1135

OROLOGERIA laboratorio avviatissimo fronte mercato cedesi, affittasi, gerenza. Telefonare 730-673. A57654

PANETTERIA unica zona rimettiamo, mili prelievo. Daghero, San Bernardino, Trana. A57240

PANIFICIO negozio moderno alloggio cedesi 2.750.000 dilazionando. Telefonare 287-276 Motta. A57770

PETTINATRICE cede avviato negozio. Telefonare 774-472. A58351

PRIVATO cede ditta coloniali ingrosso in zona commercialissima, buon reddito. Telefonare 383-741. A57825

RIMETTESI Chieri-co rinomatissima gelateria. Rivolgersi direttamente Ferreri, Chieri-co A57832

RISCO acconciature nuovamente. Telefonare ore pasti 282-629. A57796

VENDO licenza privilegiata fabbricazione sciroppi, minerali, analcoolici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino».

K Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio camera tinello servizi grandioso balcone nuova costruzione via Spano, 4.950.000. Affarone. Tratta comm. Angelelio, Nizza 9.

A.A.A. PERIAMO alloggio Genova Pegli, due camere servizi nuova costruzione affittato cinc 31 dicembre, 3.300.000 affarone. Tratta comm. Angelelio, Nizza 9. O-250

A. VENDESI villetta ottima posizione piccolissima, terreno mq. 2600 alberato, comodità, volendo rieditificabile, 30 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

A Santa Margherita Ligure appartamento 100 mq. arredato, 50 m. porto, vendesi. Via Murogliano 34, telef. 887-761, Milano. 24465

A Settimo casa in costruzione 20 camere vendesi in blocco reddito 7%. Telefonare 557-257 ore ufficio.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 272-571.

A Torre del Mare (Savona) nuovo affermatissimo centro residenziale balneare spiaggia riservata, tennis, pesca, sci nautico, sequestrate appartamenti, terreni per ville, semipanoramici col mare in casa, facilitazioni pagamento, informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefono 332-190, 312-487.

A 3.500.000 vendo alloggio libero, camera cucina servizi. Tel. 792-202.

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili 1-2 camere Uccello cucinette mutuo S. Paolo ed 7 anni. Domus, Garibaldi 39. D-1097

AFFITTASI casa nuova avanzata costruzione 30-40-48 camere zona Mongievero. Telefonare 527-012, Negro.

ABBIAMO da vendere ultimo alloggio abitabile subito 7 camere servizi grande terrazzo, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Cavallermaggiore 24. 213

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche fuori Torino 5 anni. Finceltex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. O-1015

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634. O-142

ACQUISTA famiglia contanti, impiego capitale alloggi piccoli grandi, qualunque zona. Telefonare 522-063. O-268

ACQUISTA privato casa fino 30.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino». A54955

ACQUISTEREI alloggetto camera cucina semicentrale pagando 100.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A57452

ACQUISTI vendite immobili rivolgersi compravendita ufficio Pino Torinese. Telefonare 831-558. A56619

AFFARISSIMO causa Francia residenza il Faggio parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 732-559. O-334

AFFARE Santhià vendo 1.950.000 appartamentino nuovo costruzione. Florio 276-307, Lecco 16, Milano. D-400

ALLOGGETTO recente libero camera cucinino bagno ingresso vendo. Telefonare 764-345. A57637

ALLOGGETTO signorile Santa Rita vende privato. Tel. ore pasti 578-959.

ALLOGGI due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, vendiamo 1.750.000 camera, mutuo, facilitazioni pagamento: via S. Mauro angolo via Gribaudia, Settimo Torinese, tel. 527-420.

ALLOGGI signorili tre quattro camere servizi pronti subito vendonsi rateatamente Crocetta. Telefonare 772-867.

ALLOGGI vendonsi abitabili anche subito Crocetta corso Rosselli piani normali e attici 2-3-4 camere salone doppi servizi doppio ingresso. Visite ore 15-19 telefonare 588-415 dalle 12-18.

ALLOGGI zona Pareila 1-2 camere vendiamo con mutuo. Telefonare 526-990.

ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi affarone vendo. Tel. 521-878.

ALLOGGIO in Chivasso nuovissima costruzione, ottimo impiego capitale, tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 vendesi 5.900.000. Telefonare 527-420. 1112

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere servizi via Rio Janeiro, libero, vendo. Telefonare 552-117. A57183

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere servizi via Osasco, libero, vendo. Telefonare 552-117. A57183

ALLOGGIO nuovo signorile S. Rita libero 3 camere tinello servizi vendo 5.400.000 più mutuo. Telefonare 570-091.

ALLOGGIO panoramico, 3 camere, cucina, servizi (Stadio) 9.000.000. Facilitazioni pagamento, Telefonare 41-078.

ALLOGGIO signorile prossimità stadio comunale salone 3 camere servizi 7° piano recente costruzione libero luglio vendesi. Telefonare 44-435. O-1068

ALLOGGIO signorile via Tripoli 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo mq. 320, garage, vendesi 13.000.000. Tel. 890.891.

ALLOGGIO sul mare zona Rapallo due locali soggiorno tripli servizi garage completamente arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

ALLOGGIO vecchia centralissimo, 250 mq. (adatto pensione) vendiamo sottoprezzo 12.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. O-175

ALLOGGIO zona Bernini vendesi 5 stanze doppi servizi garage. Tel. 262-561, 782-433. A56734

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi (S. Paolo) 7.500.000. Tel. 41-078.

ALLOGGIO 3 camere tinello nuovo vendo dazio Francia 8.000.000. Telefonare 672-806. A59154

ANTICIPO minimo ritenzioni due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894. O-249

APPARTAMENTI CABETTI COMPLESSO TEK. VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. COSTRUZIONE ULTIMATA. RIFINITURE ACCURATISSIME. RENDIAMO 110.000 MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI CORSO EX2 FLERS (PROSEGUIMENTO CORSO TRAIANO) IN COSTRUZIONE CONSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. 2.700.000 CAMERA. FILIALE CARDUCCI 128 TEL. 687-226.

APPARTAMENTI CABETTI VICINI AL LAVORO (CORSO ITALIA 58 CALIENDI) 1/2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VISITE LOCO, OPPURE TELEFONARE 276-643.

APPARTAMENTI CABETTI PER DEFINIZIONE VENDITE. VIA CAIDANO (CORSO GROSSANO) 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 7.500.000 DILAZIONANDO 50% FILIALE CARDUCCI 128 TEL. 687-226.

APPARTAMENTI CABETTI VIA CRISOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 1.950.000 CAMERA. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CABETTI VIA TRIPOLI 138 1-2-3-4 CAMERE, SOGGIORNO, SERVIZI COSTRUZIONE 1963. ATTICI, ESPERATTICI. LIBERI SUBITO ET MASSIMO FINE OTTOBRE. PREZZI 2.850.000 CAMERA. VISITE LOCO PERIMERIGGIO, OPPURE FILIAL. XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI CABETTI ZONA ITALIA 61 1-2-3 CAMERE, SERVIZI COSTRUZIONE SIGNORILE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE CARDUCCI 128 TELEFONARE 687-226. O-187

APPARTAMENTI signorili in palazzine ereditari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Ponte Varo 9 bis-11

APPARTAMENTO in palazzina 6-10 camere tripli servizi terrazzo giardino ascensore, autorimessa. Lauro 51.

APPARTAMENTO 3.800.000 vicinanze Bernini, piano rialzato, due camere cucina termosifone. Compro, tel. 767-514.

ASSEGNABILI alloggetti primi luglio borgata Lesna, condizioni convenienti, buon impiego capitali, Tratta Negro, telefonare 527-012. A53561

ATTENZIONE! Trofarello, fronte stabilimento Fiat, grande complesso destinato ad uffici industriali, tutti servizi, condizioni autostrade Piacenza-Savona-Fréjus raccordo ferroviario, vendo direttamente piccoli lotti, vero affare. Telefonare 875-182 ore 9-12. A56536

AUTORIMESSA avviatissima affittata 400.000, completa impianti, ottima signorile, vendiamo 75.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 427

AUTORIMESSA avviatissima affittata 240.000, ispezioni, mq. 2000, ottima zona vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 427

AUTORIMESSA completa impianti, costruzione diretta, 1600 mq. vendiamo 70.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 427

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendonsi rate. Telefonare 538-535 (pasti). 294

BARRIERA Milano via Vivaldi 2 vendesi alloggio piano rialzato 3 camere, due bagni costruzione recente. Telefonare 531-431. O-355

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782. O-1141

CAMBIO tre camere cucinino con cassetta dintorni Cuorgnè. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

CAMOGLI sul mare terrazzo prospiciente chiesa vendesi, Cassella 1487 D Sip, Genova. 24429

CASA centralissima, vuota permesso demolizione vendo ad impresa esclusi completamente mediatori. Telefonare 524-137.

CASA DA REDDITO modernissima, CENTRO SIGNORILE IN METTE. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA. VENDIAMO 112.000.000. CABETTI XX SETTEMBRE 12. D-187

CASA 120 CAMERE, NEGOZI, APPARTAMENTI LUSSO DOTATI OGNI COMFORT. POSSIBILITA' COSTITUIRE IMMEDIATO, ALTO REDDITO OPPURE FRAZIONANDO REALIZZARE FORTE UTILE, VENDE 750.000.000 CABETTI XX SETTEMBRE 12. O-187

CASCINA 5 camere pianino Rubiana Montecomposto. Telef. ore pasti 765-024; ore ufficio 881-558. A56619

CABETTA 3 camere 3 giornate terreno zona Gaudio Scirea vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

CAUSA trasferimento luglio vende 2 alloggi attigui camera cucina servizi terrazza, capolinea 12 Madonna Campagna Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A58204

COLLINA km. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino».

COMPRENSORIO industriale in Torino, 700 metri da corso Grosseto, strade, fognatura. Vendonsi lotti mq. 1.000-2.000-10.000, e oltre. Telefonare 45-153.

CONFINI Torino Borgaro, comodo industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, strade fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. O-341

CORSO Dante 126 vendonsi ultimi 4 alloggi pronti subito. Telefonare 595-489.

CORSO Massimo d'Azeglio 82 vendesi alloggio inoguagliabile 7° piano 290 mq. tripli servizi terrazzo. Rivolgersi cantiere.

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi altamente signorili, garages, consegna agosto. Telefonare 595-425. O-355

COSTRUTTORE vende una scala camere 35 e 7 garages, zona Laumonno, finita giugno. Telefonare 781-100. A55403

CUBATURA 70 camere zona 11 (Madonna Campagna) vendesi. Telef. 673-165.

EDILCASE vende complesso residenziale di cento Siracusa 25, 1-2-3 camere servizi, nuovi consegna giugno, volendo affittati da reddito. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. O-1000

EDILCASE vende Settimo Torinese, via Milano 70, grande iniziativa residenziale 1-2-3 camere, servizi, volendo alto reddito, facilitazioni pagamento. Rivolgersi ufficio vendite cantiere stesso Torino via Roma 4. O-1000

EDILCASE vende via Lesna 13 (Piniforina) 1-2 camere, 4.100.000-6.400.000 consegna giugno, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. O-1000

EDILCASE Torinese vende corso Vercelli angolo via della Campagna alloggi 1-2-3 camere servizi negozi ed magazzini. Telefonare 272-866 ore 15-18. O-234

EDIFICI fiscali decennali offre in zona industriale attrezzata di Brusnengo Comune deposito a 12 km. da Torino. Informazioni presso ufficio comunale.

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 vendo. Tel. 53-801.

GRANDIOSO rifinitissimo bi-alloggio di visibile Sporting Club vendesi affittasi. Telefonare 398-800. A58496

GRUGLIASCO vendo villetta garage, giardino, orto. Possibilità costruzione seconda villetta. Telefonare 521-974. O-408

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente consolidamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende, borgo Vittoria, 2 alloggi di 2 camere più tinello. Telefonare 254-114. A57814

IMPRESA vende corso Francia 222 signorilissimi alloggi 5-6 camere salone tripli servizi Facilitazioni pagamento. Telefonare 725-787. O-245

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 3-5 camere. Telefonare 330-495.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2 camere servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 647-306. A58178

INDUSTRIA acquisterebbe fabbricato 600-800 mq. o terreno in Torino. Telefono 694-514. A57751

IVA, Mazzini 1, Cumiana alloggi nuovi pronti 2-4 camere mutuo vendo 1.650.000

IVREA, Zona centrale vendesi a panorama Dora Ania vasto fabbricato 70 vani circa, in buono stato, superficie mq. 630. Rivolgersi avv. Anselmo, via Bertinatti 29, Ivrea. A51284

LAGHI Italiani. Da vendere moderna e grandiosa villa con posizione unica sulla penisola, fronte sul lago, vista meravigliosa, 4 camere da letto, bagno, 2 saloni, cucina, locali per il personale, riscaldamento centrale, terreno lungo lago con piccolo lido, complessivamente 3748 mq., eventualmente disponibilità di altro terreno. Agenti Hampton & Sons, Overseas Department, 6 Arlington Street, London, S.W. 1, Tel. Hyde Park 8222.

LOCALI centrali da 250 a 2600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 835 536 (pasti).

MONCALIERI terreno capannoni industriali raccordo ferroviario vendesi lotti. Telefonare 42-775. A56018

NEGOZIO locale Milano 2 vani ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO NUOVISSIMO PIAZZA SABOTINO, 70 MQ. ADATTO MOLTI GENERI. VENDE 12.500.000 MENO MUTUO CABETTI XX SETTEMBRE 12.

NOLI complesso edilizio una terrazza sul mare, vende ultimi signorili alloggi. Telefonare 375-970. O-290

OCCASIONE, Privato vende Spotorno ottima vista mare soleggiata mq. 1000. Genova, corso Gramsciano 244, Torino.

OCCASIONISSIMA, collina Monferrato, casa 4 camere, servizi, negozio, cambio con camera, cucina, servizi, in Torino. Telefonare 51-319. A55542

OCCASIONISSIMA vendesi vicinanze Rivoli capannone industriale coperto mq. 10.000 terreno lire 11.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». O-408

PALESTRO, corso 24 camere 2 negozi locali fabbricabile vendesi. Rivolgersi Ghirardi, C. Italia 64, Grugliasco.

PINEROLO, vendonsi alloggi signorili, prezzi modici, alto reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70-285.

PRIVATAMENTE vende tre alloggi nuovi aria condizionata isolamento termoacustico 1.000.000 vano volendo ammobiliati svedese. Telef. 377-850, 732-022.

PRIVATO acquisterebbe vecchia proprietà Torino anche cattivo stato. Telefonare 51-162. A56292

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages, affarone vendesi. Telefonare 273-571. O-185

RIVOLI corso Susa posizione progetto approvato 60 camere vendo. Telefonare 655-782. O-1141

S.A.I. vende alloggio via Ivrea due camere cucina, servizi, secondo piano, lire 6.500.000. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende Collegno ottima posizione, terreno progetto approvato 120 camere, più bassi fabbricati, richiesta lire 70 milioni. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende, corso Francia (piazza Rivoli) due tre camere cucina servizi; cinque camere, salone, doppi servizi, negozio 70 mq. con interrato. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende Grugliasco alloggi signorilissimi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende in Chieri casa in costruzione 52 camere prezzo lire 95.000.000. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende in Torino, dazio corso Francia terreno progetto approvato 101 camere più mq. 500 tasso fabbricato lire 90.000.000. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende in Torino terreno fronte corso progetto approvato 100 e 140 camere. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende negozio affittato corso Palermo. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende via Avigliana alloggio piano rialzato due camere e cucina lire 7.500.000. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende via Domodossola tre camere cucina servizi, terzo piano. Telefonare 528-491. O-341

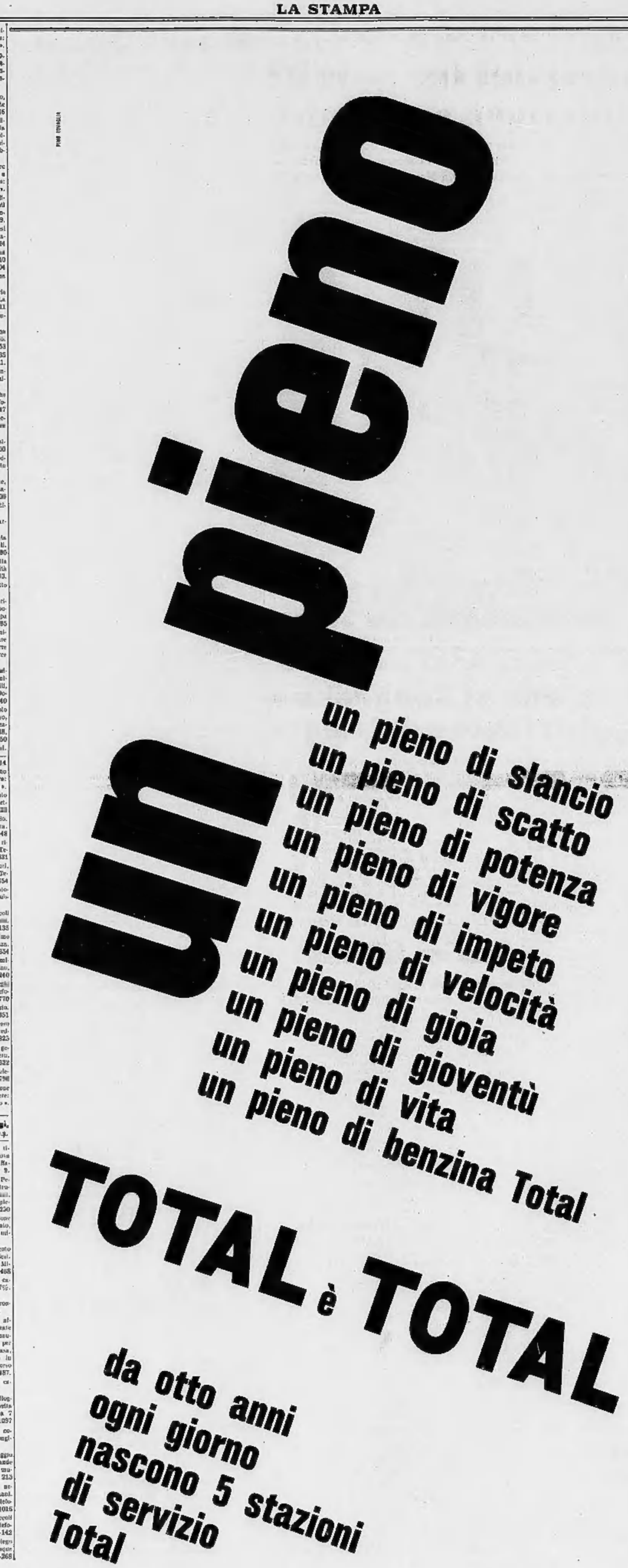
S.A.I. vende via Natale Palli alloggio affittato due ampie camere, cucina, servizi. Telefonare 528-491. O-341

S.A.I. vende vicinissimo mercati generali magazzino seminterrato, in costruzione; ingresso carrato indipendente mq. 535. Prezzo 18.000.000. Telefonare 528-491.

SANREMO vendesi appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Rivera, Sanremo. A24653

SAUCHERA 26 KM. PORTA TORRES, 25 KM. ALGHERO, VENDONSI TERRENI LITORALI PICCOLI GRANDI APPEZZAMENTI VISTA MARE. TELEFONARE 836-367, 758-846.

(Continua a pag. 23)



Continuano i testimoni al processo contro il direttore di dogana

Il capo degli ispettori di Roma ammette: "I controlli al Mastrella erano mal fatti,,

Ma un altro ispettore è di parere diverso: «Le nostre verifiche erano approfondite, soltanto che partivamo dal presupposto che il Mastrella fosse onesto» - Presidente: «Quindi non volevate correre il rischio di offendere l'ottimo collega. E' così?» - Si è trovato il registro delle telefonate in partenza della dogana centrale di Roma, ma mancano le pagine del periodo che interessa ai giudici per scoprire chi era l'informatore dell'imputato

(Nostro servizio particolare) Terni, 3 giugno.

La deposizione del più importante testimone ascoltato oggi dal Tribunale non è piaciuta a Cesare Mastrella. Il «doganiere-miliardo» era abituato ad esibirsi ogni mattina in una specie di gioco dei birilli nel quale egli, con pochi tiri ben diretti, poteva mandare all'aria la fatica dei suoi superiori o colleghi che sembravano tutti pervasi da una sola, inquietante preoccupazione: giustificarsi ad ogni costo. Di fronte a loro, timidi impacciati e a volte perfino rassegnati, Mastrella poteva far sfoggio di una sicurezza che lo poneva su un piano di superiorità e che a volte ha fatto passare per sincerità o addirittura per competenza tecnica quella che invece era soltanto una gran faccia tosta.

E' bastato l'intervento di un alto funzionario doganale meno impressionabile degli altri, il dott. Pasquale Di Ciommo, capo della circoscrizione di «Roma prima», per ridurre l'imputato al silenzio. Un silenzio che vorremmo definire «rispettoso», se non fosse stato fin troppo evidente il disappunto con il quale Mastrella ha accolto questa improvvisa «inversione delle parti». Silenzioso e immusonito quanto poco prima era stato loquace e brillante, l'imputato ha seguito la deposizione del suo ex superiore limitandosi ad annuire ogni tanto con gravi cenni del capo: in definitiva, il dott. Di Ciommo stava dicendo cose che a Cesare Mastrella non potevano che far piacere, poichè a guardar bene si confermavano gran parte delle circostanze dichiarate nei giorni scorsi dall'ex ispettore e si dimostrava alla fine che il principale imputato ha finora detto la verità su diversi punti.

Ma Cesare Mastrella si è reso subito conto che contro la tranquilla serenità di questo testimone, il quale non ha esitato a denunciare tutto quello che c'era da denunciare, non avrebbe potuto continuare la sua divertente tecnica alla «Perry Mason». Che cosa poteva fare di fronte a un funzionario che ha immediatamente riconosciuto, senza mezzi termini, che le operazioni di controllo sono state fatte male sia per quanto riguarda le ispezioni vere e proprie, sia per le verifiche di cassa?

«*Tanto gli ispettori che i verificatori di cassa* — ha detto il dott. Di Ciommo — *avrebbero potuto, anzi dovuto, esaminare le bollette di temporanea importazione controllando che l'operazione relativa all'appurazione dell'importazione stessa trovasse riscontro negli appositi registri. Non mi risulta che un'operazione del genere sia stata nemmeno tentata*». Davanti a un atteggiamento del genere, ogni arma di Cesare Mastrella si è spuntata. Il capo degli «ispettori di giro» ha detto chiaramente che i suoi dipendenti non hanno fatto un buon lavoro: non ha fatto drammi, ma non ha nascosto il proprio rammarico; non ha cercato giustificazioni, pur affermando che il lavoro è difficile e gravoso: non ha «coperto» nessuno, senza per questo rinunciare alla difesa dell'ufficio e dei funzionari da lui rappresentati. E a Cesare Mastrella, il brillante inquisitore, non è rimasto che tacere.

Quando fuggì da Terni ed andò a rifugiarsi in casa di Anna Maria Tomaselli, Mastrella espresse all'amante la sua meraviglia per il fatto che la Dogana aveva sporto denuncia alla Procura della Repubblica invece di cercare di coprire in qualche modo lo scandalo che, se metteva nei guai il capo della sezione di Terni, non andava certamente ad onore di tutta l'amministrazione. In altri termini, Mastrella avrebbe voluto che si cercasse di «lavare i panni in famiglia», sia pure con severissimi provvedimenti disciplinari. Non sappiamo se qualcuno, in quei giorni, esaminò la possibilità di un comportamento del genere: sappiamo però che la denuncia all'autorità giudiziaria fu presentata dal dott. Pasquale Di Ciommo e stamane ci siamo resi conto che un uomo di quello stampo non avrebbe potuto fare altrimenti. E si può affermare senz'altro che il franco riconoscimento degli errori e delle colpe è andato a vantaggio dell'Amministrazione statale molto più di tutti i tentativi, a volte penosi, di giustificazione ai quali abbiamo assistito nei giorni scorsi.

Oltre tutto, il testimone si è rivelato un prezioso collaboratore proprio nella ricerca di nuovi elementi che il Tribunale ha intrapreso con una intensità che forse va oltre gli accertamenti che normalmente si compiono in una istruttoria dibattimentale. L'ispettore Di Ciommo, infatti, ha presentato alcuni documenti che possono facilitare le indagini ed ha fra l'altro indicato l'unica strada attraverso la quale si potrà forse giungere all'identificazione dei misteriosi informatori che preannunciavano a Cesare Mastrella l'arrivo degli ispettori da Roma.

Come forse si ricorderà, alcuni giorni or sono il Tribunale, su richiesta del Pubblico Ministero, ordinò il sequestro presso gli uffici della Teti dei cartellini telefonici relativi alle chiamate fatte da Roma al numero della sezione doganale di Terni e a quello della casa privata di Mastrella nei giorni precedenti le ispezioni, ma l'operazione non ha avuto alcun risultato poichè la società telefonica distrugge ogni sei mesi questa documentazione. Oggi però il dott. Di Ciommo ha spiegato che presso l'ufficio da lui diretto esiste un registro nel quale vengono segnate tutte le chiamate interurbane, effettuate attraverso l'unico apparecchio abilitato a questo uso, ed il nome del funzionario che ha fatto la chiamata.

Il teste ha però aggiunto di aver già compiuto per proprio conto un controllo in questo senso e di aver scoperto con una certa sorpresa una mancanza che fece l'impossibile per sottrarre il figlio a quel torbido ambiente creato dalla relazione con «Nanà» Novi. E' un documento tormentoso. Comincia con un lungo colloquio, avvenuto nel cuor della notte della Pasqua '59 e durato fino alle 4 del mattino.

«Gli obiettai che quella non era una donna per lui: con i suoi trascorsi e una bimba a carico... Mio figlio è stato sempre sordo ad ogni mia invocazione e preghiera. Mi diceva che la sua professione non aveva nulla a che vedere con quella donna, che l'amore redime ogni passato. Naturalmente io mantenni fermo l'atteggiamento di ostilità assoluta al matrimonio... Il lunedì in Albis mio figlio, apertamente, in mia presenza, telefonò alla Novi a Napoli, dicendole che in famiglia era avvenuta una scenata per la faccenda del matrimonio, che egli era stato scacciato di casa, raccomandandole di tenersi pronta per ogni evenienza, perchè l'avrebbe raggiunta e sarebbero andati a vivere insieme».

Il racconto continua: sperperi di milioni su milioni e pioggia di cambiali. E sempre la madre tentava di aiutare il figlio pagando per lui. «In un punto ero però irremovibile, e gliel'ho anche fatto capire: se la Novi fosse rimasta incinta, nel modo più assoluto non avrei dato il mio assenso al matrimonio per via del bambino che stava per nascere. Ma quando esternai questo mio proposito mi sentii rispondere che ciò non sarebbe mai avvenuto. Le parole di lui uscite furono: «Su questo puoi stare tranquilla».

Si giunge al terribile mattino del 20 marzo '60 (l'indomani del delitto). Lei, che ignorava l'uccisione di Gianni De Luca, affrontò il figlio. Alludendo al mare di cambiali che lo sommergeva, gli gridò: «Lo so tutto!». E lui: «Che vuoi» Ella esclamò: «So che sei pieno di debiti!». Lui rispose: «Fosse solo questo! Penso ad una cosa orrenda». «Più orrenda ancora? Ma tu sei qui, vivo».

«*Sì, ma ho ucciso un uomo. Aveva vent'anni...*».

La lettura giunge ad un livello insostenibile quando viene toccata una pagina delle più intime nella vita della signora. Del tutto ignara delle tare del figlio, per dissuaderlo dal continuare in quella relazione, arrivò a fargli osservare che una buona moglie su soffrire in silenzio e con dignità quando il marito dovesse essere colpito da una sciagura fisica come quella che aveva reso lui praticamente vedova pochi anni dopo il matrimonio. «Tu credi — gli domandò — che una donna come la Novi capirebbe questo sacrificio?». Diamo alla suprema prova d'amore datagli dalla madre attraverso una così atroce confidenza egli non esitò ad informare Nanà. Quando lo seppe, la madre si limitò ad osservare: «Lo compiango ancora di più. Questo mi dà la dimostrazione che egli aveva perduto completamente la testa».

Le professoresse Angelina Cennamo e Anna Guglielmi attestano che da studente di ginnasio il medico era un buon scolaro, anche se timido. Il dott. Salvatore Auriemma narra di una stranezza (una improvvisa risata) manifestatasi durante un consulto al quale partecipò anche il Tafuri. L'avv. Giuseppe Jannotta riferisce su certi giri di cambiali.

Il medico capo del carcere di Santa Maria Capua Vetere, Enrico Cangiano, dichiara che un giorno allibì nel constatare l'assoluta indifferenza del Tafuri per il proprio processo: «Egli si preoccupò invece di informarmi del caso di un funzionario di banca condannato a tre anni per aver sottratto venti milioni, dicendomi che l'altro l'aveva fatto di certo «a scopo di bene». Il dott. Cangiano lo invitò a riflettere sul fatto che egli stava subendo un processo per un delitto, ma si sentì rispondere: «Che m'importa? Piuttosto mi dica: secondo lei la Juventus non è già forte del Milan?».

Dopo l'udienza del sei giugno prossimo cominceranno le arringhe.

Crescenzo Guarino

Processo al «re del cacao» per il dissesto di tre miliardi

In Tribunale a Genova l'industriale sessantenne - Deve rispondere di diciassette accuse I difensori chiedono la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 giugno.

Alessandro Delfino, il «re del cacao», è comparso stamane in Tribunale per rispondere del dissesto della sua azienda, valutato tre miliardi. La difesa, sostenuta dagli avvocati Ernesto Monteverde e Umberto Garaventa, ha subito impegnato battaglia per ottenere la scarcerazione dell'imputato.

I legali hanno sostenuto che l'intera istruttoria potrebbe essere tacciata di incostituzionalità, perché svolta direttamente dalla Procura Generale e che è tuttora pendente in Corte di Cassazione il ricorso dell'imputato contro la dichiarazione di fallimento. In attesa della decisione in merito, i patroni hanno chiesto l'immediata liberazione di Delfino, anche in considerazione del fatto che egli ha già scontato tre anni e mezzo di reclusione.

Contro questa tesi si è schierato il P. M. dott. Marvulli. Gli avvocati di parte civile, Luca ed Enrico Ciurlo, si sono dichiarati parzialmente d'accordo con la difesa sulla questione dell'incostituzionalità della procedura istruttoria.

Alessandro Delfino, che ha ora 60 anni, è in stato d'arresto. E' accusato di 17 reati conseguenti alla sua rovinosa avventura finanziaria. In passato egli covava grandi ambizioni: voleva avere una banca, ebbe un giornale che poi dovette cessare le pubblicazioni, e infine meditava di fare la «guerra» al Brasile per diventare l'incontrastato «re del cacao» nel mondo.

Fu però sufficiente un'oscillazione della bilancia dei prezzi perché il castello dei sogni cominciasse a ondeggiare paurosamente. Ebbero allora inizio le strane operazioni finanziarie di Delfino per cercare di arginare le falle che si aprivano un po' dappertutto. Di colpo si trovò a lavorare in perdita. Poi venne il crollo definitivo con il corollario di irregolarità di tutti i generi nei rapporti tra le varie società di comodo create dal Delfino; la bancarotta fraudolenta della società «Spremitura Cacao» per un miliardo e duecento milioni, scomparsi in modo inspiegabile nel *crack*; le false dichiarazioni a proposito di alcune ingenti partite di merci che egli disse trovarsi in deposito cauzionale presso le banche e la dogana mentre le aveva già ritirate, e infine il grosso raggiro in cui cadde il direttore del «Banco di Sardegna» a Genova, raggiro che consentì all'industriale Delfino di ottenere finanziamenti per oltre un miliardo.

La somma inghiottita dal dissesto supera i tre miliardi di lire. Così il processo contro il Delfino appare come il più grave, sotto l'aspetto patrimoniale, fra quelli celebrati a Genova nel dopoguerra, compreso il *crack* del banchiere Giannetto De Cavi e quello della società armatrice Nicolay.

La battaglia che si è accesa oggi in Tribunale fin dalle prime battute dell'udienza fa l'idea di quanto sia movimentata e tesa l'atmosfera dell'udienza. Né sono mancati gli scontri fra difensori e P.M., specie quando quest'ultimo ha negato all'avv. Monteverde il diritto di discutere i libri contabili come un consulente tecnico. Domani mattina replicherà la parte civile. Quindi il tribunale, presieduto dal dott. Sgrò, deciderà sulle istanze presentate dalla difesa.

n. b.

Il processo in Assise per l'uccisione dello studente

«Mio figlio mi confessò ch'era un assassino» dice in lacrime la madre del medico di Napoli

La drammatica testimonianza interrotta più volte dai singhiozzi - «Cercai di indurlo ad abbandonare l'indossatrice: non mi diede mai retta» - Depone il direttore del carcere: «Il dott. Tafuri, in prigione, si interessava soltanto di calcio» - Il dibattito rinviato a giovedì

La signora Maria Tafuri, madre del medico omicida, durante la deposizione a Santa Maria Capua Vetere (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
S. Maria Capua Vetere, 3 giugno.

I genitori del dott. Aurelio Tafuri, accusato d'aver ucciso per gelosia lo studente Gianni De Luca, sono comparsi innanzi ai giudici. Il loro figlio non è stato presente in aula; ha preferito rimanere a leggere nella sua cella. Primo a testimoniare è stato il padre, Manlio, un anziano farmacista. Sofferente, si è limitato a dire che riconfermava quanto già dichiarato: ignorava che l'intima relazione del figlio con l'indossatrice Anna Maria Novi fosse una cosa così seria; non sapeva nulla del crimine. Dopo di lui ha testimoniato il fratello di Aurelio, Mario, limitandosi a confermare le precedenti dichiarazioni.

Presidente — *Entri la signora Maria Tafuri.*

La madre dell'imputato, visibilmente sconvolta per l'angoscia, riesce a dominarsi ed avanza piano, fra l'attenzione della folla, commossa nel vederla così esile, con i capelli ancor più bianchi sul sempli-cissimo vestito a lutto. Quando giunge dinanzi al seggio del presidente l'emozione è tale che ella chiude gli occhi e vacilla. L'invito a sedersi arriva proprio in tempo: un altro attimo, sarebbe caduta a terra.

Presidente — *Se lei non desidera deporre, lo faccia pure. E' nel suo diritto. Vuole?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Ripeterò alla Corte ciò che lei dichiarò al consigliere istruttore.*

Il magistrato legge la storia del calvario sofferto dalla donna in due anni di silenzi, di pioggia di milioni, di cambiali, di sotterfugi per salvare il figlio dalle conseguenze del suo delitto. Ricorda la sera del 20 marzo '60 (l'indomani del delitto). Lei, che ignorava l'uccisione di Gianni De Luca, affrontò il figlio. Alludendo ai mare di cambiali che lo sommergeva, gli gridò: «Lo so tutto!». E lui: «Che vuoi» Ella esclamò: «So che sei pieno di debiti!». Lui rispose: «Fosse solo questo! Penso ad una cosa orrenda». «Più orrenda ancora? Ma tu sei qui, vivo».

«*Sì, ma ho ucciso un uomo. Aveva vent'anni...*».

La lettura giunge ad un livello insostenibile quando viene toccata una pagina delle più intime nella vita della signora. Del tutto ignara delle tare del figlio, per dissuaderlo dal continuare in quella relazione, arrivò a fargli osservare che una buona moglie su soffrire in silenzio e con dignità quando il marito dovesse essere colpito da una sciagura fisica come quella che aveva reso lui praticamente vedova pochi anni dopo il matrimonio. «Tu credi — gli domandò — che una donna come la Novi capirebbe questo sacrificio?». Diamo alla suprema prova d'amore datagli dalla madre attraverso una così atroce confidenza egli non esitò ad informare Nanà. Quando lo seppe, la madre si limitò ad osservare: «Lo compiango ancora di più. Questo mi dà la dimostrazione che egli aveva perduto completamente la testa».

Le professoresse Angelina Cennamo e Anna Guglielmi attestano che da studente di ginnasio il medico era un buon scolaro, anche se timido. Il dott. Salvatore Auriemma narra di una stranezza (una improvvisa risata) manifestatasi durante un consulto al quale partecipò anche il Tafuri. L'avv. Giuseppe Jannotta riferisce su certi giri di cambiali.

Il medico capo del carcere di Santa Maria Capua Vetere, Enrico Cangiano, dichiara che un giorno allibì nel constatare l'assoluta indifferenza del Tafuri per il proprio processo: «Egli si preoccupò invece di informarmi del caso di un funzionario di banca condannato a tre anni per aver sottratto venti milioni, dicendomi che l'altro l'aveva fatto di certo «a scopo di bene». Il dott. Cangiano lo invitò a riflettere sul fatto che egli stava subendo un processo per un delitto, ma si sentì rispondere: «Che m'importa? Piuttosto mi dica: secondo lei la Juventus non è già forte del Milan?».

Dopo l'udienza del sei giugno prossimo cominceranno le arringhe.

Crescenzo Guarino

Feriti nello scontro mentre corrono dal loro congiunto ucciso da un'auto

Sono il genero e il nipote della vittima: uno è morente - I due incidenti nei dintorni di Brandizzo

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 3 giugno.

Due giovani sono rimasti feriti in uno scontro mentre accorrevano all'ospedale di Chivasso dov'era stato trasportato poco prima un loro congiunto ucciso da un'auto. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio sulla statale Torino-Milano. Uno dei feriti — nipote della vittima — è in fin di vita.

Il primo incidente è accaduto verso le 13,30. Lorenzo Cena, un muratore di 58 anni residente a Brandizzo in via Monte Grappa 4, si stava dirigendo in bicicletta verso una casa di nuova costruzione che sorge nei pressi del campo sportivo di Brandizzo per riprendere il suo lavoro.

Il muratore ha svoltato per attraversare la strada proprio nell'istante in cui alle sue spalle, proveniente da Chivasso e diretta a Torino, sopraggiungeva una «1300». Il pilota dell'auto, il dott. Giuseppe Cattaneo di 40 anni, abitante a Torino in via Duchessa Jolanda 17, è stato colto di sorpresa dall'improvviso cambio di direzione del ciclista. Ha tentato, con una disperata manovra, di spostarsi sulla sinistra, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Urtato violentemente, il Cena è finito a qualche metro di distanza battendo il capo sull'asfalto. Prontamente soccorso, è stato trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Chivasso, dove purtroppo è giunto cadavere.

Nel secondo incidente sono rimasti feriti il genero e il nipote del muratore, Attilio Dalle Nogare di 34 anni e Antonio Cena di 27, residenti a Brandizzo. Avvertiti qualche ora più tardi del sinistro toccato al loro parente, partivano da Brandizzo alla volta dell'ospedale di Chivasso con una «600» pilotata dal Dalle Nogare.

Giunti a una curva poco prima di entrare a Chivasso, a causa del fondo reso viscido dalla pioggia, il guidatore ha perduto il controllo dell'auto. La vettura è andata così a urtare violentemente un camion carico di cemento che procedeva verso Torino e quindi è finita fuori strada, schiantandosi contro un palo dell'illuminazione.

I due giovani, rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso con un'autoambulanza della «Croce Rossa». I medici riconoscevano il Cena per ferite e contusioni alla regione lombare con prognosi di 20 giorni. Accertata la gravità delle condizioni del Dalle Nogare — che è in coma per trauma cranico — ordinavano il suo trasporto alla clinica neurochirurgica di Torino. Il pilota del camion Andrea Longo di 35 anni abitante a Bosconero ha dichiarato alla Polizia Stradale di Chivasso di avere visto la «600» effettuare due testa-coda e quindi finire contro il suo veicolo che si trovava regolarmente sulla destra.

e. c.

7500 documenti
in una bobina
di 9 cm. di diametro

MICROFILM
SISTEMA
Remington

L'archivio, questo indispensabile cardine dell'attività aziendale, nell'ufficio veramente moderno è contenuto in un limitatissimo spazio, è di facile e rapida consultazione, è conservato indefinitamente grazie al **Sistema Microfilm**. La Remington Rand Italia, con i suoi apparecchi Film-A-Record 16 mm. (rotativi), Record Automatico e Lumoprint MT O 35 mm. (planetari), è all'avanguardia nell'applicazione del «Sistema».

È all'avanguardia perché una installazione Microfilm Remington è veramente completa: dal microriproduttore al classificatore (per bobine, per jackets, per aperture cards), la Remington offre l'intera gamma degli apparecchi e degli accessori per la migliore realizzazione del «Sistema».

Interpellate la Remington Rand Italia: i suoi esperti studieranno e imposteranno il «Sistema» più adatto alla Vostra Organizzazione.

È L'ETÀ D'ORO DEL "MICROFILM"

Remington Rand Italia

Filiali e Agenzie nelle principali città - TORINO - via S. Quintino, 40/a - Tel. 524.144 - 546.541

la prima lavabiancheria italiana a ciclo completamente automatico

SUPERAUTOMATICA
Zoppas

Accuratezza delle finiture, linea elegante, materiali controllati "pezzo per pezzo" e la garanzia del marchio di qualità.
Un marito che "sa" e una moglie che "vale" scelgono solo ZOPPAS per la loro casa.

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Oggi alle 17,50 ripresa diretta dall'interno di San Pietro in Roma

Sul video la solenne traslazione della salma di Giovanni XXIII

Verso le 20 di ieri la tv stava trasmettendo documentari di carattere religioso. La trasmissione s'è interrotta alle 23 meno un minuto per far posto ad un'edizione straordinaria del telegiornale: brevemente l'annunciatore ha comunicato che Papa Giovanni XXIII era spirato alle 19 e 49 e che la tv, in segno di lutto, sospendeva i programmi sino al prossimo telegiornale.

Alle 20 e 40 è andato in onda il consueto notiziario della sera tutto dedicato al triste avvenimento. Sono state lette alcune comunicazioni, sono stati dati particolari sulla morte del Pontefice e resi noti i telegrammi di condoglianze giunti in Vaticano. Infine, senza dubbio ben più efficaci delle parole sono state mostrate le immagini della folla che sostava in attesa e in preghiera nella piazza San Pietro: una lenta, significativa sfilata di volti mesti, di occhi alzati verso le finestre del palazzo: una greve atmosfera di dolore e di trepidazione che le telecamere hanno saputo fissare con evidente immediatezza.

Subito dopo abbiamo assistito ad un documentario sulla figura di Giovanni XXIII e bisogna dire che il documentario — ampio e dettagliato, della durata di un'ora — era realizzato con misura e improntato ad un criterio concreto indubbiamente lodevole: cioè su elogio del Papa non generico e retorico, ma ricavato dalla sua vita e dalle sue opere. Grazie a fotografie, interviste, testimonianze e, per quel che riguardava gli anni più recenti, ad abbondante materiale cinematografico, erano state ricostruite tutta via le tappe della carriera ecclesiastica di monsignor Roncalli: dalle missioni di Nunzio Apostolico all'estero sino alla chiamata alla cattedra di San Pietro. L'attività del Papa è stata seguita anno per anno, si può dire mese per mese, da una cronaca attenta a mettere in luce sopratutto la sua suprema aspirazione alla pace fra i popoli, ad una serena coesistenza di nazioni anche ideologicamente divise, fatto che ha indotto uomini di fedi diverse, lontani dal cattolicesimo, credenti o no, a guardare verso Giovanni XXIII con fiducia e con riconoscenza. In particolare sono stati ricordati i suoi interventi per la tensione internazionale di Berlino, di Cuba, per l'Algeria martoriata; ed è stata messa in risalto l'impressione suscitata ovunque dall'enciclica «Pacem in terris».

Tutto questo sforzo del Papa inteso a promuovere una cooperazione, un ravvicinamento tra le comunità è stato illustrato dal documentario con chiare e incalzanti sequenze che, pur austeramente, non rinunciavano a suggestive immagini: come quella dell'inizio, fantasmagorica, con la folla nereggiante e mille fiaccole accese sotto il cielo di Roma rischiarato dalla luna e il lieto e vibrante discorso del Papa in occasione dell'apertura del Concilio; o come l'ultima, in cui il Papa, con voce ferma e accorata, parlava della fine della sua giornata lavorativa «quando la luce s'attenua e scompare e sopravvengono le tenebre della sera» — e intanto sul video appariva una visione notturna di Piazza San Pietro, con il colonnato del Bernini pieno di lunghe ombre e nel gran silenzio intorno il dolce e melanconico rumore della fontana.

Con questo omaggio rivolto al Papa della pace — omaggio che ha certamente trovato consenzienti tutti gli spettatori civili, al di là di ogni convinzione politica o religiosa — la tv ha troncato le trasmissioni. Sul teleschermo è rimasto a lungo il monoscopio mentre venivano eseguiti canti sacri e musiche rituali. Di quando in quando l'annunciatrice avvertiva che i programmi sarebbero stati ripresi oggi pomeriggio, alle 17 e 50, per la ripresa diretta della solenne traslazione della salma di Giovanni XXIII in San Pietro.

Nulla è stato comunicato sulle trasmissioni serali: si è saputo più tardi che vi sarà il Telegiornale delle 20 e 30 su entrambi i canali con un diffuso servizio sulla morte del Papa e sulle cerimonie e i fatti della giornata.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Un «orrido» tedesco e un western spagnolo

«L'abbraccio del ragno» - «I tre implacabili»

(*Torino*) — Cimentatisi nell'orrido cinematografico oggi di moda (ma per loro è un cavallo di ritorno), i tedeschi non hanno avuto la mano molto leggera: *L'abbraccio del ragno* («Ein Tuter hingt in Netz») mescola con cattivo gusto erotismo e terrore nella vicenda di alcune ballerine costrette da un incidente aereo a robinsonneggiare su un isolotto in attesa dei soccorsi. Ma giunge prima un enorme ragno che morde l'accompagnatore delle ragazze e lo trasforma in una bestiaccia con perversi istinti. belle naufraghe che con le sinistre apparizioni dell'ennesimo mostro di questi tempi fantascientifici.

vice

* *

(*Astor*) — Lo scopa a colori *I tre implacabili* è una coproduzione italo-iberica girata in Spagna: una Spagna disinvoltamente adattata a Far West. La cosa non ha importanza perché nella vicenda non sono i paesaggi e gli sfondi a contare, bensì i fatti. Il film narra di un ranchero deciso a vendicare la giovane moglie che gli è stata proditoriamente uccisa. La vendetta si compie, i sette colpevoli del misfatto sono puniti: il giustiziere ha nell'impresa due adeguati collaboratori con i quali egli forma il trio degli «implacabili» di cui al titolo.

Sceneggiato e diretto con un mestiere che fa leva opportunamente sulle risorse del genere, il *western* mantiene le sue limitate promesse. Degli interpreti, più che Geoffrey Horne, non troppo convincente protagonista, appaiono bravi gli altri, specie Robert-Hundar e i minori, pittoreschi caratteristi.

Stasera solo il Telegiornale Chiusi i cinema e i teatri

Roma, 3 giugno.

Domani sera, i programmi della tv si limiteranno alla trasmissione del Telegiornale delle 20,30, che comprenderà un servizio speciale sulla figura di Giovanni XXIII. Tutti gli altri programmi sono sospesi in segno di cordoglio. La radio trasmetterà i consueti notiziari e programmi di musica sacra.

I cinema e i teatri di tutta Italia resteranno chiusi, in armonia con le disposizioni del governo che ha proclamato il lutto nazionale per la morte del Papa.

Ha vinto il Festival di Trento

Alla Mostra della Montagna un film dello scalatore Rébuffat

Iersera il noto scalatore e cineasta Gaston Rébuffat, invitato a Torino dalla Mostra della Montagna, ha presentato a un foltissimo pubblico riunito nella sala di proiezione della Mostra stessa, il suo film «Entre terre et ciel», vincitore del Gran Premio del Club Alpino Italiano al Festival di Trento.

Girato a colori in 16 mm., il film è molto piacciuto per la sincera e generosa testimonianza autobiografica con cui lo ha arricchito l'autore, il quale ha saputo esprimere, con ottima tecnica e ispirata regia, il fascino perenne della montagna e l'emozione pura delle scalate. Molto festeggiato il Rébuffat, sia prima sia dopo la proiezione, anche sottolineata da calorosi applausi.

Il film «Daniela» sequestrato in tutte le sale d'Italia

Palermo, 3 giugno.

(*f. d.*) Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dell'Aira, avvalendosi della legge sulla censura cinematografica, ha diramato stamane l'ordine di sequestro in tutta Italia del film «Daniela Sembra che il provvedimento sia stato preso per una scena di strip-tease nella quale tre ballerine e l'attrice Elke Sommer comparivano per qualche fotogramma col seno nudo.

ECHI DI CRONACA

Un ribasso di prezzi

La Casa del Disco Cetra Radio TV, Galleria San Federico 7 (via Roma) comunica che dal 3 giugno al 31 dicembre praticherà i seguenti nuovi prezzi: Televisori, grandi marche, 23 pollici da L. 127.000, 175.000 ecc.; Dischi 45 giri semplici, tutti i successi L. 700; Dischi originali sinfonici, operistici, jazz, mono e stereo L. 3400, 3900. Vasto assortimento.

Interpellateci per ultimi

Visitateci per ultimi se avete deciso l'acquisto di mobili metallici o in formica per cucina. Dopo i confronti, in graduatoria ha ragione voi: Artel, via Arsenale 29, al vertice anche nelle consegne!

Viaggi in autopullman

Santuario di Oropa. Visita ai Castelli Valdostani, Novara-Lugano - Cadenabbia, Montreux - Ginevra. Servizi giornalieri da Torino. Informa, prenotazioni: Sadem-Savet, B. Buozzi, telefono 579.444 e Agenzie di Viaggio.

Nuovo ristorante

Nell'ex Rotonda al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 11, tel. 656.600.

Vista la sordità

con Rhein (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, via Maqueda 20, telefono 41.767.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abito puro lana pettinata tinta e disegni moda. Costumi L. 24.000. A rate: L. 2000 anticipo e 11 rate da L. 2000.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poltrona 260.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

ARTI ED ARTISTI

Omaggio alla natura morta

Due squisiti incisori - Un pittore va a caccia - Un giovane lombardo

Per la foltissima mostra (170 pezzi di catalogo) che il «Piemonte artistico» ha allestito con la presenza di altrettanti pittori e scultori dedicandola al tema della «Natura morta», si potrebbe ripetere quanto si scrisse qui lo scorso gennaio per l'altra del medesimo soggetto presentata dalla galleria «Narciso»: con la differenza che quella era un'antologia con firme quasi tutte di gran prestigio, e questa è piuttosto accanto ad opere eccellenti quadri e quadretti di minor livello artistico. Si potrebbe poi aggiungere che la pittura di natura morta si divide, a parer nostro, in due categorie: una che considera il tema da un punto di vista naturalistico, oggettivo; l'altra che di un mazzo di fiori, d'un piatto di pere, d'un pesce morto o d'un gioco di bottiglie, fa semplicemente, come oggi si dice, «pretesti» per un'immagine.

Non crediamo che i maestri del passato la pensassero in quest'ultimo modo. I frescanti d'Ercolano che dipingevano conchiglie, aragoste, uccellini sui muri di duemila anni fa; il pittore della *Annunciazione d'Aix* (Guillaume Dombet?) che collocava libri, barattoli, frutti sulla mensola sopra il letto del profeta Geremia; Chardin che prendeva a soggetto una pipa; lo stesso Delacroix del famoso *Trionfo di caccia e pesca* del Louvre; persino il Courbet della non meno famosa *Trota* ed il Manet delle *Violette e ventaglio*, ed il Renoir dei *Frutti du Midi*, ed il Cézanne delle *Pommes rouges*; questi sommi artisti, questi imbelli schiavi dell'«oggetto», sentivano il massimo rispetto per la «verità» naturale: e senza alterarla creavano capolavori.

Come facevano? Probabilmente pensavano di più al «motivo» che a se stessi; e la loro «problematica» (quella che tanto affatica i fermenti contemporanei) consisteva nell'esser quanto possibile fedeli al motivo stesso, pur facendone cosa poetica tutta propria. Il discorsetto forse vale anche per la mostra in questione, dove sembra che la maggior parte degli espositori abbia una gran paura di codesta fedeltà. Perché? Perché s'è scoperta l'energia atomica? Perché si va in automobile invece che su una carretta? Perché siamo travagliati dall'angoscia e dall'alienazione? Ma dai pittori di Pompei a Renoir se ne fecero di scoperte nel mondo; e forse da qualche piccolo travaglio fu afflitta l'umanità in venti secoli. Ci accorgiamo d'aver girato un po' troppo alla larga dagli espositori. Ne citiamo alcuni: Felice Carena, Alessandri, Colombotto, Chicco, Chiara, Carletti, Celiberti, Alessio, Abacuc, Albano, Galante, Calierno, Cherchi, Brancaccio, Funi, Da Milano, Margotti, Levrero, Eandi, Emprin, Gazzera, Menzio, Paulucci, Mus, Sastri, Sacco, Tamburi, Verdiani, Viarengo, Pividori, Martinotti, Morbelli, Rocci, Sarri, Zotti, Gurgo, Martelli, Gariazzo, Hollesch, Garino, Gachet, Corsetti, A. Carena, F. Casilli Morelli, Mario, Micheletti, Quaglino, Vellan, Meucci... Ma la *Bagnante*, bronzo di Tarracini, è una «natura morta»?

* *

Due raffinati incisori dell'Ottocento all'«Art Ancien»: l'inglese F. Seymour Haden (1818-1910), celebre chirurgo, rivale nell'acquaforte del cognato Whistler, di una mirabile sensibilità di segno unita a un senso drammatico rembrandtiano; e l'idillico, placido, ma a volte romanticamente tragico (per esempio nella *Mort du vagabond*) Alphonse Legros (1837-1911), francese, che nel passaggio rammenta i seicentisti olandesi. Un esperto come l'Hind colloca entrambi fra i massimi rappresentanti dell'arte incisoria del secolo scorso.

* *

Nicola Edel, ventinovenne, dopo gli studi all'Accademia Albertina si è dedicato particolarmente all'arredamento, ed alterna questo lavoro con quello pittorico che curiosamente identifica con la passione per la caccia. Inseguire, studiare il pennuto ed il selvatico, e disegnarlo, dipingerlo, per l'Edel è un moto unico, spontaneo, diremmo ancestrale se non conducesse alla morte del modello amato. I suoi disegni e guazzi esposti alla galleria «Fogliato» sono spesso d'una rara efficacia interpretativa nella spregiudicatezza della sintesi formale.

* *

La «Cassiopea» chiude la sua stagione con una buona mostra del giovane Vittore Frattini. Questo pittore lombardo dispone di un raffinato senso del colore, di un gusto innato per la materia cromatica che presta ad immagini le quali possono rientrare nell'ordine di quella timida «figuratività» propria dell'artista che non vuole legarsi all'oggetto pur rinunciando alla vera e propria astrazione.

mar. ber.

CRONACHE DELLO SPORT

Cordoglio degli sportivi per la morte del Papa

L'interessamento di Giovanni XXIII per le Olimpiadi di Roma - Nel Giro si è ricordato il «Papa dei gregari»

Roma, 3 giugno.

Il dolore degli sportivi per la morte del Papa, è stato esternato questa sera alla Segreteria di Stato del Vaticano dal presidente del Coni con il seguente telegramma:

«Il Comitato olimpico nazionale italiano, le Federazioni sportive nazionali, le associazioni e le organizzazioni sportive, si uniscono al generale cordoglio per la scomparsa di Sua Santità Giovanni XXIII che concesse alla gioventù sportiva e alle sue organizzazioni, il prezioso dono di una protezione paterna e di una costante sollecitudine.

«Ricordando in particolar modo i giorni della Olimpiade di Roma, a cui Giovanni XXIII aggiunse onore e gloria con la sua commovente partecipazione di sentimenti e di opere, gli sportivi italiani piangono oggi in cattolico raccoglimento la dipartita di un Pontefice così insigne e così vicino al loro cuore, e promettono di rispettare con filiale amore l'insegnamento morale che egli impartì dalla sua altissima cattedra». Firmato Giulio Onesti.

A Treviso, nella carovana del Giro ciclistico d'Italia, la morte di Giovanni XXIII ha suscitato sentito cordoglio. Un corridore straniero alle sollecitazioni che Egli aveva sempre avuto per gli umili ha detto con molta semplicità: «E' mancato il Papa dei gregari». Anche gli stranieri ancora in corsa e cioè gli spagnoli Alomar e Galdeano e lo svizzero Moresi si sono uniti al commosso cordoglio generale.

Si prevedono importanti mutamenti in classifica generale

I corridori del Giro oggi a Treviso impegnati nella tappa a cronometro

La frazione, completamente pianeggiante, è lunga 56 chilometri - Alle spalle di Baldini, cui non dovrebbe sfuggire il successo, si daranno battaglia la maglia rosa Balmamion ed i suoi più diretti rivali

(Dal nostro inviato speciale)

Treviso, 3 giugno.

Oggi il Giro s'è preso il suo primo e unico giorno di riposo dopo le 11 tappe finora sostenute, e prima delle 6 che lo porteranno alla mèta finale, domenica, a Milano. Il Giro, malgrado le burrascose giornate iniziali ha continuato la sua strada nel modo migliore suscitando ogni giorno l'interesse e la passione degli sportivi.

Vittorie di tappa, lotta serrata, sul filo di una manciata di secondi guadagnata o perduta; Taccone diventato un «personaggio» del quale indubbiamente il Giro non può farne a meno; tête a tête a quattro, a cinque, fra Balmamion, Zancanaro, De Rosso, Ronchini e Adorni rimasti a galla in vetta alla classifica e da domani, con la tappa a cronometro nuovamente gettati nella mischia.

Parola d'onore, nessuno chi scrive questo «servizio» immaginava, partendo da Napoli, che l'incertezza, l'interesse, diciam pure la bellezza del giro dovesse rimaner vivido e sano fino ad oggi. Un solo rimpianto s'era espresso: la mancanza di Soler — e non di altri stranieri, di cui, per vari motivi, non si sapeva che farcene. La presenza dello spagnolo con la sua qualità di scalatore ed il suo spirito combattivo avrebbe dato alla corsa il pepe, il fuoco del confronto fra ciclismo italiano e ciclismo straniero che tanto piace alla gente.

Sebbene ristretta al campo nazionale, la lotta rimane tuttavia viva, prodiga di emozioni, suscitatrice della calda compartecipazione del pubblico. Tanto per dire, bisognava vedere ieri al traguardo quanti trevigiani di città e della campagna si ammassavano per inneggiare al «Lara» De Rosso appena sceso di bicicletta dopo avere preso 4" alla Maglia rosa, e con quanta insistenza, oggi, facevano ala alla porta dell'albergo per vederlo uscire per il necessario allenamento nel circuito di domani, e ritornarne, sudato la sua parte.

Domani può essere la sua giornata poiché la prova a cronometro può consentirgli di guadagnare su Balmamion i 14" e su Zancanaro i 10 da cui rispettivamente dista in classifica — e, con questo balzo, impossessarsi della maglia rosa.

Che Baldini debba essere il mattatore della corsa di domani non impressiona i cinque che il battono per il successo finale. Balmamion accusa un dolorino alla parte interna del ginocchio sinistro, ma non è il tipo da prepararsi delle scuse in vista di ciò che potrebbe capitargli domani. E' rassegnato, sissignori, a cedere la maglia rosa. Dice: «De Rosso mi prenderà un minuto, altrettanto Ronchini, forse due Adorni».

Alle spalle dell'inavvicinabile Baldini, saranno De Rosso e Ronchini che si batteranno per tutt'altro scopo che d'arrivar secondi. Tendono alla maglia rosa, è naturale. De Rosso conosce il circuito, ci ha corso da dilettante tre anni fa, nella finale della Coppa Italia. Cinquantasei chilometri tutti piani, su una specie di triangolo che ha i suoi vertici su Treviso, Nervesa della Battaglia e Montebelluna. Di Ronchini si ricordano le buone attitudini mostrate in prove del genere; il romagnolo in maglia rosa domani, è previsto da molti e Adorni è fra questi.

Eccolo, il corridore che, come classe, pare ne abbia più di tutti. E' quinto in classifica a tre minuti e mezzo dal primo. Alla nostra domanda ha risposto: «Mi dite che prenderò due minuti a Balmamion? Non ci credo. Uno, uno e mezzo al massimo. Volete sapere anche i miei propositi nel resto del Giro? All'arrivo su al Nevegal farò di tutto per guadagnare del tempo. E' una salita che fa per me, anche se ci sarà Taccone, che per la classifica non conta. Per la tappa dolomitica, anche se ci sarà la bufera voglio mettercela tutta. Non temo il maltempo, anzi in certe situazioni mi trovo proprio a mio agio».

Vittorio Varale

Balmamion (a sin.) e Ronchini osservano incuriositi una vecchia bicicletta da corsa

Campionato in sintesi

Il Messina promosso in serie A - Il Casale e la Sanremese retrocedono nella D

Nella serie B

Il campionato di serie B è giunto a due giornate dal termine. L'unica squadra già matematicamente sicura della promozione è il Messina; per gli altri due posti disponibili sono in lizza Lazio, Bari e Brescia. In coda l'Alessandria, vincendo sul campo della Lucchese (8 a 1) armai condannata, ha fatto un notevole passo avanti verso la salvezza.

Nella serie C

Girone A: Il Varese è promosso in Serie B; retrocedono Sanremese e Casale.

Girone B (manca una giornata): il Prato è già matematicamente sicuro dell'ammissione nella serie maggiore; incerta la sistemazione in coda, dove cinque squadre sono raggruppate nello spazio di un punto.

Girone C: il Palermo è promosso, l'Avellino e il Crotone retrocedono in IV Serie.

Nella serie D

Girone A: la Carrarese in Serie C, retrocedono Albenga, Derthona e Trinese.

Girone B: spareggio tra Piacenza, Trevigliese e Rovereto per la promozione; retrocedono Imperiese, Seregno e Rescaldinese.

Totocalcio

Ai 13 vincitori con punti «13» (1 in Piemonte) spettano quote unitarie di lire 2.727.000 circa. Ai 1128 vincitori con punti «12» (11 in Piemonte) vanno quote di lire 65.866 circa. Colonna vincente: X-X-X-; 1-1-2; 1-1-1; 1-X-X-2. Monte premi: lire 166.933.272.

Totip

Nel concorso Totip non si è avuto nessun vincitore con punti «10». Ai vincitori con punti «11», 39 (6 in Piemonte) vanno lire 386.782. I vincitori con punti «10» (22 in Piemonte) riscuotono lire 11.000 ciascuno. Colonna vincente: 2-1; 1-1; 2-2; 1-1; 1-1; 2-2.

Per Amarildo alla Juventus sono riaperte le trattative

L'asso brasiliano si trova con il Botafogo a Milano - Ieri si è incontrato con Boniperti e Amaral - Accordo entro pochi giorni? Rinviata la partita di Madrid - I giocatori dell'Admira a Torino

La Juventus dovrebbe concludere nel giro di un paio di giorni l'acquisto più importante della campagna di potenziamento, quello di Amarildo. L'asso brasiliano, titolare della nazionale Campione del Mondo e mezz'ala del Botafogo, si trova in questi giorni in Italia con il suo club, a Milano, insieme con Garrincha e altri suoi famosi compagni di squadra.

Il Botafogo nel corso della sua tournée europea, dovrà affrontare sabato prossimo, in notturna, la Fiorentina, ed ha deciso di anticipare il suo soggiorno italiano. E' giunto nella città lombarda già nella nottata di domenica scorsa.

Ieri mattina, a poche ore, cioè, dal loro arrivo, i sudamericani hanno ricevuto la visita dei loro ex-allenatore, il *trainer* juventino Amaral, accompagnato dal consigliere Boniperti. Motivo del viaggio dei due esponenti bianconeri, ovviamente, era non solo il desiderio di salutare vecchi amici, ma anche di riproporre, in un colloquio diretto, le trattative aperte quasi un anno fa per il trasferimento di Amarildo, o, meglio ancora, di Garrincha.

La scorsa stagione, proprio quando sembrava che il passaggio della mezz'ala dovesse essere definito, la Juventus si era vista costretta ad interrompere ogni sondaggio a causa del noto «veto» federale: ed i tifosi bianconeri ricordano ancora le scalpore per quell'inattesa decisione.

Ora, dunque, il nome di Amarildo è tornato alla ribalta, e con molte probabilità che il trasferimento del calciatore diventi definitivo. Nella serata di ieri, abbiamo avuto un breve colloquio telefonico con il segretario del club di Rio de Janeiro, don Sandro Moreira.

Confermando la visita di Amaral e di Boniperti, il signor Moreira ha detto:

«La Juventus si è mostrata molto interessata sia ad Amarildo che a Garrincha, a quest'ultimo, anzi, in modo particolare. Per noi, però, Garrincha è inamovibile. In Brasile egli è un secondo Pelé, e venderlo significherebbe scatenare un pandemonio. Per quanto riguarda l'ala abbiamo quindi dovuto rispondere in modo fermamente negativo alle nuove offerte dei bianconeri».

«Per Amarildo, invece — ha proseguito il dirigente — la situazione è diversa: anche perché avevamo praticamente preso sin dall'anno scorso un impegno con la squadra torinese. Stamane, Paulo Amaral e Boniperti hanno avuto un lungo colloquio a questo proposito con il vice presidente della nostra società, Renato Estellita. Credo che sia abbastanza facile raggiungere un accordo. La Juventus ha valutato Amarildo intorno ai cinquecento mila dollari (circa trecento milioni di lire) e l'offerta è senz'altro trattabile. Prima di dare una risposta definitiva, comunque, il signor Estellita si è riservato di consultarsi ancora con gli altri dirigenti a Rio de Janeiro: bisognerà attendere, cioè, due o tre giorni».

Amarildo Silveira de Oliveira, è nato a Rio il 29 settembre del '39: è alto m. 1,69, pesa 66 chilogrammi. Campione del mondo con la squadra brasiliana in Cile, è uno degli elementi più noti del calcio sudamericano. Il suo gioco, è quello della mezz'ala di punta, scattante e pronto nella conclusione.

Sempre a proposito della squadra bianconera, va rilevato che l'incontro con il Real Madrid, fissato per domani nella capitale spagnola, è stato rinviato. Domani, infatti, i madrileni dovranno incontrarsi con il Siviglia per lo spareggio della Coppa di Spagna.

Nel tardo pomeriggio di ieri, frattanto, sono giunti a Torino i giocatori austriaci dell'Admira, avversari del granata domani sera per l'incontro di ritorno della Mitropa Cup. La comitiva viennese è composta da quattordici elementi, accompagnati dall'allenatore Fanzl, dal vice presidente Rejttinger e dal segretario Matuska. Questa mattina, l'Admira sosterrà un breve allenamento sul terreno di via Filadelfia. A quel che pare, la formazione per domani sera dovrebbe già essere stata decisa con il rientro dei due mediani titolari Ruska e Stamm e con l'impiego di Skerman all'ala sinistra.

Negli ambienti granata si è saputo ieri un gentile episodio. Il ministro Folchi, di passaggio a Torino, è stato a visitare l'ex calciatore granata Bachman, che fece parte della squadra torinese una quarantina di anni fa.

g. fr.

Gli spadisti italiani si affermano in Svizzera

L'universitario milanese Gian Luigi Saccaro ha trionfato a Lugano nel tradizionale torneo di Pentecoste, di spada, dopo un duplice spareggio finale con il campione svizzero Steininger e con il rinomato ungherese Barany, da lui preceduti infine nel computo delle stoccate.

Al quarto posto si è classificato un altro giovane spadista italiano, il salernitano Zampini. L'ultimo nostro successo in tale importante competizione risaliva al 1954 con Dario Mangiarotti.

Per le gare di Udine e Vienna

Convocate le nazionali dei giocatori austriaci

(*Dal nostro corrispondente*)

Vienna, 3 giugno.

Dopo la sorprendente vittoria del 24 aprile per 3 a 1 contro i cecoslovacchi, secondi ai campionati mondiali, i calciatori austriaci si preparano con eccezionale impegno per il doppio incontro delle nazionali «A» e «B» contro l'Italia. Per la partita delle squadre «A», che si svolgerà domenica 9 giugno allo Stadio del Prater, il commissario tecnico Decker ha convocato oggi 14 giocatori: i portieri Fraydl e Szanwald, i difensori Strobl, Schrottenbaum, Giechner e Hasenkopf, i mediani laterali Gager e Koller, gli attaccanti Linbart, Hof, Knoll, Fiala, Rafreider e Fiegel.

Per l'incontro di mercoledì 5 giugno tra le squadre «B», che si svolgerà a Udine, sono stati scelti sedici calciatori: Pichler, Zickbauer, Trubrig, Frank, Sackmann, Kainrath, Ninaus, Erkinger, Hollaus, Koleschnik, Wieger, Seiti, Howanietz, Kozlicek, Rehnelt e Kohlhauser. Altri due giocatori per la nazionale «A» verranno convocati giovedì dopo che la «B» avrà giocato a Udine e dopo gli incontri per la Mitropa Cup che vedranno impegnate l'Admira a Torino e l'Austria contro lo Zelemicar di Sarajevo.

Il programma per i quattordici prescelti della «A», dalle cui file mancano i centravanti Husek e Nemec, indisponibili (il primo per malattia e il secondo per squalifica, per aver gravemente offeso l'arbitro nell'incontro contro la Scozia a Glasgow) è molto intenso. Martedì, mercoledì e giovedì i calciatori si allenneranno allo Stadio del Prater, nel tardo pomeriggio quando cioè saranno liberi dagli impegni di lavoro.

Gli elementi della «B» sono partiti questa sera in treno per Udine. Mancano dalla squadra diversi giocatori tra cui il centravanti Kaltenbrunner, il più tecnico di tutti, impegnato con l'Admira a Torino.

Tito Sanza

I calciatori azzurri si allenano a Udine

Decisa la formazione della Nazionale B

(*Dal nostro corrispondente*)

Udine, 3 giugno.

I calciatori della Nazionale B che mercoledì incontreranno a Udine l'analoga rappresentativa austriaca e quelli della A, che disputeranno domenica la partita con l'Austria A al Prater di Vienna, si trovano tutti nella città friulana. Provenienti da Venezia sono arrivati oggi Mazzola, Sormani, Bulgarelli, Salvadore, Guarneri, Puia, Maldini, Rivera, Trapattoni, Menichelli, Orlando.

Non sono giunti con gli altri il portiere Vieri e il terzino Facchetti, il primo per riposare dopo la finale di Coppa Italia, il secondo per rimettersi da un incidente automobilistico accadutogli a San Pellegrino.

Facchetti in compagnia di Vieri ha raggiunto i compagni nella mezzanotte a Tricesimo, ove da Udine la comitiva si era trasferita in pullman.

A Tricesimo c'erano ad attenderli i giocatori della B già in ritiro fin da domenica sera, cui Fabbri ha fatto disputare un leggero allenamento.

Gli atleti hanno svolto una veloce partitella durante la quale si sono provati alcuni schemi tattici. Si trattava di perfezionare l'intesa fra i vari reparti e alla fine il tecnico dei nostri calciatori appariva alquanto soddisfatto. Al termine della seduta preparatoria il commissario unico ha annunciato la formazione che giocherà contro l'Austria B mercoledì. La schieramento sarà il seguente: Negri; Gori, Robotti; Tumburus, Janich, Bolchi; Mora, De Sisti, Di Giacomo, Corso, Canella.

La nazionale B italiana ha concluso gli allenamenti con la seduta odierna, mentre la nazionale A disputerà una leggera sgambatura domani mattina.

g. c.

Pauroso incidente d'auto al terzino azzurro Facchetti

Milano, 3 giugno.

Il terzino Facchetti dell'Inter, che indossò la maglia azzurra contro la Turchia e contro il Brasile, è rimasto coinvolto in un pauroso incidente stradale verificatosi sabato sera alla periferia di Lodi.

Il giovane nazionale, al volante della sua «Giulia», per evitare di scontrarsi con un'altra macchina è andato a sbattere contro un muretto. L'auto ha riportato seri danni e il giocatore ha perduto due denti, rimanendo ferito alle labbra, gli sono stati praticati al «Pronto soccorso», due punti di sutura.

Il medico sociale dell'Inter dott. Quarenghi, dopo avere effettuato i dovuti accertamenti radiografici alla mandibola dell'infortunato, ha potuto rassicurare il C. T. della Nazionale Fabbri che Facchetti sarà in grado di far parte della squadra azzurra ed ha autorizzato il calciatore a partire per Udine.

Al Motovelodromo torinese, domani sera, si effettuerà la seconda prova della Coppa Città di Torino, manifestazione ciclistica giovanile.

La IANA "Italo-Americana Nuovi Alberghi"
e
la HILTON ITALIANA S.p.A.

comunicano che in relazione alla generale tristezza di questi giorni sono state revocate tutte le cerimonie e le festività programmate dal 4 all'8 giugno per l'apertura ufficiale dell'ALBERGO CAVALIERI HILTON.

La situazione si aggrava anche per le condizioni climatiche

Sciopero generale domani e giovedì nelle province del riso piemontesi e lombarde

La decisione dei sindacati dopo la rottura delle trattative per il patto di monda - I lavoratori chiedono l'orario di sette ore e un salario di 2500 lire giornaliere - Solo un intervento del governo può evitare la fermata

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 3 giugno.

Mercoledì e giovedì sarà attuato il preannunciato sciopero totale nella risaia (Vercelli, Novara, Pavia, Vigevano, Mortara, Bassa Casalese, Milanese, ecc.), proclamato da Cisl, Uil e Federbraccianti, a meno che non succeda qualche fatto nuovo in queste ore, vale a dire che le trattative tra agricoltori e sindacati dei lavoratori riprendano al punto in cui furono interrotte quindici giorni or sono.

Le trattative duravano da molto tempo ed erano continuate tra non poche difficoltà. I sindacati dei lavoratori avevano posto come pregiudiziale per giungere alla stipulazione del contratto di monda la riduzione dell'orario di lavoro a sette ore giornaliere, oltre ad un salario di 2500 lire pure giornaliere. Gli agricoltori avevano contrapposto un salario di 2200 lire giornaliere e una riduzione d'orario di venti minuti, come contratto nazionale dei braccianti.

E da queste posizioni — che erano in sostanza così distanti, anzi pare a molti che con un po' di buona volontà sia possibile giungere a un onorevole compromesso — le due delegazioni non dovevano più muoversi, per cui la frattura divenne inevitabile.

A questo punto i sindacati dichiaravano che essi riprendevano la loro libertà d'azione e invitavano la mondariso, che in questi giorni stanno scendendo in risaia per iniziare la campagna, a cessare il lavoro giunta alla settima ora, in attesa di altre decisioni che sarebbero maturate qualore, di fronte a questa agitazione, gli agricoltori avessero accettato di riprendere le trattative accogliendo le richieste poste sul tappeto. La mondariso nella maggioranza aderivano alla decisione delle loro organizzazioni sindacali, ma la situazione, malgrado i giorni, non si sbloccava.

Gli agricoltori — che con manifesto avevano nei frattempo fatto conoscere le ragioni del loro atteggiamento, e malgrado la crisi colpisca il loro settore essi facevano già delle buone concessioni — dimostravano di voler riprendere le trattative? La situazione in risaia è aggravata dalla siccità di maggio d'opera e dall'andamento climatico di questi ultimi mesi, che ha favorito una crescita notevole del giavone, la pianta che è il peggior nemico del riso.

I sindacati, per sbloccare la situazione, hanno deciso le due giornate di sciopero che dranno mercoledì e giovedì venturi. Per evitare la fermata del lavoro, a questo punto, è possibile solo un intervento mediatore del ministero del Lavoro.

v. n.

Colloqui per la crisi della Monteponi Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 giugno.

(m. f.) Continuano le trattative per trovare una soluzione che possa risolvere la crisi che incombe sullo stabilimento Monteponi di Vado Ligure. Il ministro Russo ha convocato in Prefettura i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per informarli sugli sviluppi del problema, per il quale fino a questo momento non si è giunti a nulla di concreto. A loro volta i sindacalisti hanno indetto un'assemblea generale dei lavoratori per fare il punto della situazione.

Dopo il compromesso raggiunto fra le parti, tutti i dipendenti continuano a recarsi regolarmente al lavoro, anche una parte di essi rimane praticamente inutilizzata in seguito allo spegnimento di alcuni forni per la produzione della zinco e dei suoi sottoprodotti.

Le maestranze ad ogni loro congiunti continuano a vivere giornate di ansia con l'approssimarsi del 18 giugno, termine ultimo di scadenza fissato dalla Direzione per dar corso ai licenziamenti. Malgrado la gravità della situazione, negli ambienti interessati si nutre la speranza che possa trovarsi una soluzione che, pur salvaguardando gli interessi della Società proprietaria del complesso industriale, possa curare la continuità di lavoro ai dipendenti.

In sciopero per i lavoratori termali

Roma, 3 giugno.

In corso in questi giorni lo sciopero di dei lavoratori idroterrmali e idrominerari. Lo sciopero, che è conclederà alle ore 24 di domani, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria (Cgil, e Uil) a seguito della mancata ripresa delle trattative con l'Assoterme e le Terme statali per il rinnovo del contratto.

Per gli altri motivi di carattere contrattuale, stati effettuati altri due scioperi.

italiana in Messico per lo sviluppo degli scambi

Città Messico, 3 giugno.

Una missione commerciale italiana, composta da 40 persone, è giunta a Città Messico proveniente da Caracas per una permanenza di due settimane, durante i quali, secondo le informazioni fornite dal capo dott. Domenico Chiaramello, cercherà di accertare la possibilità per gruppi italiani di effettuare investimenti nel Messico.

La visita — a suo giudizio — dovrebbe risultare «molto fruttuosa» ma la missione svolgerà anche un altro compito: cercare nuovi mercati per i macchinari pesanti italiani. Il dott. Chiaramello ha ricordato che l'anno scorso l'Italia ha venduto al prodotti per circa 27 milioni di dollari importando prodotti messicani per milioni di dollari.

La missione è iniziato oggi i suoi contatti con visita al ministro dell'Industria e Commercio Raoul Lozano.

Al 31 maggio in Italia

Risparmi e buoni postali per oltre 2700 miliardi

Roma, 3 giugno.

dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi e casse di risparmio postali data del scorso a 2 mila 700 miliardi 44 milioni così ripartiti: libretti nominativi ordinari miliardi 3 milioni; libretti nominativi degli italiani all'estero 3 miliardi 29 milioni; depositi provincie, comuni ed enti 3 miliardi 66 milioni; portatore miliardi milioni; depositi infruttiferi (giudiziaria) miliardi milioni; buoni postali 2165 miliardi 19 milioni.

Sono quasi ventimila gli alberghi in Italia

Roma, 3 giugno.

Gli alberghi italiani, secondo l'annuario 1963 «Alberghi d'Italia» pubblicato dall'Enit, sono 19 mila 892. Il numero degli esercizi è aumentato, dallo scorso anno, di 1.215 di cui 244 in Emilia Romagna, regione che è il primo in Italia, con circa fra alberghi e pensioni.

Per quanto riguarda la tariffe, la cui ritardata approvazione ha rinviato due mesi la pubblicazione dell'annuario, esse sono aumentate del 5 per cento circa rispetto a

Con un incremento del 61 per cento rispetto il primo trimestre 1962

Circa 323 miliardi di lire in tre mesi il disavanzo commerciale con l'estero

E' il deficit più forte nella storia dei nostri scambi - Le importazioni sono salite del 17,7 per cento, le esportazioni solo del 5,2 - Le cause dello squilibrio: l'aumento dei costi di produzione, la penuria di generi alimentari all'interno, le vendite a basso prezzo sui nostri mercati di ferro e acciaio dell'Europa orientale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Anche quest'anno il di marzo ha registrato forti incrementi nei nostri traffici con l'estero, tanto da far segnare per entrambi i correnti di scambio nuovi primati mensili assoluti. I migliori risultati di marzo non però bastati a correggere l'aspetto negativo fondamentale: le importazioni per quasi miliardi di lire, aumento del 17,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dello anno; esportazioni per oltre 736 miliardi, con un incremento del 5,2 per cento; disavanzo pari a circa miliardi, con un incremento del 61,3 per cento rispetto al primo trimestre.

Mai si avuto un disavanzo trimestrale di tale entità nella storia del commercio estero italiano. Si comprendono quindi le preoccupazioni delle autorità responsabili di un andamento che, continuando senza sostanziali rettifiche, appesantirebbe in misura eccessiva la situazione della nostra bilancia dei pagamenti, intaccando gravemente la stessa consistenza delle riserve valutarie, accumulate negli anni del «miracolo».

L'aumento dei nostri costi è certo uno dei motivi che rendono in alcuni campi meno efficace la concorrenza sui mercati esteri e più vivace quella degli altri paesi sul nostro. Ma pioga no, forse in misura anche maggiore, altri fattori negativi: la diminuita capacità di acquisto dei paesi in via di sviluppo a causa dei prezzi calanti di molte materie prime e di molti prodotti tropicali ha danneggiato le industrie esportatrici di tutti i paesi europei e forse le nostre meno delle concorrenti. La recente inversione di tendenza registrata per alcuni metalli e per derrate importante lo zucchero dovrebbe per lo servire a risvegliare a breve scadenza — la domanda dei paesi produttori.

Dal delle importazioni, conseguenze di un certo rilievo sono parecchie. Quella che salta per prima all'occhio è la penuria di prodotti alimentari, che ci ha costretto a maggiori acquisti di carni bovini, di olio di oliva (mentre nei primi mesi del 1962 le importazioni relative erano state contenute su livelli irrisori); abbiamo dovuto notevolmente anche gli acquisti di granoturco e semi oleosi. Le cinque voci citate bastano da sole a dar ragione di circa metà del maggior disavanzo registrato nel primo trimestre rispetto al 1962. Altro fattore negativo è la nuova riduzione dei dazi doganali nei confronti delle automobili straniere tutte le provenienze. Per la prima volta dopo parecchi anni si è invece avuta una flessione nelle esportazioni di autoveicoli. Il saldo della bilancia automobilistica a nostro favore contrae pertanto altre una ventina di miliardi (da 36,4 a 14,2 miliardi).

La situazione più difficile è però senz'altro quella del settore siderurgico. Le importazioni complessive venute continuamente crescendo dall'inizio dei 1962: mila tonnellate nel primo trimestre dello scorso anno; 815 mila nel secondo; 934 mila nel terzo; 1.109.000 nel quarto; 1.130.000 nel primo trimestre del 1963, ossia un quantitativo pari ad un terzo del interno. Il grosso di queste importazioni proviene dall'Europa orientale a prezzi ritenuti di dumping non solo dalle industrie italiane, anche quelle degli altri paesi del

Negli ultimi mesi si sono perciò moltiplicate le richieste ai governi nazionali, alle autorità della Ceca affinché vengano adottate misure di emergenza per la tela capacità produttive di questo fondamentale settore. Una decisione risolutiva in proposito è attesa dalla riunione del Consiglio dei Ministri della Ceca, in programma per giovedì giugno **mr. b.**

l'estero nel 1° trimestre

(in miliardi di lire)

Mesi	Importazioni		Esportazioni	
	1962	1963	1962	1963
Gennaio	275,1	344,5	242,6	235,5
Febbraio	299,5	338,9	237,9	243,1
Marzo	315,5	376,1	258,2	289,2
TOTALI	890,1	1059,6	698,8	736,5

Principali merci importate nel 1° trimestre 1963

(in miliardi di lire)

MERCI	1962	1963
Petrolio greggio	34,3	
Ferri e acciai laminati	49,4	62,6
Autoveicoli e parti	24,6	43,0
Lana sudicia	22,4	22,3
Cotone greggio	27,6	25,3
Carni fresche e congelate	3,3	24,5
Rottami ghisa, ferro, ecc.	27,1	23,7
Carbone fossile	23,4	23,3
Rame e sue leghe	27,3	22,6
	17,7	22,5
Bovini	1,1	18,3
Legno comune segato	17,3	17,4
oleosi	11,4	16,3
d'oliva	0,3	15,1
Macchine utensili metalli	16,7	14,4
Pasta per fabbricazione carta	11,7	12,8
Pelli crude (non pelliccerie)	11,4	12,3
Aeromobili e parti	20,3	11,1

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 85,90 a 86,69 (+0,90%)

Diffusi rialzi dei titoli in Italia

Tendenza per tutta la riunione - Scambi molto attivi e chiusura ai della giornata - Calmo il reddito - Dopoborsa sempre in denaro

PREZZI DI CHIUSURA ALLA

AZIONARIATO

Mediterr.	92.700	Privati G.	7330
Centrale	11.690	Sidr	1344
Immob.	6000	Meri	2080
Agricoli	2243	Italgi	5430
Bonifiche	2234	Cementi	132.500
Fiammif.	523	Ras	53.100
Finestre	1363	Incendio	14.450
Finsider	1899	Assicur.	61.000
Grafica	6215	Ass. Ass.	14.601
		Ass. Milan	39.650
		Fond. Vitt.	27.950

TRASPORTI

Navig. Italia	1650	Toscana	2305
	3495	Ligure	3580

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	27.650	Cucirini	3350
Tel Vichy	42.25	Lanerossi	6400
Ricordi	1305	Viscosa	256
Ing. Ascoli	4160	Pirelli	400
Ducilmi	9450	Eurogomma	7250
Linificio	818	Mercerie	2600
Rossari	37.500	Chatillon	9160
Meloni	63.600	Snia Visc.	5340
Tessi	3375	Pacchetti	800 ap.
Cot. Mer.	360	Eridani	210,50
Union M.	73.500	Marzotto	1989

MINERARI E METALLURGICI

Falck	1471	Dalmine	2299
Magona	1430	Siem	4145
Metallurg.	5130	Breda Fi.	1360
Ansaldo	5000	Falck	7560
Montecat.	2350	Trafilerie	1650
Montepaoni	695	Ilva-Viola	1330

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Riunite	420	Fr. Tosi	1295
Fiat		Westingh.	1410
Fiat priv.		Olivetti	3915
Vehoio			

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis		Sip	1352
Ciga		Vizzola	3580
Olcese	2110	Ema	2362
Edison	3900	Valdis	2220
Edisonvol.	2115	Isotard	2235
Breda Ing.	2140	Terni	533
Ansaldo	1695	Ansa	2582
Talmetal	2820	Marelli	612
Sarda	3850	Magneti	1553
Cantieri	2040	Torsion.	2755
Sesa	1875	Tibi	2440
App. C.	2990	Alta Ven.	1945
Pugliese	1510	Calabro	1592
Subalpina	2445	Lazzaro	2113

ALIMENTARI

Distillati	3065	Cirio	2448
Cristallo	3170	Motta	32.470
Ed. Molini	1620	F. Buton.	304

CHIMICI

Anic	1644	Mont.	44.050
Saffa	9710	Montecatini	2160
Italgas	1926	Montecatini	2295
Liquigas	300	Saroch	1478
Rum. Gen	942	C. Erba	15.450
Polimi	118	Erbamont	8900
Larderello	3200	Caffaro	241

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	3965	Milano C.	67.200
Immobiliare	3950	Risa	5125
Sagi	2055	Soc. Ferr	750
Gen. Imm.	7190	Rinasc. R.	6980
Cen. Imm.	1179		

DIVERSI

Saroni	158	Sejna A.	
Binda		Emerigilio	262
Borgo		Linoleum	3205
Alberi		Pir. SpA.	5290
Gilardini	21.540	T. Assic.	23.790
	7090	Rinasc.	705,50
Ver. Pozzi	931	C. Acqua	920
Zanussi	7150	Ce Ferrari	1150

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 5½ %	98		
» (56) 6%	100 60		
» vent. 5%	100 55	— 0 15	
» (56) 6%	100 30		
» '57 6,5%	100 50		
» (58) 6%	100 30	+ 0 10	
» ('61) 6%	96 25	+ 0 15	
» (62) 6%	96 40	+ 0 15	
» '61 5½ %	96 30	+ 0 15	
» Elett. 6%	104 55	+ 0 20	
» Elettr. 5½ %	97 75		
Efim (III) 6%	96 80		
Efim (IV) 5 %	99 75		
FF. SS. 5½ %	97 40		
» » '55	97 45		
» » '55	97 60	+ 0 10	
» » '59	97 85	+ 0 15	
» 5% '60	92 75	+ 0 55	
» 5% '61	92 60		
Ed. PP. 5%	92 35	+ 0 10	
» 5½ %	96 10	+ 0 10	
CCPP Ed. 5%	95 25		
C.E.C.P. 6 %	100 40	+ 0 10	
Eni Petrolio 6%	100 17	+ 0 02	
» 6% '57	100 30		
» 6% '58	100 25		
» Ep. 6% '58	100 15		
» Sud 6%	100 25	+ 0 10	
» » 5½ %	95 15	+ 0 30	
» » 5½ '61	95 15	+ 0 35	
» » 5½ 61 4°	94 70		
» » 5½ 62 5°	95 20	+ 0 20	
» Cons 5½ %	94 95		
I.S. Pietr 5 %	96 50		
» » G. P. 5%	96 50		
» » 5%	94 —		
» » 3½	92 —		

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	$	Variaz.
Rendita 5 %	106 35	—
» con	108 25	—
Redimibile 3½	92 60	—
» con	92 50	—
Ricostruz. 3 ½	88 50	— 0 30
» con	88 50	— 0 30
Ricostruz. 5 %	100 —	— 0 10
» con	99 80	— 0 20
Rib. Fond. 5%	98 80	—
Pr. R. 5% Tr.	98 90	— 0 20
» '54	96 50	+ 0 25
B.T.N. 5 % '64	100 10	—
» » '65	100 75	+ 0 15
» » '66	101 30	+ 0 05
» » '68	101 65	+ 0 50
» » '69	101 65	+ 0 15
» » '70	102 50	—
» » '71	102 50	+ 0 20
B.T.S. 5 % '66	101 50	+ 0 20

OBBLIGAZIONI

Titoli	$	Variaz.
Mediterran. 5%	91 10	+ 0 40
F. L. Agr. 5%	92 60	+ 0 15
» » 5% II	95 25	—
C.I.R. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sarde 5%	92 50	—
Cis Med. 5% II	100 —	—
C.F.R. Mar. 5%	93 40	— 0 15
Fiemmer 5%	93 75	—
»	101 —	—
» 6% '58	95 80	—
» 5½ '61	95 70	—
» 5% '62	95 70	—
Cassa Risp. 5%	95 —	— 0 10
Ed. PP. » 5%	94 80	—
M. Paschi D.P.	95 —	—
Istituti vent. 6%	100 30	+ 0 15
» Edilcred 5% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 90	—
» » 6% 56	100 90	—
Istituti Cat. 6%	100 10	—
Imi XII 6%	100 50	+ 0 05
» XII 1-2-3	100 50	—
» XVIII 6%	100 30	—
» XIX 6%	100 15	—
» XX 6%	100 30	+ 0 20
» XXI 5%	92 60	+ 0 15
» XXII 5%	92 10	—
» XXIII 5%	92 10	—
Torino '33 5%	96 65	—
» '37 5%	96 50	—
» '52 6%	100 —	—
Ter. AEM 5½ %	94 10	— 0 325
Iedison 6% '58	100 60	—
Fiat 6% '56	100 60	+ 0 30
Fiat 6% '57	100 60	—
Fiat 5½% '58	96 80	+ 0 25
Fiat 5½ %	96 60	+ 0 50
Pirelli 6%	101 75	—
Ditta 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-73 7%	104 90	+ 0 60
» 1958 7%	105 —	—
» '59 6½%	102 80	— 0 30
» '62 5½%	95 85	—
» Buoi 5½%	95 30	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 54 7%	107 50	—
Chemit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 10	— 0 40
Vinyl 7% '55	101 —	—
» 7% '57	105 90	—
» 7% '58 II	104 50	+ 0 50
» 7% '59 II	101 75	—
Cent-Cem. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	104 —	—
Fornara 7% '56	106 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
» 11. 7%	107 25	—
Cotoni 5½ % '62	95 15	— 0 05

Titoli trattati: di Stato per 152 milioni lire, per milioni di lire, azioni n. 1.224.716.

Dopoborsa sempre in denaro scambi piuttosto attivi e valori guida. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2506-2510, con 3930-3945, Viscosa 5350-5360, Cotoni 2360-2365, Fondiaria Incendio 14.700, Cigs 7000, Mediobanca 61.500, Centrale 11.500, Rinascente 710-712, Generali 139.900-139.800.

Milano, 3 giugno.

La Borsa l'ottava con riunione molto sostenuta come da non si registrava. La seduta ha registrato un continuo afflusso di ordini di acquisto di modesta e di grande ampiezza, sia di valori primari, dove spiccavano Fiat, Edison e Viscosa, che sui grossi titoli assicurativi e bancari, dove le plusvalenze maggiori venivano segnate da Generali, Fondiaria Incendio, Vita, Centrale, Mediobanca, nonché di valori come Burgo, Anic, Italgas, Rumianca, Liquigas, Cementi. Bene Stabili. Poco mossi i Saccariferi e Elettrici.

L'indice generale di «24 Ore» saliva da di venerdì scorso a con un aumento del 0,8%. Poco mossi i titoli di Stato con limitate oscillazioni; calma il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 152 milioni lire,

Ginevra, 3 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5400; Navig. Alta Italia 15.300; Cotonificio Ligure 4800; Oeg 2165; 3180; Romana Zuccheri; Industria Zuccherò e Italiane Zuccheri Sarmide Esercizi Molini Mira Lanza; Italsider Aedes 2980.

A Wall Street lievi variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 726,96 a 726,27 - A Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo Borse chiuse

New York, 3 giugno.

Questa mattina Street è apparsa esitante dopo il rialzo di venerdì scorso dell'indice Dow Jones dei valori industriali che l'ha riportato vicino al suo massimo assoluto). Il quadro della notizie economiche permane incoraggiante ed il mercato ha potuto quindi assorbire senza danni una occasionale espansione dei realizzi di e delle altre vendite. A mezzogiorno di quota si mantenevano limiti pressochè irrisori, con una lieve maggioranza di rialzi. Per lo più in ribasso i siderurgici e i saccariferi, questi ultimi con perdite che superavano un punto, per simpatia con il continuo declino dei prezzi dei futuri dello zucchero. I siderurgici risentivano della notizia secondo la quale il sindacato sarebbe pronto a denunciare il suo contratto di lavoro se le trattative con le principali società siderurgiche non porteranno quest'ultimo ad soluzione. Intanto gli acquisti di acciaio hanno segnato rallentamento.

Nel pomeriggio gli acquisti selettivi su alcuni valori industriali si ad altre commentando al mercato azionario di registrare un deste quadro di miglioria per lo più frazionali, correttivi ed altre vendite hanno poi indotto alla prudenza e il listino ha registrato variazioni due sensi, prevalentemente frazionali.

Le Borse di Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sono rimaste chiuse per la solennità Pentecoste

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 726,27 (726,96); 20 Ferroviari 173,16 (173,38); 40 Obbligazioni interne 89,36 (89,34); 15 Pubbliche Utilità 140,42 (140,73).

Volume azioni scambiate (4.680.000).

Quotazioni di chiusura (parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 58,75 (59); American Tel Tel (123); Corp. 32,62 (33); Du Pont de Nemours 357 (353); Electric 83,50 (84); General Motors 73,50 (73,25); Kennecott Copper (76,37); Standard Oil N. J. 66,62 (67,75); U. S. Steel Corp. 51,12 (51,38); Underwood 14,50 (14,50); Woolworth 74,25 (74,50); Montecatini 18,63 (19).

Oro e estero

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e Banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 574,20; lira sterlina 1738,15; franco svizzero 132,72; franco francese 126,30; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,04; franco 13,31; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,80; corona 86,70; fiorino olandese 172,65; cruzeiro brasiliano 0,750; dinaro jugoslavo 0,73; argentino 4,30; rublo Urss 175; sterlina egiziana 883; dracma greca 20,57; lira turca 51,35; sterlina 1376.

Prezzi informativi valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 8150-8350; marengo svizzero 5560-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,35-126,35; oro fino 703-712; argento 28-29.

Accordo Du Pont-Montecatini

Milano, 3 giugno.

La Du Pont Nemours e la Montecatini S.p.A. hanno concluso per ciascuna delle due Società ottiene licenza esclusiva sullo sfruttamento mercati dell'altra negli Stati Uniti nel campo del polipropilene. I diritti oggetto dell'accordo si riferiscono sia all'attribuzione agli del polipropilene, compresi le fibre ed i film.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. semplice Officina Metallurgica di L. Picco & C., Carmagnola, via Pairino 94; soci accomandatari Picco Luciano e Cha Vincenzo; sent. 1 giugno; curat. avv. Trinchero; verif. 3 agosto; giud. dr. Pregno.

Maslai Angela ved. Viretto, titolare Litografia Viretto già in via Massena 7; sent. 1 giugno; curat. dr. Romolo Bolla; verif. 7 ottobre; giud. dr. Bianciotti.

ACQUI

Viola Enzo e Gabello Giulia, soc. di fatto, vendita vini, Villafranca; sent. 30 maggio; curat. proc. Giovanni Bondaz; verif. 9 luglio; giud. dr. Savignano.

SAVONA

Bosio Maria Carolina ved. Fadda, Bar Ristorante «Al Caminetto» Bardino Nuovo; sent. 16 maggio; curat. rag. Marco Petrocelli; verif. 27 giugno; giud. dr. Chieppa.

Mobilificio Grandis Emilio Figli, Altare; fatto Grandis Elso e Grandis Angelo; sent. 29 maggio; curat. prof. Gennaro Torre; verif. 13 ottobre; giud. dr. Chieppa.

SANREMO

Brizzi Anna, casalinghi, Bordighera; sent. 14 maggio; curat. dr. Carlo Mahora; verif. 15 giugno; giud. dr. Bocchiardo.

Bianchi Bellard, già gerente Bar Stella; sent. 24 maggio; curat. dr. Aldo Ferrero; verif. 10 luglio; giud. dr. Contrino.

Attenzione Attenzione Attenzione

Grazie Grazie Grazie

Unica fabbricante soc. SINAL - Torino

Scuola Elementare (legal. ricon.) con orario giorno di lingua tedesca e inglese
HELVETIA SCUOLA SVIZZERA (privata)
CORSO MATTEOTTI - TELEF. 546.878

STAGIONE BALNEARE
sanfer - TORINO
La più grande venditrice di COSTUMI BAGNO, donna, uomo, ragazzi, bambini
ARMONIA - JANTZEN - COLE
MITEX - BOTTO - BLEYLE
VETRIX - NAUTIC, ecc. ecc.
Centinaia di modelli, tutta la scelta prezzi.
sanfer via P. MICCA 4, ang. XX SET. VIA ROMA 103, Piazza C. FELICE VIA NAZIONALE DI NANNI 28.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
VIE - CAPODIMONTE - CERAMICHE
CARRELLI - OGGETTI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
PAGLIANO Unica Sede - Via Maxini 23 (tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e aderisce tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, ci da eliminare la preoccupazione che essa si muova o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre la sgradevole odore di solito determinato dell'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo procuri da un grossista locale o dal Dr. Pesarin, via XXV Aprile 33, Genova.

Riuniti a Torino 300 congressisti di tutta Italia

I problemi delle popolazioni montane discussi da sessantasei Consigli di Valle

Le zone montuose il 35 per della superficie nazionale ed hanno milioni abitanti

La montagna copre il 35 per cento della superficie del territorio nazionale ed ha 9 milioni abitanti. I problemi che le popolazioni devono affrontare per inserirsi, organicamente e concretamente, nel vasto processo di sviluppo economico-sociale in atto, molteplici.

Per rispondere a queste esigenze sono sorti i Consigli di Valle. 1955 ad oggi ne sono stati costituiti di cui 28 in Piemonte. I rappresentanti Consigli di Valle i delegati delle amministrazioni provinciali e comunali delle zone alpine di tutta Italia (circa 300 persone) si sono riuniti e convegno nel salone conferenze Torino - Esposizioni».

L'incontro, Provincia Torino, ha carattere nazionale e svolge in coincidenza con Salone internazionale della monta che riscuotendo un grandioso pubblico.

Nella seduta inaugurale di ieri mattina — i lavori si concludono questa sera — l'assessore provinciale di Torino Oberto ha affermato che «i Consigli di Valle possono molto contribuire sviluppo zone montane». Il sottosegretario san. Giovanni Giraudo, presidente dell'Unione nazionale comuni enti montani, ha ricordato che siamo alla vigilia legislatura che l'altro dovrà mettere punto la programmazione nomica nostro Paese, in cui compresa anche l'economia

presidente convegno, prof. Giuseppe Grosso, dopo rivolto a tutti i presenti caloroso saluto ha dichiarato: «I problemi della montagna (in primo piano lo spopolamento) devono prendendo considerazione i singoli comuni, la Valle che deve essere rappresentata dal Consiglio». A nome Torino - Esposizioni ha fatto il cav. del lavoro Giuseppe Sofietti.

Nel pomeriggio state lette e discusse le prime tre relazioni. L'on. Roberto Lucifredi dell'Università Ga ha mazzi a disposizione Consigli di Valle.

Il dott. Luigi segretario generale dell'Unione nazionale comuni enti montani, ha illustrato la struttura Consigli di Valle (consorzi permanenti di comuni) delle comunità montane (consorzio che riferisce a un monte o serie di rilievi) come ad esempio negli Appennini. Infine della Provincia Torino. Oberto ha parlato tema «La montana nel quadro dello sviluppo regionale».

s. d. v.

Sospese le trattative per il maglieri

Milano, 3 giugno.

Le trattative per il contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore state sospese.

Nella riunione svoltasi presso la sede Alta Confindustria, non hanno trovato una base di accordo sullo inquadramento delle qualifiche.

Nei prossimi giorni, i sindacati di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil si incontreranno per esaminare gli sviluppi della vertenza.

In settimana, torneranno a riunirsi i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per proseguire la discussione sul rinnovo contratto nazionale lavoro dei lavoratori addetti ai cappelli di paglia e altri articoli del settore. Un primo incontro fra le delegazioni dell'Associazione industriali del cappello e i rappresentanti dei sindacati di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil, si era svolto venerdì scorso

operai della «Cucirini» invitati a smontare le macchine

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 giugno.

(c. c.) La delegazione operai della Cucirini Cantoni Coats che, accompagnata sindacalisti e dal di Verbania, Ugo Sironi, era recata stamani a Torino per prospettare all'ufficio regionale del lavoro la grave situazione determinatasi con la chiusura dello stabilimento e il licenziamento di trecentocinquanta operai, ha fatto ritorno sera in città.

Ai licenziati, radunatisi in di notiate innanzi alla sede della Camera del Lavoro, il sindacalista Libol ha riferito sui colloqui avuti giornata con i dirigenti regionali per trovare una soluzione alla vertenza. E' stato chiesto innanzitutto: la continuazione del lavoro, l'ammodernamento degli impianti dello stabilimento, e, in via subordinata, la concessione della nota indennità liquidazione pari ad un anno ai licenziati. Queste proposte saranno domani prospettate ai dirigenti responsabili della Società Cucirini, e loro volta convocati presso l'ufficio torinese del Lavoro, e una risposta verrà data ai sindacalisti, essi pure convocati nuovamente a Torino per la giornata di mercoledì.

Intanto, la direzione dello stabilimento ha invitato un gruppo di operai ad in fabbrica per lo smontaggio delle macchine, e tutti i dipendenti per venerdì mattina per il ritiro della liquidazione. Onde non compromettere dei colloqui in corso, entrambe le proposte sono state respinte all'unanimità dalle maestranze.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

STABILIZZERETE [illegible] presentando presso complesso edilizio residenziale «4 com...» entrecondi signorili alloggi sul [illegible] Lanzo, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970.

STRADA provinciale Bolmasco-Orbassano terreno industriale lottizzato, strade, fognature, illuminazione pubblica, vendesi mq. 3500-5000-6000-10.000 a oltre. Telefonare 45-152. 0-341

TENUTA presso San Paolo Brasile, ettari 50, su strada asfaltata lottizzabile parzialmente con appezzamenti proprietà in Italia. Casella 1480 E Sig, Genova.

TERRENI industriali a 12 km. da Torino vendonsi nella zona industriale altezzata di Bruino Comune depresso. Informazioni [illegible] comunale.

TERRENI Leumann licenza costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 417-971.

TERRENI mezza montagna tutti servizi pronti accessibili a richiesta costruisco villette. Telefonare 598-827. 0-131

TERRENI vendo ultimi lotti, grande comprensorio industriale Belmasco vicinissimo Fiat, approvazione immediata qualsiasi progetto. Telefonare 875-182, ore 9-12. A56888

TERRENO approvato 100 camere zona Francia vendesi convenientissimo. Telefonare 500-070 A57816

TERRENO collina torinese 20.000 mq. 9 km. Torino fronte strada asfaltata vista Torino, luce, [illegible] telefono, possibilità 300 camere vendesi blocco 65.000.000 oppure diviso 3 lotti. Telefonare 672-284. A58787

TERRENO con locale mq. [illegible] parti nuove vendo Barra. Tel. 383-945.

TERRENO fabbricabile statale Torino-Leini (Mappano) approvazione 350 camere lottizzabile vendesi conveniente mente. Telefonare 420-388. 611

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel 500-277.

TERRENO industriale mq. 14.000 prossimità strada Lanzo, Borgaro collina comune Torino vendo. Telefonare 527-487.

TERRENO Leini mq. [illegible] divisibile vendo. Telefonare 382-575. 0-1066

TERRENO Lucento ottima posizione possibilità 70 camere vendo. Tel. 685-782.

TERRENO mq. [illegible] vendo zona [illegible] progallino. Telefonare 362-410.

TERRENO Michelino mq. 10.260 fabbricabili 500 camere, industria silenziosa vendo 130.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino».

TERRENO panoramico Ronchi, Santa Brigida (Cavoretto) vendesi intermediari. Geom. Chiabarto, telefonare 70-830, ore 15-18. A57991

TERRENO preventivare costruzione 12 vani comodità vendo. Tel. 42-404.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, [illegible] Telefonare 500-277. 0-578

TERRENO progetto approvato [illegible] camere corso Francia (Cascine Vica) vendesi. Telefonare 552-556 (pasti).

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 278-571. D-165

[illegible] 23 (700 m. Porta Nuova) impresa vende alloggio 130 mq. 1° piano adatto ufficio abitazione. Ritirgersi in cantiere. A58090

VALLE Susa vendonsi appartamenti con finiture lusso soggiorno estivo invernale. Informazioni ufficio vendite Avis, via Cibrario 6, Torino, tel. 483-009.

VENDESI alloggi diverse zone Torino da 1 a 4 camere. [illegible] 763-931.

VENDESI [illegible] solida [illegible] ottocentesco tredici vani, servizi, garage, terrazzata. Scrivere: Pubblimar, casella 128, Cuneo. 24485

[illegible] palazzo signorile camera cucina tipo mansarda richiesta 3.000.000. Telefonare Museo 42-821, 44-782.

VENDESI terreno Pietro Cossa 116 progetto approvato 30 camere 851 mq. R.F. possibilità trasferimento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A57186

VENDESI [illegible] residenziale mq. 6000, strada Verna. Telefonare 896-333.

[illegible] alloggi moderni doppi tripli servizi mq. [illegible] in zona signorile impiego capitale [illegible] con [illegible] 5-6%. Telefonare [illegible]. 0-245

[illegible] casa 6 alloggi [illegible] 6 garage richiesta [illegible] Grugliasco. Telefonare [illegible]. A57631

VENDO [illegible] bellissimo 3 camere cucina bagno ingresso terrazzo. Telefonare 764-345. A57657

VENDO direttamente magnifico soleggiato lussuoso terreno progetto approvato otto vani e cantina cinque vani con riscaldamento metri terreno Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino». A58358

VENDO in casa signorile centralissima gruppo alloggi già affittati reddito 5-6% zona centro. Telefonare 527-487. 0-246

VENDO locale luminoso adatto piccola industria mq. 400. Telefonare [illegible] alloggi reddito 7%. [illegible] ore ufficio 657-357. A57427 [illegible] barriera Milano 2 camere e cucina. Tel. [illegible] due [illegible] limitrofi servizi, S. Paolo. Telefonare 380-937.

VIA Orvieto 65 negozio buon reddito, box libero subito. Telefonare 731-390.

VILLA collinare 10 km. Torino 28 camere [illegible] cisterna [illegible] mq. terreno costruibile possibilità [illegible] camere, vista Torino, strada asfaltata, luce, acqua, telefono adatta collegio, albergo, clinica vendesi 65.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino».

VILLA S. Mauro Torinese vendiamo 4 camere cucina servizi, giardino [illegible] di pagamento. Telefonare 547-502.

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese proveniamo ville. Telef. 774-055, 338-014.

[illegible] Cumiana 24 km. piazza Castello panoramica zona tranquilla tutti comforts vendo. Telefonare 53-601.

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 282. 0-370

ZONA industriale Grugliasco vendesi circa 50.000 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino».

300.000 centrale, camera ammobiliata bellissima, libera, gabinetto proprio. Telefonare 764-345. A57657

2.500.000 [illegible] vendo stabile libero, cucina, spiaggia, termo. Telefonare 764-345 A57657

5 [illegible] Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi diplomatici referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890, 528-539. 0-10

A proprietari zona abbisogna alloggetto mobiliato. Telefonare 287-357 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A57623

AFFITTASI mq. 300 circa seminterrati per uso deposito, magazzino, con locali per ufficio, [illegible] Lucento. Tel. 483-142 ore 20. A57207

[illegible] cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 0-71

CARMAGNOLA coppia locali adatti attività professionale disponibili settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino». 0-1157

CERCASI alloggio centrale 4 stanze servizi uso ufficio. Spaid, abitazione. Referenze, cauzione. Telefonare 43-676.

CERCASI alloggio 4-5 camere servizi possibilmente giardino o terrazzo, pozzo-fort. Telefonare 396-356. A58738

CERCASI camera cucina zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino». A56860

CERCASI casetta con annessi officina o terreno periferia Torino possibilmente industriale. Telefonare 287-733.

CERCASI locale in affitto mq. 70 circa per lavorazione filanderia semiverticale o vicinanze [illegible]. [illegible] 617-852.

CERCASI in affitto [illegible] alloggio camera libera. Telefonare 891-623 dalle ore 10 alle 12. A56905

CONIUGI emiliani figlio 23enne cercano camera cucina 14-18.000 mensili, S. Paolo. Telefonare 387-114. A56550

DISTINTO cerca alloggetto ammobiliato casa signorile zona Vista d'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A53545

DOTTORE commercialista cerca locale uso studio. Telefonare ore pasti 278-183.

FUTURI sposi torinesi cercano alloggetto zona Aeronautica piazza Rivoli. Telefonare 699-681. A56530

GRUGLIASCO, Lu[illegible] Cascine Vica, Collegno, cerco alloggetto. Tel. 370-590.

INGRESSO e rappresentante materie prime carta locali per solo uso ufficio luglio settembre. Zona Regina, Belgio, S. Maurizio, massima garanzia. Ritiro, Mattino 36, telefono 518-946. A57372

LOCALE 100-300 mq. terreno uso magazzino cerchiamo [illegible]. Tel. 651-104.

NEGOZIO oppure uso [illegible] due locali uso ufficio preferibilmente zona barriera Aurora, Milano o Porta Susa [illegible] chimica. Casella 323 P Stp, Milano. 24430

OFFICINA lavoreria carpa locale mq. 40-50, con forza e telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PROSSIMI [illegible] camera libera, 2 servizi, massimo [illegible]. Telefonare 276-766, ore 12-13,30. A56371

PROSSIMI sposi [illegible] luglio agosto salone camera cucina servizi zona signorile. Telefonare 681-008 ore pasti.

SOCIETA' impianti termici affiderebbe o acquisterebbe magazzino [illegible] 600-800 mq. con [illegible] eventualmente acquisterebbe terreno adatto. Telefonare 697-292, 678-252 ore ufficio.

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI locale nuovo industriale semicentrale mq. 450 completo forza luce, eventualmente [illegible]. Telefonare 760-487. A56125

Un nuovo collegamento ALITALIA tra l'Europa e l'Estremo Oriente

DAL 1° GIUGNO
l'ALITALIA aggiunge [illegible] suoi collegamenti settimanali per il Giappone e l'Australia un servizio ancora più rapido

ROMA - TOKYO

via **Bombay - Bangkok - Hong Kong**
in coincidenza con le principali città italiane ed europee

Super DC-8 Jet - quadrireattore Rolls-Royce

☐ martedì (partenza [illegible] 16,10) Roma Karachi - Bombay - Bangkok - Hong Kong - Tokyo

☐ giovedì (partenza ore 18,15) Roma Teheran - Karachi - Bombay - Bangkok Singapore - Sydney

☐ sabato (partenza ore 16,10) Roma Bombay-Bangkok-Hong Kong-Tokyo

ALITALIA

è in tutta Italia, [illegible] in tutto il mondo

RAPPRESENTANTE cerca subito [illegible] serviti anche [illegible] rialzato. Telefonare 9-12, 15-18, n. 756-377. A56815

[illegible]LE figlia settenne urge appartamino zone Grassmadre, Po, Vanchiglia, Valentino. Telefonare [illegible] ore 15-18.

A. AFFITTASI locale [illegible] uso [illegible] servizi anche [illegible] rialzato. Telefonare 9-12, 15-18, n. 756-377. A56815

A. AFFITTASI locale nuovo [illegible] 600 coperto forza luce, eventualmente [illegible]. Telefono 760-487. A56125

A. AFFITTASI locale [illegible] uso ufficio, deposito [illegible]. Telefonare 760-487. A56125

A. GRUGLIASCO [illegible] camere [illegible] rango 30.000; altre 6. Rita, Telefonare 538-765. 0-415

A. PIANO terreno [illegible] adatto locale abitazione deposito. [illegible].

A referenziati affittasi 2-3 [illegible] servizi. Telefonare 768-800. A56310

A referenziati affitto alloggi vuoti sono capienza diverse. Ira, Biazzini 1.

A. 55.000, 3 camere, salone, terrazzo S. Paolo, signorili, Telefonare [illegible]

A 150 [illegible] **P. STATUTO AFFITTASI ALLOGGI 3-4** [illegible] **TINELLO SERVIZI. NEGOZI 1-2-3 VETRINE. CANTIERE P. PARAVIA ANG. VIA SACCARELLI.** A57317

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 548-439. 0-1035

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] agenzia [illegible], Sacchi 14, [illegible]. 528-539.

ADATTO salone specialissimo stupenda posizione affittasi negozio otto grandi vetrine. Telefonare 510-616, 527-496.

AFFITTANSI a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Patella, Lucento, [illegible] sposi Chiantello, via Leini 149. Inutile telefonare. 0-1165

AFFITTANSI centralissimi locali uso ufficio. Telefonare 512-451.

AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria. Lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTASI a magazzino deposito salone luminoso mq. 1000 seminterrato 350 cortile 600 con due ingressi carrai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A57652

AFFITTASI alloggio centrale su piazza 137 mq. Tel. 514-857. A57402

AFFITTASI alloggio signorile sette camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, via Susa. Telefonare 769-845.

AFFITTASI ammobiliato 4 camere cucina doppi servizi terrazzo oppure vuoto. Telefonare 44-577, 881-555.

AFFITTASI laboratorio mq. 40 luminoso servizi zona Regina Margherita. Telefonare 587-098. A56543

AFFITTASI locale centralissimo mq. 250, tutte comodità. Telefonare 733-594.

AFFITTASI locale nuovo con servizi mq. 45 corso Cosenza 55. Tel. 292-785.

AFFITTASI negozio 50 mq. zona Dora uso ufficio, magazzino. Tel. 734-851.

AFFITTASI subito [illegible] locali adatti negozio laboratorio o deposito. Tel. [illegible]

AFFITTASI subito sposi alloggetto. Prescegardi Salvo, piazza Campanella 19 b.

AFFITTASI via Torino signorile alloggio due camere libertà servizi. Telefonare 699-040. A58101

AFFITTASI villa precollinare comoda panoramica 6 vani servizi garage giardino. Telefonare 20-786. A57385

AFFITTASI zona Crocetta signorile cinque camere, salone, tripli servizi. 551-702 ore pasti. A56035

AFFITTIAMO subito a giovani sposi camera libello e servizi sopo diverse. Telefonare 487-099. 0-364

[illegible] si sono [illegible] [illegible] il attività professionale ufficio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A57071

ALLOGGETTI ammobiliati, anche piedi-terre, affitto subito. Telefonare 546-439.

ALLOGGI nuovi affittansi referendi con senza garage, occasione. Tel. 829-091 mattino 7-10. A57222

APPARTAMENTO su corso centralissimo, lussuosamente ammodernato, mq. 300, tripli servizi, ascensore, cedo in affitto, dietro rimborso parziali spese. Telefonare 857-730. A58750

A. AFFITTASI locale nuovo [illegible] uso ufficio condizioni o [illegible] mq. [illegible]. Telefonare 760-487. A56125

A. GRUGLIASCO [illegible] camere [illegible] rango 30.000; altre 6. Rita, Telefonare 538-765. 0-415

A. PIANO terreno [illegible] adatto locale abitazione deposito. [illegible].

A referenziati affittasi 2-3 [illegible] servizi. Telefonare 768-800. A56310

A referenziati affitto alloggi vuoti sono capienza diverse. Ira, Biazzini 1.

A. 55.000, 3 camere, salone, terrazzo S. Paolo, signorili, Telefonare [illegible]

A 150 [illegible] **P. STATUTO AFFITTASI ALLOGGI 3-4** [illegible] **TINELLO SERVIZI. NEGOZI 1-2-3 VETRINE. CANTIERE P. PARAVIA ANG. VIA SACCARELLI.** A57317

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 548-439. 0-1035

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] agenzia [illegible], Sacchi 14, [illegible]. 528-539.

ADATTO salone specialissimo stupenda posizione affittasi negozio otto grandi vetrine. Telefonare 510-616, 527-496.

AFFITTANSI a prossimi sposi alloggetti moderni, zona Patella, Lucento, [illegible] sposi Chiantello, via Leini 149. Inutile telefonare. 0-1165

AFFITTANSI centralissimi locali uso ufficio. Telefonare 512-451.

AFFITTANSI sette locali piano terreno 130 mq. uso laboratorio in Venaria. Lire 35.000 mensili. Telefonare 527-420.

AFFITTASI a magazzino deposito salone luminoso mq. 1000 seminterrato 350 cortile 600 con due ingressi carrai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A57652

AFFITTASI alloggio centrale su piazza 137 mq. Tel. 514-857. A57402

AFFITTASI alloggio signorile sette camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, via Susa. Telefonare 769-845.

AFFITTASI ammobiliato 4 camere cucina doppi servizi terrazzo oppure vuoto. Telefonare 44-577, 881-555.

AFFITTASI laboratorio mq. 40 luminoso servizi zona Regina Margherita. Telefonare 587-098. A56543

AFFITTASI locale centralissimo mq. 250, tutte comodità. Telefonare 733-594.

AFFITTASI locale nuovo con servizi mq. 45 corso Cosenza 55. Tel. 292-785.

AFFITTASI negozio 50 mq. zona Dora uso ufficio, magazzino. Tel. 734-851.

AFFITTASI subito [illegible] locali adatti negozio laboratorio o deposito. Tel. [illegible]

AFFITTASI subito sposi alloggetto. Prescegardi Salvo, piazza Campanella 19 b.

AFFITTASI via Torino signorile alloggio due camere libertà servizi. Telefonare 699-040. A58101

AFFITTASI villa precollinare comoda panoramica 6 vani servizi garage giardino. Telefonare 20-786. A57385

AFFITTASI zona Crocetta signorile cinque camere, salone, tripli servizi. 551-702 ore pasti. A56035

AFFITTIAMO subito a giovani sposi camera libello e servizi sopo diverse. Telefonare 487-099. 0-364

[illegible] si sono [illegible] [illegible] il attività professionale ufficio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A57071

ALLOGGETTI ammobiliati, anche piedi-terre, affitto subito. Telefonare 546-439.

ALLOGGI nuovi affittansi referendi con senza garage, occasione. Tel. 829-091 mattino 7-10. A57222

APPARTAMENTO su corso centralissimo, lussuosamente ammodernato, mq. 300, tripli servizi, ascensore, cedo in affitto, dietro rimborso parziali spese. Telefonare 857-730. A58750

AUTOTRASLOCHI stabilimento attrezzatissimo autofurgoni isotermici, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-553, Conti.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, cinquantenaria, preventivi. Tel. 296-220, Mantropiero

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, [illegible] ria. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAUSA partenza [illegible] a [illegible] referenziato alloggio contabilissimo. Telefonare 45-281. A57701

CORSO [illegible]gi via Frejus affittasi su strada mq. 70 laboratorio silenzioso deposito eventualmente alloggio sopraelevato. Carrara, Cornalia 14.

COURMAYEUR [illegible] in villa otto letti. Rivolgersi: Pubblicità Musumeci, 42, Aosta. A58396

CROCETTA libero subito salone due camere cucina donna riservisti [illegible]. Telefonare [illegible].

DIREA affittasi centralissimo alloggio oppure ufficio quattro camere terzo servizi. Telefonare 759-294. A55447

[illegible] fine settembre [illegible] alloggi stesso piano villa vicinanza piazza Campanella due [illegible] camere servizi cucina, autorimesse, cantina, magazzino, cortile giardino. Tel. 790-311 ore 20-21.

occhiali Persol degli occhi da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

LOCALE mq. 60, alloggio due tre vani servizi subito. Telefonare 42-404.

LOCALE uso laboratorio mq. 60 luminosissimo piano terreno con cortile adiacente zona nuovo Francia affittasi. Telefonare 591-150. A57060

LOCALE mq. 110 Portanuova ampio vetrine due salotti affittasi settembre. Telefonare 588-279. A56190

LOCALI industriali via Salerno mq. 1300 coperti 1000 affittansi. Tel. 510-761.

MAGAZZINO officina alleantosa affittasi locale con locale su strada zona via Borgaro. Telefonare 256-198.

MAGNIFICA posizione centrale affittasi autorimessa e ampi locali sfogo. Telefonare 510-616, 527-496. 0-245

NEGOZI grandissimi, nuovi, corso Regio Parco 36, affittansi. Telefonare 44-828.

NUOVISSIMI alloggi molto signorili 3-4 camere salone doppi servizi, grande terrazzo, affittansi corso Unione Sovietica 63. Telefonare feriali 82-344.

[illegible] alloggetto contigui soli [illegible] rante-cinquantenni cambio servizi villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A56514

OTTIMI luminosi ampi seminterrati uso laboratori ed industria leggera affittansi corso Taranto. Telefonare 852-709.

PIAZZA San Carlo 187 affittasi piano 2° nobile alloggio adatto abitazione ufficio, tre camere, servizi, ascensore, termo. Visibile 15-18. A55828

Vagnino c'è

VIA Garibaldi locale ex cortile mq. 310 riscaldato per [illegible] magazzini. Telefonare 773-039. A58535

[illegible] Francia affittasi alloggio [illegible] cucina servizi 35. [illegible] Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1204 — Torino». A56785

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A S. Bartolomeo signorile tre camere servizi giugno luglio 130.000 affittasi. Telefonare ore pasti 741-161.

AFFITTASI Loano, presso signora sola camera mobiliata uso cucina. Telefonare 779-456, Torino. A56400

ALASSIO, affittasi ammobiliato bellissimo quadro letti panoramico, telefonare pasti 826-913. A56533

ALASSIO affittasi luglio agosto alloggio 8 letti comodità giardino. Tel. 486-783.

S. MARGHERITA Ligure affittasi agosto settembre appartamento vicino mare, telefono, 6 letti doppi servizi. [illegible] nare 47-946. A56961

STUDENTE di Oxford darebbe lezioni inglese cambio vitto alloggio un mese fra 1° luglio e 20 agosto. Scrivere: Andrew Ismay, Corpsphase Magdalen College, Oxford. Referenze. Telef. 510-767.

VARAZZE affitto luglio, settembre alloggio camere, cucina servizi. Telefonare 767-104. A56382

8 Alb. e Stgz. Climat. L. 150 p.p.

AMBIENTE familiare, ottimo trattamento, sconti speciali giugno settembre. Pensione Milano, Borgofelo Santo Spirito (Riviera Ponente). 24560

[illegible] Albergo Orchidea, rimodernato, vicino mare, giardino, ottimo trattamento, interpellateci.

CASA alpina S. Maria Bressanes St. Jean frazione Bresal Ansia per stagione 1° luglio-15 settembre 1300 1500, Informazioni: Centro Diocesano Gioventù Femminile, piazza Castello 2, Asti. Dal 1° luglio direzione Casa Alpina.

CATTOLICA Hôtel Nuves. Costruzione 1962. Sul mare. Posizione tranquilla. Camere con doccia bagno, telefono. Ascensore. Autoparco. 24485

CATTOLICA Hôtel Negresco. Novissimo. Primissima linea mare. Tutti moderni comforts. Spiaggia privata attrezzatissima (ombrelloni, sdrai gratuiti). Signorilità, eleganza, trattamento principesco. 24086

CATTOLICA Hôtel Piazza sulla spiaggia. Modernissimo hôtel. Camere con doccia, bagno, balcone. Posizione tranquilla. Ascensore. [illegible]

GABICCE Mare, Hôtel Miramare, moderno, direttamente mare. Camere con servizi, doccia, bagni, balconi. Ascensore. Autoparco. [illegible]

HOTEL Bellavista, Rimini, prima linea. Pensione completa 1600. Disponibilità camere. 24130

LOANO Hôtel Frescoro, tutti comforts. Giugno e settembre 2000 tutto compreso. **MIRAMARE** Rimini Albergo Zanzibar vicinissimo mare, anche camere servizi privati. Bassa [illegible] 1400-1700. Alta 2200-[illegible] complessive. 24301

NOLI pensione Angela, via Collegio 8. Giugno prezzi ridotti. Facilitazioni famiglie. 24634

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima insuperabile quieti. Tutti comforts. Scrivere telefonare Marinella, Pisa Ligure, telefonare 570-073. 0-21118

PIETRALIGURE Hôtel Continental, telefono 67-348, sul mare, camere bagno. Giugno 2000. A58935

RICCIONE Hôtel Pacific, costruzione 1963. Posizione tranquilla. Vicinissimo mare. Camere servizi, doccia. Giardino.

RICCIONE, [illegible] Viserba Torrette, 2 autobus sul [illegible] Moderna direzione: Piazza Rizz, 11 [illegible] linea, direttamente mare. 24456

RICCIONE pensione Felice [illegible] Villa Verde, Buona stagione 1700 [illegible] pellateci, [illegible]

RIMINI, [illegible] Soleggiatissimo, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 23280

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno Settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci. 23280

TARAZZE, Pensione Più-Viv, tel. 77-719. Tranquilla, confortevole, ottima cucina.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, [illegible] 637-008. 0-872

ACCONCIATORI specialità diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telef. 32-805. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 0-438

ACCONCIATURE autorizzata scuola stato [illegible] perfetto moderno insegnamento. Piccolette, via Sicca 2. 0-7

ALASSIO collegio Alma Mater, Maneli 14, capita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni. Ricupero. Telefoni: Alassio 40-501. Torino 384-942. 0-377

ALFALINGUE 1° giugno inizio corsi pagine rentribuli, corrispondenza commerciale. Telefonare 522-277

ALL'ISTITUTO Droghe, Cernaia 29, continue richieste personale specializzato. Impiegate, perfezionate dattilografia, stenografia, computisteria ecc... Corsi diurni, serali 0-991

CALLISTA, Cavaliere Enrico, corso 3, telefono [illegible]

[illegible] Pecchiotti, Giaveno (Torino) diretto Fratelli Scuole Urbinate, quinta elementare, scuola media, soggiorno ideale, serietà studi, [illegible] ottimo. Telefonare 937-114. A55243

ISTITUTO Vaganea, via Vaganea 7. Corsi qualifica saldatori manovalanze elettrici. 0-24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

[illegible]LLENTE [illegible] rapidamente, Corso [illegible]. Telefonare 512-025, [illegible] San Martino 5. [illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI ammobiliata capitale due letti impiegati stabili libera. Telefonare 57-280. A57059

AFFITTASI ammobiliata signorile unico ospite professionista decoro stabile. Telefonare 653-196. A57367

AFFITTASI elegante camera ammobiliata uso salotto. Telefonare 651-738.

AFFITTASI (subito) ammobiliata al[illegible] rile lavorato (spiegato (Porta Nuova). Telefonare [illegible].

CENTRALISSIMA nuova costruzione acqua corrente, luminosa, tranquillità, dintorni. Telefonare 526-962. A57896

FAMIGLIA darebbe ammobiliata a 1 o 2 signorine volendo convenientissima pensione. Telefonare 767-709. A56794

GIOVANE impiegato cerca pensione familiare seria Borgo San Paolo. Telefonare 368-932

OFFRO camera ammobiliata con pensione a persona distinta. Tel. 696-214.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente zona Bernini 40.000. Tel. 764-014.

PIED-A-TERRE libero subito indipendentissimo, sole, stabile. Diavoino, [illegible] 13 269

SESSANTENNE distinto, pensionato attuale [illegible] ammobiliata piano primo o ascensore zona Mirafiori Vittorio Dalla Chiesa. Telefonare 60-264. A57539

SIGNORINA giovane inglese impiegata presso seria ditta, cerca urgentemente [illegible] famiglia. Telefonare ore 9-12 e 15-18,30: 329-420, 329-421. A57703

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ALTO, distinto, serio referenziato, energico, dinamico piemontese 35enne, media cultura, impiegherebbesi [illegible] serali. Scrivere palestrato 41.923 fermoposta Torino. A58074

CAPO reparto attrezzature e meccanica di precisione, lunga pratica, attitudine comando, serietà morale assoluta, disegno, offresi. Scrivere: «[illegible] Stampa 1282 — Torino». A57581

CORRISPONDENTE italo-tedesco cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 674-775. A59363

(Continua a pag. 15)

[illegible] industriale laureato università Torino, quinquennale esperienza presso grande complesso petrolchimico, desidera trasferirsi presso stabilimento in Piemonte o Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Milano. 24693

CHIMICO organico neolaureato militesente impiegherebbesi, preferibilmente campo sintetico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino 4. A57585

DICIOTTENNE apprendista cartellonista pubblicitario prospettivista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

DISEGNATORE [illegible] particolarista 18enne primo [illegible] [illegible]: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

DISTINTA signora 46enne, presenza, offresi dama compagnia persona sola rivalsi [illegible] sociale-economica. Fermo posta. [illegible] 7871014 Torino.

ESPERTISSIMA contabile offresi per lavoro proprio domicilio. Tel. 334-717.

ESPERTISSIMO calcoli strutturali ogni tipo offresi acquisizione stretta economia. Telefonare 527-042 (ore [illegible]). A59254

EXPORT import praticissimo inglese francese perfetta abilità documentata trattative affari ed organizzazione commerciale amministrativa ottenere offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». A57553

GEOMETRA millesenta esperienza biennale tecnico-amministrativo disposto per nuova sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

[illegible] 30enne esperienza cantieristica acquisita in cinque anni lavoro, due all'estero in qualità di capo cantiere, disposto dislocarsi in Italia, offresi. Precisare stipendio e possibilità carriera. Scrivere Pubblimar casella 128 Cuneo.

GIOVANE ex agente assicurazioni pratico ufficio auto propria offresi. Telefonare 273-137. A59261

GIOVANE [illegible]gnia occuperebbesi presso seria ditta commerciale possibilmente [illegible] bito. Telefonare 60-419. A[illegible]

[illegible] maestro [illegible] ingegnosante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino».

GIOVANE militesente, studi classici, offresi qualsiasi impiego. Cameriere, Ormea 38, Torino. A57574

GIOVANE laureato conoscenza francese inglese spagnolo tedesco impiegherebbesi intera mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino».

GIOVANE IV ragioneria, II impiego, scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9440 — Torino». A59252

**ISPETTORE DI COLLAUDO 34ENNE SPECIALIZZATO CARROZZERIE AUTO, ESAMINEREBBE, SCOPO MIGLIORAMENTO, OFFERTA GRANDE [illegible] STRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1284 — TORINO».

[illegible] 25enne, conoscenza francese, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino».

LAUREANDO lingue 30enne pratica pratico necessitando trasferirsi Torino [illegible] segretario corrispondente pubbliche relazioni. [illegible]: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». A58873

LUNGA esperienza mansioni capoufficio, programmazione, ciclostilista, organizzazione generale officina, [illegible] minima attrezzatura leggera di grande industria piemontese, offresi scopo miglioramento. Età 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A58141

ORE libere eseguirei domicilio lavori contabilità dattilografia. Tel. 774-525 ore 13-14, 20,30-21,30.

PERITO chimico industriale 35enne pratica decennale direzione produzione piccola media industria esperto galvanica caldaie plastiche meccaniche manifatturiere esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «[illegible] Stampa. [illegible] — Torino».

PERITO meccanico 42enne patentato scientifico [illegible] commercialista [illegible] scorsa lingua inglese parlata e scritta, discretamente francese offresi. Scrivere Mazzarisi, via A. di Barbano 59, Torino

PROGETTISTA impianti industriali, carpenteria, meccanica offresi. [illegible] Stampa 1275 — Torino».

RAGIONIERA 22enne conoscenza libri paga e macchine contabili offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino».

Con siltal una cucina tutta siltal

siltal

FRIGORIFERI - CUCINE A GAS, MISTE ED ELETTRICHE
MOBILI METALLICI COMPONIBILI - PENTOLE "EGIZIA"
GELATIERE ELETTRICHE - SCALDABAGNI [illegible] GAS ED ELETTRICI - CONDIZIONATORI D'ARIA.

In [illegible] [illegible] i migliori negozi [illegible] elettrodomestici
FILIALI E DEPOSITI IN TUTTA ITALIA

siltal ABBIATEGRASSO (MILANO) [illegible] A. PONTI, 2 4
TEL. 942587 86.89 - 942028

appuntamenti di PUNT E MES

la giovinezza vi [illegible] incontro con brindisi di Punt e Mes
l'inconfondibile vermuth della Carpano,
la Casa che ha inventato il Vermuth.

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO TRA I CONTADINI DEL MONFERRATO E DELLE LANGHE

Vita dura e civile nei paesi del vino

Gite domenicali nei paesi del vino: i componenti di due famiglie torinesi in una cascina nei pressi di Costigliole d'Asti dopo aver acquistato dell'ottima barbera

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, giugno.

La vita dei vignaiuoli, diciamolo subito, non è lieve, né comoda; eppure, viaggiando tra Monferrato e Langhe, discorrendo coi contadini, mi sorprendeva l'amoroso linguaggio di quegli uomini per giustificare, sia pure confusamente, la loro ostinazione nel coltivare la vite. Il vino di uva, da che se ne fabbrica tanto nel recesso dei laboratori chimici, si vende male; per faticose giornate di dodici e più ore di lavoro, un proprietario tira a fine anno la media sconsolante di seicento lire: in tre minuti, la grandine può privarli anche di quella modestissima risorsa. Se continuano a coltivare le vite dev'essere, quindi, per motivi assai lontani dalla speculazione.

I giovani, si sa, hanno idee diverse, le otto ore in fabbrica e la busta sicura a fine settimana rappresentano l'ottimo, ed è per questa nuova mentalità che nei villaggi appollaiati sui declivi, o in vetta ai colli, di giovani se ne incontrano pochi. Però ci sono ancora molti uomini validi che non hanno alcuna intenzione di abdicare perché, dicono, qualcuno deve pur coltivare la terra. In questo giudizio conclusivo, essi esprimono una notevole filosofia elementare, ma non per questo meno valida di quelle elaborate dai pensatori, con la quale giustificano la loro presenza fedele in quei campi che richiedono molta fatica e remunerano scarsamente.

Percorrendo la strada in fondovalle si intravedono villaggi nitidi, già toccati dal flusso delle industrie, ma appena si devia verso l'interno, a cento metri da questo mondo che corre su scie maleodoranti di nafta, lo spettacolo muta d'improvviso; come valicando una frontiera, si ritorna nel passato.

Nelle prime ore pomeridiane, Mongardino era pressoché deserto, soltanto il parroco, il sindaco ed alcune donne stavano ad ascoltare alla radio la conclusione della tappa del giro d'Italia; tutti gli uomini e le donne erano nei campi a mondare vigneti, a caricare fieno. Girando lungo stradine di campagna, fra siepi di sambuco in fiore, mi pareva di camminare nuovo l'infanzia di un mondo felice. Con le grandi pamele a difesa contro il sole, alcune donne intente a sfrondare i vitigni superflui, accennavano a mezzavoce motivi di canzoni popolari. Le colline digradavano in verdi ondulazioni fino ai luminosi riflessi del Tanaro che s'intravvedeva tra folti boschetti di pioppi. Lungo le carraie, i buoi arrancavano trainando carri colmi di maggese.

Seduti al rezzo sulla porta di un cascinale, alcuni uomini conversavano placidi, fumando. «*Perché non andiamo anche noi in città? E chi lavorerebbe la terra? Qui siamo poveri, ma padroni; là dovremmo obbedire*». Ovunque, uomini e donne accettavano la conversazione con immediata, spontanea cortesia, e invidiavo Giorgio Lunt e Ettore Doglio che da queste parti, il primo con «Specchio dei tempi» e l'altro con la campagna per la barbera, sono decisamente popolari.

Trascorrevo le ore a discorrere di lavoro, vino, grano, fieno come avrei potuto farlo sulla piazza del mio paese, e dalle parole di quei vignaiuoli scaturiva il fondo di una civiltà contadina solidamente ancorata a principi arcaici e solenni. A Montegrosso, Costigliole, Castagnole Lanze i turni erano sempre identici; molto lavoro e scarsissimo guadagno; ma ne parlavano senza acredine, in termini quasi di indagine sulle cause che hanno guastato agli uomini il piacere di degustare il vino schietto, ormai così svilito che un litro costa meno di una di quelle bottiglie di gazosa colorata.

Sulla strada fra Castagnole Lanze e Neive, il progresso ha compiuto un orrendo sacrilegio: i tigli che crescevano ai margini della strada sono stati abbattuti con irragionevole voglia di annientamento col pretesto di salvare la vita degli automobilisti. Periodicamente, affiora in noi l'odio, tutto arabo, contro gli alberi considerati ladri di terra. I tronchi dei tigli erano stati già portati nelle segherie, rimanevano i rami, inutili alla speculazione, molti con le fronde ancora verdi, simili a membra appena recise, altri già secchi come scheletri. «*E' stato un castigo che non ci meritavamo*, andava ripetere da tutti, a Neive come a Castagnole: *se li avessero lasciati, a quest'ora sarebbero in fiore*».

I contadini, anche quelli che viaggiano in automobile, sanno che cosa significhi un albero per la campagna, lo sentono vivo nel loro ambiente, fa parte della famiglia. Non vorrei essere quel signore che a tavolino ha decretato lo sterminio degli alberi sulle strade della provincia di Cuneo: le invettive dei contadini e i fantasmi dei tigli dovrebbero turbargli le notti.

Oltre le strade ormai calve, l'amore per gli alberi non ha subito flessioni. Ci fermavamo talvolta a conversare sul margine di boschetti improduttivi di acacia, coi grappoli dei fiori che ci inondavano di bianchi petali disfatti dal profumo. Dinanzi a noi si aprivano anfiteatri di colline verdi, cui riquadri nettissimi dei vigneti, del grano, dei prati. Chiazze scarlatte di papaveri splendevano nel sole, campi di ravizzone in fiore dilagavano in ondate gialle.

Immersi in quel paesaggio placato, quasi idillico, anche le amarezze dell'esistenza immediata, le preoccupazioni si allentavano in una più serena valutazione dei particolari. «*Il guadagno è scarso*, mi diceva un vignaiuolo di Neive, *però mia moglie alleva le galline, ci facciamo il pane col nostro grano, beviamo vino nostro, stacchiamo frutti dagli alberi che abbiamo coltivato noi*». Non sapevo che esistessero ancora le massaie di un tempo, che si alzano poco dopo mezzanotte e vanno in città, ad Alba, Asti, Bra a vendere le uova del loro pollaio, facendosene imprestare una dalla vicina se gli manca per completare la dozzina.

Andavamo un po' a caso lungo le strade, cercando i villaggi più estranei al traffico delle grandi arterie. Castiglione Falletto mi sedusse con la torre cilindrica del suo castello, Serralunga d'Alba con le case addossate a greggi attorno alla squadrata mole dell'antico maniero. Dalla cima di questi colli gli occhi dominano paesaggi sereni, coi vigneti simili a serre, curati con amore vitigno per vitigno, senza un filo di erbacce sulla terra perennemente zappata. «*Siamo all'antica*, mi diceva un agricoltore, *ci piace ancora il lavoro fatto bene*». Questi uomini hanno per la terra l'amore che il maestro-artigiano ha per il pezzo di ceramica, il legno intagliato, il vetro iridescente, il cuoio sbalzato. La vite è la loro opera bella, l'uva e il vino che ne ricavano è il capolavoro.

Lo stesso agricoltore di Serralunga, incontrato nei vigneti con la moglie ed il fratello, mi raccontava la sua esistenza. Si levano tutti alle tre del mattino, curano i vitelli ed i buoi, escono nei campi fino alle dodici e ricominciano dopo aver consumato all'ombra di un albero il pranzo che la donna porta caldo da casa. Riprendono il lavoro fino alle sei di sera, cenano, continuano a lavorare finché annotta. Tornano a casa, rigovernano le bestie, guardano la televisione per mezz'ora e vanno a letto. Così tutti i giorni, come tutti i contadini del Monferrato e delle Langhe. Ognuno è proprietario della terra e la coltiva direttamente. Guadagnano poco, ma sono ugualmente felici perché hanno uno scopo: la terra, il grande amore.

«*La domenica*, diceva la moglie dell'agricoltore, *quelli che sono andati a lavorare in città tornano a vederci, ed hanno la automobile*». «Non li invidia?» le ho domandato. «*Nemmeno per idea*, rispose, *io sto bene qui. Non devo niente a nessuno; e quegli altri, le macchine penso che diano solo fastidi*». I villaggi abitati da questa gente sono lindi, con ristorantini che promettono confortevoli soste a tavola. Intorno c'è verde, silenzio, profumo di campagna. A sera ho sentito gli usignoli tra i cespugli estenuarsi in canto sul giorno che moriva, e il pensiero del ritorno in città mi divenne intollerabile.

Francesco Rosso

Trattamento nucleare per migliorare le viti

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 3 giugno.

(e. gr.) Il Centro lombardo di studi viti-vinicoli di Riccagioia (Torrazza Coste) ha eseguito un importante esperimento scientifico, destinato a migliorare le varietà di vite dell'Oltrepò pavese e delle province lombarde. Materiale viticolo, accuratamente scelto dal tecnici della Fondazione Gallini e classificato «super-élite», è stato trattato con l'energia nucleare.

Questo esperimento, il primo del genere in Italia, ha avuto luogo presso la sede del comitato nazionale per l'energia nucleare della Casaccia (Roma). Il materiale viticolo, sottoposto a radiazioni, comprendeva le principali varietà di uva da vino del nostro Oltrepò: Cortese, Trebbiano, Riesling Italico e Riesling Renano, Moscato, Pinot Noir, oltre a viti delle province di Milano (San Colombano al Lambro), Bergamo, Brescia, Sondrio.

L'avvocato denunciato dai clienti si presenta al giudice di Viareggio

Oggi viene interrogato - Il suo studio è sotto sigillo - E' accusato di appropriazioni indebite per una cinquantina di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 3 giugno.

La notizia della denuncia per appropriazione indebita presentata da alcuni industriali e commercianti della Versilia nei confronti dell'avvocato Oberdan Bertuccelli — un professionista di 48 anni conosciuto non soltanto a Viareggio ma in tutta la Toscana e appartenente a una notissima famiglia — ha suscitato grande clamore, specie negli ambienti finanziario e commerciale. Il nome dell'avv. Bertuccelli, una delle personalità più in vista, ha destato la massima curiosità ed anche non poca meraviglia: malgrado le accuse pubblicamente ritengono ch'egli sia innocente e una riprova di ciò sarebbe nel fatto che il legale si è presentato in serata alla magistratura per chiarire la propria posizione.

Dal 22 maggio scorso l'avv. Bertuccelli era sparito da Viareggio e proprio questa scomparsa ha portato alla prima denuncia sporta dall'albergatore Mario Scacciati e ai successivi esposti del commerciante Adelmo Del Fante e del barone Arrigo Basevi.

Il 28 maggio Mario Scacciati si presentava ai carabinieri per denunciare che nel marzo scorso aveva consegnato al proprio legale, l'avv. Bertuccelli, un assegno di cinque milioni e mezzo allo scopo di sistemare pratiche e vertenze con alcune ditte del luogo. Lo Scacciati aggiungeva che da poi a sette giorni il legale si era reso irreperibile e, oltre all'assegno in questione, si sarebbe appropriato di titoli bancari consegnatigli per altre vertenze.

A questa prima denuncia seguivano, nei giorni successivi, due analoghi esposti ai carabinieri: uno del commerciante Del Fante, che si riteneva danneggiato dal Bertuccelli per trenta milioni; l'altro, del barone Basevi, per circa diciotto milioni.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri continuava le indagini. La magistratura subito informata, autorizzava l'apposizione dei sigilli allo studio dell'avvocato, in via Paolina. Nei confronti del legale, intanto, i carabinieri procedevano d'ufficio denunciandolo in stato di irreperibilità, per appropriazione indebita.

Sembrerebbe che i carabinieri, nel corso dell'inchiesta, abbiano accertato ulteriori crediti verso l'avv. Bertuccelli. Essi sarebbero vantati da una quarantina di persone e farebbero ascendere il dissesto ad una cifra rilevante, ma che comunque, per il momento, è quasi impossibile fissare.

In città si fanno le illazioni più strane, anche se le autorità continuano a mantenere su tutta la vicenda il massimo riserbo. Il caso, infatti, non è chiaro. Ad esempio: domenica mattina l'albergatore Scacciati, recandosi al comando dei carabinieri, avrebbe manifestato l'intenzione di ritirare la denuncia presentata contro il legale: visto che l'azione non era più possibile, avrebbe addirittura presentato remissione di querela.

Il fatto, subito risaputo, è servito a smontare il castello che già si stava creando sull'episodio. Unico fatto di rilievo, confermato da fonte ufficiale, è quello relativo alla località dove si troverebbe attualmente l'avv. Bertuccelli; il legale, anzi, si sarebbe messo a disposizione della Procura della Repubblica e domani dovrebbe essere interrogato da un funzionario della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

a. v.

Tenta di accecare la moglie perché teme che lo tradisca

(Dal nostro corrispondente)

Valenza Po, 3 giugno.

(g. c.) «Sono venuto a costituirmi: arrestatemi, perché ho cavato gli occhi a mia moglie!». Con queste parole il falegname calabrese Michele Fata, di 38 anni, abitante a Valenza Po, si è presentato oggi ai carabinieri.

Mentre il Fata veniva trattenuto, un brigadiere si recava nella sua abitazione. Vi trovava la moglie, Maria Sconza Fuelle, di 33 anni, con il volto fra le mani, seduta su una sedia. Il suo aspetto era impressionante: l'occhio destro era per metà fuori dell'orbita, e anche il sinistro appariva in cattive condizioni. Portata all'Ospedale Mauriziano, la sventurata veniva sottoposta alle prime cure. I sanitari le riscontravano una emorragia congiuntivale destra e sinistra, ematomi palpebrali bilaterali ed abrasioni alle cornee. La prognosi è di soli dieci giorni, ma si teme che la donna possa perdere la facoltà visiva dell'occhio destro.

Le liti fra i due coniugi erano frequenti. Motivo: la cieca gelosia del Fata, che accusava la moglie di tradirlo. Oggi, dopo colazione, il falegname ha atteso che la donna si fosse coricata per aggredirla: le ha conficcato i pollici nelle due mani negli occhi, premendo con forza, finché la poveretta ha perso i sensi.

Il Fata è stato rilasciato. Contro di lui non si può procedere in quanto per il reato di lesioni personali volontarie non è previsto procedimento penale se non vi è querela di parte e se la prognosi per la persona danneggiata è inferiore agli undici giorni.

Un custode d'auto percuote un agente di p. s. a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 giugno.

(g. m.) Un agente di p.s. è stato insultato e percosso da un posteggiatore. L'episodio è accaduto oggi alle 17 nel parcheggio di via Manini ai giardini pubblici.

Una giovane donna, in compagnia della madre, non riusciva a rimuovere la propria auto bloccata fra altre due vetture. La signora si è allora rivolta a un passante, l'agente di p.s. Antonio Maiello in servizio alla «Mobile» di Milano, che si è prestato ad aiutarla riuscendo a spingere qualche metro indietro l'auto che seguiva quella della donna, che poteva così allontanarsi.

L'intervento dell'agente, che era in borghese, non è stato però gradito dal posteggiatore, Vincenzo Giorgiona di 35 anni. Costui ha apostrofato con male parole il poliziotto il quale, tuttavia, ha reputato opportuno allontanarsi.

Il posteggiatore non ha però accennato a calmarsi. Per troncare ogni discussione il Maiello è allora tornato sui suoi passi, qualificandosi, ma il Giorgiona si è scagliato sull'interlocutore percuotendolo a calci e pugni.

E' stata chiamata la polizia che ha provveduto a far trasportare l'agente all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici gli hanno riscontrato lesioni guaribili in sette giorni. Il posteggiatore è stato denunciato a piede libero per oltraggio e lesioni.

In Corte d'Assise il tragico assalto all'oreficeria Albera

Ritrattano i giovani che confessarono d'aver ucciso la gioielliera di Torino

Il 29 marzo dell'anno scorso, alle 20, tre individui penetrarono nel negozio di via Berthollet - Uno era mascherato e armato di pistola - Credendo che la proprietaria e il suo commesso tentassero una reazione, sparò, fulminando la signora - Poi fuggirono senza asportare nulla - Due degli imputati dicono di avere ammesso la loro responsabilità per timore della polizia

L'imputato Mariano Della Maggiora interrogato ieri in Corte d'Assise a Torino

Il processo per il delitto di via Berthollet è cominciato ieri davanti la Corte d'Assise di Torino. L'assurdo omicidio, commesso forse più per panico che per ferocia, fu uno degli episodi di delinquenza che maggiormente colpirono, in questi ultimi tempi, l'immaginazione dei torinesi. Una gioielliera, Maria Barbiroglio in Albera, fu uccisa a colpi di rivoltella mentre si apprestava a chiudere il negozio insieme con il commesso, Bruno Bertulli.

Era il 29 marzo dello scorso anno, pochi minuti dopo le 20. Tre giovani, uno dei quali con il volto seminascosto da una sciarpa di seta granata, entrarono nella gioielleria. Il primo, che stringeva in pugno una pistola, disse: «Quattrini, mercé o morte». Una frase truculenta, da giornale a fumetti. Il Bertulli, istintivamente, si addossò alla parete e forse fece un gesto che fu male interpretato. Subito partirono i colpi: il pistola ed uno ferì a morte la signora Albera.

I banditi riuscirono a fuggire, senza toccare un solo prezioso. La polizia, nelle difficili e laboriose indagini, trovò un bandolo dell'intricata matassa. Qualcuno, nei giorni precedenti il delitto, aveva cercato una pistola negli ambienti di Porta Nuova, tra gli individui senza lavoro o dai mestieri strani che pullulano in quel quartiere specialmente nelle ore notturne. A questo personaggio si riuscì a dare un nome: Mariano Della Maggiora, 29 anni, residente a Pieve San Paolo, in provincia di Lucca. La polizia lo arrestò al paese, dove s'era fatto rimpatriare con foglio di via pochi giorni dopo il fatto.

Della Maggiora confessò e fece i nomi dei complici: Mario Mighetto, 25 anni, da Reframcore d'Asti, conosciuto con il nome di «Franco» e Filippo Manicone, 24 anni, da Taranto, detto «il romano». Anche questi ultimi due, dopo l'arresto, confessarono, alla polizia ed al magistrato, rendendo versioni che, in sostanza, si accordavano tra di loro. Una divergenza, del resto comprensibile, stava nell'esempio nel fatto che il Manicone e Mighetto si accusavano reciprocamente di aver sparato contro la gioielliera.

In seguito, tuttavia, i tre — sui quali pesano le accuse di omicidio, tentato omicidio del commesso e tentata rapina — ritrattarono le loro ammissioni, proclamandosi del tutto innocenti. Ciascuno di essi si preoccupò anche di ricordare un «alibi» e di fornire spiegazioni attendibili sul proprio comportamento contraddittorio.

In questo clima di incertezza si è aperto il processo. La corte è presieduta dal dott. Moscone, che ha come giudice a latere il dott. Scaffa, cancelliere il dott. Santostefano. La accusa è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia. Siedono al banco della difesa gli avv. Andreis, Dal Piaz, Del Vecchio, Forchino, Liliana Longhetto Rigoni, Franco Trebbi. L'avv. Bertelè rappresenta il marito dell'assassinata, che si è costituito parte civile.

Dopo l'appello dei numerosi testimoni, il presidente dichiara aperta l'udienza. Gli imputati non siedono vicini. Anche fisicamente vogliono dimostrare che non sono del tutto d'accordo. Della Maggiora non è sul banco degli accusati, insieme con gli altri, ma siede in un angolo, tra due carabinieri.

Si passa all'interrogatorio di Mariano Della Maggiora. Il giovanotto è molto nervoso e il presidente lo fa sedere nell'emiciclo, sulla sedia dei testimoni.

Presidente — *Cosa ha da dire sulle sue imputazioni?*

Della Maggiora — *Non ho fatto nulla. Quella sera sono rimasto al posto di ristoro della stazione con i miei amici Fascina e Cavallo. Giuro sulla tomba di mia madre che, se avessi commesso quel delitto, in coscienza lo avrei già confessato.*

Presidente — *Lasciamo stare la tomba e la coscienza. Lei ha già detto un mucchio di bugie e sempre appellandosi alla coscienza.*

L'imputato ammette di aver conosciuto il Mighetto e il Manicone, ma dice che si trattava di conoscenze occasionali. Nega invece, recisamente, di aver mai cercato una pistola, anche quando il dott. Moscone gli fa osservare che alcuni testimoni lo smentiscono.

Della Maggiora — *In questura io ho solo firmato i verbali. I primi giorni mi hanno tenuto senza mangiare. Poi mi hanno insegnato, ed io ho costruito insieme con loro una versione dei fatti completamente inventata, solo per compiacerli.*

Presidente — *Ma in carcere, davanti al magistrato, che bisogno aveva di continuare a mentire?*

Della Maggiora — *L'ho fatto per stare al gioco, perché in questura mi avevano promesso la libertà per Pasqua, un milione di taglia e un posto di lavoro. E poi, ero stato anche maltrattato da alcuni poliziotti e avevo paura. Lei non sa, signor presidente, come si sta in questura e in carcere. In certi momenti, pur di essere libero, avrei incolpato anche mio padre.*

L'interrogatorio continua per ore, ma l'imputato non ammette nulla. Resta trincerato dietro le pretese pressioni, soprattutto morali, che avrebbe subito in questura. Ma non riesce a spiegare in modo convincente perché, non essendo colpevole, si è accusato di un orribile delitto, indicando anche i nomi dei complici. Ad un certo punto, tuttavia, afferma di aver saputo da un non meglio identificato «Giorgio» che il Manicone era in grado di vendere oggetti preziosi in Liguria.

L'interrogatorio del Manicone comincia alle 17. Il secondo imputato si dimostra più scaltro, ma cade subito in una contraddizione: «Sono completamente estraneo al delitto — dice —; quella sera partecipai ad una festicciola in casa di amici». Il dott. Moscone gli fa rilevare che la cenetta non fu il 29 ma il 15 marzo. E il Manicone, senza scomporsi: «Con o senza cena, io rimasi tutta la sera con i miei amici».

Il giovanotto ammette anche, senza difficoltà, di avere avuto una pistola. Sarebbe troppo pericoloso negarlo, perché glie la videro in parecchi. Ma dice che si trattava d'una «Beretta 7,65» (l'arma del delitto è una cal. 9), affidatagli da un siciliano e venduta prima del tragico assalto alla gioielleria. Dice anche d'aver parlato genericamente, con Mighetto e con Della Maggiora, di colpi da compiere, e in particolare d'una rapina in via Po. «Ma si trattava di imprese impossibili e non se ne fece nulla».

Per quanto riguarda la confessione, resa prima alla polizia e poi al magistrato, le sue giustificazioni appaiono sconcertanti. «Ero stanco, avevo paura di essere maltrattato. Mi era già buscato un palo di schiaffi. Così decisi di "inventare" una confessione, per far piacere al brig. Rizza. Ma in sostanza, da parte mia, mi limitai a firmare il verbale».

Il dott. Caccia interviene: «Anche in carcere, davanti al magistrato, ha firmato solo il verbale?».

Manicone — *Questo non lo ricordo.*

La risposta è meno assurda di quella che, alla stessa domanda, il Manicone diede in istruttoria. «Confessai — disse allora — per non far perdere tempo al magistrato».

Stamane ascolteremo Mario Mighetto, l'ex sergente degli alpini che circa un'ora prima del delitto fu vista a Pinerolo.

E. a.

Ha ucciso la madre e si è soppresso perché non voleva restare lontano da lei

La tragedia nella baita di La Thuile - Il giovane era legato da un affetto morboso alla congiunta - Concessi i funerali religiosi - Oggi verranno sepolti uno accanto all'altra

(Nostro servizio particolare)

La Thuile, 3 giugno.

Le salme di Marcello Jacquemod, il folle matricida e suicida, e di sua madre Ermilia Collomb, composte dai familiari, giacciono in una camera mortuaria allestita poveramente nella casa dei Jacquemod alla frazione Bulc di La Thuile, dopo che stamane sono state trasportate a valle dall'alpe di La Joux, dove domenica mattina è avvenuta la tragedia. Qualche mano pietosa ha adornato la stanza di fiori di montagna e molti abitanti di La Thuile e delle sue numerose frazioni durante il giorno hanno sentito il bisogno di porgere una parola buona al fratello Andrea ed alla sorella Natalina, Isolina e Maristella.

Marcello Jacquemod e sua madre verranno sepolti accanto domani, nel piccolo cimitero di La Thuile. Ora a La Thuile si dice che Marcello fosse non solo un misogino, ma anche affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, per cui era in cura presso il medico condotto. Dalle testimonianze raccolte, questa è la tragica vicenda. Marcello con la propria madre, domenica 26 maggio sale all'alpeggio di La Joux, dove possiedono una baita. Vivono lassù, a 1600 metri di altitudine, per una settimana, durante la quale sono perfettamente sereni. Poi, salita la madre si fa male ad un braccio. Per potersi far curare dovrà scendere nuovamente in paese. Il fratello Andrea riceve un'ambasciata in cui sono dei due congiunti, portata da una vicina scesa in paese. Domenica mattina Andrea sale all'alpe e, entrato nella baita, trova sul letto i due cadaveri.

Le indagini dei carabinieri di La Thuile e della polizia giudiziaria di Aosta accertano che Marcello, dopo aver ucciso la propria madre, si è soppresso con la stessa arma, un vecchio moschetto 91 della guerra '15-'18. Nessuno è stato testimone della tragedia: la baita è isolata. Il medico legale, dott. Giuseppe Formanto, di Morgex, dopo un attento esame delle due salme, ha potuto stabilire che Marcello ha sparato due colpi alla madre mentre ella ancora dormiva: un primo al fianco, l'altro in pieno viso.

Sconvolto, Marcello è poi uscito dalla baita ed è sceso nella stalla, ove erano le mucche. Quindi è ritornato sullo spiazzo antistante la casa e, deciso a farla finita, si è esploso un colpo sotto il mento, che però non è stato mortale; egli ha avuto ancora la forza di salire la scaletta in pietra che conduce alla camera dove su un letto inzuppato di sangue giaceva la madre, e qui si è sparato in fronte.

Marcello Jacquemod adorava sua madre, viveva solo per lei. Quando sabato la madre si fece male al braccio egli comprese che la donna l'avrebbe lasciato solo per andare a La Thuile a farsi curare. Marcello non sopportò il pensiero di essere abbandonato e nella sua mente sepolse la follia.

Il parroco di La Thuile, don Amato Gorret, è sceso oggi ad Aosta per chiedere al vescovo, mons. Maturino Blanchet, di poter dare sepoltura cristiana al folle matricida-suicida, e il permesso è stato accordato. Domani alle 10 vi saranno i funerali.

i. v.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e alla Toscana nuvolosità variabile con piogge e temporali isolati più probabili sull'arco alpino e sui rilievi appenninici. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare con isolati fenomeni temporaleschi sui rilievi. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,6	28,3	Pescara	15	23
Bolzano	11	21	L'Aquila	7	20
Trento	15	24	Roma	16	25
Verona	12	22	Campob.	11	19
Trieste	17	25	Bari	18	20
Venezia	15	23	Napoli	15	24
Milano	14	23	Potenza	10	16
Genova	19	23	Catanzaro	14	20
Bologna	14	25	Reggio C.	15	24
Firenze	14	26	Messina	17	24
Pisa	11	24	Palermo	16	22
Ancona	16	22	Catania	15	25
Perugia	12	24	Cagliari	12	24

C'è un'acqua che FA DIGERIRE* mangiando

Due bustine, qualche minuto d'attesa, milioni di bollicine nella bottiglia, ed ecco pronta la vostra acqua da tavola. Dal 1889 le polveri ALBERANI servono a preparare un'acqua che dà salute e buonumore.
È squisita, deliziosamente frizzante, e in più, è insostituibile perché fa digerire mangiando.

Nei 3 tipi
- alcalina
- al litio
- superlitiosa (solo nelle farmacie)

polveri Alberani

PER RENDERE LEGGERA ANCHE L'ACQUA PIÙ PESANTE

ULTIME NOTIZIE

Profondo rimpianto fra gli inglesi di ogni fede

«Era l'amico di tutti» dicono gli anglicani a Londra

L'arcivescovo di Canterbury dichiara: «Grande è la mia pena» - Il primate protestante d'Irlanda: «Piangiamo un uomo probo» - I messaggi della regina Elisabetta e di Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 giugno.

Per la prima volta da oltre quattrocento anni, tutti gli inglesi, quale che sia la loro fede, piangono stasera la morte di un Papa. In Gran Bretagna l'opera del Pontefice Giovanni XXIII è stata più che proficua. Le barriere religiose non sono sparite, ma si sono assottigliate e generale è l'aspirazione ad una maggior unità. Ha detto un prelato anglicano: «*L'uomo ispirato a Roma non era soltanto il Capo della Chiesa Cattolica, era l'amico di tutti noi, di ogni creatura. Ci ha insegnato che le cose che ci legano sono più numerose di quelle che ci dividono. Ecco perché la sua morte è una perdita per tutta la famiglia umana*».

Questi sentimenti erano palesi da tempo, ma prima l'agonia ed ora il trapasso li hanno posti in nitida, impressionante evidenza. Ecco il commento pronunciato stasera dall'arcivescovo di Canterbury, il supremo capo religioso della Chiesa d'Inghilterra. «*Grande è la mia pena. La morte di Giovanni XXIII è motivo di afflizione per i cattolici come per l'intera cristianità. Con la freschezza della sua visione, con la semplicità della sua fedeltà a Dio, con le sue iniziative per l'unità di tutti i cristiani, Papa Giovanni ha lasciato sulla storia contemporanea un'importante impronta creativa*».

Eguali parole hanno pronunciato gli esponenti di tutte le numerose confessioni professate in Inghilterra: metodisti, quaccheri, battisti, presbiteriani ed altri, tutti hanno ricordato lo spirito «moderno e universale» del Defunto, la sua infinita comprensione e tolleranza, la sua paterna bontà, ed hanno espresso il loro cordoglio. Il primate protestante d'Irlanda (una nazione dove la fede prevalente è la cattolica) ha diffuso questo messaggio: «*Piangiamo la perdita di un uomo probo, il quale sapeva vedere i problemi della nostra epoca in prospettive nuove e audaci. Le sue idee, i suoi consigli hanno acceso l'immaginazione degli uomini e delle donne di tutto il mondo*».

Anche un ateo come il filosofo Bertrand Russell ha parlato con stima e affetto di Giovanni XXIII. «*La sua morte ha colmato il mio cuore di tristezza. E, come me, ne sono certo, si dolgono tutti coloro i quali sperano che l'umanità emerga finalmente dalle tenebre della nostra epoca. Il Pontefice si valse della sua dignità ecclesiastica e di tutte le sue energie per dar vita a una vera pace e contrastare ogni politica che potrebbe condurre allo sterminio nucleare. La sua enciclica compendiò con magnifica comprensione i pensieri e le speranze di tutti gli uomini retti*».

Messaggi di condoglianze sono stati inviati alla Santa Sede dal primo ministro Macmillan, dal ministro degli esteri Lord Home, dalla regina Elisabetta e dal principe Filippo. I sovrani inglesi dicono di avere appreso «con profondo dolore» la notizia del decesso e aggiungono di non avere mai dimenticato il loro incontro, nel 1961, con il Santo Padre. Elisabetta manifestò allora la sua gratitudine per gli «affettuosi sentimenti sempre mostrati da Sua Santità» verso di lei e verso i suoi sudditi.

L'arcivescovo cattolico di Liverpool (nella cui diocesi vivono 500 mila dei cinque milioni di cattolici britannici) ha detto stasera: «*Non vi è stato Pontefice più amato di Giovanni. La prova del suo successo è nel dolore condiviso da protestanti, da cattolici, da ebrei, persino dai nemici della religione. Spero che la fiamma da lui accesa non si spenga mai*».

m. ci.

Il cardinale polacco Wyszynski colpito da lieve indisposizione

Varsavia, 3 giugno.

La segreteria del card. Stefan Wyszynski, ha confermato che il primate della Chiesa cattolica polacca è stato qualche giorno fa vittima di una leggera indisposizione.

Per questo motivo il card. Wyszynski, che si trovava a Bialystok (a 200 km. dalla capitale polacca), dove doveva elevare alla dignità di vescovo uno dei più giovani sacerdoti della Chiesa polacca monsignor Adam Sawicki, è ritornato a Varsavia.

Il Presidente tedesco Luebke

«E' entrato nella storia dei grandi Capi della Chiesa»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 giugno.

(m. c.) Una trasmissione speciale della televisione tedesca ha portato a milioni di tedeschi la notizia della morte del Papa. Subito dopo il notiziario la tv ha sospeso i programmi della serata per una trasmissione rievocativa della vita e dell'opera del Pontefice.

Il presidente della Repubblica Luebke ha inviato un messaggio di cordoglio al cardinale Tisserant: «*Giovanni XXIII* — è detto nel messaggio — *entra fin d'ora nella storia dei grandi Papi per la sua tenace lotta in favore della pace mondiale, di cui ci rende testimonianza la Enciclica* Pacem in terris».

Anche Konrad Adenauer ha ricordato, nel suo messaggio, l'opera del Papa in favore della pace e dell'unità cristiana. Il cardinale Frings, primate di Germania, ha pronunciato alla radio commosse parole: «*Addio* — ha detto il primate — *buon Padre della cristianità... Papa Giovanni è andato incontro alla morte come un eroe ed un santo. Egli non ha potuto condurre alla fine la grande opera della sua vita. Ma egli ha sacrificato la vita per il successo del Concilio*».

Kreisky auspica la ripresa delle trattative per l'Alto Adige

Intervista a "Le Monde" del ministro degli Esteri austriaco

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 giugno.

«Nutro la ferma speranza che le conversazioni tra l'Austria e l'Italia sul Tirolo del Sud saranno presto riprese. La creazione, da parte del governo di Roma, della «commissione dei diciannove», costituisce un fatto nuovo e risponde al punto di vista che ho espresso da lungo tempo: il problema del Tirolo del Sud deve essere regolato, in primo luogo, fra l'Italia ed i tirolesi del sud». Così ha dichiarato il ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, in una intervista concessa al quotidiano francese *Le Monde*.

«Ciò che noi desideriamo — ha proseguito Kreisky — è che i tirolesi del sud ottengano un'autonomia paragonabile a quella accordata alla minoranza di lingua francese della Valle d'Aosta. Noi riteniamo infatti che i tirolesi del sud siano una minoranza austriaca in Italia. L'accordo Gruber-De Gasperi, concluso a Parigi il 5 settembre '46, ci conferisce l'obbligo e il diritto di occuparci della sorte dei tirolesi del sud. Con importanti e significative risoluzioni, l'Assemblea Generale dell'Onu ha confermato tale diritto. Ritengo, quindi, che potremo metterci d'accordo con l'Italia sull'autonomia da concedere alla regione. I tirolesi del sud sono in maggioranza conservatori, le loro opzioni politiche si orientano piuttosto a destra. Ma sono i partiti della sinistra moderata che hanno dimostrato più comprensione per i loro problemi».

Quanto alla decisione degli Stati della Cee di esaminare attentamente la possibilità di un'associazione dell'Austria al Mercato Comune, il ministro degli Esteri austriaco ha dichiarato: «Se questo atteggiamento positivo sarà confermato, i primi colloqui esplorativi potranno cominciare presto. Questi colloqui permetteranno di chiarire certi aspetti della questione».

Kreisky ha infine sottolineato che «l'Austria concluderà con il Mec soltanto degli accordi compatibili con i suoi impegni internazionali e con la sua neutralità».

l. m.

Pullman guidato dal sindaco si schianta contro un muro

Presso Pinerolo: 3 donne ferite

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 3 giugno.

(m. g.) Un pullman di linea della «Cavourrese», che per la mancanza dell'autista era guidato personalmente dal sindaco di Cavour rag. Silvio Fenoglio di 29 anni (dirigente della società), ha sbandato in curva a causa del fondo stradale bagnato ed è andato a schiantarsi con la parte anteriore destra contro un muro. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale S. Secondo, dopo il ponte di Miradolo. La vettura è finita contro il muro di cinta della tenuta agricola dell'ingegner Turati, di fronte al cotonificio.

Per il violentissimo urto tra passeggere sono rimaste leggermente ferite: Lucia Berlotto di 55 anni, Caterina Gonte di 57, e Maria Teresa Sales di 24, tutte e tre residenti a Pinerolo. Indenne il guidatore.

Protestanti ed ebrei a Parigi uniti nel cordoglio ai cattolici

Il Gran Rabbino di Francia dichiara: «E' finito un pontificato che si annunciava benefico per l'umanità intera» - Gli uomini politici di tutte le tendenze esprimono rimpianto - Messaggio di De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 giugno.

Tutte le trasmissioni radiofoniche sono state sospese a Parigi verso le ore 20 per annunciare la morte del Papa, ed anche la televisione ha interrotto per qualche minuto i programmi. La notizia si diffondeva rapidamente per la città e nelle chiese incominciavano le preghiere per il riposo dell'anima di Giovanni XXIII, mentre le campane della cattedrale di Notre Dame suonavano a morto, per tre volte consecutive, una serie di ottantadue colpi — l'età del Papa — lasciando fra l'una e l'altra un intervallo di mezz'ora.

Alla Nunziatura apostolica la notizia ha provocato profonda emozione e mons. Bertoli ha evocato con voce straziata la figura del Pontefice che ha lasciato tanti ricordi a Parigi. Il cardinale Feltin, dopo aver ricordato che Giovanni XXIII è stato «il Papa del Concilio», ha detto: «*Coloro che si chiamava volentieri l'umile Giovanni XXIII ha dato al mondo durante la sua lenta agonia la prova di una fede irremovibile e di un amore senza limiti. Egli rimarrà per tutti il Papa della bontà e della semplicità evangelica, il Papa dell'umiltà e il Papa della pace*».

La chiesa protestante e quella ebraica si sono unite al cordoglio dei cattolici. Il pastore Roger Schutz ha dichiarato: «*Giovanni XXIII ha saputo, con la sua apertura generosa verso tutti, creare un clima di voce e di riconciliazione*». E come un'eco il gran rabbino di Francia, Giacobbe Kaplan: «*La morte di Giovanni XXIII colpisce dolorosamente tutti i credenti, senza distinzione di culto. Essa pone termine prematuramente ad un pontificato che si annunciava benefico per l'umanità intera. La sua ultima enciclica sulla giustizia, sul disarmo e sulla pace aveva fatto sorgere una grande speranza nel mondo e rimane, al di là della morte, il suo supremo appello agli uomini del nostro tempo*».

Un'opinione analoga viene espressa dai principali uomini politici francesi. Il socialista Guy Mollet, il democristiano Pierre Pflimlin, il radicale Edgar Faure, il conservatore Paul Reynaud, il centrista René Pleven e altri, hanno detto che la morte di Giovanni XXIII sarà sentita da tutti con grandissimo dolore.

Il generale De Gaulle ha inviato al cardinale Masella un telegramma di condoglianze ed il Gran Maestro della Grande Loggia di Francia ha espresso la speranza che «*l'opera di pace, di fratellanza e di comprensione universale*» iniziata da Giovanni XXIII sarà proseguita.

l. m.

Messaggio del card. Montini sul Pontefice del Concilio

Milano, 3 giugno.

Il card. Montini arcivescovo di Milano, ha appreso la notizia della morte del Papa mentre rientrava in macchina da una visita pastorale nell'Arcidiocesi. Subito ha inviato un messaggio al clero ed ai fedeli dell'Arcidiocesi, nel quale si afferma che l'annuncio della morte del Papa suscita negli animi un'eco di profonda commozione spirituale.

«*E' il Papa del Concilio che è morto*» prosegue il messaggio, «*il Papa dell'enciclica sociale "Mater et magistra", il Papa dell'enciclica "Pacem in terris" che traccia le linee della moderna ed ordinata convivenza umana*». Il messaggio invita clero e fedeli a meditare sulla figura e sull'opera di Giovanni XXIII che ha riavvigilato nel seno della Chiesa «*immense energie spirituali, che la rivelano a noi stessi ed alla storia contemporanea e future vivissime, giovane e forte del Cristo che porta con sé, e per la carica potente ed inesauribile di valori umani e trascendenti di cui è depositario e dispensatrice*». Il pontificato di Giovanni XXIII è definito dal messaggio «*un grande fenomeno di interiore ripercussione cattolica e di esteriore capacità di colloquio e di comune salvezza*».

Forse il card. Mindszenty parteciperà al Conclave

Vienna, 3 giugno.

Il vescovo Endre Hamvas, che svolge di fatto le mansioni di primate cattolico di Ungheria, ha dichiarato oggi che giovedì andrà a Budapest per conferire col governo magiaro circa la possibilità che il cardinale Jozsef Mindszenty si rechi a Roma per partecipare al prossimo Conclave per l'elezione del nuovo Papa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Amnistiati i cinque imputati al processo per gli esoneri militari

Bologna, 3 giugno.

Si è concluso oggi il processo d'appello per gli esoneri militari. I cinque imputati, fra cui figurava il generale Ernesto Mangiarotti, già presidente della Commissione di leva di Parma, hanno goduto della concessione dei benefici dell'amnistia.

I fatti risalivano a tre anni fa quando i carabinieri di Parma, messi in allarme da diverse voci, avevano aperto un'inchiesta che portò alla denuncia del generale Mangiarotti per il reato di concussione.

Nel corso dell'inchiesta vennero anche coinvolte altre quattro persone: Aldano Negri, Giuseppe Cavalli, Gegiano Piletti ed Enzo Pellizzoni, tutti accusati di corruzione. Le indagini erano iniziate a seguito delle voci insistenti secondo le quali numerosi giovani riuscivano ad eludere il servizio militare dietro il pagamento di considerevoli somme.

Cantante lirica a Roma rifiuta il direttore d'orchestra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

(g. g.) Alle ultime tristi vicende del Teatro dell'Opera di Roma si è aggiunta una coda giudiziaria per una singolare vertenza fra una primadonna e il direttore di orchestra. Il soprano Pina Malgarini che avrebbe dovuto sostenere la parte di Aidina nell'*Elisir d'amore* di Donizetti a partire dal 5 giugno ha rifiutato il direttore Elio Boncompagni, perché questi avrebbe cercato di metterla in difficoltà.

I litigi fra direttore di orchestra e cantante si svolsero alla presenza di tutti gli artisti che stavano provando l'opera. La signora Malgarini ha dato incarico ai suoi legali di citare in giudizio il maestro per ottenere il risarcimento dei danni.

Le proteste della primadonna non hanno trovato eco fra i dirigenti del Teatro dell'Opera, che per la recita dell'*Elisir d'amore* hanno scritturato il soprano Giovanna Scotto. Ora la cantante vuole che si accerti se tutto l'atteggiamento del maestro non sia stato voluto per giungere alla rottura, e alla sostituzione di lei con l'altra cantante.

Tre i passeggeri 95 militari

Aereo americano scompare in Alaska con 101 a bordo

New York, 3 giugno.

Un quadrimotore ad elica «DC-7» della «Northwest Airlines» con 101 persone a bordo, di cui 95 militari è scomparso in Alaska mentre volava fra Sitka e l'isola di Annette.

L'ultima sua comunicazione è stata ricevuta alle 14,06. L'apparecchio era atteso un'ora prima all'aeroporto militare americano di Elemendorf.

Ha sposato il suo rapitore la sedicenne italiana in Belgio

Bruxelles, 3 giugno.

Anna Palilla, l'italiana di 16 anni che venne «rapita» da quattro uomini a Montegnee, presso Liegi nell'aprile scorso, ha sposato ieri Bartolo Ferro, uno dei quattro rapitori. Lo annuncia oggi il giornale di Bruxelles *La Dernière Heure*.

I quattro rapitori arrestati, furono liberati quando la giovane ammise di fronte al giudice istruttore, di aver partecipato il «rapimento». Anna Palilla sostenne che alla avevano cercato inutilmente di persuadere i genitori ad acconsentire al suo matrimonio con Bartolo Ferro. Poi, disperata, aveva accettato di essere «rapita» pur di poter sposare il fidanzato.

Siciliano ucciso ad Asti a coltellate da un compaesano

La vittima, di 24 anni, aveva rotto il fidanzamento con la sorella dell'omicida - L'assassino, diciannovenne, ferisce anche un passante - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 3 giugno.

Un giovane siciliano è stato ucciso questa sera, poco dopo le 23, con alcune coltellate infertegli da un suo giovane compaesano che dopo il delitto è stato catturato da un agente di P.S. e arrestato. Il grave fatto di sangue è accaduto in piazza San Secondo sul marciapiede che fronteggia il palazzo comunale.

A quell'ora il ventiquattrenne Filippo Guccione nativo di Caltanissetta e residente nella nostra città veniva avvicinato dal diciannovenne Salvatore Vitello pure di Caltanissetta e residente nello stesso casseggiato del Guccione.

Dopo una breve discussione, il Vitello estraeva di tasca un lungo coltello e colpiva all'impazzata allo stomaco e alla schiena il suo compaesano. Questi insanguinato fuggiva urlando al soccorso. Il suo aggressore lo inseguiva anche per un centinaio di metri e lo colpiva con altre coltellate al l'inguine. Il Guccione crollava a terra, mentre il sangue gli usciva copioso dalle ferite.

La piazza in quel momento era deserta. L'aggressore si allontanava di corsa e si portava nel vicino corso Alfieri, entrando nel palazzo contrassegnato col n. 291, forse cercando di nascondersi. Proprio in quel momento uscivano dal palazzo il ferroviere Federico Cugnasco, di 50 anni, e l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Giangrasso, della questura di Roma. Quest'ultimo si trovava ad Asti in licenza e aveva fatto visita al Cugnasco. Il fuggitivo, che impugnava ancora il coltello, alla vista del Cugnasco, cieco d'ira e forse credendo che questi gli ostacolasse la fuga, gli vibrava una coltellata che lo colpiva alla mano destra, provocandogli una vasta ferita. L'agente Giangrasso fu lesto a saltare addosso al Vitello e a disarmarlo traducendolo poco dopo in questura.

Nel frattempo alcuni passanti trovavano il Guccione agonizzante, che a bordo della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale civile, dove malgrado le pronte cure decedeva per dissanguamento. Anche il ferroviere veniva a sua volta condotto in ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni. La questura ha iniziato indagini per accertare le cause del delitto. Secondo alcune voci pare che il Vitello abbia colpito a morte l'amico che aveva rotto il fidanzamento con sua sorella quindicenne. Il Vitello si trova tuttora rinchiuso nella cella della questura. Con ogni probabilità sarà denunciato per omicidio volontario.

v. m.

Riprese le ricerche dei resti delle vittime del Comet di Saud

Terme di Valdieri, 3 giugno.

(n. m.) Nel vallone del Soufli di Terme di Valdieri sono riprese stamane le ricerche dei resti tuttora sepolti nella neve dei piloti e dei passeggeri del Comet di re Saud, precipitato all'alba del 20 marzo scorso. Le operazioni di recupero erano state improvvisamente sospese il 13 maggio scorso, subito dopo che i valligiani, reclutati a tale scopo, avevano richiesto un aumento di paga. Il salario fissato all'inizio dell'operazione in 2700 lire il giorno, avrebbe dovuto essere aumentato a 3500 lire, in considerazione dei maggiori disagi sopportati dai valligiani, i quali dopo la partenza degli elicotteri francesi dovevano fare interamente a piedi il percorso da Terme di Valdieri.

Il dott. Kemal Habib, alto funzionario della legazione di Roma dell'Arabia Saudita, accorso a Cuneo alla notizia del disastro si era dichiarato favorevole all'aumento, ma successivamente — per ragioni che non sono state ancora chiarite — ordinava la sospensione delle ricerche e ripartiva a sua volta per la capitale.

Ieri sera il dott. Habib è ritornato a Terme di Valdieri ed ha radunato i montanari ai quali ha chiesto di riprendere la loro opera, compenso 3500 lire al giorno.

Amnistiati i cinque imputati al processo per gli esoneri militari

Bologna, 3 giugno.

Si è concluso oggi il processo d'appello per gli esoneri militari. I cinque imputati, fra cui figurava il generale Ernesto Mangiarotti, già presidente della Commissione di leva di Parma, hanno goduto della concessione dei benefici dell'amnistia.

I fatti risalivano a tre anni fa quando i carabinieri di Parma, messi in allarme da diverse voci, avevano aperto un'inchiesta che portò alla denuncia del generale Mangiarotti per il reato di concussione.

Nel corso dell'inchiesta vennero anche coinvolte altre quattro persone: Aldano Negri, Giuseppe Cavalli, Gegiano Piletti ed Enzo Pellizzoni, tutti accusati di corruzione. Le indagini erano iniziate a seguito delle voci insistenti secondo le quali numerosi giovani riuscivano ad eludere il servizio militare dietro il pagamento di considerevoli somme.

Cantante lirica a Roma rifiuta il direttore d'orchestra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

(g. g.) Alle ultime tristi vicende del Teatro dell'Opera di Roma si è aggiunta una coda giudiziaria per una singolare vertenza fra una primadonna e il direttore di orchestra. Il soprano Pina Malgarini che avrebbe dovuto sostenere la parte di Aidina nell'*Elisir d'amore* di Donizetti a partire dal 5 giugno ha rifiutato il direttore Elio Boncompagni, perché questi avrebbe cercato di metterla in difficoltà.

I litigi fra direttore di orchestra e cantante si svolsero alla presenza di tutti gli artisti che stavano provando l'opera. La signora Malgarini ha dato incarico ai suoi legali di citare in giudizio il maestro per ottenere il risarcimento dei danni.

Le proteste della primadonna non hanno trovato eco fra i dirigenti del Teatro dell'Opera, che per la recita dell'*Elisir d'amore* hanno scritturato il soprano Giovanna Scotto. Ora la cantante vuole che si accerti se tutto l'atteggiamento del maestro non sia stato voluto per giungere alla rottura, e alla sostituzione di lei con l'altra cantante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 giugno 1963

NATI — Turchia Giovanna; Cometto Flavio; Manno Alfredo; Brizio Massimiliano; Brasso Paola; Bellavilla Antonella; Bellavilla Flavio; Lucia Vincenzo; Tuveri Luciana; Elle Salvatore; Mascitti Massimo; Arese Caterina; Giuffrida Rosanna; Marchi Fabrizio; Mero Davide; Picchiulli Elena; Bazetto Daniela; Devilo Antoniella; Lecco Boriera Bruno; Occhetti Laura; Palasi Rosalba; Spaccarotella Donato; Musto Francesco; Quallio Alberto; Gerardi Laura; Zalberti Valter; Zallias Maria Teresa; Vota Maria; Dardano Antonio; Matera Elena; Silvestri Marco; Marini Roberto; Ville Mauro.

MORTI — Bersezi Pietro, anni 94, nato a Bala, abitante in via Fraboosa 15; Riga Rosa in Garcea, a. 65, S. Onofrio, v. S. Botticelli 41; Giglio Clara in Loverra, a. 84, Torino, v. Villa della Regina 23; Mei Iacopino, a. 54, Altopascio, oper., v. Gotti 14; Ravielo Giuseppina ved. Gay, a. 79, Cocconato, v. Pilla 13; Accornero Francesco, a. 67, Viarigi, agric., v. Tunisi 110; Bay Alessandro, a. 43, Salbertrand, v. Milano 10; Bruna Edoardo, a. 67, Torino, artig., c. Q. Sella 48; Sisto Salvatore, a. 67, Posada, v. Paolini 9.

Deceduti in ospedale: Didomenico Giulio, a. 46, Giuliano, dec.; Sola Eugenio, a. 74, Torino; Fidanga Giulia ved. Zavattero, a. 60, Montegrosso; Grella Giovanni, a. 60, Luserna S. Giovanni, mecc.; Pallavicino Anna Ametotti, a. 67, Bergamasco; Belusco Benigno, a. 48, Avigliana, oper.; Visiti Anna in Pizzardi, a. 50, Castagnole; Lusanti Emilia ved. Castello, a. 92, Casale Mont.; Lombi Angela, a. 75, Bône Bard (Aosta); Bosso Angela in Ribaldi, a. 43, Savigliano; Votante Giuseppe, a. 78, Cantalupo; Galesi Francesco, a. 86, Vespolate; Granata Pietro, a. 18, Termini Imerese, oper.

Matrimoni 36 - Nati 31 - Morti 22

2 giugno 1963

NATI — Gatti Sergio; Berardi Filippo; Benetti Giorgio; Bitata Massimo; Tilli Guglielmina; Cubeddu Giovanni; Sarsini Roberto; Sarsini Silvio; Celli Anna Maria; Centorno Maurizia; Cavallone Maria; Gremese Alfredo; Zerbinati Paolo; Solazzi Stefano; Boccaccio Silvia; Mere Daniela; Bagarre Lucia; Piero Antonella; Bagambele Andrea; Baldissone Gianluigi; Calcagno Marco; Di Certo Graziella; Albanese Donatella; Perosino Piero; Lusso Franco; Moreschi Marco; Muti Lucilla; Morella Patrizia; Cogo Maria; Almese Mariuccia; De Chirico Giuseppe; Stupiggia Cinzia; Sisse Laura; Arfero Enrico; Vanel Edoardo; Isentifi Fabio; Falchori Rosanna; Galle Ercole.

MORTI — Scagno Giovanni, anni 63, nato a S. Sebastiano Po, abitante in via Ricasoli 21; Martinelli Calaldo, a. 72, Corato, corso Grosseto 270; Gila Fiorenzo, a. 47, Torino, impieg., c. Racconigi 137; Almisa Luciano, a. 41, Torino, impieg., c. Principe Oddone 12; Ayassaso Emilio, a. 92, Almese, v. Mercantini 6; Falco Lucia, a. 78, Carignano, v. S. Donato 46; Girolami Elena vedova Berardo, a. 74, Villafranca in Lunigiana, p. Bozzolo 4; Monti Luciano, a. 64, Bistagno, ing., corso Piuma 4.

Deceduti in ospedale: Bergarel Lucia, a. 64, Torino; Cesi Geltrude in Borgia, a. 43, Villafranca; Tesori Cesare, a. 47, Asti, impieg.; Ratia Elvira, a. 69, Feltre, dom.; Bolasco Benito, a. 48, Avigliana, oper.; Gambazza Igilda, a. 71, Cortemaggiore, calzol.; Brusco Paola, giorni 7, Torino; Miseide Emanuela, giorni 12, Chivasso; Villata Laura, mesi 2, Torino.

Nati 28 - Morti 17

La Sezione Provinciale di Torino e Alessandro Ribet» della Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana nel 130° Annuale di fondazione della Sanità Militare, ricorda con rimpianto perenne alla gloriosa memoria del Socio

Caduti in Guerra

che la terra, il mare ed il cielo, hanno immolato la Loro vita per accorrere i Fratelli Combattenti.

— Torino, 4 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marietta Molino ved. Serra

Addolorati la annunciano: il figlio Luigi con la moglie Adele Pecoraro e figli Luciana col marito Mario Cagliero e bimbi, Carla con la moglie Bruna Piva e bimbo; la figlia Marianella col marito Giovanni Argiò e figlia Silvana; il genero con le figlie Ida, Rosa e famiglie, parenti tutti. I funerali mercoledì 5 alle ore 8,30 da via Bard 28 alle ore 10,30 in Monginevro. Fiori servizio speciale torpedone.

— Torino, 3 giugno 1963.

Giuseppe, Milena, Paola ed Emilio ricordano la cara

Nonna Bis

— Torino, 3 giugno 1963.

E' andato a raggiungere il suo Mario

Celso Bianciotto

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, fratello, sorella, cognata, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali domani 5 ore 9 da via Rocciardi 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1963.

Anna e Chiodi Cagliero prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

Celso Bianciotto

— Torino, 3 giugno 1963.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Francone

Antiche FIAT

Lo piangono: Figlia, Genero, l'affezionato figlioccio Giovanni, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da Strada della Campagna 66. La presente è partecipazione e ringraziamento. Particolare ringraziamento al Dott. Invernizzi.

— Torino, 4 giugno 1963.

E' cessato di battere il cuore generoso di

Maria Nicola vedova Ajassa

Addolorati ne danno l'annuncio fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10,30 partendo da via Cigna 74.

— Torino, 3 giugno 1963.

Munita dei Sacramenti è mancata

Maria Pavesi ved. Zanella

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Amelia col marito Giuseppe Delcostone e figlio Piero. I funerali oggi 4 corr. alle 14,30 da via Cibrario 30. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Roccati

L'annunciano addolorati la figlia devota col figlio Franco, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi alle 14,30 da via Duccento 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Tamagnone

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Rubatto, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali martedì 4 corrente ore 17,15 da via Umbertide 116.

— Valsaugite, 3 giugno 1963.

La Fratellanza Famigliari di Torino partecipa al dolore pel decesso dell'

EX SOMMERGIBILE

Carlo Mossino

Funerale oggi ore 14,30 Ospedale Martini Nuovo.

— Torino, 3 giugno 1963.

L'Ing. Giuseppe Frachia, l'Ing. Dottore Pellazzi, il rag. Antonio Venerio, partecipano al gravissimo lutto che ha colpito gli amici Margarino per la scomparsa del loro amato Papà

Serafino Margarino

— Asti-Quarnerolo, 3 giugno 1963.

La famiglia Alasia commossa per la partecipazione tributata al suo indimenticabile

Pietro

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

— Sallo Vercellese, 4 giugno 1963.

Dopo penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi è mancato il

Comm. Armando Bordigoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la figlia col consorte Renato Mineggia e l'adorata Marina, il cognato Beniamino, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 16,15 partendo dall'abitazione, corso Unione Sovietica 203. Non fiori, ma devolvere alla Chiesa Madonna delle Rose per la costruzione Parrocchia e per Opera Pia San Vincenzo.

— Torino, 4 giugno 1963.

L'Azienda Frigo ha il dolore di partecipare l'immatura perdita del

Comm. Armando Bordigoni

Direttore Generale della Società

nome di elevate virtù e che fu per tutti Maestro di operosità.

— Torino, 4 giugno 1963.

L'Azienda Motore si associa al cordoglio per la morte del Direttore Generale

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

Tasso Salvatorini si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Armando Bordigoni

da oltre vent'anni amico e collaboratore.

— Torino, 4 giugno 1963.

Carlo e Vittoria Mazzetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

Barcella & C. S.p.A. si associa al dolore per la perdita del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

La famiglia Luigi Mercalla e Giovanni Martinetti partecipano al dolore per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

La Fonderia Chiesa Moltrasio Bruno Perano - Padova partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Padova, 4 giugno 1963.

La S.p.A. Officine di Borgo San Giovanni prende viva parte al dolore per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Lodi, 4 giugno 1963.

Cesare Bonomo, Mariateresa, mamma addolorati piangono la dipartita del caro cognato e zio

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

La Ditta Bellei partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 4 giugno 1963.

La Ditta Scalia partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Milano, 3 giugno 1963.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

Francesco Elisa
Augusto Terzaia

— Torino, 4 giugno 1963.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Bordigoni per il decesso del

Comm. Armando Bordigoni

gli amici:

Antonio, Palmina Barale e famiglie
Virginia, Tina Rosa Brunet e famiglia
Cesare e Pierina Marinenga
Augusto e Mariuccia Giacobardi.

— Torino, 3 giugno 1963.

Teresa e Giovanni Mazzaglia si associano nel dolore per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Ambrogio Chiarmetta, Giuseppe Odasso, Oscar Sola prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

La Fonte Ravello & C. S.p.A. partecipa con vivo dolore alla dolorosa perdita del

Comm. Armando Bordigoni

Direttore Generale della Società Aspera Frigo.

— Torino, 4 giugno 1963.

Luciano Brasolino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

La S.p.A. F. Ramoni si unisce al dolore della Famiglia del

Comm. Armando Bordigoni

per la scomparsa del loro Caro.

— Torino, 3 giugno 1963.

Si unisce: Dr. Mario Quarisconzolo, Direttore Generale S.p.A. F. Ramoni, e l'amico Francesco Romano.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Comm. Armando Bordigoni

gli amici consiglieri:

Cesare Albano
Ermanno Borgna
Domenico Borgi
Pietro Borra
Giuseppe Davico
Marcello Fasano
Giovanni Fantis
Giacomantonio Favero
Giuseppe Fumero
Domenico Girardi
Giacomo Gonella
Giovanni Lupo
Tommaso Manzo
Melchiorre Marocco
Felice Olivetti
Giuseppe Origlia
Pietro Pansolina
Ercole Parisi
Agostino Pirassone
Giovanni Penna
Giorgio Rudis
Primo Sala
Michele Tosi.

— Torino, 4 giugno 1963.

La S.p.A. Pagliani & Provenzale si associa al dolore della Famiglia per la grave perdita del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Partecipano al cordoglio:
Comm. Giacomo Pagliani
Emanuele Pagliani
Ing. Enrico Provenzale
Giorgio Gratteggiaglia
Ercole Travaglio
Ezio Franchinotti
Sergio Pezzini.

Emanuele Pagliani e Famiglia, profondamente addolorati, partecipano con animo affranto al cordoglio dei Famigliari.

La S.a.s. A.L.G.A.T. prende viva parte al gravissimo lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Con vivo commossione si associano:
Giovanni Chiola
Giuseppe Carlo Dotto
Giovanni Favia
Mario Castiello.

La S.a.s. Fernando Milanesi & Figli partecipa al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

La S.p.A. Officina Meccaniche Strobino si associa al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

La Società Bozzi di Silvano & C. partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia del

Comm. Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Al grave lutto partecipa Giovanni Testa e famiglia.

Il Dott. Guido Assarasso partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

Comm. Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Condoglianze ai impiatini della zona di piazza Hiram 33 bis e via Duchessi 1 partecipano con dolore alla morte del

COMMENDATORE

Armando Bordigoni

— Torino, 3 giugno 1963.

Partecipano al dolore Gianni Alasso e Dipendenti CELPA.

La Soc. Autoveicoli Sart partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Comm.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 12)

RAGIONIERA 25enne, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, libera subito, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ».

RAGIONIERE esperto contabilità paghe contributi fatturazione compercebbe ore libere. Telefonare 763-824. A57958

RAGIONIERE, esperto contabilità, paghe contributi, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1273 — Torino ». A57550

RAGIONIERE volenteroso offresi subito qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2285 — Torino ».

RAGIONIERE 34enne, vasta esperienza amministrativa, contabilità, paghe, corrispondenza francese inglese, massimi titoli, valutasi, desiderosi migliorare, occuperebbesi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A57992

RIDEFINITIVAMENTE ASILE CORRISPONDENTE E INTERPRETE FRANCESE INGLESE TEDESCO CERCA IMPIEGO ADEGUATO. MELONI REGINA, VIA TIRRITE 12, VILLAR PEROSA.

TECNICO capo ufficio produzione, esperto organizzazione, metodi, programmazione, contabilità aziendale, capacità comando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8023 — Torino ». A55830

TECNICO meccanico progettista 11 categoria con specializzazione nel campo attrezzature e macchinario per lavorazione piccola grande serie offresi a serietà ditta anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ».

TORNITORE specializzato lunga pratica stampi lamiera, plastica, offresi vice caporeparto piccola media industria. Telefonare 398-822. A56320

VENTENNE 11 impiego pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

VENTICINQUENNE III liceo scientifico conoscente inglese ora serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ».

VOLENTEROSO media cultura offresi qualsiasi impiego libera subito. Telefonare 610-276, ore 9-13. A56483

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso + rimborso spese. Presentarsi a: « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino, telefono 287-169. 375

A.A.A. PERSONALE media cultura maggiorenne con pomeriggio libero cercasi da importante società. Offresi retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 3° piano. O-100

ARREDAMENTI volenterosa signorina 16-18enne per aiuto ufficio e magazzino. Trivellato, via Millo 57, tel. 330-372.

AGILI radiotecnici senza grande Casa per filiale Torino. Esigonsi serie referenze e provate capacità. Scrivere: Dollo, via Artisti 31 bis, Torino. A54862

ASSUME importante Società ausiliare serio ottima presenza, titolo di studio, buona pratica dattilografia. Esigonsi referenze inoccepibili. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 158 — Torino ». O-983

AIUTO contabile veramente capace, precisa, pratica pluriennale stesso dattilografia, preferibilmente libera subito, importante ditta. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Manoscrivere curriculum di pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2438 — Torino ». A57134

ALTA provvigione offriamo per vendita ville a privato. Tel. 546-112 dalle 19 alle 20,30. A55030

AUTOSCUOLA senza insegnante e istruttore, massima retribuzione. Tel. 360-963.

AUTOSCUOLA cerca istruttori guida autorizzati, fissi e serali. Retribuzione massima. Telefonare 697-207.

AUTOSCUOLA cerca subito istruttore ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ». A58981

CERCASI pirgolitta grande esperienza affermato per mobili giocattoli legno. Segnanti Margiera, Strada Regina Margherita, Torino. A57571

DATTILOGRAFA EVENTUALMENTE STENO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6412 — TORINO ».

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, buona conoscenza francese inglese, cerca industria zona Mirafiori. Dettagliare pretese, referenze, posti occupati. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 2001 — Torino ». A58786

DIPLOMATA seria pratica lavori ufficio cerca media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4053 — Torino ».

FACHETTO GABELLO & C., CORSO UNIONE SOVIETICA 600, TORINO, CERCA PER AMPLIAMENTO QUADRI: PERITI MECCANICI ED ELETTRONICI, SECRETARI D'OFFICINA. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO E PRETESE ALLA DIREZIONE DEL PERSONALE, CORSO UNIONE SOVIETICA 600, TORINO. A54489

FORD CONCESSIONARIA CERCA MECCANICI PER OFFICINA ASSISTENZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4128 — TORINO ».

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume giovane diplomato pratico perito automezzi. Telefonare [illegible]

IMPORTANTE industria cerca impiegata praticissima contabilità libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A56974

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca esperto magazziniere semilavorati. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4013 — Torino ».

IMPORTANTE industria discografica cerca giovane residente Torino od Alessandria collaudate attitudini vendita per Piemonte. Dettagliare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano. 34503

IMPORTANTE ufficio rappresentanze cerca impiegato corrispondente francese possibilmente inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4067 — Torino ». A57026

INDUSTRIA cerca signorina 16-17enne pratica paghe contributi. Telef. 260-973.

INGEGNERE elettromeccanica cerca disegnatori esperti progettazione e calcolo apparecchi elettromagnetici, [illegible] bobinatrici piccoli avvolgimenti parallelli. Ottima possibilità carriera e retribuzione. Manoscrivere « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». A57060

INDUSTRIA zona centrale assume giovane impiegata pratica tutti lavori ufficio. Scrivere specificando età, titoli di studio, precedenti esperienze di lavoro, nonché dettagliata referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

INFERMIERA studio dentistico cercasi. Telefonare [illegible]. A57109

INGROSSO tessuti cerca campionariste volanti periodo campionari. Tel. 766-961.

MEDIA azienda torinese cerca giovane impiegato da destinare ad ufficio produzione preferibilmente pratico lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ». A58763

MEDIA industria metalmeccanica zona Mirafiori cerca signorina pratica lavori ufficio, libera subito, possibilmente primadonista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 166 — Torino ». O-165

NOTAIO cerca elemento veramente capace volenteroso stenodattilografia veloce, liberi subito. Inviare curriculum dettagliato manoscritto a: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ».

PERITO industriale disposto viaggiare anche all'estero ed con conoscenza lingua assume importante società per impiego tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2395 — Torino ».

RAGIONIERA anche pensionata esperta amministrazione società possibilmente stesso, cercasi da ufficio centro città. Scrivere [illegible] occupati età a: « Pubblicità Stampa 176 — Torino ». O-29

RAGIONIERA 28enne massimo stipendio contabilità Cenl. Tel. 20-161.

RAPPRESENTO privato cerca neolaureato in medicina. Scrivere: Dott. Scibilia, via Goethe 44, Merano. A56287

STUDIO legale cerca impiegata. Telefonare 766-854, 768-877 ore ufficio.

TECNICO esperto pompe iniettori diesel cercasi da importante azienda. Necessitano serie documentate referenze, lunga esperienza ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 206 — Milano ». 24430

TRASPORTI, importante azienda cerca elemento, pratica generica ramo, predisposizione rapporti clientela, organizzazione traffico, [illegible] comando. Manoscrivere, referenziando, dettagliando curriculum, preferibilmente: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». A58066

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACQUISTATORE attrezzista stampista libero subito possibilmente zona corso Francia. Telefonare 722-676.

APE mia proprietà offresi fattorino trasporti leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino ». A57663

AUTISTA di pratico fiducia e ribaltabile offresi subito. Telefonare 490-652.

AUTISTA con camion proprio OM Tigrotto offresi, disponibile anche subito. Telefonare 722-577. A58326

AUTISTA con patente C pratico ribaltabile, libero offresi. Tel. 547-918.

AUTISTA D-E disposto fare Tir pratico autotreni. Telefonare 30-948.

AUTISTA patente C, auto propria, offresi presso ditta merzo giornata lavori di consegna. Telefonare 779-520.

AUTISTA piemontese con Lancia cli offresi mezza giornata. Tel. 375-348.

AUTISTA torinese patente B 21enne militesente libera subito offresi. Telefonare 270-426. A59057

AUTISTA volenteroso, patente C, 25 anni, offresi lavoro in qualsiasi ditta, libero per il 30 giugno. Telef. 654-144 Torino. A58779

CAMERIERA tuttofare pratica referenziata offresi 8-17. Graiè, tel. 34-676.

CAMERIERE diplomato Germania cerca lavoro presso hôtel ristorante. Telefonare 874-775. A59253

CAMERIERE offresi stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1963 — Torino ». A58341

CUOCHI offresi come cuochi in qualsiasi zona, buona referenze. Tel. 40-172.

CONIUGI piemontesi, mezza età, referenziati, marito ex agente giurato, offronsi per portineria. Volalia, via Sabaudia 36.

CONIUGI trentenni piemontesi offronsi come custodi [illegible] o piccola portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ». A57267

CUOCA offresi pensione ristorante Torino anche direttrice. [illegible] « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ».

DICIASSETTENNE avviamento occuperebbesi primo impiego come aiuto cuoco ovunque. Telef. in mattinata 235-963.

DONNA ventisettenne tuttofare offresi. Telefonare 233-895, dalle 9 alle 13.

ESCAVATORISTA Jumbo e conduttore Fanuwis solamente offresi. Telefonare 293-035. A57593

FATTORINO anni 22 pratico città disposto anche lavori pesanti. Tel. 42-903.

FATTORINO ucraino 23enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A58191

GIOVANI coniugi piemontesi soli serî volentierosi per portineria offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58191

MADRE e figlia cercano portineria. Giorello Teresa, corso Novara 48.

OFFRESI cameriera o guardarobiera albergo conoscenza lingua francese. Telefonare 373-347.

OFFRESI signorina mezz'età per assistenza bambini. Telefonare 333-656.

OFFRESI verniciatore capo scopo miglioramento. Telef. 291-353 ore 20-21.

OFFRESI 21enne militesente con patente [illegible] Telefonare 354-306.

PATENTE C disposto viaggiare offresi. Telefonare 687-630 ore pasti.

PENSIONATO carabinieri 57enne offresi lavoro fiducia [illegible] magazziniere portinaio stile dattilografo. Scrivere: Di Leo, via Pagno 6. A58748

PENSIONATE offresi leggero imballaggio o facile montaggio o altro. Telefonare 797-133. A58496

PENSIONATO F.S. offresi custodia diurna o altra mansione di fiducia. Telefonare 691-764. A57644

PENSIONATO 57enne occuperebbesi magazziniere viceallarme officina meccanica. Telefonare 394-213, pasti. A58735

PIEMONTESE maggiorenne referenziata offresi tuttofare casalinga anche assistenza fissa, escluso uscita per la spesa. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2490 — Torino ». A58705

PIEMONTESI [illegible] pratici pulizia cercano portineria casa [illegible]. Telefonare 876-880. A58324

PORTINERIA cerca [illegible] referenze inoccepibili. Telefonare 661-969.

PROVETTO elettricista offresi per impianti industriali e manutenzione stabilimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ». A57139

QUARANTAQUATTRENNE tornitore I qualifica intermedio II fori paralleli offresi capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ».

RETTIFICATORE interno II volenteroso offresi mezza giornata. Telef. 697-307 mattino. A58339

RETTIFICATORE specializzato internazionale I categoria offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4002 — Torino ». A57624

SIGNORINA offresi cameriera servizio tavola ristorante. Telefonare 580-453, ore pasti. A58731

STUDENTESSA diciassettenne offresi sorvegliare bimbi mare. Telefonare pomeriggio 580-481. A58789

STUDENTESSA [illegible] italiano trascorrerebbe mese luglio Torino presso famiglia disposta interessarsi bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6106 — Torino ». A58466

TIPOGRAFO compositore II categoria offresi solo industria. Telef. 687-630, ore pasti. A57594

TORNITORE I [illegible] riparto disegno pratico lavorazioni torni pluri-mandrini offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6333 — Torino ».

TORINESE 34enne munito motofurgoncino Ape [illegible] per seria ditta piccoli trasporti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ».

TORNITORE prima categoria offresi a ora. Telefonare 676-638. A58719

TRENTIDUENNE militesente, lunga pratica vendita e magazzino cerca lavoro. Telefonare ore pasti 232-880.

TRENTOTTENNE offresi fissa referenziata. Telefonare 264-474. A57703

TRENTITREENNE [illegible] come [illegible] pulizia. Telefonare 53-839. A57570

TRENTOTTENNE dinamico, patente B, offresi autista, fattorino, commesso, disposto trasferirsi. Telefonare 377-917, Torino. A57737

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. ASILE tuttofare fissa pratica andamento casa cerca piccola famiglia. Telefonare 534-133. A58764

A. ASSUMIAMO apprendisti desiderosi imparare saldare elettrico. Presentarsi Caprara 135. A57558

A giornata 8,30-18 tuttofare pratica cucina, referenziata, [illegible] coniugi soli massimo 45enne. Telefonare pomeriggio 824-[illegible]. A58319

ABBISOGNA tuttofare anche giovane coniugi due bambini piccolo alloggio moralità. Telefonare 500-130. A56836

ABBISOGNAMI abile lavorante pellicceria ottima sistemazione zona Crocetta. Telefonare 500-010. A58136

ADDETTA verniciatura spruzzo piccole parti, lavoro serio, continuativo, cercasi. Presentarsi Rossini 25. O-1120

ADDETTI presso stampaggio lamiere e manovali comuni cerca seria [illegible] Bertolla. Telefonare 340-443.

AGGIUSTATORE giovane II cercasi per lavoro [illegible]. Telefonare 890-480.

APPRENDISTI capaci lorsio fisso e ragazzo apprendista meccanica. Telefonare 20-683. A58478

ASSUMESI stabilimento personale femminile ottimamente retribuito. Kelvr, Piazza Bucia 12 B. A58280

ASSUME [illegible] persona provvista patente per presa consegna materiali. Telefonare 297-178. A56063

AUTISTA autotreno cercasi. Telefonare ore ufficio 284-000. A58185

AUTISTA lunga pratica guida senza incidenti cercasi. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, età, a: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ».

AUTISTA patente E cerca importante azienda telefonica lavori nord Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2405 — Torino ». A57116

AUTISTA volenteroso e robusto possibilmente con patente E, cercasi per città e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 145

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Telefonare 485-342.

AUTOTRENISTI provetti referenze controllabili cercasi. Telefonare 793-012.

AZIENDA assume piallatori. Presentarsi Officina Castellazzo, via Paolo Veronese 263. A58397

BAMBINAIA mezza età, referenziata, fissa, per unico bambino cercasi. Telefonare 777-995. A58337

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 533-864. A59133

CAMERIERA-re sala, cameriere piani, referenziati, cerca Albergo Tirreno, Pietraligure. 24589

CAMERIERA [illegible] referenziata 30-50enne cerca [illegible] signora con piccolo alloggio. Telefonare pasti 774-314.

CAMERIERE, cameriera sala-piani; aiutante cuoco; cercansi. Precisare età, pretese. Albergo Moderno, Varigotti. Telefonare 60-064. 24590

CERCASI apprendisti 15-18enni per forni semiautomatici tipo Fetterni. Telefonare 798-076. A58128

CERCASI falegnami disegnatori e tubisti installatori. Telefonare 365-668.

CERCANSI manovali e autogruista. Presentarsi ingegneria Biett, via General Perotti 75, Grugliasco. A57826

CERCANSI operai [illegible] impianti riscaldamento. Telefonare 882-274.

CERCANSI ragazzi apprendisti bar 18-17 anni. Dvorsola, Gobetti 28. A57568

CERCASI addetto garage e lavaggio. Telefonare 677-031. A57908

CERCASI aiutante e lavorante pellicciere. Telefonare 686-938, 768-131.

CERCASI [illegible] lavorante sarta massimo ventiduenni. Presentarsi Emporium Ester, corso Palermo 123. A57626

CERCASI apprendista per macelleria e ragazza prima serviziu. Telef. 84-445, 686-677. A56816

CERCASI aiutante fattorino e portiere, serio, volenteroso. Telefonare 763-890.

CERCASI cameriera lingua inglese, Hôtel Marina, Spotorno. A57649

CERCASI cameriera fissa, signorile, alcolismo stipendio. Scaid, via Martinetroux 23, telefono 43-678. A59128

CERCASI cameriera e sollevanco per ristorante. Telefonare 651-678.

CERCASI donna tuttofare anche cinquantenne per piccolo ristorante montagna. Telefonare 782-734. A57276

CERCASI donna cinquantenne governo casa persona sola fissa. Telef. 690-155.

CERCASI [illegible] per pulizia uffici ore primo mattino. Presentarsi corso Belvedere 278, ore ufficio. 20691

CERCASI falegname pratico imballaggio. Presentarsi Ranza, via Farigliano 9.

CERCASI fattorino pratico tuttofare tram e alimenti sera. Minerdo, Bucchi 2. A57878

CERCASI subito aiutante sarta. Scaglietti, via G. Prati 1. A58732

CERCASI lucidatore cuoio pelle ore ufficio. Telefonare [illegible]. A57548

CERCASI tuttofare disposta recarsi mare montagna periodo villeggiatura. Telefonare 678-371. A57573

CERCASI [illegible] provetto per scaldabagni. Telefonare 885-364, [illegible], via Asti 29 bis. A56319

CERCO apprendista e aiutante barista fisso banconista. Telefonare 651-123.

CERCO cuoca tuttofare fissa. Telefonare 435-188, 687-713. A58153

CERCO [illegible] disposta recarsi mare montagna alloggio. Presentarsi bar, corso Francia 86, Collegno. A58329

CERCO ragazza fissa per bimbo due anni aiuto lavori leggeri. Telefonare 653-450.

CONIUGI marito nozioni giardinaggio meglio tuttofare pratica [illegible] per villa [illegible] Torino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

CONVALESCENZIARIO 60 km. Torino [illegible] personale femminile + aiuto cucina. Telefonare 0123-61-90.

CUOCO/A [illegible] per piccolo albergo montagna. Luglio-agosto. Scrivere referenze pretese: Albergo Mariola, Macugnaga, (Novara). 24443

CUSTODE giardiniere pratico, solo o con moglie cercasi per villa vicinanze Torino. Libero subito. Scrivere: Pension, Bologna 100, Torino. A58762

CUSTODE coniugi cercansi per max signorile. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

DITTA lavorazione plastica [illegible] apprendisti incisori. Corso Toscana 53, telefonare 733-012. A56375

DOMESTICA tuttofare fissa cerca famiglia signorile assicurando massimo stipendio ai [illegible] familiare. Telefonare 511-594. A58503

DOMESTICA tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avetta. A60157

DOMESTICA 15-25enne disposta seguire max campagna cercasi. Tel. 779-546.

DOMESTICA fissa cercano coniugi soli assenti casa tranne pasti, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 547-593.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi. Telefonare 753-927. A57600

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare 40enne fissa abile referenziata. Ottimo stipendio e trattamento. Telefonare ore ufficio 782-612. A56262

GIOVANI torniteri buona esperienza tecnici a fotterna cerca media [illegible] meccanica, buona paga per elementi capaci e volenterosi. Telefonare 734-342.

GRANDE stabilimento industriale in nuova [illegible] cerca coniugi custodi attivi e dinamici, pratici conduzione impianto riscaldamento e lavori pulizia. Buone condizioni al ottimo alloggio. Specificare posti occupati, mansioni svolte, referenze. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A57185

IMPORTANTE industria grafica cerca giovane aiuto magazzino, preferibilmente pratico [illegible]. Buon trattamento, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A57185

IMPRESA edile cerca muratore tagliandi altamente qualificato. Inutile presentarsi se non veramente esperto. Presentarsi in via Pacinotti n. 15, Cadore.

IMPRESA edile cerca autista. Telefonare 790-311. A55608

IMPRESA cerca manovali lavori vari anche ultraquarantenni, giovani diciottenni per facile lavoro distribuzione bevande. Telefonare 42-637. A58674

INDUSTRIA confezioni cerca autista pratico città e capace manutenzione autoveicoli. Telefonare 723-294. A58333

INGEGNERE [illegible] 18enne apprendista magazzino. Possibilità carriera per ragazzo volonteroso. Telefonare 630-618. A57995

LABORATORIO odontotecnico [illegible] modernissimi schiantoni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1233 — Torino ».

LABORATORIO artigiano [illegible] apprendista macchinista buona retribuzione. Telefonare 45-394. A56990

LAVORANTE ed apprendista cerca sartoria Bertinetti. Lavoro continuo. Telefonare 488-898. A58710

MAGLIAIE ed apprendiste urgono. Presentarsi negozio macchine per maglieria Guarnero, via Monte Rosa 16. 419

MAMMA con figlio 11enne commercianti assieme tuttofare fissa buon mensile volendo anche villeggiatura, permessi serali. Telefonare 759-612.

MANOVALI [illegible] per punzonatrici e tempra materiali. Borgo S. Paolo. Telefonare 272-124. A57400

MANOVALE robusto, buon lavoratore, cerca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ». 145

MANOVALI pratici fonderia cercansi da Fonderia Cenisia. Via Indigito n. 68, Torino. A56857

MECCANICI gruppisti e motoristi cerca [illegible] Auto. Tplef. 237-778.

MECCANICO elettricista manutenzione stabilimento zucchero industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 154 — Torino ». O-1620

OFFICINE carpenteria cerca operai qualificati saldatori manovali, paghe adeguate alle capacità. Presentarsi [illegible] Traiano 168, Torino. A58618

OPERAIA presso plastica, pratica, e apprendista, cercasi. Telefonare 890-400.

OPERAIO [illegible] pooli acilavatori autovetture cercasi da importante ditta. Necessitano serie documentate referenze, lunga esperienza ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Milano ».

ORTOPEDIA Leon via Pigafetta 17 assume 15-16enne ragazza apprendista [illegible]. A57625

OTTONATORI fornitori battilastra ravvivatori specializzati verniciatori saltai finitore per serie, [illegible] Ghia, Mentafaltro 5. A57127

PARRUCCHIERE 15-18enne cercasi [illegible]. Telefonare 483-305. A59264

PARRUCCHIERE per signora cerca abilissima manicure. Telefonare 681-374.

PELLICCERIA [illegible] abile macchinista e federatrice. Chiusano, Carlo Alberto [illegible].

PELLICCERIA cerca apprendisti e macchinisti. Telefonare 647-639.

PENSIONATO ferroviario caldaraio o macchinista o genio militare volonteroso energico [illegible] da industria tessile Torino per controllo pochissimi operai produzione manutenzione impianti. Non necessaria specifica competenza tessile. Indispensabile precisare luogo e data nascita titolo studio pratese posti occupati capacità professionali. Offerta incompleta esclusa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ». A56956

PER facile lavoro cucito [illegible] casalinghe personale femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino ».

PETTINATRICE cerca aiutante o apprendista. Telefonare 652-478. A56329

PETTINATRICE abile cercasi zona San Paolo. Telefonare 230-442. A56884

PICCOLA industria cerca persona pratica lavorazione latta, ferro, dentatrice, pialla, per mansioni direttive. Specificare posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino ». A57624

QUINDICI-16enne desideroso specializzarsi impianti riscaldamento, cercasi subito. Telefonare 731-759. A58795

RAGAZZE resteni cerca Pasano, 5 giorni lavorativi settimanali. Telef. 694-242.

RISTORANTE prima categoria cerca cuoco e sottocuoco. Telefonare 890-556.

RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti. Presentarsi dalle ore [illegible] alle 19, via S. Dalmazzo 7. A59144

SARTA lavorante [illegible] cercasi. Offresi [illegible] mensili. Telefonare 779-221.

SARTO, sarta assume confezioni Lux, titolo Cesare 52, telefono [illegible].

SARTORIA [illegible] assume lavoranti ristorante apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ».

SBRAVATORE in ghisa, [illegible] abile, cercasi da Fonderia Cenisia, via Ingiglio 68, Torino. A58857

SERIA ditta cerca operatori torni automatici I-II categoria. Telefonare 296-990, 391-718. A58363

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, [illegible] specializzarsi maglieria [illegible] su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cancel, San [illegible] 8 (cortile). 129

STABILIMENTO IN BRINASCO cerca SALDATORI ELETTRICI, OPERAI ADDETTI MONTAGGIO E LAMINATOI QUALIFICATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO ». A57235

STABILIMENTO meccanico di precisione zona corso Francia cerca tornitori, rettificatori, aggiustatori, montatori qualificati specializzati. Telefonare 781-467.

STIRATRICE abile cercasi. Anche mezza giornata. Barriera Francia, Telefonare 793-058. A56824

TINTOSTIRERIA [illegible] cerca apprendista e lavorante anche a ore. Telefonare 341-667. A58267

TORREFAZIONE assume commesso barista, apprendista [illegible] commesso 15-19 anni. Telefonare 253-668. A55017

TRAU S.p.A. assume operai da inserire linee lavorazione per stabilimenti Torino e Cascine Vica. Presentarsi via Lavoro 25.

TUTTOFARE fissa abile referenziata cercano coniugi 3 bambini. Telef. 367-422.

URGE maglierista macchinista rettilinee lavoro fisso. Via [illegible] 12, telefono 774-589. A57362

URGENTI operaio brocchista per arredamenti metallici veramente provetto. Telefonare 250-063. A57114

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ADE agenzia grandi opere Fratelli Fabbri e giovani ambosessi cultura media offre alta retribuzione con inquadramento aziendale. Presentarsi Ade, corso Vittorio [illegible] 197, Torino. 0-74

AFFARE vendita mobili metallici ufficio officina [illegible] Piemonte [illegible] introduttori, curasi. Telefonare 296-801.

AGENZIA di assicurazioni cerca giovani produttori nei comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano. [illegible]: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ».

BAIRO S.p.A. produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo S.p.A., via Juvara 16 bis Torino. A55528

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. [illegible] 139/5, Biella.

CANTINA Sociale Piemontese [illegible] deposito vini da pasto per Torino. Scrivere: Fubbiliman, Casella 2 C, Novara.

CERCANSI rappresentanti introduttori vendita prodotti chimici per casa e cosmesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino » A49203

CERCASI agente esclusivo di vendita per Torino, provincia ed eventualmente Piemonte per rullocamento macchinario elettromeccanico importante nazionale, preferibilmente perito elettrotecnico, munito automezzo. Indirizzare domande a Rigel F.I.M.E., Milano, via Pisa di Trento 24. 24449

CERCASI agente vendita prodotti parrucchieri signora, munito auto; rimborso spese. Zone libere. Telef. 42-129 da ogni, 13,30-15,30 chiedendo rag. Favan.

CERCASI giovane viaggiatore per zona Piemonte con automezzo proprio condizioni tecniche possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Milano ». 24443

COMPLESSO produttore [illegible] e spassoso industriali cerca rappresentanti e procacciatori introdotti; ottime condizioni. Pubbliman 23.33 Verona. 24448

DITTA esclusivista Italia cerca serio rappresentante introdotto industrie stampaggio materie plastiche scopo affidargli vendita Piemonte nuovo [illegible] spray. [illegible] primarie referenze ed dimostrato introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2415 — Torino ». A57450

GROSSISTA giocattoli cerca rappresentante per Torino. [illegible] riferenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1217 — Torino ». A56189

GROSSISTA maglieria biancheria calze migliori marche, cerca rappresentanti per Piemonte Liguria già introdotti con campionari affini che [illegible] il loro giro affari. Provvigione, rimborso spese. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A55859

GROSSISTI [illegible] cercano rappresentanti Torino e Piemonte eventualmente abbinati, articolo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE azienda produttrice di impermeabilizzanti lubrificanti cerca abile venditore provincie Alessandria, Asti, Cuneo. Offresi vantaggiose condizioni ad introdotto clientela autotrazione, trasporti, agricoltura. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando carriera Pubbliman 217 Genova. 24521

IMPORTANTE [illegible] elettromeccanica milanese cerca abili venditori. Scrivere precisando età, posti occupati, curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 204 — Milano ». 24430

INDUSTRIA avviata [illegible] impermeabili edilizia cerca rappresentante attivo introdotto Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 209 — Milano ». 24448

INDUSTRIA permanica assume elementi giovani dinamici doti comunicativa per lavoro capillare da svolgersi su provincia Alessandria, Asti, Cuneo, Torino. Presentarsi oggi orario ufficio o via Nizza 57 oppure indirizzare: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58783

MAGLIFICIO cerca giovani militesenti desiderosi avviarsi carriera rappresentanza. Indicare età, titolo studio, eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Torino ». 226

RAPPRESENTANTE introitello pressura facile parola patente offresi. Scrivere: [illegible] Palai, via Maria Vittoria 35, Torino, telefonare 835-411. A56533

VENTITRENNE bellissima presenza patentino auto propria offresi rappresentanza, [illegible] trasferirsi. Tel. 797-067.

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANDIA consegnando borsa studio contenente disegni smarrita zona cia Casaria. Telefonare 200-243. A57566

TRENTAMILA mancia per lupa nera smarrita 3 maggio. Telefonare 45-554.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. INFORMA [illegible] infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. O-250

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telef. 682-150, 682-876, 682-181. O-1040

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, [illegible], accertamenti, fedinanti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O-436

CITTADINI dell'ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-200, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-198

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O-958

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Unico assicurato Stella Treves 10, telefono 811-024. 20647

ITALPOL informazioni [illegible] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O-744

21 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti rassodanti depilazione domicilio. Telefonare 266-474. A56067

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti immediati 24 ore, 4,85-8,20, 10-20. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi polacchi commerciali targati. O-124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione immediata, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O-17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, anticardi anche ipotecari [illegible] targati. Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible].

A privato vendo 124 del '58 meccanicamente perfetta. Telefonare 291-451, dopo le 17. A56782

A privato vendo 500 T mod km. 5000. Telefonare [illegible]. A58085

A rate 1300, Appia, 103, 600, 500. cambi. Carlo Felice 67. Tel. 546-007.

ABARTH 1000 continuo vendo cambio rateizzando, via Silvio Pellico 8.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 spider, Appia 11, 850 Abarth, 600 Vignale, Alfa 58, 1130 familiare, Dauphine, 1100 Vignale anche rateizzando. Cavalieri. Nizza 35. 6

ACQUISTIAMO, vendiamo automobili qualunque tipo permutando, rateando. S. Anselmo 8. 26

(Continua a pag. 16)

Calze DONNINA

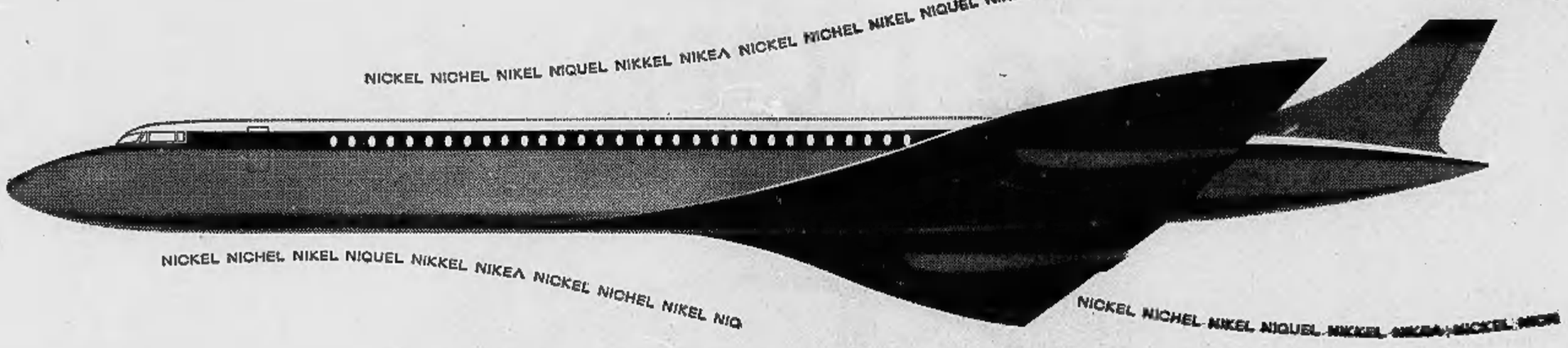
12/studio rudano

Nulla è nuovo regolato di proprietà Art. Rodolfo

Calza Euro-Boutique

PUNTA RIMAGLI

Questa è l'INTERNATIONAL NICKEL



Il nickel fa spesso da battistrada al progresso tecnologico. E alla guida di tale progresso in tutto il mondo si trovano i gruppi di ricerca e di sviluppo industriale della International Nickel, il più grande produttore di nickel del mondo. Nelle costruzioni aeronautiche e in innumerevoli altre applicazioni è andata accumulandosi una grande esperienza sull'utilizzazione del nickel, la quale potrebbe essere preziosa per la vostra produzione: ed è facile giovarsene, perché il consiglio e l'aiuto degli esperti della International Nickel sono gratuiti. Consultateli sui vostri problemi di produzione e di mercato. Senza il nickel, la moderna aeronautica segnerebbe il passo. In forme speciali e in leghe, il nickel resiste alle temperature sempre più alte che si producono nelle turbine per aerei, combatte la corrosione, il logorio, la vibrazione nei componenti del motore. Il nickel contribuisce alla realizzazione di sempre nuovi progetti in ogni campo dell'ingegneria aeronautica. Il "nickel più cooperazione internazionale" può essere di aiuto anche alla vostra industria.

THE INTERNATIONAL NICKEL COMPANY (MOND) LTD.

INCO-MOND è Nickel più Cooperazione Internazionale

Per informazioni sulle proprietà e applicazioni del nickel e delle sue leghe scrivere a:
CENTRO DI INFORMAZIONI DEL NICKEL Corso Monforte 48, Milano

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

ABBIATE 1200, 1500 spider; Giulietta normali, sprint, T.I., Appia II-III serie, 1100 '55, Export, lusso, 1200, Austin A 40, Dauphine, Abarth 850, Pulmino, Bianchina normale, panoramica, 600, 500, Giardiniera. Corso Palermo 85, telefono 233-922. O-1078

ACQUISTO contanti automobili. Vendo, cambio, rateizzo. Lagrange 33. Telefonare 538-653. O-413

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 87, telef. 546-007.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Fréjus, tel. 292-642. Pronta consegna Giulia 1600 TI, Berlina mod. '63, Giulietta TI cambio cloche, salone mercato usato. O-166

ALFA super 1958, 1500 nero, Giulietta, 103, 500, 600, autocarri 1100 F, 1100 ELR, 615, Leoncini. Tunisi 339.

ALFA 1900 super sprint perfetta privato vende. Telefonare 793-012.

APPIA III serie come nuova vendesi. Telefonare ore pasti 577-835.

APPIA 1958 guida destra bellissima vendo occasione. S. Anselmo 2. 260

APPIA 370.000. Ardea 110.000, Belvedere, 500, 600, 103, Volkswagen 350.000. Po 43. O-144

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Romeo furgone cassonato, 615 cassonato furgone, 1300 furgone nolta.

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento cassonetti. Vandoni. Bossotto, telefonare 20-207.

AUTOCARRI 650, 642, 682, C 40, Trigrotto, 615, cassonato Viberti ql. 140 vende c. Traiano 170, tel. 661-470.

AUTOCARRO Alfa ribaltabile ottime condizioni conto terzi vendesi, facilitazioni. Telefonare 284-018.

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. O-1145

AUTOMOBILISTI all'autosalone Rosselli 11 troverete buona scelta qualsiasi tipo autovetture usate, massima garanzia serietà permute rateazioni. Tel. 540-902.

AUTOMOBILISTI, all'autosalone Rosselli 11, potrete vendere o comperare bene la vostra automobile. Visitateci e vi convincerete, vastissimo assortimento 500 belvedere, Bianchina panoramiche, 500 D, 600, 1100, tutti tipi 1800, Appia I-II-III, Simca 1000 nuove, consegna immediata, permute rateazioni. O-362

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autogalleria, via Vigone 41, vi convincerete. O-625

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1800, 1300, 1100 D, 600 D, Pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-955.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O-928

AUTOSALEGGIO auto adatte migliori vetture. Principessa Clotilde, tel. 682-667

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia, Peugeot 403, M.G., Giulietta T.I., sprint, spider, Berlina, 600, 500, 1300, 2000 Cambi, rateazioni. O-385

BELLISSIMA Giulietta sprint elaborata Conrero, privato vende a privato. Telefonare 743-636. A56527

BELLISSIMA 600-60 unico proprietario vende 4400 km. Telefonare 252-674.

CEDESI contratto nuova Fiat condizioni vantaggiose. Telefonate 484-941.

CEDO contratto Fiat ritiro nuova 600, consegna immediata. Tel. 388-167.

COMPREREI 500 D ordine, pagamento contanti. Tel. ufficio 534-000.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R8 R4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 19 BIS, GIULIO CESARE 213.

DAUPHINE occasionissime recenti vendo cambio. Nizza 125. Telefonare 650-218.

FORD Anglia dispone di qui un numero di vetture: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir, lungodegenze rateazioni senza cambiali Corso Principe Eugenio 8, telefono 690-315 O-273

FORD Anglia vi regala la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 prova consegna. Permuta Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telef. 480-315; corso San Maurizio 18, telef. 874-926. O-273

FORD Fairlane 500 perfetta, vendesi contanti cliente. Tel. 20-00 Scap Pinerolo (Torino). 24650

FURGONI, Viscosteo, 1100 T, 600 vendo. Ferrero, corso Trapani 170, telefono 861-470. A53108

GIULIETTE T.I. '60-'61 altra '62 sedili divisi occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. O-945

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O-198

INNOCENTI spider '61 grigio ferro perfetto vendo anche rateizzando. Telefonare 852-101 6

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-373; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20 B 12. Corso Francia 241, tel. 736-410.

LANCIA servizio Monaglio corso Duca Abruzzi 10, Permuta, rateizza. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I, II, III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia. O-330

LEONCINO ribaltabile recente caminetto originale ELR 10 quintali furgone ELR prontissimo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. O-1156

MERCEDES berlina 220 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 O-10

MINIMO anticipo 500, 600, Multiple, furgoni, Giuliette, 1900, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1500, 2100. Globerti 17 O-312

NUOVA 500 sei mesi vendo. Telefonare 230-312. A59102

OCCASIONE. 2100 ottime condizioni vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONI BMW coupé 850.000, 500 pianoforte 280.000, 500 C 125.000, Belvedere 220.000, diverse 600 230-260.000, molte 1100, numerose 500. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 13

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, AP. PIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONE VIGONE 44. O-

OM Successale, corso Francia 21, telefono 753-583, vende Tigrotti, Leoncini, Vincastre, 615, Super Taurus, Taurus, 1100 T, 1100 10 ql., 600 furgone, Romeo, ecc 310

OSCA GT 2 berlinetta, Dauphine 1962, 500 S special, facilitiamo, permutiamo. Po 43. Telefonare 31-832. O-144

PRIVATAMENTE acquisto 600 qualunque anno purchè come nuova. Telefonare 282-249. A58744

PRIVATO vende a privato 600 '61 come nuova L. 480.000. Telef. 599-874.

PRIVATO vende autovettura Morelli 750 ultimo stato. Telefonare 552-117.

PRIVATO vende 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Barolli 35, telefono 655-574.

RENAULT R 4L '62 perfetta, vende permuta rateizza Sesi, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O-

RENAULT R 4L, R 8 pronta consegna, pagamento, nuova agenzia corso Trapani angolo via Fréjus, vasto mercato usato. Telefonare 332-543.

RIBALTABILISTI, per le vostre necessità di ricambi ribaltabili, posteriori, laterali, rivolgetevi alla Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182. Consegne immediate ai celebrati Lancia Esadelta, Jollì, consegna soltanto su rabbiati Lancia Esagamma. 1049

ROULOTTES acquisto contanti qualsiasi tipo e marca ottime valutazioni. Telefonare 644-076 O-367

SCATI RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '63, RENAULT R.4L, R.8 R.4, FURGONE. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 48, TELEFONO 547-209. O-186

SPRINT '58-'60-'61, spider, occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 518-683. O-267

UNICO proprietario vende 1100 special fuoriuscito, bellissima accessori, Telefonare 238-769. A57590

VENDESI privatamente 600 furgone carrozzato Moncivo. Lavatelli, via Asiago 30.

VENDO miglior offerta come nuova Carrara, telefonare 661-479, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. O-153

VENDO rate 1300, 1100 lusso, furgone 600, 1100 '59-'58-'56-'54, 600 '58-'59. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VETTURA 1100 D 6 mesi vendesi. Via Rocca de' Baldi 13, telefono 697-726.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794 1049

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN concessionario Grazzi Torino puntuale consegna pronta rateazioni permute vantaggiose, assistenza sollecita completa, ricambi, Isetta, unica Salizzo 29, interpellateci 0-948

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C, OFFICINA SPECIALIZZATA, TAGLIANDI RIPARAZIONI MECCANICHE E CARROZZERIA. TELEFONARE 386-777.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 385-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O-14

VOLKSWAGEN, Porsche Mantovani vero concessionario Torino e provincia, nuova sede piazza Adriano 1, telefono 389-772. Assistenza personale specializzato, lunghe rateazioni senza cambiali interessi 5,8%, assicurazioni speciali Volkswagen danni propri. O-14

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocentocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Burlo, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O-1057

103 spider perfetta vendo causa utilità. Ivaldi, S. Chiara 52, ore 12,30.

500, 600, 1100, 850 Abarth, 1500 spider, 1100 familiare, 600 Vignale coupé, Giulietta SS, Dauphine, Appia I-II serie. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

500 D mod 10 385.000. Corso Lione 33 garage. A58769

600 D, vedesi mesi, ultimo, privato vende, 525.000. Telefonare 778-131, 863-686.

600 multipla 1961 privato vende. Telefonare 587-778 o 743-852. A57413

600 fine '59 perfetto ordine vendo. Telefonare 361-611, pasti 580-259.

1400 anno 1951 revisionata ottimo impianto metano proprietà privato vende a privato. Telefonare 60-192.

1500 Fiat berlina 1961 ottimo vendo. Telefonare 779-433 ore pasti.

2100 dicembre '62 come nuova vendo occasione, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O-17

LAMBRETTA scooterlina 1963. Rateazioni, permuta, assicurazione. Agenzia Rupeo. Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743 A53940

LAMBRETTA 1963 senza anticipo patente gratuita permute organizzazione Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO 50 cc. Motini cabinato nuovissimo vendesi vera occasione. Telefonare 524-322. O-911

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafoux 2. O-723

NUOVISSIMO moto Gilera minime rateazioni cambi vantaggiosi. Scooter Gilera senza patente Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605.

OCCASIONI. Morini 7 bello, Rivai 250 Urosa, BSA Bellbridge, BSA Gold Star, Ducati, Bianchi 175, Galileo 192, motocarro Gilera 200. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 67. A58723

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, ciclomotori da 15.000 in avanti. Pasquero, Principe Amedeo 11. O-24

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. O-164

S. STUCCHIAMO soffitti solai acquisiamo rustici, case varie. Tel. 482-482

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALLEVATORE Cincilli vende cuccioli genitori presso favorevole. Tel. 284-512.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O-1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Circagna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. O-888

ARMADIO stile antico adatto studio regalo occasione. Telefonare 789-130.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camera massiccia, tinelli grandi armadi. Rateazioni. O-2774

ATTENZIONE! Fabbrico mobili ritiro cucinotto vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 85.000 cuvine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O-1102

AUTENTICO causa sfizio Maggiolini cm mobiletto pendent nodonal. Tel. 593-152.

MOBILI Cantù lusso e comuni pezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Via Lamarmora 1. O-796

MOBILI « Casabella », vasta esposizione soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

MOBILIFICIO Diana, Giolitti 45: tinelli, cucine, sale, matrimoniali da 90.000, poltrone 260.000. Rateazioni. O-70

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. O-748

MOBILIFICIO Orap, 20 anni sempre propaganda, camere da 95.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE avendo camera prenzo lacca piemontese ottimo stato. Telefonare 521-983 ore pasti. A59260

OCCASIONISSIMA apparecchio acustico come nuovo vendesi. Telef. 671-021.

PELLICCERIA Rama, corso S. Martino 9. Pellicce confezionate su ordinazione trasformazioni facilitazioni rateali.

PIANOFORTI, affitti, cambi, nuovi, occasione. Corso Vittorio 90, Rivoli, telefono 44-858. O-183

PIANOFORTI assortimento marche estere, concessionario Blüthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compra, cambia. Consiglia, Po 26, telefono 882-794. O-9668

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A57194

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 38 (cortile)

PRIVATO vende camera da pranzo stile 900. Via Cigna n. 874-845.

PRIVATO vende esclusivamente privato letto intarsiato a ribalta antichi autentici. Telefonare 553-244. A56069

RACCOGLITORE anticaglia, Bo, S. Maurizio Canavese, via Olivari; pomeriggio giovedì, festivi A57497

SPOGLIO vestiti uomo taglia un po' stufa compresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ».

SVENDO matrimoniale Dupolassino con specchi marmi Mobili e piume gallina. Telefonare 486-763. A56903

TELEVISORE Prestel a proiezione su grande schermo nuova causa non locali adatti vendesi. Meiato, via Saorgio 64, pasticlo. A57896

TELETISSI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 62-501 O-815

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni senza anticipo Telefonare 888-883 O-159

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Reglna. Carnevale corso Francia, telefono 736-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

DAUPHINE '59-'60-'61 diverse 500, cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.

EREDI vendono Appia lusso '58. Telefonare 340-150. A56022

ESCAVATORE RB 19 revisionato vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 284-018.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-652, 652-653. Mostra mercato camions, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O-772

FIAT 615 cassone grande vendo 300.000 trattabili. Raffaello 18, telef. 683-070.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN OGNI ORA SALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 455-889, 485-902. O-458

FLAMINIA coupé Farina, ottima occasione vende privato. Telefonare 683-891.

FURGONI carrozzati Ceriale portata ql. 4 vendesi. Telefonare 287-319.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-373; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20 B 12. Corso Francia 241, tel. 736-410.

LANCIA servizio Monaglio corso Duca Abruzzi 10, Permuta, rateizza. Occasioni 1100, Dauphine, Appia I, II, III, coupé, Citroen ID, Flavia, Flaminia. O-330

LEONCINO ribaltabile recente caminetto originale ELR 10 quintali furgone ELR prontissimo 10 quintali, vendiamo. Vigone 44. O-1156

MERCEDES berlina 220 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 O-10

MINIMO anticipo 500, 600, Multiple, furgoni, Giuliette, 1900, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1500, 2100. Globerti 17 O-312

NUOVA 500 sei mesi vendo. Telefonare 230-312. A59102

OCCASIONE. 2100 ottime condizioni vendesi rateando, corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende Dauphine 6 mesi. Telefonare 20-447. A56926

PRIVATO vende Fiat 600 del 1960. Telefonare 390-404. A58075

PRIVATO vende furgone 600. Telefonare 70-902. A58460

PRIVATO vende Giulietta elaborata da '57, L. 490.000. Telef. 70-717.

PRIVATO vende 103 1958 bollo 1963 gomme nuove. Telefonare 685-780.

PRIVATO vende 500-1960 motore nuovo 300.000, 1100 D gomme, interno, motore nuovi 100.000. Telefonare 752-950.

PRIVATO vende 500 D 10 mesi. Telefonare 254-331. A58536

PRIVATO vende 600 '57. Telef. 340-765.

PRIVATO vende 600 '56 come nuova 270.000. Telefonare 852-231.

PRIVATO vende 600-1958, altra 1960, perfetto ordine. Telefonare 271-602.

PRIVATO vende 1100 motore garanzia, accessori, gommatissimo. Principe Amedeo 43. A58385

PRIVATO vende 1200 lusso 1960 perfette condizioni. Telefonare 60-094.

PRIVATO vende 1100-103 ultimo. Telefonare ore pasti al 332-531.

RATEALMENTE: 600, 275.000; 500, 230.000; 600 D 1961; 103 special, 750.000. Vasto assortimento. Telefonare 20-805. O-429

PRIVATO vende Lambretta 125. Telefonare pasti 730-952. A57476

PRIVATO vende motore fuoribordo Johnson HP 8 1963, ultima versazione. Telefonare ore pasti 857-240. 24694

VESPA a partenze vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, ritiri anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. O-192

VOLETE Vespa, Ape e patente? Cambi rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628 O-

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ACCETTASI vendita moto in prenotazione munitissime Gilera, Scooter 4 tempi senza targa. Risico, Biscria 44, telefono 273-529. O-34

API 4 quintali rateazioni 12.500 mensili, cambi. ELIT, via Fabio angolo via Cernaia. O-192

CENTOCINQUANTA lire al giorno, milioni anticipi Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

FIART. I motocarri italiani più affermati nel mondo! Agente di vendita: Nautica Sport Mirafiori, c.so Cosenza 32, Torino. 2382

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 28. O-119

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio paiuole, permuta, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. O-236

LAMBRETTA, scooterlissa '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., Irmi disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. ACQUISTA antichità, tessuti, antimmobili, quadri, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. O-177

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mercì varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. O-351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telefonare 752-946.

A. APPROFITTATE artigiano svende tubeli guardaroba. Via Saluzzo 102 bis.

CAUSE trasferimento cedesi mobilio, forfait 400.000. Telefonare 45-281.

CUCCIOLI levrieri afgani purissima razza Lui disponibili. Telefonare 882-865.

ELEGANTISSIMO salotto moderno, come nuovo, vendesi causa trasferimento estero. Telefonare giorni feriali ore 13-14: 780-122. A58833

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano, ingresso libera, assortimento camere cucine salotti accessori prezzi convenienti. Francia 296, Ivaglio 74 Régio Parco 161, 3. Agostino 5.

FONTANELLA & C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ASARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO U. SOVIETICA 63, TEL. 606-633; CORSO VITTORIO 128, TELEFONO 547-807. O-384

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-326 O-1062

LAVATRICE semiautomatica « Grigio » lusso condizioni 25 mila rate. Telefonare 523-209. A56003

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori alle nuove. Guarnero, Monte di Pietà 16. O-878

MOBILI e tappeti vendesi causa trasferimento estero. Telefonare 882-865.

PRIVATO vende camera da pranzo noce lucido, ottimo stato. Telefonare 30-252.

SCUOLA Radiotecnica Elettronica Radio Elettra, Torino, via Cernaia 32, telefono 54-444. Corsi per corrispondenza, radio, televisione, elettronica, elettrotecnica, elettrauto, motorista, motorista navale, motorista aeronautico, disegnatore, radiotecnico, elettrotecnico